Anno 104 - Numero 9

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 15 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore magg. 20%) - Occasionali 800 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici vedere rubrica - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 1; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia mil. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rodesia tel ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Intervista con il ministro dell'Interno

Restivo ci parla dell'ordine pubblico e delle "denunce contro gli operai,,

« Io nego nella maniera più recisa — ha detto — che siano in atto misure di repressione » - « E' semplicemente assurdo il sospetto che l'attività della Magistratura possa essere comunque influenzata da altri poteri dello Stato » - Secondo i dati del Viminale, le denunce presentate in dicembre sono molto inferiori a quelle degli altri mesi dell'autunno caldo - Per il futuro il ministro è ottimista - Sarebbe contro ogni verità affermare che la « piazza » possa prendere il sopravvento sullo Stato e rovesciare la democrazia: « Parlare d'un colpo di Stato o di una rivoluzione in Italia non ha alcuna base obiettiva » - Ma è urgente risolvere l'incerta situazione politica

Roma, 14 gennaio.

Negli ultimi giorni una pioggia torrenziale di interrogazioni e di interpellanze si è abbattuta sui due rami del Parlamento: riguarda l'accusa portata direttamente sul tavolo del Presidente della Repubblica da parte della Cgil, Cisl e Uil in merito a « numerosi arresti » e a « migliaia di denunce » a carico di lavoratori, attivisti e sindacalisti, di non altro rei se non di avere *« esercitato il loro diritto di sciopero »*. Secondo l'accusa, si tratta di denunce *« del tutto illegittime e ingiustificate »* e rappresentano *« un palese tentativo di repressione generalizzata nei confronti dei lavoratori e delle loro organizzazioni: tentativo chiaramente rivolto a determinare una psicosi di intimidazione » di rappresaglia favorevole a manovre di rivincita nei confronti delle recenti conquiste sindacali »*.

Il ministro Restivo (Tel.)

Anche il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin ha *« la sensazione »* che si sia in presenza di una reazione padronale contro i lavoratori; e ha detto che era naturale aspettarselo *« dopo una così netta affermazione dei sindacati nelle vertenze »*. In breve, questa è la situazione prospettata: gli imprenditori, sconfitti nel corso delle lotte sindacali dell'autunno, cercano ora di vendicarsi servendosi della polizia e della magistratura. Perciò, una valanga di arresti e di denunce alle autorità giudiziarie. Quante all'incirca? Ripetutamente si è parlato di settemila denunce solo nella Sicilia, duemila nelle Puglie, altre migliaia da un capo all'altro del Paese. Su questa base le polemiche si infittiscono e si inviperiscono. Il segretario del psi, on. De Martino, ha chiesto che le denunce siano cancellate da un'amnistia, ma i dirigenti sindacali si oppongono.

Tra tanta asprezza polemica e confusione di cifre mi pare che il punto più importante sia accertare quante sono in realtà le denunce avvenute nel corso o dopo le lotte sindacali. Non mi resta che rivolgermi alla fonte più diretta, il ministero dell'Interno. E vado al Viminale a parlare col capo di quel ministero, l'on. Franco Restivo.

Il ministro ha davanti a sé alcune decine di pagine piene di dati statistici e, nel rispondermi, spesso le consulta. Mi dice: *« Io nego nella maniera più recisa che siano in atto misure di repressione ispirate da propositi di rivalsa nei riguardi dei lavoratori per i miglioramenti conseguiti al termine delle lunghe vertenze sindacali di questi ultimi mesi, o, peggio, suggerite dall'intento di limitare o intralciare la libera attività sindacale, che considero un valido strumento di difesa e di elevazione sociale delle classi lavoratrici.*

« Denunce, è vero, ci sono praticamente in ogni tempo, in tutti gli anni e in tutti i mesi. Gli organi di pubblica sicurezza, quando si trovano in presenza di fatti configurati come reati dalla legge penale, non possono non farle, avendone per legge un obbligo preciso, così come non possono non inoltrare all'autorità giudiziaria le denunce presentate dai privati. Da parte sua, l'autorità giudiziaria svolge — nella piena autonomia dei poteri a essa conferiti dalla Costituzione — la sua attività intesa a garantire i diritti dei cittadini e il rispetto della legge. Il sospetto che tale attività possa essere comunque influenzata da altri poteri dello Stato è semplicemente assurdo ».

Sì, questo in teoria. Però come si spiegano le decine di migliaia di denunce contro lavoratori e sindacalisti in seguito ai successi riportati nelle lotte sindacali?

Risponde il ministro Restivo: *« Escludo che ci sia stato qualsiasi inasprimento. Dai dati raccolti da questo ministero risulta che nel mese di dicembre — tanto per fare un esempio — il numero delle denunce è stato molto inferiore a quello degli altri mesi dell'autunno. Le dirò di più: nel mese di dicembre, si è avuta una sensibile diminuzione di denunce rispetto alla media mensile dell'intero 1969 »*.

Negli uffici statistici del Viminale raccolgo alcuni dati che a me sembrano significativi. Si è detto che la polizia ha inferito con mano più pesante nelle regioni dove l'organizzazione sindacale è meno forte, cioè nelle province meridionali. Però le cifre dicono il contrario. Nel mese di dicembre le denunce per manifestazioni sindacali furono 660 nell'Italia settentrionale, 450 nell'Italia centrale, 360 nell'Italia meridionale e insulare (in cifre arrotondate).

Contrasti di cifre

Così, anche, da molte parti è stato diffuso come un dato inoccepibile che nella sola Sicilia le denunce sarebbero settemila e oltre duemila nelle Puglie. La verità però è molto diversa: durante l'intero « autunno caldo », cioè nell'ultimo quadrimestre del 1969, nella Sicilia vennero denunciate settecento persone e trecento nelle Puglie. Viene il sospetto che le cifre reali siano state moltiplicate per dieci o per un errore di calcolo o per motivi meno innocenti. Un altro dato che a me pare indicativo riguarda il numero delle denunce avvenute nelle due regioni che si afferma siano state maggiormente colpite da ciò che le sinistre definiscono *« la campagna antioperaia e antipopolare »*: durante l'intero mese di dicembre le denunce sono appena una ventina sia nella Sicilia sia nelle Puglie. Le cifre mi sembrano così esigue, così improbabili, che torno a controllare, a verificare. Però restano sempre le stesse: sì, una ventina di denunce nella Sicilia e altrettante nelle Puglie.

Ora spostiamo il discorso su altri argomenti. Cerco di mettermi nei panni del ministro, penso con un senso di sgomento al carico di responsabilità che grava sulle sue spalle con un paese come il nostro, così agitato, emotivo, così facile alle suggestioni, e all'improvviso gli domando: « In occasione di avvenimenti imprevedibili e drammatici o addirittura tragici, facciamo il caso dell'uccisione dell'agente Annarumma o della strage di piazza Fontana, lei che fa sarebbe responsabile dell'ordine pubblico? ». E' una domanda che sorprende il ministro. Esita come per scrutare dentro sé stesso, poi mi dice: *« Faccio come mi suggeriscono la mia coscienza e la mia esperienza. Quanto più sconvolgente è l'avvenimento, tanto più sto attento a non prendere provvedimenti affrettati, dettati dall'impeto delle emozioni. L'importante, mi dico, è prima di tutto farmi un quadro il più completo ed esatto della situazione. Prima di agire, insisto per avere la massima quantità di informazioni. Sarà forse il mio temperamento oppure il mio metodo di lavoro di docente universitario. Sapere prima di agire; e poi agire con piena cognizione e convinzione »*.

Un apparecchio dotato di 42 pulsanti consente al ministro di telefonare per radio e all'istante a qualsiasi autorità o in qualsiasi capoluogo di provincia: lo stesso può fare anche dalla sua abitazione oppure mentre si trova nella sua automobile. Di questa possibilità egli tuttavia fa un uso molto discreto. Preferisce avere davanti a sé rapporti precisi, circostanziati, con molti documenti analitici: è un materiale di studio che lo aiuta a mantenersi informato e obiettivo di fronte a situazioni generali o particolari. Sono grossi fascicoli che si porta dietro quando lascia il palazzo del Viminale.

Il ministro Restivo ha una grande casa con la moglie e otto figli nella natia Palermo, e qui a Roma vive solo: un appartamento di due stanze nel quartiere medio borghese dei Prati, una donna a mezzo servizio che la sera gli lascia la cena sui fornelli in cucina. Alle cinque di solito è sveglio, ben riposato. Si prepara il caffè, si svaga la mente con la lettura di poeti antichi e moderni, scrive con la stilografica paterna lettere agli amici. Prima delle otto scivola quasi di nascosto nel ministero. Collaboratori e funzionari arriveranno più tardi, e il ministro quasi si fa uno scrupolo di essere al lavoro prima di loro. Perciò non suona campanelli, non alza la cornetta del telefono. Nel silenzio del vasto edificio legge i rapporti giunti nella notte, si prepara ad una nuova giornata di lavoro. Ed è già al suo terzo mezzo sigaro « toscano ».

Al Viminale arrivò nel giugno 1968, chiamatovi dal presidente Giovanni Leone. Correvano tempi difficili per via delle quotidiane battaglie con cui gli universitari impegnavano le forze dell'ordine: Università occupate, danneggiamenti a beni pubblici, camionette e jeep incendiate, improvvise folate devastatrici dei giovani nelle città dalle Alpi alla Sicilia.

Poi venne l'autunno, si riaprirono le Università, ed il bollore era finito. Però giunse dicembre, e tutta l'Italia sussultò per gli spari esplosi ad Avola, laggiù, nel profondo della Sicilia contadina. Una sciagura imprevedibile. E altrettanto imprevedibile fu quello che avvenne l'ultimo giorno dell'anno alle Focette, nei dintorni della « Bussola », da parte di esagitati contestatori della società dei consumi. E chi mai avrebbe potuto prevedere le due giornate di insurrezione a Battipaglia per via della situazione economica? E in seguito il furore dei casertani per il fatto che la loro squadra era stata retrocessa in serie «C»? Poi un'estate tranquilla, distesa, con tredici milioni di italiani in vacanza: una cifra record per un paese come il nostro. Infine « l'autunno caldo », l'agente Annarumma, la strage di piazza Fontana.

Crimini irrazionali

Nello studio del Viminale ricordiamo insieme queste cronache, il ministro ed io. E' una giornata grigia, piovosa. Domando: « Non teme, signor ministro, che la situazione dell'ordine pubblico si renderà sempre più pericolosa? ». L'on. Restivo scuote il capo. Lui non è dotato di poteri profetici. Può fare solo previsioni in base alla situazione di oggi. Non è pessimista. Certo, in qualsiasi momento possono accadere fatti come quelli della « Bussola » o di Caserta, e anche di Avola o di Battipaglia; e se un gruppo di ragazzi esaltati o di criminali fabbricano bombe e cagionano morti e feriti, non è detto che la polizia abbia sempre la possibilità di fermarli in tempo. Però, sono fatti eccezionali, spesso irrazionali; e per l'appunto imprevedibili. Ma un ministro dell'Interno deve guardare il panorama complessivo, deve tenere d'occhio le zone dove stanno formandosi focolai di disordine. Ora, da un punto di vista generale, sarebbe contro ogni verità dire che « la piazza » possa prendere il sopravvento sullo

Nicola Adelfi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Valpreda di nuovo interrogato

Roma. I magistrati inquirenti, al ritorno da Milano, hanno nuovamente interrogato in carcere Pietro Valpreda. Il p.m. dott. Occorsio ha dichiarato: « Per quanto riguarda l'ex ballerino potremmo anche considerare chiuse le indagini ». Nella foto: l'anarchico Valpreda dopo l'arresto (Telefoto — A pagina 2 i servizi sulle inchieste a Roma ed a Milano)

Gli aiuti ci sono, non arrivano

Fame e paura tra i biafrani

Gli Ibo affamati fuggono nelle foreste: temono la vendetta dei federali - Lagos promette che non farà rappresaglie, ma ostacola i soccorsi - Migliaia di tonnellate di viveri non possono essere distribuite

Non si sa dove si trovi Ojukwu

Owerri. Il gen. Effiong che ha invitato i biafrani a cessare i combattimenti (Tel. U.P.I.)

(Dal nostro inviato speciale)

Lagos, 14 gennaio.

Non c'è odio, per ora, a Lagos. L'impressione di tutti è che « Jack il boy scout », *come il generale Gowon viene chiamato dai « falchi » del suo governo, abbia l'intenzione sincera di non aggiungere al grande dramma l'epilogo odioso della vendetta. I segni di questa buona volontà sono molteplici: vediamoli, dal momento che la preoccupazione di tutti è che il Biafra possa diventare il teatro di una repressione feroce.*

Prima di tutto c'è il discorso di lunedì, quel parlare, nello stesso momento in cui la vittoria era divenuta certa, dei « fratelli » da riaccogliere nella nazione nigeriana. Poi l'appello di ieri, a tutti i comandanti militari, perché prendano le misure necessarie alla protezione dei soldati biafrani che si stanno arrendendo. Infine l'invio al fronte della polizia, perché cooperi con l'esercito al mantenimento dell'ordine. E' una misura importante, dato che la polizia non è di razza Haussa come buona parte dell'esercito: sono gli Haussa, è noto, i veri carnefici degli Ibo. La polizia potrebbe avere una vera e propria funzione di controllo, essere l'occhio di Lagos nella Iboland.

Anche i giornali servono a renderci conto dello spirito moderato che sembra animare il governo federale. « Vinta la guerra — *scrive il* Daily Times — ora bisogna vincere la pace, dimostrare con le parole dette all'inizio, che cioè nessun odio ci separa dai secessionisti, siano vere ». *Le sole espressioni dure sono per Ojukwu, ma alla fine l'editoriale ricorda che l'amnistia promessa deve essere generale, deve comprendere anche i più vicini collaboratori civili e militari di Ojukwu.*

Sono segni positivi, non c'è dubbio, anche se nessuno si nasconde che la situazione, nel piccolo territorio biafrano che le truppe federali stanno finendo di occupare, è sempre critica. Stanotte Radio Biafra ha sospeso le trasmissioni: il posto radio è stato raggiunto dalle truppe della terza divisione alle spalle di Uli. Ieri si sono arresi seimila soldati. Intanto migliaia e migliaia di sbandati ondeggiano tra la foresta e le linee federali, a volte decidendosi, a volte no, a farsi avviare verso i campi di raccolta. Dei circa quattro milioni di persone che abitavano ancora il Biafra, un milione e mezzo sarebbero, secondo calcoli delle organizzazioni internazionali di assistenza, al limite delle forze per malattie da denutrizione. Le poche notizie che giungono dalle zone dove sino a domenica si combatteva, parlano di centinaia di persone crollate ai bordi delle strade ed incapaci di andare avanti. E' gente terrorizzata, che a volte non sa della fine della guerra, sicché alla vista dei battaglioni federali si getta nel bush, dove le possibilità di sopravvivere sono scarsissime. Gente a cui è stato detto per troppo tempo che la fine del Biafra avrebbe significato la loro stessa fine. Negli ultimi giorni, i leaders biafrani avevano intensificato affannosamente la campagna psicologica. Nel tentativo di ridare alle truppe la foga nazionalistica che le aveva sorrette per oltre due anni e di infondere nella popolazione civile il terrore dell'avanzata nigeriana (in modo da evitare che i civili passassero nelle zone controllate dai federali spuntando così la guerra del suo ultimo contenuto), avevano ribadito con ogni mezzo possibile che la resa militare equivaleva al genocidio, alla spartizione della razza Ibo.

Testimoni hanno visto mucchi di cadaveri trasportati coi camion a Owerri e negli altri piccoli centri e di mostrati a soldati e civili come prova della furia omicida dei federali. Il training delle reclute veniva fatto in pochi giorni (le foto mostrano ragazzi sui 14 anni, così simili a quei tragici ragazzi che i nazisti arruolavano nell'aprile '45) e rafforzato alla meglio con una trasfusione di odio razziale: « Che cosa farete — *domandava l'ufficiale* — quando vedrete un haussa? ». « Lo uccideremo », *rispondevano in coro gli adolescenti Ibo.*

Stasera, quello che preoccupa di più gli osservatori è il problema dell'inoltro degli aiuti internazionali nella terra Ibo (Biafra, ormai, è una definizione impropria). Gli inglesi hanno in Nigeria 14.000 tonnellate di cibo, ma per il momento non c'è possibilità di portarlo dove più necessita. La loro proposta di mandare reparti del Genio per riparare strade e ponti danneggiati, favorendo così l'inoltro dei soccorsi, è stata sino adesso rifiutata. Paesi esteri ed organizzazioni umanitarie sono stati diffidati a non prendere iniziative circa invii diretti di aiuti. Ogni carico di cibo o di medicinali dovrà passare attraverso la Croce Rossa nigeriana, il cui apparato è modesto e di cui si teme che non possa provvedere celermente e con ordine.

Su questo punto degli aiuti esteri, c'è anzi un atteggiamento palesemente irritato del governo. Il messaggio del Papa ha avuto qui un effetto negativo, che potrebbe ripercuotersi in danno degli stessi Ibo. E comunque ha provocato l'irrigidimento del governo che non durerà certo pochi giorni.

Sandro Viola

Smentita di Lisbona « Ojukwu non è qui »

Lisbona, 14 gennaio.

Un portavoce del ministero degli Esteri portoghese ha detto stasera: « Possiamo affermare che il gen. Ojukwu non è qui ». (A. P.)

Abidjan, 14 gennaio.

Il ministro delle Informazioni della Costa d'Avorio, Edmond Bousso, ha smentito che Ojukwu si trovi nel Paese.

Identiche smentite sono state fatte a Lusaka (A. P.)

Respinta la proposta del pli e del msi contro la legge sulle finanze regionali

Con i voti di tutti gli altri partiti - Oggi prosegue alla Camera l'esame degli articoli - Incontro dei capigruppo della maggioranza (su richiesta del psu e del pri) per chiarire i limiti legislativi delle Regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

In attesa del nuovo incontro politico tra i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra per la ricostituzione del governo di coalizione, i presidenti dei deputati della maggioranza si sono riuniti per cercare l'accordo su un punto controverso della legge finanziaria regionale.

Si tratta di un emendamento introdotto dalle commissioni nel testo, in base al quale le Regioni potranno emanare leggi nelle materie di loro competenza senza attendere le cosiddette « leggi-quadro », cioè le leggi che devono dettare i principi generali vincolanti per le Regioni. L'emendamento dice che le Regioni potranno legiferare *« secondo le disposizioni della Costituzione e nei limiti dei principi fondamentali quali si desumono dal sistema legislativo vigente per ciascuna di esse, decorso un biennio dalla prima elezione dei consigli regionali entro il quale la legislazione della Repubblica sarà adeguata alla competenza legislativa attribuita alle Regioni »*. Cioè, le Regioni potranno cominciare a fare le proprie leggi dopo due anni dall'elezione dei consigli. Entro i due anni si dovranno fare le leggi-quadro. Se queste leggi non saranno fatte nei due anni, le Regioni potranno agire riferendosi al sistema legislativo vigente.

La proposta di Andreotti ha trovato il consenso di La Malfa e di Orlandi, ma non quello di Giolitti il quale si è riservato di consultare il direttivo dei deputati socialisti e di dare una risposta domani, in un nuovo incontro a quattro. Giolitti si è consultato questa sera con il segretario del psi De Martino. La posizione socialista sembra rigida, nel senso di difendere il testo che è uscito davanti alla Camera e di cui i deputati dovranno domani cominciare a discutere i singoli articoli.

Oggi la Camera ha ascoltato i relatori di maggioranza e di minoranza sulla legge finanziaria e il discorso del ministro delle Finanze Bosco, poi ha respinto con 409 « no » e 60 « sì » la richiesta del msi e del pli di non passare all'esame degli articoli. Contro la richiesta hanno votato tutti gli altri gruppi, dai dc ai comunisti.

Nel dibattito il relatore di maggioranza Turabini (dc) ha detto di non condividere le tesi di coloro che ritengono indispensabili, sotto il profilo costituzionale, le leggi-quadro. Sullo stesso punto il ministro Bosco ha ricordato che la commissione affari costituzionali si è pronunciata contro la stretta subordinazione delle leggi regionali alle leggi-quadro, tenendo conto dell'esperienza delle Regioni a statuto speciale « le quali hanno esercitato la funzione legislativa senza particolari inconvenienti, anche in assenza di leggi-quadro ».

La norma introdotta in commissione, ha aggiunto, segue una via di mezzo, perché permette alle Regioni di cominciare subito la loro attività e ammette la possibilità che siano emanate leggi-quadro. (A questo proposito il segretario della dc Forlani ieri ha citato, come esempio di leggi-quadro da formulare, quella sulle procedure della programmazione economica e la riforma urbanistica). Il ministro ha comunque rinviato il giudizio del governo al momento in cui saranno presentati gli emendamenti, riservandosi così la possibilità di tener conto di eventuali intese tra i gruppi di maggioranza.

Nell'incontro tra i quattro presidenti dei gruppi di centro-sinistra è stata anche esaminata la più generale proposta di La Malfa rivolta a tutti i partiti regionalisti per un impegno politico che permetta la soppressione delle province nel momento in cui entreranno in funzione le Regioni. (La proposta è stata oggi illustrata alla Camera dall'on. Mammì). Dc, psi e psu si sono dichiarati in linea di massima favorevoli ad una discussione; stessa posizione ha assunto l'on. Ingrao per il pci.

Fausto De Luca

Il Senato inizia l'esame delle misure per l'edilizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

(g.m.) Due commissioni del Senato, quella del Lavoro e quella dei Lavori pubblici, hanno iniziato oggi congiuntamente l'esame dei due recenti provvedimenti del governo per l'edilizia popolare.

Il primo provvedimento proroga di tre anni i contributi alla Gescal, il secondo riguarda l'attuazione del piano straordinario da affidare agli istituti per le case popolari.

IL SOMMARIO

Oggi nuovi scioperi dei tram: i problemi dei trasporti esaminati dal governo pag. 2

Benvenuto, il riformista: l'inchiesta di Gianfranco Piazzesi su uomini e cose dell'autunno caldo pag. 3

La Svizzera non crede al tramonto dell'oro: dal nostro inviato Mario Salvatorelli pag. 12

I rapporti Urss-Cina: Mosca accusa i capi cinesi di prepararsi all'aggressione pag. 13

Parte domani il Rallye di Montecarlo: 300 equipaggi in gara per cinquemila chilometri. Servizio di Michele Fenu pag. 15

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9
Medicina	11
Economia	12
Dall'estero	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16
Brevi incontri	2
Saper spendere bene	5
Analisi dall'interno	8
Analisi dall'estero	13

Brevi incontri

Dai bersaglieri ai capelloni

Giovedì scorso Enzo Biagi, impegnato in altro lavoro, annunciò di dover lasciare la rubrica « Brevi incontri », tenute per quasi un anno. Da oggi questa « colonna » personale passa a Lietta Tornabuoni: sarà una parte della sua collaborazione a *La Stampa*.

Un bellissimo capellone traversa la piazza, e tutte si voltano a guardarlo: *« Lo vedi? »*, commenta Fellini torvo, *« sempre così. Le donne sono le uniche a rimanere fedeli alla moda dell'eroe. Amano i capelloni esattamente come, un tempo, amavano i bersaglieri »*. Un'automobile frena stridendo accanto a noi, uno sportello si spalanca, una Ekberg magra dai polpacci rasciugati si slancia tra le braccia del regista: *« Federico! »*, *« Anitona bella! »*. C'è proprio tutto: il mezzogiorno romano assoluto, piazza del Popolo, la diva importata, l'entusiasmo senza ombre degli affetti distratti. Eppure sembra di assistere alla replica di una vecchia commedia, alla resurrezione di un'epoca scomparsa. Accanto al capellone, Anita Ekberg e il 1960 della *Dolce vita* sono remoti come Mae West e gli Anni Venti.

Storia cubana

Il disegnatore Copi (vero nome Raul Damonte, di origine italiana ma nato a Buenos Aires e sempre vissuto a Parigi, trent'anni, molto somigliante a Tony Perkins, autore di fumetti intellettuali più agghiaccianti che umoristici pubblicati dai periodici sofisticati di tutto il mondo) è appena tornato da un viaggio di curiosità a Cuba, e si sfrena in resoconti assai ben mimati e recitati: *« Vado a un grande comizio di Castro »*, racconta naturalmente. *« Nella piazza ci sono forse centocinquanta, forse duecentomila persone. Impressionante. Castro è in piedi su un podio altissimo:* Que viva Cuba, *grida con voce tonante. La folla gli fa eco ripetendo le sue parole con allegria, accennando movimenti di danza con il corpo, schioccando le dita, ritmandone il suono a tempo di rumba-calypso:* Quevi-va, quevi-va, quevi-va Cuuuuba. *Castro va avanti con gli slogan:* Mueren los imperialistas, *tuona. E la folla ballerina canterina, subito in coro:* Mu-eren los im-pe-rialistas, mu-eren los im-pe-rialistas. *A questo punto Castro si arrocchia:* Por favor no canten lo que digo, *non cantate quel che dico, rimprovera e ordina dal podio con un urlo terribile. E la folla obbediente, schioccando le dita al ritmo irresistibile della rumba-calypso:* No can-ten loqua- di-goo, no can-ten loque di-gooo... ». Troppo pittoresca: dev'essere una storia assolutamente falsa.

Tra moglie e marito

Come sono una moglie e un marito in Italia nell'anno del divorzio? Si fa presto a dire, basta aver visto *Signore e Signori*, nuovo spettacolo televisivo del sabato sera che illustra con musiche e balletti la vita coniugale di una coppia esemplare anche se anagraficamente poco omogenea: sposina sui quaranta (Delia Scala) e sposo sui trenta (Lando Buzzanca). La moglie è una stupida pigra e golosa che lascia bruciare l'arrosto, fa la cresta sulla spesa, non sa stirare le camicie, vuole ad ogni costo la pelliccia di visone, dorme sino a mezzogiorno, passa i pomeriggi giocando a canasta con le amiche, coltiva una gelosia da demente eccetera, eccetera, eccetera.

Il marito è, innanzi tutto, ingegnere. I mariti ideali della televisione son sempre ingegneri, meglio ancora architetti. Nel caso peggiore avvocati, o medici: ma è raro. Questo marito ingegnere butta sul pavimento la camera delle sigarette, la domenica vuole andare alla partita, mette in disordine i cassetti, legge il giornale invece di dedicarsi alla moglie, guarda le ragazze, lesina il quattrino eccetera, eccetera, eccetera. Insieme vivono un'esistenza matrimoniale fatta di bacini tegamini e dolorini, nella quale si afferma ancora senza vergogna che « l'amore non è bello se non è litigarello » e tutto finisce sempre per accomodarsi. Insomma un'antologia di tutti i leziosi e bugiardi luoghi comuni che nutrono lo spettacolo comico sin dalla nascita della borghesia, che nel 1913 resero famoso il *cartoonist* George McManus inventore di Arcibaldo e Petronilla, che nel 1930 resero milionario Chic Young creatore di Blondie e Dagwood.

Ma son passati duecento, cinquantacinque, quarant'anni, le donne lavorano, la famiglia è in crisi: e niente. Per gli autori di *Signore e Signori* la ragione di vita delle donne consiste nel « catturare uno straccio di marito », l'ideale degli uomini sta nella poltrona prediletta e nelle pantofole calde. Gli unici drammi coniugali sono quelli provocati da succose rancorose con il cappellino fiorito in testa, o da scaramucce amorose subito placate. Il matrimonio è solo una tenera buffa avventura pietrificata in banalità d'antiquariato. Realtà e rappresentazione vanno avanti separate, totalmente estranee l'una all'altra.

In compenso, nello spettacolo si parla liberamente di corna: un gran progresso, dai tempi in cui l'adultera del *Monti Oriol* di Maupassant scompariva nell'omonimo teleromanzo. In compenso, con quanta libertà si esprimono i personaggi. Con quanta modernità, con quale contemporanea spregiudicatezza. Lui la chiama gattona. Lei lo chiama micione cucciolotto e ciccino, e si compiace pesantemente della propria scelta: *« Che bel pezzo di marito »*, canta soddisfatta (tra sé e sé *« che fusto di marito »*. Quando litigano, poi, non stanno certo lì a misurare le parole: *« 'A 'mbecillone »*, *« 'a rimbambita »*, si gridano in faccia; *« 'a morta de sonno »*, *« 'a cretina »*, incalzano; *« ma va a magnà... »*, *« ma va a mori... »*, si invitano reciprocamente. L'unica realtà nuova accettabile, il solo mutamento del costume che agli autori di *Signore e Signora* pare degno di venir registrato è questo: la parolaccia.

Lietta Tornabuoni

L'alibi di Pietro Valpreda al centro dell'inchiesta

La zia conferma: "Quel pomeriggio era da me,, Ma i giudici dicono di avere elementi di colpa

La zia Rachele Torri in un lungo colloquio ci ripete quanto ha dichiarato nell'interrogatorio di martedì sera - Aggiunge: « Ho chiesto se mi credevano, e il giudice Cudillo mi ha risposto: "Lei è in buona fede, se non le credessi la potrei arrestare" » - I due magistrati romani, rientrati da Milano, affermano che per loro le indagini possono considerarsi quasi chiuse - Gli altri giovani anarchici s'incontrano con i difensori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 gennaio.

Signora Rachele, è vero che lei un mese fa ha detto ad un sottufficiale dell'ufficio politico della questura che suo nipote Pietro Valpreda il pomeriggio della strage non era in casa?

« E' falso! Non ho mai detto una cosa del genere. Non è una cosa vera: come avrei potuto dirla? ».

E allora è vero che, sempre ad un sottufficiale, lei ha detto di aver perso di vista Pietro sabato mattina, il giorno dopo l'attentato, perché suo nipote se ne era andato via con una ragazza? E lo sa che la gente commenta: ma se è così, allora Valpreda non era poi tanto ammalato d'influenza?

« Non mi ricordo di aver detto una frase del genere... Ho detto soltanto che quel mattino, era lunedì 15, Pietro non c'era perché non aveva dormito in casa mia! ».

E' vero, signora Rachele, che lei ieri sera, durante l'interrogatorio a Palazzo di Giustizia, ha gridato più volte « no! », « no! », « no! »? E perché gridava « no! »?

« Non credo che mi abbiano sentito di fuori, perché non posso di aver gridato... Di "no" chissà quanti ne avrò pronunciati, ma ad alta voce e in modo così disperato, non lo credo ».

Ma è vero che ci sono dei sottufficiali di polizia che dicono delle cose diverse da quelle che dice lei?

« Penso di sì ».

Dicono cose diverse sulla giornata di venerdì, cioè su quello che ha fatto il Pietro il pomeriggio della strage?

« I sottufficiali non parlano di quel che è accaduto venerdì. Le loro contestazioni non riguardano ciò che è avvenuto quel pomeriggio... ».

Parlo ancora una volta con la pro-zia di Valpreda. Stasera siamo nel suo alloggetto di via Vincenzo Orsini 9/5 e lei ci offre un bicchierino di cedro. C'è anche la nonna dell'accusato, Olimpia Torri in Lovati, sorella della signora Rachele. La zia ha 67 anni, la nonna 78. Sembrano sicure. La bufera degli interrogatori e delle contestazioni non pare averle scosse. I giornali della sera hanno grossi titoli « Valpreda inchiodato? », « Altre prove contro Valpreda », *ma loro difendono con fiducia incrollabile l'alibi del nipote. Un alibi che, per le due donne, non vacilla affatto.*

Parliamone. Ce l'aveva davvero in casa Valpreda, quel pomeriggio di venerdì? La signora Rachele sospira e si prende il viso fra le mani. Insisto: mi può dare degli altri particolari, raccontare cose nuove su quelle ore passate in casa con il Pietro?

« E va bene. Pietro è tornato verso le 14. Non è entrato neanche nel tinello, ma è andato di volata nel bagno. Voleva coricarsi subito e quando ha visto il suo letto disfatto si è contrariato: "Ma perché in hai disfatto, mi ha detto, stamattina, quando sono arrivato da Roma, non ero mica andato sotto le lenzuola"... ».

E allora?

« Mentre lui era nel bagno, gli ho rifatto il letto. Poi Pietro si è coricato, io l'ho sistemato a dovere con le coperte e gli ho dato una camomilla con un'aspirina e un chinino. Mentre lui si addormentava, io ho mangiato qualcosa: un brodo, un pezzo di carne (aveva fatto il lesso) con un po' di verdura. Ho mangiato poco, e mi sono subito messa a fare un lavoro a maglia, delle calze di lana blu per lui. Gli servono per la malattia che ha. Stavo seduta in poltrona, nel tinello, dove sono adesso... ».

E Pietro, che cosa faceva?

« Dormiva. Mi spostavo sempre ad andarlo a vedere, anche al buio perché mi basta sentire il respiro del mio Pietro per capire come sta. E quel pomeriggio aveva un respiro corto, affannoso. "Pietro vuoi qualcosa?" gli chiedevo ogni tanto, piano. Qualche volta mi ha chiesto un bicchier d'acqua. Poi, saranno state le 16, o poco di più... ».

Che cosa è accaduto a quell'ora?

« Sono ancora entrata nella sua camera. Respirava male. L'ho chiamato e non mi ha risposto. Allora mi sono preoccupata, e ho voluto misurargli la febbre anche se era addormentato. Gli ho messo il termometro sotto l'ascella, tremavo come una foglia perché se si svegliava avrebbe fatto il diavolo a sette. Poi ho tolto il termometro: aveva 38 o 38 e ½ di febbre... ».

A quell'ora, secondo l'accusa, Valpreda, sceso dai tassì di Rolandi, portava la bomba verso la banca di piazza Fontana. Ci penso, penso alla bomba e ai morti, e guardo la signora Rachele: ma lei mi fissa tranquilla, con i suoi occhi chiari, e non dice nulla. Un attimo di silenzio, poi il seguito del racconto, che è quello già noto ai nostri lettori: con Valpreda che rimane a letto per tutto il pomeriggio e la sera, il viaggio della zia dai genitori di Valpreda per ritirare il cappotto, la notte passata in quell'alloggio minuscolo...

La nonna Olimpia ascolta in silenzio il racconto e lo accompagna con dei cenni del capo. Mi rivolgo a lei: signora Olimpia, è stato scritto che lei avrebbe distrutto l'alibi del nipote raccontando ad un funzionario della « politica » che quel pomeriggio di venerdì Pietro l'ha passato in casa sua, in viale Molise, sul suo divano. E qualcuno ha aggiunto: come si fa a essere nello stesso tempo in due posti, dalla zia Rachele e dalla nonna Olimpia? Quindi il Valpreda è un bugiardo...

La nonna di Valpreda scatta, a scatta in milanese: « Ma chi l'è quel lì? Non l'ho mai detta quella cosa lì... Quando era già passata la burrasca, sono venuti in due per vedere se mio nipote aveva dormito da me due notti, sabato e domenica. Sì, gli ho risposto. Ma non li ho lasciati entrare, mio marito Paolo ha il mal di cuore e ha 83 anni: se hanno bisogno di me, mi mandino un biglietto che lo mi presento, ma in casa non entrano ».

Ma le hanno chiesto dov'era stato suo nipote venerdì?

« No, non me l'hanno mica chiesto... ».

Vorrei domandare dell'interrogatorio di ieri, del confronto fra la signora Rachele e i tre sottufficiali. Ma la zia di Valpreda non vuole parlare. Dice soltanto: « Ho difeso mio nipote sino in fondo ». *E poi racconta di aver salutato il giudice istruttore Cudillo così:* « Lei crede a quello che le ho detto, signor giudice? Dio mi è testimone che questa è la pura verità. Se sapessi che mio nipote è colpevole, non avrei mai detto e fatto quello che ho detto e fatto... ».

E il giudice Cudillo che cosa le ha risposto?

« Mi ha detto: "Signora, lei naturalmente è in buona fede. Se io non la credessi, la potrei fare arrestare...". Ero molto sconvolta, dopo tutto quell'interrogatorio, però, mi pare di ricordare che il giudice abbia detto proprio così ».

Giampaolo Pansa

Roma. Il giudice Cudillo, a sinistra, ed il p.m. Occorsio, a destra, i due magistrati che conducono l'istruttoria (Tel.)

Oggi nuovi scioperi dei tram

I problemi dei trasporti esaminati dal governo

Il Cipe preparerà un piano per i trasporti collettivi nelle grandi città Oggi i sindacati autoferrotranvieri si incontreranno con Donat-Cattin

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

I problemi dei trasporti, con particolare riferimento alla vertenza degli autoferrotranvieri, sono stati esaminati oggi a Palazzo Chigi in una riunione presieduta dall'on. Rumor.

All'incontro hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro), Caron (Bilancio), Restivo (Interno), Gaspari (Trasporti), Donat-Cattin (Lavoro) e Gatto (Riforma amministrativa). Si è deciso che entro breve tempo il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si riunisca per definire un'organica politica dei trasporti collettivi nelle aree di maggiore urbanizzazione.

Per la controversia degli autoferrotranvieri si è rilevato che la gestione delle aziende municipalizzate, delle ferrovie e dei trasporti in concessione è divenuta insostenibile. Il *deficit*, che ha superato i 200 miliardi di lire alla fine dello scorso anno, continua ad aumentare con ritmo notevole. Le richieste dei sindacati per il nuovo contratto comporterebbero, se accolte, un aggravio corrispondente al 30 per cento.

Degli autoferrotranvieri si parlerà domani anche in un incontro tra il ministro Donat-Cattin e i dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil. Sarà proseguito l'esame della situazione economica e sindacale del paese (già iniziatosi in un colloquio svoltosi il 7 gennaio) dopo la conclusione dell'autunno caldo ». Si discuterà ancora sulla controversia dei previdenziali e su alcune questioni sociali di carattere generale, come la riforma sanitaria, la pressione fiscale sui salari, il collocamento, la disoccupazione, le infrastrutture. E' probabile che si torni sull'argomento delle numerose denunce contro lavoratori e attivisti sindacali in seguito a fatti avvenuti durante recenti agitazioni.

Da domani, comunque, gli autoferrotranvieri intensificheranno gli scioperi, mentre le altre categorie del settore dei trasporti (ferrovieri, portuali, marittimi, ausiliari del traffico ecc.) si preparano a manifestare la loro solidarietà con astensioni articolate di alcune ore. I sindacati, su invito della Cgil, stanno diffondendo le modalità di un « piano » che dovrebbe creare non pochi disagi nei diversi sistemi di traffico.

I parastatali concluderanno domani l'astensione annunciata ieri, ma già si prevedono altre manifestazioni di protesta, se il governo non avvierà in modo concreto il riassetto autonomo delle carriere e degli stipendi. Per domani è atteso qualche fatto nuovo in una riunione fra i sindacati e il sottosegretario al Lavoro Rampa. Il governo ha dichiarato già la propria disponibilità alla trattativa; ora dovrebbero essere affrontate le soluzioni.

Una nuova minaccia di sciopero dei dipendenti statali viene dal settore del pubblico impiego della Cisl. Tutti i sindacati aderenti a quest'organizzazione (ferrovieri, amministrativi, postelegrafonici, insegnanti, ecc.) hanno deciso *« la ripresa e l'inasprimento dell'azione iniziatasi con lo sciopero generale del 17 dicembre scorso »*. In un suo comunicato la Cisl rileva *« il persistere dell'atteggiamento negativo del governo riguardo alla sollecita e integrale definizione legislativa dell'operazione riassetto secondo gli accordi sindacali del giugno scorso »*.

Da questa mattina i 70 mila dipendenti dai mulini e pastifici hanno il nuovo contratto di lavoro. L'accordo, che decorre dal 1° gennaio scorso e scadrà il 31 ottobre 1972, prevede una riduzione graduale dell'orario di lavoro fino a 40 ore settimanali entro il 1° ottobre '72 e aumenti salariali differenziati, che vanno da 60 lire orarie dal 1° gennaio 1970 a 72 lire dal 1° ottobre 1971, oppure da 72 lire dal 1° gennaio scorso a 78 lire dal 1° aprile 1971 con l'assorbimento delle attuali maggiorazioni rispetto alle tabelle contrattuali del 1963.

Il contratto prevede, inoltre, l'aumento delle ferie per gli operai (tre giorni per il primo scaglione e due per i successivi), il diritto d'assemblea gli scatti e l'indennità d'anzianità.

Giancarlo Fossi

Cgil, Cisl e Uil hanno 6 milioni di iscritti

Roma, 14 gennaio.

Gl'iscritti ai tre maggiori sindacati italiani sono sei milioni: questa cifra viene resa nota per la prima volta dai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil durante un dibattito che sarà trasmesso domani sera in televisione a conclusione della seconda puntata dell'inchiesta « L'Europa dei sindacati ». *(Ansa)*

L'intervista con il ministro Restivo

(Segue dalla 1ª pagina)

Stato e sovvertire l'ordine democratico.

L'on. Restivo mi dice: *« So bene in quale misura l'allarmismo, la sfiducia ed il pessimismo propagano un certo stato d'animo tra i cittadini, ma io so anche che la grande maggioranza degli italiani sono profondamente convinti che questa democrazia, nonostante le critiche che le si possono muovere, è preferibile a qualsiasi tipo di dittatura. E' una convinzione sincera, robusta e diffusa in tutti i ceti della popolazione. Tutte le volte che la democrazia è minacciata, il paese reagisce subito, d'istinto. No, sono solo esagerazioni suggerite dalla fantasia, senza alcuna base obiettiva, parlare di pericoli di un colpo di Stato o di una rivoluzione in Italia »*.

« Tuttavia, i frequenti scoppi di violenza, certi episodi che non si sa come qualificare, non sono altrettanti colpi di piccone contro il nostro edificio democratico? »

« Direi di no. Se c'è un'epidemia, mettiamo l'influenza, solo per questo dobbiamo temere il collasso di un popolo intero? La stessa è per gli scoppi di violenza di cui lei mi parlava prima. La violenza degli studenti si è gradualmente placata e lo stesso sta avvenendo per le lotte operaie. Vede, quando uno ha avuto l'influenza e ne guarisce, poi ne è immunizzato. Però, passa del tempo e il virus dell'influenza si trasforma, torna in circolazione. Anche il nuovo virus, tuttavia farà il suo tempo. Naturalmente gli organismi ne sono debilitati, e devono poi pagare un certo prezzo per recuperare il pieno delle forze.

« L'importante è, come dicono i medici, tenere sotto controllo la malattia. In Italia quel controllo funziona in modo più che soddisfacente. Non parlo solo delle forze di polizia, che ogni giorno danno prove esemplari del loro senso di responsabilità e di grande spirito di sacrificio, ma in modo particolare della solidità democratica del paese in genere. L'aspirazione principale della gente è lavorare e vivere in pace, avere un tenore di vita più alto, allargare la sua sfera effettiva di libertà e fare che ci sia giustizia non solo nei tribunali, ma anche nei posti di lavoro, di fronte al fisco, diciamo in genere nei rapporti sociali. Sono aspirazioni legittime e pienamente democratiche. Ma, io non mi preoccupo della "piazza". Se ci contiamo in qualsiasi piazza d'Italia, da una parte i democratici, dall'altra quelli che vogliono la dittatura, sono certo che né lei né io resteremmo delusi. A preoccuparmi piuttosto sono i detentori di privilegi e coloro che possono permettersi abusi più o meno impunemente. La storia, come ci insegnava Benedetto Croce, è la storia della libertà ».

Parliamo del prossimo avvenire. Che avverrà nei prossimi mesi? Il ministro è cautamente ottimista. Dopo la mareggiata autunnale, il paese è stanco, tende a tornare alla normalità. Tuttavia sussistono i problemi di fondo della società italiana: la casa agli immigrati nelle città, disordini e sperperi nel sistema previdenziale, le condizioni arretrate della scuola, le riforme della pubblica amministrazione, il Mezzogiorno, la difesa del potere d'acquisto della lira... tanti, tanti problemi, e molto seri, e che inevitabilmente aumentano le tensioni nella società. Dall'altra parte troviamo una maggioranza parlamentare non sufficientemente compatta per misurarsi con le sfide suscitate dalle trasformazioni economiche, sociali e culturali avvenute nell'ultimo quarto di secolo. Tutto sommato, è l'incerta situazione politica che bisogna risolvere nei prossimi mesi di probabile bonaccia, per evitare « ricadute » nel campo dell'ordine pubblico. Precisamente come è il caso dei malati di influenza.

E' la diagnosi che farebbe un medico per un convalescente. L'organismo del paese è sano, possiamo anche dire robusto, ma momentaneamente è indebolito: perciò deve stare attento a non commettere imprudenze e deve essere assistito con cure adeguate e disintossicarsi, per recuperare la pienezza delle sue forze. Il paese dunque ha la possibilità di continuare a crescere bene. Anzi, lo farà quasi certamente. Però, non facciamoci eccessive illusioni: altre epidemie potranno colpirci, all'improvviso. In questo o quel settore della società. In ogni caso, l'importante è non perdere la testa, cercare di capire, intervenire a tempo con misure dettate dalla ragione e non dalle emozioni, col proposito ben fermo di indurre le tensioni sociali a restare nell'alveo della legalità e di opporsi alla violenza che deborda dagli argini dell'ordine democratico.

Nicola Adelfi

L'anarchico Valpreda di nuovo interrogato ieri in carcere dai due magistrati romani

Gli sono stati contestati alcuni elementi di colpa raccolti durante gli interrogatori a Milano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

Pietro Valpreda è stato nuovamente interrogato: anziché la visita dei difensori, come è avvenuto per i suoi amici in carcere con lui, ha ricevuto quella dei magistrati. E' stata una visita improvvisa, imprevista, forse non gradita. Giudice istruttore e Pubblico ministero sono andati a contestargli i risultati delle indagini compiute a Milano. E, se le indiscrezioni sono attendibili, non si tratta di risultati molto favorevoli all'ex ballerino. Una confidenza attribuita al sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Occorsio, appena rientrato a Roma questa mattina, è molto esplicita: « Per quanto riguarda Valpreda, questo punto potremmo anche considerare chiusa la indagine ».

Il cerchio intorno all'ex ballerino, che pur continua a sostenere di essere innocente, si va stringendo. Quali gli elementi? Non molti, ma per l'accusa determinanti. A Roma, il deposito di esplosivo a disposizione di Valpreda, la scomparsa del materiale alla vigilia degli attentati, i propositi dinamitardi espressi in più di una occasione; a Milano, le incertezze di un alibi che giudice istruttore e pubblico ministero ritengono inconsistente, il riconoscimento di Cornelio Rolandi che ieri ha confermato la sua certezza, pur rendendosi conto di aprire in questo modo a Valpreda le porte dell'ergastolo, la necessità senza motivo dell'ex ballerino di procurarsi un secondo cappotto, diverso da quello indossato quando si spostò a Milano, un bagaglio eccezionale (tre valige, una borsa a sacco, due buste di plastica ed una scatola portate con sé da Roma), assolutamente superiore alla ricchezza del suo guardaroba.

Gli altri arrestati hanno ottenuto dal Giudice istruttore il permesso di parlare, allo scadere del trentesimo giorno, con i loro difensori. Ne hanno approfittato subito Roberto Garamelli, che ha avuto un colloquio con l'avv. Giorgio Fini, Mario Merlino, che si è incontrato con gli avvocati Salvatore Lo Masto e Giorgio Armentano, Roberto Mander, che ha ricevuto la visita dell'avv. Nicola Lombardi e del prof. Giuliano Vassalli. Domani anche gli altri due — Emilio Borghese ed Emilio Bagnoli — si incontreranno con l'avv. Pietro D'Ovidio e con l'avv. Vinicio De Matteis.

Tutti sono tranquilli: questa è l'impressione di coloro che per primi, dopo un mese, hanno oggi visto Gargamelli, Merlino e Mander. Sono rimasti all'oscuro di qualsiasi sviluppo della situazione, hanno saputo vagamente di un autista di piazza che avrebbe riconosciuto Valpreda come uno degli attentatori, Merlino, anche perché il più esperto, è colui che si mostra meno preoccupato. Soltanto Gargamelli ha chiesto qualche chiarimento su quello che può accadere.

Il quadro della situazione, però, è tutt'altro che completo. « Anzi — si dice negli ambienti giudiziari — *forse si è appena agli inizi* ». Il cammino da percorrere è ancora difficile e lungo. Chi ha sistemato, infatti, la bomba nella sede della Banca Commerciale a Milano? Chi quella nella sede della Banca Nazionale del Lavoro a Roma? Chi ha finanziato l'impresa, se è vero che tra gli iscritti al circolo 22 marzo non circolava molto danaro? Per quale motivo la polizia, che aveva sempre saputo sui propositi degli anarchici di via del Governo Vecchio tanto da bloccare un tentativo di attentato alla sede romana della Fiat e da prevenire il proposito di fare esplodere una bomba durante la manifestazione dei metalmeccanici alla fine di novembre, non è stata avvertita tempestivamente dal suo anonimo informatore per gli episodi del 12 dicembre? E' per questo che, insistente, continua a circolare la voce di prossime nuove incriminazioni e di nuovi possibili arresti.

Guido Guidi

C'è un altro tassista nella strage di Milano?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 gennaio.

(g. m.) Il venerdì della strage ci fu un secondo tassì che portò alla banca di Piazza Fontana un secondo cliente con valigetta? Un settimanale milanese pubblica domani la testimonianza di una giovane signora, Lilì Mazzotto Giarrizzo, 33 anni, moglie del vicedirettore di un grande istituto di credito. *« Il giorno dopo l'attentato — racconta la signora — salii su un autopubblica. Col conducente cominciai a parlare della strage del giorno prima. Lui allora mi disse: "Ieri, chiamato col radio-taxi, ho portato un signore in Piazza Fontana. L'ho lasciato dinanzi alla Banca dell'Agricoltura che erano le 16 o le 16,15. Portava una valigetta, identica a quelle dei gioiellieri, ma pesantissima. Non ricordo che connotati avesse l'uomo".*

« Sentito questo racconto — ha concluso la signora — ho consigliato il tassista di andare dalla polizia ». Si ricorda il numero del tassì? *« No — ha risposto — non mi ricordo neppure il tipo della vettura ».* E' una nuova pista? Difficile questa sera rispondere.

ALCOM70
salone-mercato internazionale dell'alimentazione
del commercio e della gastronomia
prodotti alimentari · vini e liquori · panificazione · attrezzature per il commercio · macchine per l'industria alimentare prodotti per la casa
negozi tipici · servizio di consulenza per progettazione ed allestimento negozi
torino esposizioni 16-25 gennaio 1970
orario feriale e festivo 10-23.30

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 36.60 - Vercelli

Educazione dei genitori

Ascolto più volte persone dai quarantacinque anni in su dire: «I nostri figli ci hanno educato bene»; dirlo talora con amarezza, altre volte sorridendo, ma sempre come constatazione di un fatto reale.

Ed è vero. Badiamo, non è qualcosa di assolutamente nuovo; sempre tra chi è a contatto c'è una relazione reciproca in cui nessuno prende soltanto senza nulla dare; in ogni tempo i genitori ampliarono o modificarono il loro bagaglio d'idee, il modo di sentire nel contatto con i figli.

Di nuovo c'è che questo ricevere dai figli si sta trasformando in qualcosa di organico, che si può anche chiamare educazione. Quanto a dire: trasformazione del modo di comportarsi, di esprimersi, rettificando la propria natura, vincendo la propria spontaneità, per realizzare il modello imposto dall'educatore.

Cosa esigono i figli educatori? Hanno fatto loro gran parte del galateo dei bisnonni. Allora il bambino non doveva parlare se non interrogato; ora sono i genitori che non debbono fare domande, non tentare d'invadere la *privacy* dei figli (appena sulle soglie dell'adolescenza, prima che il labbro del ragazzo cominci ad oscurarsi di peluria); non soltanto non chiedere chi siano i loro amici, dove vadano (l'insofferenza per quei genitori curiosi, che dicono: «Vorrei almeno sapere dove sei, dove potrei telefonare se tu tardassi»), ma non mostrare neppure curiosità per le idee, i sentimenti dei figli.

Questi possono onorare i genitori delle loro confidenze, ed il genitore non mostrerà mai allora sufficiente interessamento, sufficiente attenzione (che però finga di comprendere anche qualche punto che in realtà gli è oscuro, non si attenti ad interrompere il giovane signore chiedendo un chiarimento, mentre che mai dicendo di ravvisare una contraddizione): non dovrà mai commettere il peccato imperdonabile di dire che in quel momento deve uscire di casa, la mamma ricordarsi che c'è qualcosa che brucia in cucina. Ma la confidenza non può essere sollecitata; neppure indirettamente, mostrando la tristezza per non sapere nulla del figlio, lasciandosi sfuggire di bocca: «Tu mi diventi un estraneo».

Ci sono poi i doveri di comportamento.

Se il figlio porti amici in casa (ciò che tranquillizza molti genitori: almeno lo vedo, so con chi sta), sorriso, tavola imbandita, ma poi subito scomparire. Non presentarsi e meno che mai pretendere che l'ospite si presenti. Non lagnarsi poi se la tavola è rimasta ingombra di piatti e bicchieri sudici, se il pavimento è cosparso di mozziconi di sigarette. Non parlare poi con il figlio, se egli non ne prenda l'iniziativa, dei compagni che ha portato in casa: mai critiche, ma neppure elogi, che potrebbero apparire come un larvato consiglio di preferire quelli ad altri amici; mai domande su chi siano, dove abitino, che facciano: che sarebbero tutte giudicate illecite curiosità.

L'educazione dei genitori consiste soprattutto nel renderli discreti, disponibili sempre, ma silenziosi, se non interrogati. Molto difficilmente il ragazzo d'oggi avrà curiosità di conoscere il pensiero dei genitori, e meno che mai la loro vita passata, d'invitarli a rievocare propri ricordi d'infanzia, della loro famiglia di origine. Quel gusto del passato, proprio alla generazione contemporanea a Guido Gozzano, è del tutto scomparso; non sono soltanto i giovani ad essere volti verso l'avvenire, lo sono anche i vecchi, curiosi di quel che pur non vedranno. Ma se per caso il genitore fosse interrogato, dovrebbe rispondere, prudente come un testimone dinanzi al giudice, limitandosi alla narrazione dei fatti, evitando ogni giudizio, meno che mai ogni espressione che sembrasse abbellire il passato, dietro cui si delineasse un'ombra di nostalgia.

Questo il quadro dell'educazione normale dei genitori: tralasciando il caso del figlio cattivo, che pretende il danaro che i genitori non sono in grado di dare, o che ingiuria o maltratta, o il caso assai meno raro del figlio torturatore dei genitori col raccontare loro di tristezze ed angosce, col chiedere: «Perché mi avete messo al mondo?», o col cogliere ogni occasione per dire come sia meglio non nascere: salvo poi fuori di casa ad essere normalissimo, passare spesso come ottimista e di gaio umore.

Restiamo al quadro normale.

Difficile presagire se gli educatori attuali, cioè i figli, fra un quarto di secolo saranno soddisfatti del rovesciamento di ruoli che hanno operato, ed accetteranno di fronte ai propri figli la posizione che è oggi dei loro genitori. All'attivo sento elogiare quanto i ragazzi di oggi siano più disinvolti, più pratici; tredicenni che vanno soli a sciare, comitive di ragazzi e ragazze che improvvisano una piccola colonia a Sestriere o a Cortina, dominando piuttosto bene pure il lato economico dell'impresa. Nascono anche inconvenienti, ci sono lati negativi; non si verifica però tutto il male che i genitori dell'inizio del secolo avrebbero presagito, se tanto avessero potuto immaginare.

Ma com'è che molti genitori, non tutti, non si lagnano della educazione cui sono stati sottoposti?

Perché c'è una difesa insita nell'uomo, ch'è la sua forza di sopravvivenza, il suo istinto vitale; si finisce di ritenere sopportabile quel che un tempo non sarebbe apparso tale, di modificare sé stessi, per non soffrire. Ci si cambia. Molti padri, ma soprattutto la maggioranza delle madri, vivevano un tempo in funzione dei figli, in simbiosi con loro: non concependo più una vita propria autonoma, preoccupazioni, desideri, gioie, che non fossero comuni ai figli; ne ho conosciute molte cui era impossibile concedersi un cinema senza i figli: da sole non avrebbero potuto godere nulla.

Ora si sentono emancipati; forse alquanto mutilati, ma avvertono di essere ancora con una loro vita. Mi pare segua quel che ho visto seguire ad alcuni, ancora giovani, almeno di forze e di spirito, che dopo avere vegliato la lunga agonia di una persona carissima, ed essersi detti che dopo non ci sarebbe più stata per loro ragione di vita, avvertono invece, ora che sono soli, come un rigoglio. Penso alla espressione di un scrittore francese: felice con un fondo di disperazione.

Il discorso diviene ancor più incerto se si passa dalla considerazione dei singoli a quella sociale: l'indebolimento, che può essere inizio di disgregazione, di quella che si è sempre ritenuta la prima, essenziale, indefettibile cellula di ogni vivere associato: che si accompagna ad un generale indebolimento di tutte le vecchie strutture, lo Stato, le Chiese.

Senza che si veda come queste, che proiettavano la loro azione in ogni direzione, vita esteriore ed interiore, che dominavano il campo delle idee, i sistemi etici, le concezioni della vita, persino i giudizi sul passato, possano venire sostituite dalle nuove forme associative: i sindacati, specie le minori forme sindacali, vincoli strettissimi, ma con un'unica direttiva.

Ogni profezia sull'avvenire mi parrebbe arrischiata; non oserei neppure parlare di un cammino irreversibile. Noto solo l'imponenza del fenomeno, ed ammiro l'ottimismo di chi crede che il legislatore, impotente anche negli ambiti che per secoli dominò, possa qualcosa qui con riforme del diritto familiare.

A. C. Jemolo

Gli avvocati all'Aquila

Contestano l'apertura dell'anno giudiziario

L'Aquila, 14 gennaio.

(r. c.) La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario nel distretto abruzzese è stata caratterizzata, oggi, dall'assenza (ufficiale) degli avvocati del Foro dell'Aquila.

Astenendosi dal partecipare alla cerimonia, gli avvocati hanno voluto ancora una volta sottolineare l'annosa crisi in cui versa l'amministrazione della giustizia in Italia.

UOMINI E COSE DELL'AUTUNNO CALDO

Benvenuto, il riformista

Il capo dei 100.000 metalmeccanici della Uil ha inasprito le sue posizioni di lotta, perché il mondo operaio sta mutando - La svolta risale alla primavera del '68, quando le masse rifiutarono l'accordo sulle pensioni accettato dai dirigenti sindacali - I «leaders» socialisti debbono raccogliere le spinte della base, ma con responsabilità - «Noi vogliamo trasformare le proteste in proposte, e sostituire l'evoluzione permanente alla rivoluzione permanente»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Giorgio Benvenuto, che da pochi mesi è a capo dei centomila metalmeccanici della Uil, è figlio di un ufficiale di marina e nipote di un colonnello e di un magistrato. Sembrava destinato a comandare uomini in divisa, eccolo invece alla guida di uomini in tuta.

Benvenuto è un sindacalista atipico: per tradizioni familiari, per la sua formazione culturale, per il modo stesso con cui ha fatto carriera. Entrò nella Uil a diciassette anni, ma ha avuto contatto con la base operaia solo nell'estate scorsa, quando era già superato la trentina. Benvenuto è passato dallo stato maggiore al fronte; dal centro alla periferia: sta facendo all'inverso il cammino di molti colleghi. Già socialdemocratico, Benvenuto è rimasto nel psi dopo l'ultima scissione. Riflessivo e moderato nell'età in cui sono più frequenti gli impulsi estremisti, Benvenuto si è spostato a sinistra dopo aver superato la trentina, quando tanti altri giovani di buona famiglia incominciano a mettere giudizio.

Un falso dilemma

Spontanea maturazione politica o abile adeguamento al nuovo corso sindacale? Direi che questo è un falso dilemma. Benvenuto si è semplicemente reso conto che il mondo operaio stava mutando e che un sindacalista doveva aggiornarsi, se non voleva cambiar mestiere. Ed a trent'anni neppure si accetta di stare a rimorchio. Perciò Benvenuto, insieme ai suoi metalmeccanici, vuole essere protagonista e non spettatore.

Come tutti i giovani sindacalisti, Benvenuto rinnega ogni rapporto fra salari e produttività, reclama più potere per i rappresentanti dei lavoratori, ritiene indispensabile uno sganciamento dai partiti e si adopera attivamente per l'unità sindacale. Però aggiunge: «Noi vogliamo trasformare le proteste in proposte. L'evoluzione permanente, non la rivoluzione permanente è la linea di condotta a cui deve ispirarsi ogni sindacato democratico e moderno».

Benvenuto vuole intervenire, anche duramente, all'interno dell'attuale società, per correggerne squilibri e storture; ma con l'animo del riformista, non con quello dell'eversore. Vuole migliorare la fabbrica, non certo distruggerla. Fra tutti i protagonisti dell'autunno caldo, Benvenuto mi è apparso quello più consapevole dei gravi rischi che il nostro sistema produttivo e sociale potrebbe correre, qualora il mondo operaio superasse certi limiti nell'azione rivendicativa.

Secondo Benvenuto, il 1969 è stato un anno di importanza storica per il movimento operaio e per lo stesso avvenire della democrazia italiana. Anzi, il momento cruciale si ebbe nella primavera del 1968, quando le tre centrali sindacali si rassegnarono a «inaccettabili» proposte del governo in materia di pensioni, ma i lavoratori si ribellarono contro questo accordo e contro il paternalismo dei dirigenti confederali, che lo avevano accettato senza nemmeno consultarli. Presto si ebbe una serie di reazioni a catena: la flessione dei voti socialisti alle elezioni, la crisi dello stesso centro-sinistra e la crisi delle tradizionali strutture dei sindacati. Se i sindacati non avessero subito stabilito un più stretto contatto con la base operaia, il loro crollo sarebbe stato certo.

Il drappo nero

«Ricordo ancora — *mi dice Benvenuto* — una mia visita a un padiglione della Fiat. Un enorme drappo nero lo copriva un'intera parete e sopra stava scritto: *"Il sindacato è morto"*. Sul momento ebbi paura che questa profezia si potesse avverare. In quei tempi, noi sindacalisti eravamo sottoposti a due diverse pressioni: da una parte i padroni, che come al solito facevano i loro interessi, e dall'altra i contestatori, che spronavano gli operai a chiedere tutto e subito. I contestatori rappresentavano un grosso pericolo per il sindacato e, al limite, per l'avvenire stesso delle fabbriche, pronti com'erano a sfruttare a fondo un difetto del vecchio sindacalismo: i metodi ora paternalistici, ora autoritari del dirigente che arrivava da Roma per informare i quadri periferici su ciò che poteva essere fatto e su ciò che doveva essere rimandato.

«Non restavano che due rimedi: aprire un dialogo spontaneo con la base e acquistare maggiore credibilità presso gli operai avanzando rivendicazioni più decise, sia in termini di salario che di potere. I contestatori non potevano essere battuti con uno scontro frontale. Non spettava ai sindacati denunciare alcuni atti di teppismo, che certamente si sono avuti all'interno delle fabbriche: i teppisti non avrebbero chiesto di meglio per poterci addirittura come i complici dei padroni. Bisognava svuotare la contestazione delle sue giuste istanze riformatrici rifiutandone i metodi violenti. Trasformare le proteste in proposte, appunto.

«Il sindacato — *conclude Benvenuto* — ha saputo farlo. Per me l'autunno italiano è stato infatti l'esatto contrario del maggio francese: la spinta di fondo non è stata eversiva, neoanarchica, ma al contrario è stata riformista, intesa com'era a rafforzare e a far progredire le istituzioni democratiche del nostro paese».

Roma. La foga di Giorgio Benvenuto, a destra, capo dei metalmeccanici della Uil (Telefoto «Team»)

Benvenuto ripete tutto o quasi tutto ciò che dicono i suoi colleghi, ma con accenti diversi. Anche per lui l'autunno caldo avrà conseguenze positive per l'Italia e sarà utile perfino alla nostra economia. Gli alti salari faranno aumentare la domanda interna ed equilibreranno una produzione troppo sbilanciata verso le esportazioni. L'unità e l'aggressività dei sindacati possono imporre al governo e ai partiti nuove scelte politiche, e obbligare gli industriali a una diversa strategia degli investimenti. Anche Benvenuto, al pari di tutti gli altri colleghi, propugna un nuovo corso, perché «negli ultimi cent'anni è stata la politica economica a dettare la politica sociale, e ora è finalmente arrivato il tempo di invertire la rotta».

Ma almeno Benvenuto, a differenza di tanti altri, ammette che grossi pericoli incombono quando si imbocca un nuovo sentiero, per promettente che sia. «I rischi esistono e non sarebbe saggio negarlo. Quando pochi e venerabili personaggi sindacali decidevano per conto di milioni di lavoratori, le scelte erano più rapide e talvolta potevano apparire più responsabili. Ora dobbiamo filtrare e coordinare le richieste che giungono da migliaia di fabbriche. Ora, le tentazioni della demagogia si fanno più forti. Però non esiste altra scelta, se non quella di puntare sul senso di responsabilità dei lavoratori; altra strada, se non quella di far partecipare di più i lavoratori alla vita economica e sociale della nazione».

Se abbiamo ben capito, anche il nostro sindacalismo sarebbe affetto dalla malattia che del resto è comune a molti istituti italiani, e proprio a quelli più vitali: sarebbe, cioè, in crisi di crescenza. Ma in fondo al lungo e travagliato nuovo corso che questi giovani hanno imboccato dovrebbe trovarsi un importante traguardo: l'inserimento stabile e responsabile di milioni di lavoratori nella realtà produttiva e sociale.

La spinta unitaria

La «Nuova Sinistra» sindacale saprà completare questo compito storico, che la classe politica ha finora realizzato soltanto in una forma parziale e imperfetta? Dice Benvenuto: «Cambiano i lavoratori democristiani, cambiano quelli socialdemocratici, ma cambiano anche i lavoratori comunisti, e per questo sono convinto che finiremo per fare l'unità sindacale. Se questa unità dovesse essere raggiunta dalle varie confederazioni, allora la vedrebbero i miei nipoti. Ma alla base molte strade nuove possono essere percorse. La spinta unitaria è forte e tutti dovranno tenerne conto».

E il fine di questa operazione, la più «rischiosa» di tutte, dovrebbe essere appunto l'allargamento della democrazia, attraverso la nascita di un lavoratore nuovo, magari ancora un po' arrabbiato, ma anche più libero e partecipe della società in cui vive. Questa unità dovrebbe essere il contrario di quella realizzabile attraverso accordi di vertice, tanto sul piano sindacale quanto su quello politico. Infatti Benvenuto non ha difficoltà a definire la «repubblica conciliare», cioè un eventuale accordo di potere fra democristiani e comunisti, come una soluzione reazionaria dei problemi della nostra società.

La tattica dei nuovi sindacalisti è una sola, ma gli obbiettivi a cui puntano mi sembrano diversi. E l'evoluzione permanente, teorizzata dai giovani della Uil, mi appare una formula che ha ancora un sapore turatiano, e che potrebbe risultare anche un modo nuovo di impostare una sinistra moderna.

Gianfranco Piazzesi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 31 dicembre, il 3, 5 e 13 gennaio).

LO STRAVAGANTE "BEATLE„ PASSA ALL'ARTE FIGURATIVA

John Lennon pornografo timido

Una mostra di 14 litografie illustra a Londra i suoi privatissimi rapporti con la moglie Yoko Ono

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

John Lennon, l'imprevedibile «Beatle» dalle chiome sempre più lunghe e dalla barba sempre più incolta, s'è addentrato ieri pericolosamente, per la seconda volta, in un campo che non gli è proprio: quello delle arti figurative. Nel precedente esperimento aveva dato un saggio assolutamente apprezzato di scultura moderna, esponendo una serie di cassette per elemosina di sua invenzione. Questa volta, con una mostra alla London Arts Gallery, ha usato il disegno: ed ha presentato con solenne preannuncio quattordici litografie che illustrano altrettanti aspetti — qualcuno pubblico, ma i più estremamente privati — della sua relazione con la giapponese Yoko Ono, sua moglie da un anno.

D'ogni opera sono state tirate trecento copie (assai più di quante se ne permettano maestri famosi) in vendita con la firma dell'autore al prezzo di 40 sterline ciascuna, sessantamila lire: dieci sterline di sconto a chi acquisti tutta la serie.

«*La vita sessuale di John Lennon, narrata attraverso le litografie, è un pungente commento alla società moderna*». Così afferma lo sconosciuto che ha compilato il catalogo di presentazione della London Arts Gallery. I quattordici pezzi raccontano con immagini di crescente audacia come il giovane Beatle incontrò Yoko Ono, la sposò al Registrar Office, gioì delle sue grazie. Il *Guardian* — che dedica alla mostra due articoli, uno di considerazioni di costume e l'altro di recensione — suggerisce che l'artista sia stato ispirato, oltre che dalla sua *partner*, anche dagli *erotica* di Picasso.

«*Lennon* — citiamo ancora dal catalogo — *si è impegnato in una particolare leadership culturale: ne è determinante, naturalmente, l'atteggiamento e la posizione dell'artista*». E di certo, osserva il *Guardian*, gli atteggiamenti del Beatle nelle litografie sono parecchi, e lasciano perplessi, incerti se definirli pornografici oppure osceni. Nel dubbio, il cronista del quotidiano s'è rivolto al direttore della galleria, Willi Viertler, e gli ha chiesto a bruciapelo: «*Che cosa sono esattamente queste opere?*». «*Sono quaranta sterline l'una, o 550 tutta la serie*» ha risposto Viertler.

In una dimostrazione di modestia che è loro inconsueta, alla «vernice» dell'esposizione non sono venuti, quantunque attesi, né il maestro né la sua esotica moglie e modella. C'erano critici ed artisti di varia nazionalità, i cui documenti di invito erano stati severamente controllati sulla soglia da due imponenti guardie di sicurezza private, intente a bere senza talento mondano il bicchiere di pomodoro offerto gratuitamente nella circostanza.

Delle litografie si sono smerciati il primo giorno quindici esemplari. Posto che si venda l'intero *stock*, il ricavo supererebbe le sedicimila sterline, ventiquattro milioni di lire.

Carlo Cavicchioli

Montreux. Lennon e la moglie giapponese, una scultrice più nota come modella (Ansa)

Lennon vola a Cannes per la musica indiana

Cannes, 14 gennaio.

(m. r.) Sono arrivati a Cannes i Beatles Paul Mac Cartney e John Lennon per assistere al Palais des Festivals, nel quadro del Midem classico — che si sta svolgendo da alcuni giorni — al concerto di musica indiana di Ravi Shankar e Bismullah Khan, giunti direttamente da Bombay.

I concerti della rassegna sono suddivisi ogni giorno fra i grandi solisti e i giovani appena usciti dai conservatori, ma dotati di qualità eccezionali. Fra questi ultimi, grande successo hanno ottenuto la giovane pianista italiana Annamaria Cigoli (in un concerto di Mendelssohn), il violoncellista tedesco Claus Kanngiesser; il direttore d'orchestra finlandese Iokko Kamu. Il maggior successo lo ha ottenuto, naturalmente, il violoncellista russo Mstislav Rostropovitch nella *Sinfonia concertante* che Prokofiev ha composto appositamente per lui.

La barca è sul mare. A bordo la gente è serena. Ma di colpo l'allegria sparisce: in cielo è apparso un disco volante... Il mare adesso si colora di rosso. Solo una donna sopravvive, testimone di un segreto che la CIA deve tutelare...

Donald Hamilton

MATT HELM: MINACCIA A CIELO APERTO

ora in edicola L. 250

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SEGRETISSIMO

L'unico settimanale di spionaggio esistente in Italia.

Risolta a sera la vertenza dei baraccati di Venaria

"Andate via o mi butto,,

Con questo grido una donna si spenzolava dal quarto piano di via Sansovino per respingere la polizia che voleva far sgomberare le case occupate - Due notti e due giorni al freddo Un uomo contuso nella carica degli agenti - Poi l'accordo: i baraccati avranno 68 alloggi alle Vallette in aprile (affitto 7 mila lire) e gli occupanti tornano per ora alle Casermette

Maria Barrile minaccia di gettarsi dal quarto piano - Giuseppe Zanotta svenuto sulla neve durante il trambusto

I quattrocento baraccati, che lunedì notte avevano occupato le case popolari di via Sansovino, hanno sgomberato ieri pomeriggio e sono ritornati alle Casermette di Venaria. E' stata una giornata con momenti drammatici e di grande tensione, con episodi patetici. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti dopo che l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case popolari, aveva promesso di trovare, entro aprile, una decorosa sistemazione per gli abusivi: una novantina di famiglie. Ecco la cronaca della giornata.

E' trascorsa la seconda notte di « occupazione », notte — anche questa — terribile. Abbiamo già detto che negli alloggi mancano luce e riscaldamento, gas e acqua. Alle 5 (è ancora buio) arrivano autocarri con 400 poliziotti e carabinieri, che bloccano le strade della zona. Il vice questore Voria, con un altoparlante, notifica l'ordine di sgombero firmato dal pretore dott. Scala.

Donne si affacciano alle finestre, escono sui balconi degli otto piani delle due case. Gli uomini scendono e si radunano davanti agli edifici: « *Non ce ne andremo* ». C'è un attimo di silenzio, poi una donna lancia un urlo e tutta l'assemblea a gridare nei loro dialetti, in coro: « *Via, andatevene* ».

Giungono anche vigili, polizia stradale, tre ambulanze della Croce Rossa e pompieri, perché si temono incidenti. Fallito lo sgombero volontario, il dott. Voria ordina l'evacuazione. Polizia e carabinieri si avvicinano ai due edifici. Gli uomini guardano su, verso i balconi e le finestre: sembrano indecisi. Le donne rispondono con alte urla di ira e di disperazione. Assistenti di polizia femminile cercano invano di convincerle ad abbandonare alloggi inabitabili e dove le condizioni igieniche — per mancanza d'acqua — già preoccupano.

Alle 8 Maria Barrile, 38 anni (sarà lei la protagonista della giornata), che occupa un alloggio al quarto piano, scavalca la ringhiera del balcone: « *Andatevene o mi getto* ». I pompieri tendono un telone. Il gesto della donna eccita gli animi. Sale la tensione. La Barrile desiste dalla minaccia perché il bimbo piange. Intanto, l'avv. Dezani, i senatori Filippa e Benedetti, consiglieri provinciali e comunali, il rag. Brustia presidente dell'Eca si sono riuniti in un alloggio per esaminare la situazione. Alla fine, il rag. Brustia telefona al Prefetto chiedendo la requisizione di alloggi in città per sistemare gli « abusivi ». Il dottor Caso risponde che non può dare ordini di agire in tal senso, consiglia una riunione in Comune per cercare una soluzione al problema.

Alla riunione sono presenti anche il sindaco e i consiglieri di Venaria. All'unanimità sono approvate le proposte dell'avv. Dezani di destinare a 68 famiglie alloggi alle Vallette (che saranno pronti alla fine di aprile). Mentre è in corso la riunione, vi è tregua in via Sansovino.

Ore 15. L'avv. Dezani porta la proposta agli occupanti. Discute con cinque o sei uomini, che accettano e vanno a riferire alle mogli. Ma ritornano precipitosamente: « *Le nostre donne non vogliono* ». Non sono riusciti a convincerle, anzi quasi stati aggrediti, ma esse sono sui balconi e riprendono ad urlare: « *Via, andatevene* » e invano i mariti gridano: « *Calme, state tranquille* ». Le donne rompono alcune finestre, gettano pezzi di vetro e di legno sugli agenti.

Alle 15,20 c'è una carica della polizia, qualche corpo a corpo, c'è chi finisce nella neve. Un uomo — Giuseppe Zanotto di 40 anni, abitante a Venaria in via Fiume 42 — non si rialza ed accorre l'ambulanza, lo trasporta al Maria Vittoria. Non ha nulla e viene subito dimesso. La sirena della Croce Rossa ha aumentato il pandemonio. « *Ci ammazzano* » urlano le donne, e continuano a lanciare roba dalle finestre.

Alla 16 la polizia riesce ad entrare nei due caseggiati. Il fronte delle donne si sposta: dalle finestre e dai balconi esse passano sui pianerottoli, decise, aggressive. La Barrile ripete il minaccia del mattino: scavalca la ringhiera, grida che si butta. Un nostro cronista riesce ad arrivare a lei, la convince ad ascoltare l'avv. Dezani. Cinque minuti dopo, nell'alloggio che ha occupato, la Barrile e altre donne ricevono il presidente dell'Istituto.

L'avv. Dezani ripete la promessa: 68 alloggi alle Vallette a fine aprile (pigione sulle 7 mila lire), l'impegno di trovare al più presto una sistemazione alle altre venti famiglie occupanti. L'impegno, anche di non presentare denuncia per i danni arrecati alle case di via Sansovino.

Alle 17 Maria Barrile scende nel cortile e chiama le donne, grida: « *Ho la promessa, lo me ne vado* ». Si avvicinano gli autocarri mandati dal Comune per riportare le masserizie dei baraccati alle Casermette. Uno dopo l'altro gli « abusivi » lasciano gli alloggi occupati, scendono le scale: le donne con bimbi in braccio, gli uomini hanno materassi, reti metalliche, bombole di gas liquido. Tutti i « quattrocento » lasciano via Sansovino.

Come saranno divisi i 70 miliardi Gescal

E' stato fatto il piano di ripartizione dei 70 miliardi stanziati dalla Gescal per la costruzione di case popolari in Torino e nella « cintura ». In totale 9641 alloggi con 33 mila vani. Metà dei fondi verranno spesi nella città per la costruzione di 15.820 vani. La rimanente somma sarà così ripartibuita:

Venaria: 6 miliardi; *Rivoli, Collegno, Grugliasco:* 11 miliardi; *Orbassano, Beinasco, Piossasco:* 2 miliardi e 400 milioni; *Nichelino:* 3 miliardi; *Cirié, Rivarolo:* 2 miliardi e 843 milioni; *Settimo, San Mauro, Volpiano:* 3 miliardi e 200 milioni; *Ivrea:* 2 miliardi e 543 milioni.

Altre testimonianze, nuove indagini della polizia e perplessità

"Ho visto un'auto chiara il mattino del delitto presso il corpo di Martine,,

La dichiarazione di una donna che abita a Vinovo - Una seconda teste conferma: « Erano le 8, nell'auto c'era un uomo piccolo » - In questo caso bisognerebbe supporre che il Campagna si sia trattenuto sul luogo sin dopo la scoperta del delitto - Cade intanto uno dei tre indizi che aveva in mano l'accusa

La polizia ha rintracciato due nuove testimoni sul « caso Beauregard ». Sono Albina Lasagni, 50 anni, moglie dell'operaio dell'ippodromo, Carlo Gizzani, abitante in strada Castello di Mirafiori 10, e una telefonista, Maria Romi in Gallo, 48 anni, abitante nella frazione Gariglio di Vinovo e impiegata all'ippodromo.

La telefonista racconta: « *Il mattino del 18 giugno, alle 8, mi recavo al lavoro in bicicletta. Sulla strada privata che dalla frazione Gariglio va all'ippodromo, in prossimità dell'incrocio con la strada provinciale ho visto in sosta un'auto, chiara, con un uomo piccolo a bordo* ».

La Romi, arrivavata all'ippodromo disse all'elettricista di aver visto quell'auto con una persona sospetta. Pare che l'elettricista sia andato a controllare e che abbia poi detto che si trattava di una 600. Oggi verrà interrogato. La Lasagni racconta sostanzialmente la stessa cosa: ha notato un'auto chiara, ferma, con un uomo a bordo; aggiunge che rimase là, sempre con lo sconosciuto a bordo, dalle 8 alle 11,30.

Non si sa ancora che importanza attribuire a queste dichiarazioni. E' improbabile che Campagna si sia sbarazzato del cadavere e poi sia rimasto nei pressi sino a giorno fatto per farsi notare.

Domani, i magistrati che conducono l'istruttoria contro Carlo Campagna dovrebbero decidere sull'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Foti e motivata con la « mancanza di indizi ». E' certo che verrà respinta. Di indizi, ne esistevano tre: la sua confessione ritrattata, la testimonianza di Carla Sabbioni, la « 125 » chiara nascosta in garage il giorno dopo il delitto. Quest'ultimo è caduto ieri, per la testimonianza di una teste. Si è accertato che Campagna adoperava ancora l'auto il 23 giugno, cinque giorni dopo la morte di Martine. Ma i due indizi che restano bastano per negargli la libertà.

Il più importante, e insieme il più controverso, è certamente la confessione ritrattata. Perché Campagna ha confessato? Questa è la chiave di tutta la vicenda. Se si potesse dare una risposta chiara, si sarebbe vicini alla soluzione. Un colpevole può confessare il suo delitto per due motivi. Spontaneamente, perché è tormentato dal rimorso. Oppure perché è costretto.

Rimorso. E' il motivo addotto da Campagna la notte del 5 dicembre, quando telefonò al capo della Mobile, dott. Montesano. Ma apparve subito un motivo improbabile. Una ragione fondamentale: la confessione di Campagna è reticente e falsa, in contrasto con i risultati dell'autopsia. Ammette di essere colpevole di omissione di soccorso: sei mesi di reclusione. Secondo l'autopsia, l'omicidio di Martine fu preterintenzionale o addirittura volontario: vent'anni. Chi vuole sgravarsi la coscienza, non mente per ottenere lo sconto sul grosso da pagare alla giustizia.

Sembra invece che Campagna stia analizzo di saldare il conto senza pagare lo scotto. O pagandolo in misura irrisoria. Come se si fosse deciso ad affrontare la giustizia per sottrarsi ad un pericolo più grave. Quale? Si ricade nella seconda ipotesi sui motivi della sua confessione. Qualcuno o qualcosa lo ha costretto a confessare, per sottrarsi a pesanti pressioni. In altre parole: ricattato dopo avere ucciso Martine, Campagna ha preferito costituirsi. Sembra che l'inchiesta voglia ora seguire anche questa traccia, con il sequestro delle matrici degli assegni di Campagna, e con il controllo delle somme che ha pagato negli ultimi sei mesi.

C'è, a questo proposito, un piccolo episodio che merita di essere registrato. L'avvocato Foti, la madre, la sorella insistono perché chiede il fallimento. Con il procuratore generale in prigione sotto l'accusa di omicidio, le due imprese — la « Carlo Ferraris » e la « Finanziaria » — rischiano di andare a rotoli. Ogni giorno che passa, il passivo aumenta. Ma, dalle « Nuove », Campagna si oppone strenuamente. L'ultimo rifiuto è di ieri. Perché? Tra le molte risposte possibili, c'è anche questa: il curatore fallimentare si metterebbe a spulciare i conti lira per lira. Potrebbe capitargli fra le mani qualche indizio connesso con il delitto.

Ancora si due tipi di confessione del colpevole, spontanea e forzata, ne esiste un terzo. La confessione dell'innocente, che si addossa una colpa inesistente. Può farlo per due motivi. Per proteggere il vero colpevole o per mitomania. Ora Carlo Campagna dice che la sua confessione è stata, appunto, quella del mitomane: « *Ho raccontato una storia cretina, che ho fatto una vittima: mio padre. Non voglio essere io la seconda* ». Aggiunge che in quel periodo era stanco, travagliato da preoccupazioni che assumevano il peso oppressivo di incubi, martelle: « *Sono stato anche in una clinica, per cercare di ristabilirmi* ».

E' davvero un mitomane? Soltanto una perizia psichiatrica può dare una risposta. Certo, la figura di Campagna è sconcertante. Cercando di ricostruirne il ritratto, così come si è disegnato attraverso le decine di testimonianze raccolte.

Anzi, la parola allo stesso Campagna. Tra le sue cose è stata trovata una fotografia della moglie, che vi appare bellissima e affascinante. Dietro, il marito ha scritto testualmente, come una confessione: « *Sono impotente, omosessuale, cornuto, avaro, usuraio, sciocco e vesto male* ». Dicono gli amici: « *La moglie, l'amava veramente. Era la prima donna con cui non avesse avuto un rapporto soltanto mercenario* ». Lui che soleva dire: « *Le donne? Non ho tempo per le tenerezze. Ho i soldi, le pago e basta* ». Ora si è imbattuto in un sentimento, tanta di risalire la china del fosso lungo in cui ha vissuto. Ma tutto finisce con l'amara confessione vergata dietro la fotografia e il naufragio del matrimonio.

I suoi difensori affermano: « *L'abbiamo visto piangere, quando la moglie lo ha lasciato. Non c'è da stupirsi che abbia cercato di uccidersi. La sua falsa confessione dell'assassinio di Martine è stata la forma di suicidio che ha scelto* ». E' un ragionamento che potrebbe ritorcersi contro Campagna: « *La delusione può aver accentuato gl'istinti sadici che già prima aveva manifestato. Il suo odio per le donne ha chiesto una vittima. La prima incontrata per strada, Martine* ».

Tutto, in Campagna, è egualmente ambiguo e contraddittorio. Chi lo conosceva dice: « *Allegro, spiritoso, l'animatore di tutte le compagnie* ». Gli amici più intimi aggiungono: « *Ma si tormentava per questa parte che doveva recitare. Diceva: "Mi chiamano solo per questo. Perché sono il buffone"* ». La versione moderna del pagliaccio che ride con il cuore infranto. Altri dicono: « *Aveva sempre fretta. Dal barista per un cornetto, durante gli incontri d'affari, non riusciva a rimanere seduto più di cinque minuti. Poi si alzava, il disinteresse della discussione, stanziato, chiedeva da bere. Molte volte infliava l'uscio e diventava la seduta. Il suo sogno era diventare un grande capitano d'industria: "Voglio i soldi — diceva — e più dei soldi: il potere". Poi rideva: "Ma non ne sono capace. So che sono soltanto un piccolo buffone"* ».

Ma c'è chi lo dipinge a tinte più fosche: « *Mitomane? Tormentato? Forse. Ma anche un uomo d'affari furbo e senza scrupoli. Può anche darsi che avesse il sorriso sulle labbra e il cuore sanguinante. Ma quando si sedeva dietro il tavolo della sua finanziaria, il mondo sembrava che nemmeno l'avesse* ». Continuano ad arrivare denunce contro di lui per usura. Ieri se n'è aggiunta una per truffa. E, se si dimostrerà vera, per una truffa particolarmente odiosa e crudele. Un visionario, dunque, travagliato da un complesso di inferiorità, deluso in amore, che confessa un omicidio mai commesso? O un uomo accorto e senza scrupoli, che tenta di giocare la giustizia per motivi ancora nascosti? Il dilemma resta.

Carlo Campagna (in piedi a sinistra) il giorno delle nozze. Tra gli sposi l'amico Padalino interrogato ora dal giudice

La sentenza per la tragedia dello scorso maggio a Rivalta

Uccise l'amante della madre Assolto per legittima difesa

Anche il p.m. lo aveva dichiarato « non punibile » - Il dramma fu l'epilogo di una turpe vicenda: l'ucciso aveva anche violentato la sorella dell'imputato (ora è nato un bimbo) - Patetico abbraccio con la madre

58 imputati per lo scandalo delle patenti: oggi (forse) il processo

Il bacio della madre a Natale Carlino appena scarcerato

La Corte d'Assise (pres. Lustati, p. m. Vitale, canc. Sacco) ha pronunciato ieri pomeriggio la sentenza a favore di Natale Carlino, 34 anni, che il 17 maggio scorso, a Rivalta, uccise con sei colpi di pistola l'amante della madre, Salvatore Panetta, di 38 anni. Il giovane, come aveva chiesto lo stesso P. M., è stato dichiarato « non punibile per avere agito in stato di legittima difesa ». E' stato condannato a 4 mesi per detenzione abusiva della pistola, ma, avendoli tra l'altro scontati, ha ottenuto la scarcerazione e la libertà.

Alla lettura della decisione, che gli apriva le porte del carcere, Carlino, finalmente, si è commosso. Non è riuscito a piangere perché la vita gli ha già insegnato che un uomo non può lasciarsi cogliere dalla debolezza, ma gli occhi gli brillavano, non solo di gioia. La madre, Caterina Capogreco, si è gettata verso il banco per abbracciare il figlio, ma è stata dolcemente trattenuta.

Nel corridoio, i fratelli di Natale davano sfogo al loro entusiasmo, compresi i tre più piccoli, che sono figli dell'ucciso. Questo è l'aspetto più amaro della tragedia: Salvatore Panetta ha abbandonato quattro figli e una moglie in Calabria per seguire la Capogreco; tre bambini, avuti nella lunga convivenza con l'amante, li ha lasciati a Rivalta e un neonato, venuto al mondo otto giorni fa, da Rosetta Carlino, è il frutto delle violenze che la povera ragazza dovette subire dal suo patrigno di fatto.

I difensori, gli avv. De Marchi e Volante, hanno ricostruito gli aspetti della penosa vicenda. « *In 42 anni di professione* — ha detto l'avv. De Marchi — *è la prima volta che sento di poter affermare: "Ho fatto bene a uccidere, dovevo farlo, perché è stato veramente costretto a difendere la sua vita". La legittima difesa balza non solo dai fatti, ma anche dai protagonisti. Da una parte il Panetta, un violento, un prepotente, un amorale, che con le minacce e con le percosse abusò della figlia della sua convivente; dall'altra un giovane che ha sempre lavorato onestamente per mantenere la famiglia e che giustamente voleva strappare la sorella quindicenne agli insani desideri di un bruto.*

« *Natale Carlino ha fatto tutto il possibile per evitare lo scandalo, per risolvere senza clamori una situazione insostenibile. La sua mano si armò soltanto quando il Panetta, che vedeva in lui l'unico ostacolo alla sua morbosa passione, lo affrontò con un lungo pugnale, deciso a ucciderlo. Il ragazzo evitò il duello, tentò di ritirarsi, indietreggiò fino a quando ebbe le spalle al muro. Solo in quel momento, quando ormai la lama del Panetta stava per trafiggerlo, si decise a sparare. E, si noti, tutti i colpi furono esplosi mentre il Panetta era ancora in piedi, teso in un attacco mortale* ».

I difensori hanno pure ricordato che Natale Carlino, anche in carcere, ha dimostrato la sua buona indole, ottenendo un posto in officina. Il suo datore di lavoro gli ha rilasciato una dichiarazione dalla quale risulta che « *era il migliore degli operai* » ed è disposto a riassumerlo anche subito. Questo è appunto il desiderio del giovane.

— Seconda udienza « preliminare » al processo per lo scandalo delle patenti. La prima, dell'ottobre scorso, era stata rinviata in seguito a una serie di eccezioni procedurali sollevate dalla difesa: tra queste, la mancata citazione della parte lesa, cioè il ministro dei Trasporti. Ieri mattina, il processo è ripreso nell'aula della prima sezione del Tribunale (pres. Sorrentino).

I difensori hanno eccepito altre nullità, che i giudici, dopo lunghe sedute in camera di consiglio, hanno respinto. L'udienza è stata quindi rinviata a questa mattina: se non saranno sollevate ulteriori eccezioni, il presidente potrà finalmente cominciare ad interrogare i 58 imputati, di cui uno solo è detenuto, l'impiegato della motorizzazione Vittorio Ferrari Cupilli, 28 anni. E' accusato di soppressione di documenti, falso materiale e ideologico, corruzione.

Le irregolarità furono scoperte nel giugno '68 dal direttore del Compartimento Motorizzazione civile, ing. Vittolo; tra gli imputati, vi è un funzionario dell'Ispettorato, ing. Orlandini, e due medici, i dott. Gaetano Di Serafino e Corrado Inga.

Fermi oggi i tram dalle 9 alle 12,30 domani sospensione dalle 17 alle 19

Servizi sostitutivi su alcune linee - Disagio per le mutue chiuse - Prosegue l'agitazione alle Imposte dirette - Metalmeccanici: incontro per l'orario alla Fiat

Tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli questa mattina si fermeranno dalle 9 alle 12,30. Durante lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, vi sarà un servizio sostitutivo organizzato dall'Atm su alcuni percorsi. Mezzi privati circoleranno sulle linee 6, 9, 56, 59, 60. Camion militari faranno servizio sulle linee 5 e 13. Saranno assicurati collegamenti anche con alcuni Comuni della « cintura » torinese sui seguenti tratti: Orbassano, Giaveno e Cumiana; Venaria, Pianezza e Alpignano; Druent; San Mauro e Gassino; Settimo e Chivasso; Trofarello e Poirino; Revigliasco.

Un altro sciopero dei trasporti pubblici è previsto per domani dalle 17 alle 19. Le fermate proseguiranno nei prossimi giorni.

Parastatali — Continua oggi lo sciopero di tre giorni proclamato da Cisl, Cgil e Uil per « *il rilancio del settore funzionale* ». L'agitazione cessera a mezzanotte. Da martedì è bloccato il settore previdenziale e di assistenza. All'Inam, Inps, Inail, Enpas e Casse mutue autonome sono da due giorni fermi uffici ed ambulatori. Funzionano a ritmo Enaoli, Enal, Ente turismo. Avrebbero dovuto fermarsi anche i servizi dell'Automobile Club, ma i dipendenti hanno lavorato regolarmente. Fermi invece i tecnici dell'Associazione nazionale controllo combustione. Stamane alle 10 nel teatro Piccolo Luce (via delle Orfane 3) il segretario della Federpubblici Martino terrà una assemblea sindacale.

Lo sciopero dei parastatali tocca tutti i cittadini e crea un disagio che si protrarrà ancora per qualche tempo dopo la ripresa del lavoro a causa degli arretrati accumulatisi in questi giorni.

Imposte dirette — Prosegue lo sciopero dei dipendenti degli uffici distrettuali che respingono l'accordo con « *frontisti* » per cui « *non risponde alla richiesta della categoria* ». Ieri alle 10,30 vi è stata una assemblea regionale in via delle Orfane 6, a cui è intervenuto anche il consigliere comunale Chatil del pci. E' stato deciso di « *continuare in tutta Italia a quanto saranno accolte le richieste presentate dai sindacalisti* ».

Metalmeccanici — Ieri alle 16 nella sede dell'Unione Industriale i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e del Sida si sono incontrati con i delegati delle aziende per discutere sull'orario di lavoro. Il nuovo contratto prevede le 40 ore settimanali entro il 1° gennaio 1972. Quest'anno l'orario dovrebbe passare da 44 a 42 ore. I sindacalisti hanno esposto le richieste fatte dagli operai nelle assemblee: una settimana al mese di 41 ore o tre settimane di 40 con il sabato libero. Le trattative continuano oggi alle 16.

Ieri sera, dopo l'incontro, le segreterie provinciali dei metalmeccanici hanno diffuso una nota in cui si afferma: « *La Fiat, pur riconoscendo i nuovi livelli di orario settimanale sanciti dal contratto, ha chiesto di rinviare la loro effettiva attuazione proponendo gli orari in vigore nel '69 per tutto l'anno 1970* ». Il comunicato prosegue: « *Le organizzazioni sindacali, respingendo le proposte dell'azienda, si sono dichiarate disponibili ad esaminare soluzioni che tengano conto dell'effettiva riduzione dell'orario di lavoro prevista dal contratto. Per i sindacati — conclude la nota — la riduzione effettiva dell'orario a 42 ore settimanali deve essere realizzata nell'arco del mese, evitando così abolizioni nei guadagni dei lavoratori* ».

I medici della mutua hanno deciso di passare all'assistenza indiretta

Oggi stabiliranno quando - Il loro contratto con l'Inam è scaduto; vogliono aumenti della quota capitaria, garanzia del posto, sostituzioni pagate

I mutualisti generici dell'Inam e dei Malf sono in agitazione. Il loro sindacato decide oggi modi e tempi del passaggio all'assistenza indiretta: chiederanno ai mutualisti il pagamento delle visite. Ecco i motivi della protesta: il 31 dicembre scorso è scaduta la proroga di un anno del contratto Inam-medici, ma non c'è stata risposta alla presentazione delle rivendicazioni della categoria, né ai reiterati solleciti. Ieri sera l'assemblea straordinaria della Fimi, sezione di Torino, si è riunita nella sede dell'Ordine dei medici, ha deciso il passaggio all'« indiretta » e ha confermato la richiesta di trattative immediate, nazionali, per miglioramenti economici e normativi.

In particolare, per quanto riguarda la nostra città i medici vogliono che la quota capitaria, attualmente di 6500 lire per ogni iscritto nei loro elenchi, sia integrata da una quota aggiuntiva « *che consenta ai mutualisti torinesi di guadagnare almeno quanto i loro colleghi di altre città dove il costo della vita e altre spese sono molto inferiori* ».

Altre rivendicazioni riguardano: l'aumento della quota capitaria in vigore; l'abolizione del recesso « ad nutum », cioè della facoltà dell'Inam ad escludere il medico dai suoi elenchi; un mese di ferie pagate, con la sostituzione a carico dell'Istituto; che dovrebbe anche addossarsi la spesa dei sostituti durante la malattia del medico; il miglioramento del trattamento previdenziale: adesso i sanitari pagano il 2 per cento sugli introiti e l'Inam il 6 per cento, le pensioni si aggirano sui 60 mila lire mensili. Infine, per due anni le scelte dovrebbero essere « bloccate ».

« *In sostanza* — hanno detto i medici — *vogliamo un contratto libero-professionale garantito, che ci assicuri il posto di lavoro e ci tuteli ampiamente* ».

temperatura di ieri

massima +8,2
minima +3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 5,8; press. 734,7; umid. 57 %. Cielo nuvoloso. Precipitati: in prevalenza coperto con possibili piogge nel pomeriggio, neviate sui rilievi, venti da deboli a moderati, visibilità mediocre, temperat. stazionaria. Temperat. a Caselle: massima + 7,5; mini. + 0,7; med. + 3,3 Sole: sorge 8,4, tram. 17,13. Temperatura dell'anno scorso: massima + 1,8; minima — 0,7.

Specchio dei tempi

Una leggenda a volte è verità, a volte poesia (certo non soddisfa lo scienziato) - Forse i parlamentari sono gelosi delle loro prerogative « Come mi sono tolta la paura della morte » - Giustizia bifronte

Un lettore ci scrive:

« Già molte altre volte avrei voluto scriverti, ma poi lasciavo perdere sempre. Adesso non posso più farne a meno, sentendo certe notizie che date così sommariamente ai popolino rischiano di passare per vere. Ho letto che una spedizione americana andrà sul Monte Ararat a cercare i resti dell'arca di Noè. Altre spedizioni, compresa una del Cai di Torino, si sono recate nella zona in passato. Se ti scrivo è perché nel 1970, mentre si va nella Luna, stupisce che ci sia tanta gente lontana dalla realtà e cioè ferma ai tempi della Bibbia.

« Io vorrei che qualche teologo o scienziato — il professor Medi, per esempio — mi volesse spiegare scientificamente, lasciando da parte sogni, immaginazioni e miti, come possa l'acqua coprire il Monte Ararat (che non è il Polesine, ma con i suoi 5165 metri supera in altezza il Monte Bianco). Da dove è venuta tutta quest'acqua? Sapendo che l'acqua sta sempre in piano avrebbe dovuto coprire tutta la Terra intera che l'Eversi, non è vero? E dove è andata, ritirandosi?

« Altre domande: come ha fatto Noè, senza attrezzi, a costruire questa famosa arca, come ha fatto a prendere una coppia di animali di ogni specie (elefanti asiatici e orsi al Polo e canguri dell'Australia), tenerli separati perché non si mangiassero tra loro, provvedere per un anno a tutto? Credo che queste domande senza risposta ragionevole bastino per fare aprire gli occhi di tanti ingenui e proposito del diluvio ».

Luigi Salvador

Un lettore ci scrive da Laiguglia:

« Sono un lettore de *La Stampa* da alcuni anni. Prima leggevo un quotidiano di altra città, ma poi per compiacere le mie donne (moglie e due figlie) acquistò *La Stampa*. Fui da ragazzo mi sentito dire che l'Italia è maestra e patria del diritto. Mi si scusi, ma lo non ci crocio. Basta solo pensare che i nostri illustri parlamentari tengano in vigore una prerogativa che sa semplicemente di privilegio di lanebrosa mentalità feudale.

« Parlo della famosa immunità parlamentare. Così i nostri rappresentanti possono, a mano di essere colti in flagrante, violare a piacimento il Codice penale. Questo certo non torna ad onore dei nostri "onorevoli", tanto più che nessuno di loro si sente in dovere di proporne l'abrogazione. Basterebbe una leggina che potrebbe essere di un articolo solo e precisamente: "L'immunità parlamentare è abolita, essendo il parlamentare di fronte alla giustizia eguale a qualsiasi altro cittadino" ».

Eugenio Alberti

Una lettrice ci scrive da Biella:

« Vorrei rispondere a quella lettrice che ha paura della morte ed ha bisogno di belle parole per trovare conforto. Cara signora, dodici anni fa mi trovavo nelle sue stesse condizioni; poi perse l'impiego mio marito, non per volontà sua, naturalmente. Trovandoci in difficoltà finanziarie, siamo stati costretti a fare qualche debito per mettere a lavorare in proprio. Abbiamo lottato disperatamente, ma malgrado tutti i nostri sforzi ancora oggi ci troviamo in pessime condizioni economiche e viviamo giorno e notte con l'incubo dei debiti.

« Sa, cara signora, in che stato fisico e morale si riduce una persona ancora a vivere con questo masso sul cuore che si stringa sempre più ogni volta che ci pensa? E' come vivere rinchiusa in quattro mura di cemento, cercare una via d'uscita e non trovarla mai. Non dico le ristrettezze e le privazioni.

« Una sola soltanto da molti anni non ho più paura della morte, anzi la penso sovente come un sollievo. Rifletta, e se questa mia esperienza la aiuterà ad essere più tranquilla, sarà contenta ».

Segue in Arma

Un lettore ci scrive:

« Ho letto una notizia che dipinge chiaramente lo stato di contraddizione che impera in una parte della nostra giustizia:

— A. S., esercente abusivo dell'arte medica e recidivo, condannato a lire [illegible] tartomilari di multa.

— M. F., per avere venduto tre bottiglioni di vino senza sigillo di garanzia, condannato a L. 30.000 di multa.

— R. B., per avere giocato d'azzardo, condannato a lire 120 mila di multa.

— F. S., per avere venduto salsiccia non genuina, condannato a lire 300.000 di multa.

« Se l'ultima multa è giustamente severa, la prima e una presa in giro, perché chi si azzarda il titolo di medico e visita e cura malati anche gravi senza averne la capacità, è ben più colpevole di un salumaio che venda salsiccia non genuina. Altro che [illegible] lire di multa! ».

Giuseppe Spisni

Una lettera minatoria al circolo monarchico

« Attenti, potrebbe scoppiare una bomba nella vostra sede »

Una lettera minatoria è giunta ieri al circolo monarchico in corso Vittorio 65. L'ha ricevuta l'ispettore di P. S. Fronte Giovanile « Gustavo Mola, 17 anni. Si tratta di un espresso « *nel quale un anonimo — dice — mi avverte che è possibile un'esplosione nella nostra sede. Speriamo che sia soltanto lo scherzo di qualche squilibrato. Tuttavia ho trasmesso il documento alla polizia* ». I giovani monarchici sono preoccupati perché il palazzo della sede è circondato da impalcature sulle quali i malintenzionati possono facilmente salire.

Saper spendere bene

Un grog nella neve

Come si prepara in Germania, in Russia e in America la bevanda ideale per le giornate rigide - Un sistema antico per sostituire il dado da brodo - Alcune norme indicative per il riscaldamento - Parliamo di «brûs» e di pompelmi

Neve, sole malato quando c'è e giornate rigide. La signora Bruna Bosco ci scrive da Bardonecchia: *«Qui in montagna abbiamo spesso ospiti la sera ed il mio problema è che cosa offrire invece del solito whisky. Vorrei una bevanda calda, rigenerante, adatta a questo clima freddo. Sarebbe un'allegra novità molto apprezzata».* Anche Rosalba e Claudia, due sorelle che vogliono dare *«una festa memorabile»*, desiderano la ricetta di una bevanda calda, *«inconsueta»* precisano.

Accontentiamo le nostre amiche e tutti coloro che al ritorno da una passeggiata tra la neve o anche solo da un giro frettoloso in città sentono il bisogno di un sorso che li riscaldi. Facile, rapidissimo e adatto a ogni ora il «tè esotico» di Ernestina da Cervinia. Preparare un buon tè bollente; in un bicchierone da *grog* mettere il succo di mezza arancia e di mezzo limone, un cucchiaino di zucchero e uno di miele. Versare il tè e decorare il bicchiere con una fetta d'arancia cosparsa di chiodi di garofano.

Dalla Germania ci è arrivato il prezioso consiglio della signora Elfriede Gorges di Colonia. *«Leggo sempre con simpatia la vostra rubrica* — ci scrive. — *Per una straniera è forse ancora più interessante che per le italiane. Ogni ricetta è una curiosità da provare subito. Vi mando la formula di due bevande calde, molto diffuse da noi in inverno, quando fa molto freddo».* Secondo la nostra amica tedesca *«non c'è nulla di meglio per riscaldare il corpo e rallegrare una serata tra amici che un bicchiere di "Tee-Chaudeau"».* Si deve mescolare il succo di 5 limoni con mezza bottiglia di cognac e unirvi la buccia di tre arance. Lasciare riposare per qualche ora, poi passare il colino, aggiungere mezzo litro di tè molto forte, un litro di acqua, 300 grammi di miele e mezza bottiglia di rum. Riscaldare e servire bollente. Che gliene pare, signora Bosco? Una vera novità per i suoi amici; provi e ci scriva il risultato.

Per i bambini e «only for men»

Per il palato dei ghiottoni, adulti per le feste dei bambini la signora Elfriede consiglia una *«Hamburger Tee-Creme»*. Quattro tazze d'acqua bollente e quattro cucchiaini di tè, filtrare e mescolare con un quarto di panna non montata; unire 5 tuorli d'uovo e 70 grammi di zucchero, cuocere a fiamma molto bassa, rimescolando continuamente per evitare che cosguli, finchè la crema non sarà ben densa. Insaporire infine nel bicchiere dell'ospite secondo le sue preferenze con succo d'arancia o rum.

«Only for men» sarebbero i *grogs* che mi consiglia la signora Wanda di Vercelli, che precisa di averli gustati anche lei con piacere nella casa di amici inglesi. Il *«Russian grog»* è a base di vodka. Analtutto non bisogna trascurare un particolare importante: il bicchiere deve essere caldo. Basterà lasciarvi dentro per qualche minuto acqua bollente prima di cura di asciugare nel bicchiere un cucchiaino, per evitarne la rottura. Per ogni ospite ci vorrà un bicchierino di sciroppo di limone, uno di vodka e una tazza di tè bollente. Il risultato non delude. Accanto a questo non poteva mancare l'*«American grog»* che rifiuta il whisky e vuole un bicchierino di rum, uno di cognac e uno di Cointreau; mescolare in una casseruola con un bicchiere di sciroppo di zucchero, facendo sciogliere senza mai raggiungere il bollore. Versare in bicchieri tenuti caldi e servire.

Una variante al solito vin brûlé

A chi preferisce il buon vino rosso di nostra produzione ha pensato il signor Enrico Maschio: *«vin chaud aux pommes»*, variante elaborata del più noto *«vin brûlé»*. Le dosi per persona sono: mezza mela renetta, un quarto di limone e un quarto d'arancia. Lavare bene la frutta e tagliarla a fettine sottili. Mettere a macerare per due o tre ore con un pizzico di noce moscata e due grossi cucchiai di zucchero. Riscaldare poi un bicchiere di vino rosso sino a che non compare in superficie una schiuma bianca. Versarlo sulla frutta e lasciare in infusione per altre due o tre ore, ben coperto. Infine filtrare e portare a leggero bollore. Il nostro collaboratore sottolinea che uno o due bicchieri del suo *grog* «danno un'immediata vampata di calore ed assicurano un lungo e sereno sonno».

Il dado fatto in casa come ai tempi del bisnonno

Ancora angosce per il glutammato monosodico. Il rag. Aldo Biagretti scrive che *«consigliando di aspettare la sentenza che gli studiosi daranno "tra breve" sui pericoli veri o presunti della sostanza incriminata, ci si addossa una non trascurabile responsabilità. L'aspettare non potrebbe significare forse nuovi ammalati?»*. La signora Irene L. di Vercelli vorrebbe fare a meno anche dell'innocente (?) dado per il brodo, *«ma i cibi mi sembrano insipidi* — scrive. — *Non c'è un metodo per fare "il dado casalingo"?»*.

Il nostro amico Angelo Sorzio, mai a corto di ricette risponde: *«Dovremo dunque tornare ai vecchi sistemi di cuocere cori alle nostre bisnonne? Niente paura. I bravi cuochi di un tempo preparavano essi stessi gli estratti per esaltare il sapore delle pietanze. In Francia erano denominati "glace de viande". Unico inconveniente nella preparazione di questi estratti in casa è che ci vuol molto tempo per la cottura».*

Ecco ad ogni buon conto, l'antica ricetta. Si faccia bollire in una pentola capace un pezzo di carne di bue (quando sarà cotto servirà per il pranzo), ossa di bue o vitello, cipolle, sedano, carote, erbe aromatiche, qualche pomodoro e un pizzico di sale. Lasciar bollire adagio, schiumando ogni tanto. Dopo un paio d'ore (o anche due e mezzo) passare il brodo in un colino; quindi continuare a farlo bollire. Quando sarà diventato molto ristretto, aggiungere sale, se occorre, e continuare a mescolare per evitare che attacchi sul fondo. Sarà pronto quando diventerà denso e lucido; si lasci intiepidire e si metta in vasetti di vetro. In frigorifero si conserverà bene. Altrimenti lo si dovrà sterilizzare per qualche decina di minuti. Lo si userà come l'ormai classico dado.

Norme indicative per il riscaldamento

Impianti di riscaldamento, spese di condominio, polemiche tra proprietari di alloggi e inquilini. Abbiamo ricevuto altre richieste di delucidazioni sull'funzionamento del bruciatore. Ecco l'intervento del presidente della Camera di Commercio di Torino dott. Vitelli: *«Dire che la Camera di Commercio ha emanato disposizioni in materia di riscaldamento delle abitazioni non è esatto. Essa si è limitata nel 1957 e nel 1966 a prendere atto di un accordo contenente direttive di massima stipulato dalle principali categorie interessate, tra cui il Comune di Torino, le associazioni proprietari, inquilini, installatori, commercianti e imprese.*

«Tali direttive non accennano a quanto l'inquilino debba pagare per l'ammortamento dell'impianto, ma solamente alla quota di manutenzione ordinaria che è di dieci lire al metro cubo. Per la manutenzione straordinaria viene precisato che le opere tecnicamente necessarie saranno eseguite a cura e spese della proprietà, con diritto di rivalsa — nel solo caso degli alloggi con affitto vincolato — dell'80 % nei confronti dell'utenza: ciò in analogia al disposto dell'art. 10 della Legge 1950, n. 953. Le norme dell'accordo hanno valore soltanto indicativo. Non risulta infine quale norma recepita nella raccolta provinciale degli Usi vigenti in provincia di Torino alcun accenno a spese a carico dell'inquilino per il ripristino del refrattario della caldaia. Si intende che tutte queste direttive possono avere valore solamente se accettate dalle parti».

Brûs: formaggio per stomaco forte

Il signor P. M. di Palazzolo Vercellese desidererebbe sapere come si prepara il *«formaggio della pignatta, così detto perchè in un vaso di terracotta, molti anni or sono, si metteva del formaggio fresco impastato con erbe, sale (poco), grappa e poi lasciato fermentare. Mia madre ricorda che nel Vercellese, 30, forse 40 anni fa, era considerato un pregio avere in casa una pignatta con questa leccornia. Sarebbe interessante poterlo preparare anche, se qualcuno si ricorda la ricetta».*

Abbiamo interpellato uno dei più noti commercianti di formaggi di Torino. Ecco la risposta. «Il lettore intende certo parlare del brûs, una vera specialità. Si deve prendere della robiola, anche di capra se piace, gorgonzola e grana grattugiato, circa 3 chili in tutto. Se si desidera un sapore più piccante, si deve aggiungere anche un po' di toma di Lanzo o del pecorino pepato sardo, ma il loro sapore non è gradito a tutti. I formaggi devono essere abbriciolati con una forchetta e ben mescolati. Qualcuno mette anche uno spicchio d'aglio, ma lo non lo consiglio; una volta macerato risulta insopportabile alla maggioranza dei palati.

«Naturalmente — prosegue l'esperto — non si aggiungono aromi, ma soltanto uno o due bicchieri di buona grappa o di cognac a scelta. Si deve lasciar maturare il tutto in una pignatta di terracotta in ambiente non troppo caldo (la fermentazione sarebbe certo più rapida, ma il formaggio assumerebbe un sapore acidulo che lo rovinerebbe). La temperatura ideale è sui 10 gradi. Di solito si lascia fermentare per un mese; ma il suo tempo non ha durata fissa. So che c'è gente che lo lascia anche un anno, ma non tutti riescono allora a mangiarlo». Al sig. P. M. di Palazzolo non resta che provare.

Con i pompelmi tre piatti appetitosi

Pompelmi, una delle profumate risorse della fredda stagione. Madame O., da Cuneo ci invia tre ricette collaudate e gustosissime.

Pompelmi con salsa — Sbucciare i frutti, tagliarli a fette trasversalmente e a parte preparare la salsetta. Così mettere in una ciotola della mostarda di senape, aggiungere dell'aceto bianco aromatizzato diluito con olio, sbattere il tutto e cospargerne le fette. Servire come antipasto.

Pompelmi con zucchero — Tagliare in due pezzi i frutti, trasversalmente, inoltrare dal piccoli tagli sopra la polpa, cospargerli di zucchero e metterli in frigo per mezz'ora. Servire come antipasto.

Insalata con pompelmi — Preparare in una insalatiera una salsa composta di: olio, sale, succo di limone e due cucchiaini di mostarda di senape francese. Sbattere bene. Aggiungere l'insalata, molto fresca, a foglie intiere ricostruendo il cespo. Sbucciare il pompelmo della prima e seconda pelle avendo cura di non rompere gli spicchi. Posarli sopra le lattughe a forma di margherita. Dopo la presentazione in tavola, naturalmente, si mescolerà il tutto.

«Sono piatti appetitosi e freschi — precisa Maddalena — *e di bella presenza. Spero accontenteranno qualche lettrice, che ama, come me, cucinare per la gioia dei suoi cari».*

Simonetta

Con la collaborazione generosa dei lettori

Gli aiuti di "Specchio dei tempi„ per restituire fiducia nella vita

Da Capodanno abbiamo ricevuto 6.356.810 lire, ne abbiamo distribuite 5.682.000 - Un anonimo ci ha portato mezzo milione; in memoria di Tancredi Vigliardi Paravia i dipendenti della sua Casa editrice ci hanno inviato 252.750 lire

Nelle due settimane precedenti il Natale — come risultano dagli elenchi pubblicati nei giorni scorsi — i lettori avevano inviato al fondo di solidarietà Specchio dei tempi *lire 10 milioni 803.635, che ci avevano dato la possibilità di alleviare le feste a centinaia di anziani e fanciulli ricoverati negli istituti di pubblica assistenza. Lo slancio generoso non si è interrotto: in queste ultime settimane sono giunti alla rubrica altri 6.356.810 lire. Somme rilevanti (come il mezzo milione portato da un lettore anonimo o le 252.750 lire devolute dai dipendenti dell'editrice Paravia per onorare la memoria di Tancredi Vigliardi Paravia) o somme modeste, tutte comunque improntate al sincero desiderio di alleviare una sofferenza.*

Milioni che entrano, milioni che si diramano verso i bisognosi. Dal 1° gennaio Specchio dei tempi *ha infatti distribuito 5.682.000 lire tra un centinaio di famiglie in condizioni di particolare disagio. Le richieste di aiuto sono sempre di molto superiori alle possibilità di accogliere tutte. Cerchiamo comunque di intervenire sollecitamente nei casi più dolorosi, non solo a Torino ma anche in altre regioni. La rubrica non si è mai illusa di risolvere tutti i problemi: si accontenta di tendere una mano a chi ha bussato invano ad altre porte, per restituirgli un po' di fiducia nella comprensione del prossimo.*

Ecco l'elenco delle offerte ricevute dal 24 dicembre:

Per Pietro L. 500.000; I Dipendenti della Casa Editrice Paravia di Torino nel caro ricordo del gr. uff. Tancredi Vigliardi Paravia recentemente scomparso 252.750; Cristina, Paolo, Alessandra, Alberto 200.000; N. N. 100.000; T. B. 50.000; Alessandra Venturelli, Chiavarano 50.000; N. N. 30.000; Cavallo Riccardo, Cessole (Asti) 20.000; Dana e Lella 20.000; In ricordo di Emilio Abba, la famiglia 30.000; Un militare 15.000; Giovanni e Amalia Alberti per un pranzo ai poveri nel giorno di Capodanno 10.000; A. M. in memoria di C. G. 10.000; Farinetti Antonio 10.000; C. e D., Ciriè 10.000; Montecchio Carlo, Asti 10.000; Carlo e Germana 10.000; A. R. 20.000; Maria Paola 10.000; N. N. 10.000; A ricordo di mia sorella Rina 10.000; Franca e Mamma, Bologna 10.000; N. N. 10.000;

In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio, una pensionata 10.000; R. A., Imperia 7000; Older Ivan Anna 6000; N. N. In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; A. G. 5000; Cerlon Giovanni 5000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, Raimondo Lanne Rita 5000; Cerella 5000; Dr. Secondino Lorenzo, Genova 5000; Pippo e Ada ai bimbi 5000; « Per i nostri morti », Chiavari 5000; In memoria del Papa Giovanni XXIII per implorare una grazia speciale, F. D., Genova 5000; Per un amico, A. Bianchi 2000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 5000; Giacomo Ostano, Biella 5000; Walter in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; Coniugi Occhiena per una bimba bisognosa 5000; Marina, Aldo e Antonella in ricordo della Nonna 5000;

In memoria della mia cara Mamma nel primo anniversario della morte, O. P., Firenze 5000; A un bambino povero per amore di Papa Giovanni XXIII, Daniela Sanmarco 5000; Amalia Cremasco, Casale Popolo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cappone Giulia, Verrua Savoia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di cari defunti 5000; Per il Natale di un bimbo povero e malato, Gariglio Paola, Biella 5000; Un fiore per Ettore 5000; Galuzzi, Pinerolo 5000; Per ringraziamento e affinchè Papa Giovanni XXIII ci protegga, O. P., Firenze 4000; Carmen Li Vigni, Novi Ligure 4000; Gli alunni della Classe IV delle Scuole Elementari di Bressana Bottarone 3300; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Bertoee Rita e Giorgio 2000; Roberto 2000; Una pensionata 2000; In ricordo dei defunti, A. B. C. 2000; Buffa ricordando il 31 dicembre 1868 2000; Fiano e Paola 2000; Marco in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. P., Cuneo 2000; Buon Natale per un bambino, A. P., Nole 2000; F. e S., Alassio, per il sorriso di un bimbo 2000; N. N. 650.

A. B., Torino 130.000; Ernesto e Ida 70.000; Maria Magliano, Pisa 50.000; G. M., Alassio 40.000; Condomini di Corso Massimo d'Azeglio 100 al posto dell'albero di Natale 31.450; N. N. 30.000; A. Sechi, Lucca 30.000; N. N. 20.000; Angela e Giovanni 20.000; Mariuccia Cena Poggio 10.000; L'Amministratore e gli Inquilini della Casa di Corso Bramante 69, Via Ormea 153 in memoria della signora Brustia Lorenza 17.000; C. M. 16.000; Annamaria e Renato in ricordo del papà 15.000; Burzio Giuseppe 15.000; S. L. Giulia 10.000; P. P. P. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e in ringraziamento 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. A. 10.000; A. R. in onora a Papa Giovanni XXIII 10.000; M. M. C. 10.000; B. R. in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Marisa ed Enrica 10.000; In ricordo di mia cara Mamma nel primo anniversario della morte, O. P., Firenze 5000; A un bambino povero per amore di Papa Giovanni XXIII, Daniela Sanmarco 5000; Amalia Cremasco, Casale Popolo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cappone Giulia, Verrua Savoia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di cari defunti 5000; Per il Natale di un bimbo povero e malato, Gariglio Paola, Biella 5000; Un fiore per Ettore 5000; Galuzzi, Pinerolo 5000; Per ringraziamento e affinchè Papa Giovanni XXIII ci protegga, O. P., Firenze 4000; Carmen Li Vigni, Novi Ligure 4000; Gli alunni della Classe IV delle Scuole Elementari di Bressana Bottarone 3300; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Bertoee Rita e Giorgio 2000; Roberto 2000; Una pensionata 2000; In ricordo dei defunti, A. B. C. 2000; Buffa ricordando il 31 dicembre 1868 2000; Fiano e Paola 2000; Marco in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. P., Cuneo 2000; Buon Natale per un bambino, A. P., Nole 2000; F. e S., Alassio, per il sorriso di un bimbo 2000; N. N. 650.

A. B., Torino 130.000; Ernesto e Ida 70.000; Maria Magliano, Pisa 50.000; G. M., Alassio 40.000; Condomini di Corso Massimo d'Azeglio 100 al posto dell'albero di Natale 31.450; N. N. 30.000; A. Sechi, Lucca 30.000; N. N. 20.000; Angela e Giovanni 20.000; Mariuccia Cena Poggio 10.000; L'Amministratore e gli Inquilini della Casa di Corso Bramante 69, Via Ormea 153 in memoria della signora Brustia Lorenza 17.000; C. M. 16.000; Annamaria e Renato in ricordo del papà 15.000; Burzio Giuseppe 15.000; S. L. Giulia 10.000; P. P. P. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e in ringraziamento 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. A. 10.000; A. R. in onora a Papa Giovanni XXIII 10.000; M. M. C. 10.000; B. R. in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Marisa ed Enrica 10.000; In ricordo di mia sorella Rina 10.000; Franca e Mamma, Bologna 10.000; N. N. 10.000;

In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio, una pensionata 10.000; R. A., Imperia 7000; Older Ivan Anna 6000; N. N. In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; A. G. 5000; Cerlon Giovanni 5000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, Raimondo Lanne Rita 5000; Cerella 5000; Dr. Secondino Lorenzo, Genova 5000; Pippo e Ada ai bimbi 5000; « Per i nostri morti », Chiavari 5000; In memoria del Papa Giovanni XXIII per implorare una grazia speciale, F. D., Genova 5000; Per un amico, A. Bianchi 2000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 5000; Giacomo Ostano, Biella 5000; Walter in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; Coniugi Occhiena per una bimba bisognosa 5000; Marina, Aldo e Antonella in ricordo della Nonna 5000;

In memoria della mia cara Mamma nel primo anniversario della morte, O. P., Firenze 5000; A un bambino povero per amore di Papa Giovanni XXIII, Daniela Sanmarco 5000; Amalia Cremasco, Casale Popolo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cappone Giulia, Verrua Savoia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di cari defunti 5000; Per il Natale di un bimbo povero e malato, Gariglio Paola, Biella 5000; Un fiore per Ettore 5000; Galuzzi, Pinerolo 5000; Per ringraziamento e affinchè Papa Giovanni XXIII ci protegga, O. P., Firenze 4000; Carmen Li Vigni, Novi Ligure 4000; Gli alunni della Classe IV delle Scuole Elementari di Bressana Bottarone 3300; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Bertoee Rita e Giorgio 2000; Roberto 2000; Una pensionata 2000; In ricordo dei defunti, A. B. C. 2000; Buffa ricordando il 31 dicembre 1868 2000; Fiano e Paola 2000; Marco in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. P., Cuneo 2000; Buon Natale per un bambino, A. P., Nole 2000; F. e S., Alassio, per il sorriso di un bimbo 2000; N. N. 650.

A. B., Torino 130.000; Ernesto e Ida 70.000; Maria Magliano, Pisa 50.000; G. M., Alassio 40.000; Condomini di Corso Massimo d'Azeglio 100 al posto dell'albero di Natale 31.450; N. N. 30.000; A. Sechi, Lucca 30.000; N. N. 20.000; Angela e Giovanni 20.000; Mariuccia Cena Poggio 10.000; L'Amministratore e gli Inquilini della Casa di Corso Bramante 69, Via Ormea 153 in memoria della signora Brustia Lorenza 17.000; C. M. 16.000; Annamaria e Renato in ricordo del papà 15.000; Burzio Giuseppe 15.000; S. L. Giulia 10.000; P. P. P. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e in ringraziamento 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. A. 10.000; A. R. in onora a Papa Giovanni XXIII 10.000; M. M. C. 10.000; B. R. in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Marisa ed Enrica 10.000; In e lei 10.000;

Maurizio, Asti 10.000; Marina 10.000; D. G. S. 10.000; F. Dolza 10.000; C. C. E. 10.000; Anna nel ricordo del « Papa buono » Giovanni XXIII 10.000; Giuseppe e Luciana per i bimbi ammalati e bisognosi 10.000; Margherita 5000; Conti Aldo 5000; Armando Marisa 5000; G. S. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per protezione e grazie ricevute implorando sempre la Sua protezione per la mia famiglia, M. F. 5000; I. e G. ricordando l'amico Carlo Degiacomi 5000; N. N. 3000; N. N. 5000; Invocando grazia a Papa Giovanni XXIII, Ida 5000; Rina e Rosina per la guarigione di una persona cara 5000; N. N. 55 5000; Un ferroviere 5000; Garrone Fiorella, Novara, per i bisognosi 5000; Claudio N. per i bisognosi 5000; Una vecchia pensionata Chiodo Maria, Aosta 5000; N. N. 5000; Una lettrice, Piera 5000; F. R. 5000; Felice Fioretta 5000; N. N. 3500; Giovanni e Domenica 3000; Nonga Ines 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, P. G., Castelnuovo Bormida 3000; N. N., Pietra Ligure 3000; In memoria dei cari nonni 3000; Riccardo di 14 anni 2000; N. N. 2000; Perchè Papa Giovanni XXIII ci protegga, Alberto 2000; N. N. 1000; N. N. 1500;

In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria della mia Mamma, Ida 1500; Graziella e Adriana 1000; N. N. 1000; Nino e Roberto 1000; Marco, Francesco, Umberto 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; R. C. Tortona, in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Per i poveri di Papa Giovanni XXIII in memoria dei miei cari defunti e perché aiuti mio figlio e lo protegga, Eleonora Papi 1000; Leuco 1000.

S. C. S. in onore di Papa Pio XII 100.000; Per il Natale dei poveri 50.000; In memoria di nonno Mario' 28.500; Il Condominio di Via Santa Giulia 1 in memoria dei signor Rocco Angelo 20.000; In memoria di Enrico Fiandra 20.000; Per i bambini e vecchi, una pensionata M. F. di Castelvecchio Imperia 15.000; N. N. 15.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria della mia Ada, L. 10.000; Minetto Maria ved. Zanesi 10.000; In memoria di Luigina e Filippo Pella 10.000; G. F. 10.000;

In memoria di mio marito e in onore di Papa Giovanni XXIII, Manzon Pina 10.000; Per onorare la memoria del Papa Buono Giovanni XXIII e invocare la sua protezione Sailer Maria, Luisa, Treviso 10.000; Luxardo U., Imperia 5000; In memoria di C. G. 5000; L. R. invocando da Papa Giovanni XXIII tanta salute e in suffragio dei cari defunti 10.000; Olivero e Meiano 10.000; Implorando Papa Giovanni XXIII la grazia di guarigione di Marcello, S. T. 10.000; G. C. 10.000; P. P. B. in onore di Giovanni XXIII invocando protezione per la nipotina 10.000; Giuliana Stefania 5000; S. G. 5000; Una lettrice piemontese 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Milano Enrichetta, Brindisi 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Santina Fossa, Bassano Grappa 5000; I. M. C. 5000;

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Le nipotine in memoria del caro nonno Luigi 5000; R. E. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria dei miei adorati scomparsi, Brancato Pierina Maria 5000; Un pensionato, Asti 5000; Giuliana e Giancarlo Desfe 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. I.G. 5000; C. S. 5000; A Papa Giovanni XXIII perchè sempre mi protegga. A. G. Pavia 5000.

Christian con Papà e Mamma felici inviano perchè un bimbo sorrida 5000; Marchisio 5000; Maurizio 5000; N. N. per i poveri 3000; Candida 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perchè protegga la mia famiglia, una pensionata, Novara, A. M. 3000; Maria, Mimmi e Nonna 2500; N. N. 2000; P. M. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia 2000; P. F. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; N. N. per i poveri 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Genero Teresa 1000; B. P. 1000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, E.R.L.I. 1000; Fratellini Cavallo, Novara 1000; Cettina Maria Rita, Silvano Pietra (Pavia) in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Ex colleghi e amiche in memoria di Dina Bivio Riga 40.000; Due bimbi per i bimbi meno fortunati di loro 30.000; Line Fornengo 25.000; N. N., Bardonecchia 20.000; N. N. 20.000; M. N. 15.000; Augusto Fratino, Frascaro (Alessandria) 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una mamma per il bene della sua figliola 10.000; Bonino Giuseppe, Sanremo 10.000; Il nonno 10.000; P. M. in memoria della Mamma 10.000; N. N. 10.000; N. N. in memoria del compianto Colonnello Mario Paccenda 10.000; Ronco Gianni e Marina in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000;

N. N. 10.000; V. E. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Davide e Luca 10.000; Varvello Filippo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Filippa Maddalena 5000; N. N. 5000; N. D. 5000; E. M. T. 5000; Dino Rectus 5000; Marco e Barbara 5000,

(continua)

L'automezzo è stato donato da "Specchio dei tempi„

Un pullman porterà alla scuola i bambini spastici di un istituto

Sono gli ospiti della «Casa del sole» di via Valgioie - Assistiti da istruttori, medici e psicologi riescono a imparare un mestiere - Con lo scuolabus potranno restare presso le loro famiglie

I bimbi dell'istituto «Casa del sole» scendono dallo «scuolabus»

Nei giorni scorsi avevamo dato notizia di un'altra iniziativa di *Specchio dei tempi*: il dono di uno «scuolabus» alla sezione torinese dell'Associazione nazionale per l'assistenza ai ragazzi spastici. La scienza ha designato con questo termine i bimbi che durante la gestazione o al momento del parto subiscono una lesione al cervello. Nella maggior parte dei casi le facoltà intellettive di queste creature — in Italia sono oltre centomila — non vengono intaccate, ma gli arti si rattrappiscono e il linguaggio s'inceppa.

Il «recupero» è lento e difficile, non impossibile. Purchè, naturalmente, il bambino non cresca tra le pareti domestiche, circondato di tenerezza ma privo dell'assistenza che solo terapie e scuole particolari possono fornirgli per renderlo autosufficiente.

Grazie ai moderni metodi, dal 66 al 70 per cento degli spastici sono in grado di inserirsi nella società senza far pesare le loro carenze fisiche.

A Torino funziona dal 1962 un'istituzione esemplare in questo campo, l'unica in Piemonte. Ha sede nella «Casa del sole», al n. 10 di via Valgioie. Accoglie 111 spastici dal mattino al pomeriggio, altri 60 beneficiano delle cure ambulatoriali, altri ancora affluiscono dalla provincia per cicli quindicinali di fisioterapia (durante la permanenza sono assistiti anche dalla loro madre: la presenza di una persona cara contribuisce al successo del metodo psicofisico).

La «Casa del sole» è dotata di una scuola materna, di un corso preparatorio, delle cinque classi elementari e da quest'anno di una prima media, oltre ad un laboratorio per l'insegnamento della tessitura artistica, frequentato da una decina di giovani — maschi e femmine — dai 18 ai 30 anni. Al mattino seguono lezioni teoriche di cultura generale, al pomeriggio quelle pratiche di tessitura. Gli assistiti rivelano una capacità eguale a quella delle persone normali, ma si trovano di fronte ad un penoso dilemma: dovranno un lavoro e saranno costretti all'invecchiare ingiustamente come gli invalidi?

E' facile comprendere che una istituzione del genere, sorta dal coraggio e dalla filantropia di poche persone, deve risolvere problemi delicati e gravosi: disporre di un neurologo, di psicologi, fisioterapiste, logoterapiste, maestri specializzati ortofrenici, assistenti sociali, consulenti in ortopedia, oculistica, fisiatria e logopedia. Il contributo annuo da parte del ministero della Sanità copre il 50 per cento delle spese. Il resto deve essere reperito attraverso la Provincia e il Comune, o dalla generosità di enti e privati.

I fanciulli e le bambine che frequentano la «Casa del sole» sono prelevati a domicilio e riaccompagnati in famiglia alla sera. Questo servizio di trasporto, fatto con pullman, incide per 800 mila lire al mese sul tutt'altro che florido bilancio. Il Consiglio d'amministrazione ha in programma l'acquisto di sei «scuolabus» che consentirebbero di risparmiare una cifra notevole, a tutto vantaggio degli assistiti che potrebbero giovarsi di nuove attrezzature terapeutiche ed educative. *Specchio dei tempi* ha deciso di appoggiare l'opera sociale del sodalizio offrendo uno degli «scuolabus» a nome dei lettori. Ieri mattina il veicolo — un Fiat 238 capace di ospitare 19 spastici che frequentano le elementari — è stato consegnato ai destinatari nel giardino della «Casa del sole».

Per noi si trattava di un piccolo gesto di solidarietà, i dirigenti dell'Associazione hanno voluto trasformarlo in una commovente cerimonia. Insieme con il presidente della sezione torinese, prof. Lucca, il vicepresidente avv. Agosti, alla direttrice signora Bonnet ed ai loro collaboratori, c'erano gli assessori comunali Ada Sibille, professoressa Maian, dottor Valente e dott. Lucci, l'assessore provinciale Girola-Gallesio, l'ing. Carrara (presidente della «Casa del sole» che ospita l'associazione degli spastici).

Il prof. Lucca ha espresso la gratitudine degli amministratori e delle famiglie degli assistiti per il dono che allevia, almeno in parte, le difficoltà dell'istituto. Ma anche illustrato la finalità del sodalizio e la sua importanza di carattere sociale.

Giorgio Lunt

Dirottati a Caselle i voli per Milano

Gli aeroporti di Malpensa e Linate chiusi per nebbia

Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati ieri paralizzati dalla nebbia: tutti i voli sono stati dirottati a Genova e Torino, a Caselle hanno fatto scalo trenta apparecchi. La maggior parte dell'Alitalia (compresi tre «DC 8» provenienti dall'America), gli altri della Bea e della Ibabcese Mea. In totale sono stati trasportati 6 mila passeggeri, colonne di autobus hanno fatto la spola fra Torino e Milano per il trasferimento delle persone e dei bagagli.

Gli addetti all'aeroporto e i «rinforzi» inviati da Milano si sono prodigati per rendere meno disagevole la diversione su Caselle, ma buone intenzioni e volontà non sono bastate, a causa delle carenze di locali e servizi del nostro aeroporto, già inadeguate alle esigenze del traffico.

Alle 18,45, mentre a Caselle continuava il via vai intenso degli apparecchi, la televisione ha mandato in onda un dibattito proprio sul problema della nebbia per le comunicazioni aeree in Valle Padana. Al dibattito, diretto da Zatterin, hanno partecipato il sottosegretario Zuccarini dell'Alitalia, il signor De Peyret dell'Air France, il giornalista aeronautico Catalanotto e il direttore di Caselle ing. Marra.

Le feste di carnevale

Sfilate di carri e maschere e una spesa di 12 milioni

Un manifesto a colori, con Gianduja e Giacometta, annuncia per le vie il «Carnevale torinese 1970». Il programma è stato illustrato ieri dall'assessore Moretti. Alle 14 di sabato 24 gennaio il tradizionale corteo partirà da corso Stati Uniti e attraverserà il centro fino a Piazza Madama, dove alle 17 il Sindaco riceverà le maschere e i gruppi folcloristici. Alle 21, in riva al Po, «spettacolo musicale e narrativo» sul tema del Carnevale.

Alla sfilata dei carri e delle maschere (che si ripeterà giovedì grasso, 5 febbraio) parteciperanno numerose formazioni tra cui il carro trionfale di Gianduja, allestito dalla Famija Turineisa e del «Pontefice Massimo» degli universitari.

Domani a Torino Esposizioni s'inaugura Alcom '70

"Shopping center„ al Palazzo del Valentino

Orienterà le scelte di commercianti e consumatori - Giornate di studio sull'alimentazione

S'inaugura domani al Valentino il primo Salone-mercato internazionale dell'Alimentazione e del Commercio «Alcom 70». E' uno «shopping center» provvisorio organizzato dal Comune con la collaborazione di Torino Esposizioni e dell'Associazione commercianti e dedicato sia ai negozianti sia ai compratori; un'esposizione di idee nuove per tutti.

La nascita dei supermercati, il surgelamento di tutti i prodotti alimentari, dalle verdure alla carne e al pesce, perfino alle torte, l'affinamento del gusto hanno creato nuovi orizzonti e nuovi problemi. La polemica è in corso da anni con quella per la riorganizzazione del pletorico sistema distributivo che fa aumentare i prezzi a tutto vantaggio di pochi mediatori; «Alcom '70» intende portare un contributo alla discussione. Il suo scopo è così spiegato dall'assessore all'Annona rag. Costamagna: *«Orientare il consumatore verso quegli alimenti che si presentano con maggiori disponibilità sul mercato e che a parità di principi nutritivi contenuti sono più convenienti; fornire al dettagliante e al consumatore utili indicazioni e informazioni sulle caratteristiche commerciali e nutritive dei principali alimenti al fine di indirizzare entrambi verso l'acquisto di prodotti qualitativamente idonei; dedicare ai commercianti, ai produttori, agli industriali e ai consumatori i benefici che possono loro derivare da un apparato distributivo razionale, tanto sotto l'aspetto propagandistico e promozionale quanto sotto quello della riduzione dei costi unitari di distribuzione».*

Nel palazzo del Valentino si sono ricavate una salumeria tipo, una latteria tipo, un caffè-bar, una drogheria, una profumeria e anche un negozio di vernici e una tabaccheria. La latteria è forse, con la rivendita di pane, l'unico negozio della spesa quotidiana, ma l'evoluzione del modo di questa «spesa» reclama nuove attrezzature e maggi

Sullo schermo

Un western italo-spagnolo

(Nazionale) - Se il titolo è un po' pesantuccio, il film non canzona. *Western* italo-spagnolo diretto dal regista Julio Buchs, *Quei disperati che puzzano di sudore e di morte* si annoda intorno alla inimicizia tra John Warner, un soldato confederato che poi diserterà per giusto motivo, e il vecchio Sandovar, che ha negato alla figlia Rosa il consenso di sposare John e, incommosso, l'ha vista morire di parto. Datosi alla macchia con un pugno di avventurieri, Warner imperversa, sul confine tra il Texas e il Messico, contro la famiglia di Sandovar, regolando poi i conti con lui in un recinto di tori da arena, e quivi poco dopo finendo anche lui crivellato, insieme coi satelliti, dalle truppe governative.

Con la variante contenutistica delle corna taurine in luogo delle pistole nello scontro finale, il film è una magniloquente e truculenta rifrittura di luoghi comuni del genere western trapiantato in Europa; dove, non meno del regista, stanno sullo sforzato gli interpreti George Hilton e lo stesso Ernest Borgnine (i due antagonisti), coadiuvati in sordina da Annabella Incontrera, A. De Mendoza e Gustavo Roja. Ma il risultato, uno spettacolo a forti tinte, è conseguito.

l. p.

Otto autori della storia del cinema — Questa sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del film di Jean Renoir «La règle du jeu», presentato da Gianni Rondolino. Il ciclo è organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune.

Pro Natura — Questa sera alle 21,15, in via A. Doria 18, il dr. Francesco Pedrotti illustrerà con diapositive a colori un'esplorazione nell'Amazzonia Venezuelana: «Cosmo 68».

Lettura Dantis — Oggi alle 17,45 all'Istituto Offidani, in via Verdi 35, il dr. Giacomo Negri dirà il Canto VII del Purgatorio.

Venerdì letterari — Domani alle 18 al Carignano parla l'egittologo Sergio Donadoni su «Spazio e tempo in Egitto». La conferenza sarà seguita da dibattito.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma ■ - telefono 52.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 21 «serenata» di «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Dir. Alberto Erede. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

AUDITORIUM DI TORINO: «I Concerti di Torino»: domani sera ore 21,15 Concerto n. 5. Musiche di Franck e di Liszt. Direttore Paul Tzzar.

RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chenoux 8/g... c.so Francia... telef. 725.090, 724.033): tutte le sere I Brutos.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 «Gianduja al circo» regia Luigi Lupi.

RIDOTTO DEL TOSCANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.

TEATRO STABILE - ALFIERI: domani ore 21 «Le miserie 'd Monsù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43. Teatro Alfieri, tel. 535.440. Teatro Erba, telefono 690.467.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Operetta» di Gombrowicz. Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43. La Stampa, via Roma 80, telef. 535.113.

TEATRO STABILE - ERBA (v. Maccalieri 24/1): Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17 «Per qualche tupolino in più» cartoni animati: ore 21 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura, con Renzo Giovampietro. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467 Rid. per abbonati.

ISTITUTO OFFIDANI (v. Verdi 25): ore 18 Giacomo Negri darà il 7° Canto del Purgatorio.

ALCIONE: Compagnia Mario Fezzero in «Un treno carico di...» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

Teatro Stabile - ALFIERI
DOMANI ore 21,15
Le miserie 'd Monssù Travet
di V. BERSEZIO - Regia G. COLLI
con
ERMINIO MACARIO
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43
Teatro ALFIERI, telef. 535.440
Teatro ERBA, telefono 690.467

TEATRO ALFIERI
IL TEATRO STABILE DI TORINO
presenta
MACARIO
nel capolavoro di BERSEZIO
Le miserie 'd Monssù Travet
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro ALFIERI, telef. 535.440
Teatro ERBA, telefono 690.467

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Continuo SUCCESSO de
I BRUTOS

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-25,30.

ADRIANO (Salotti 65): ore 21 Lolita.
AL BAGATELLE (St. Cavoreno 2): .
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Bianco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Michelino.
CLUB 84: ore 21 I Favouriters.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 21 Episod Six.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 short., t. 659.912): ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e I Giusti.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): ore 21 The Latin Shoe.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE KOB: ore 21 Le Valanghe.
MASSAUA DANZE: ore 21 Giants.
PRINCIPE: ore 21 Des e Parigini.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 Ropon Rado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 390.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.666).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Vinzaglio 10/b).
MACK 1 (via Cameroni 11).
ROUGE NOIR (v. Trofarello 50): ore 21 Complesso The Quarintees.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orch. Bonarelli, Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB (v. Bosero 15): Quartetto Giulio Camurri.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, telefono 331.040): ore 21 Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni intern. Ore 1, Nuccio Nicosia.

AL CLUB 71 (t. 874.705, Murazzi Po): Ingresso e consumazione L. 800.
ASYLUM (Volta 33): Dischi ined. 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE (Ristorante int. Tratoria Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Viaz. 3, t. 511.520): 21.
KILT (Pinti 12): Gruppo 7.
LA GROTTA (S. Tommaso 1/b): Tavola calda, piano, musica stereo.
LIDO WHISKY (v. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.363): tutte le sere La Nuova Generazione.

7+ DANCING RISTORANTE
telef. 644.400
eccezionalmente
SERGIO ENDRIGO
e I REALI

newcrazy
SAMMY SET
RESTAURANT - telefono 659.092

danze arlecchino
Ore 21: TRATTENIMENTO
TELEVOLTO
danze castellino
Ore 21: ELEGANTE SERATA
Prenotare ore 16 e 21
in ambedue i locali
Cristina Hansen

danze REPOSI
QUESTA SERA
JEAN VALENTINO

Trocadero
Via Andrea Doria 8
SUCCESSO di
RENZO BADO

Danze PRINCIPE
Ore 21: OMAGGIO alle Dame, con
Des e Parigini

Danze LA PERLA
Ore 21: OMAGGIO alle Dame, con
L'ELITE
IL GIOCO DELLE COPPIE

MACK 1
Via Cameroni 11 - Tel. 535.352
VALIOM 5

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
WESS

le roi
DOMENICA
MARIO TESSUTO

SHAKER
Galà acconciature
I VOCALMEN

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - Telef. 331.040
RITORNANO
GLI UH!

CLUB TORINO
Via Gallo 5 - Tel. 655.267
Compl. I TOMPSON
LA CORRIDA
Presenta MARIO OFFIDANI

ALLE COLONNINE
DANZE - BEINASCO
SERATA tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
M° ARTURO e il suo Quartetto

GALLERIE - MUSEI

CLUB TORINO (via Gallo 5, telefono 655.267): Visitate mostra nazionale pittura. Ore 16 ore 1.

LA TAVOLOZZA (Do Gasperi 35, tel. 387.110): Pittori contemporanei.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali - Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 15-20.

IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.

LA BUSSOLA (Po 8): Mostra personale di Mario Becchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemp.

LA MINIMA (p.za San Carlo 173): Dipinti Maestri contemporanei.

NARCISO (p. C. Felice 18, t. 545.125): domani inaugurazione personale di Virgilio Guidi.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Pirene, Tanzi, Torre, Viola.

VIOTTI (v. Viotti 8/c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Nevada Smith» di H. Hathaway, con S. McQueen, K. Malden, S. Pleshette (Stati Uniti 1966, colori, minuti 120). Vietato minori anni 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano», con L. Whiting, M. G. Buccella, L. Stander, techn. Vist. 14. Orario: 14,30, 17; 19,40; 22,20.

ARLECCHINO: «La donna invisibile» Giovanna Ralli, Carla Gravina, A. Sanders, a colori. Vietato min. 18.

ASTOR: «L'uomo per fare l'amore» Antonio Sabato, Doris Kunstmann, colori. Vietato min. 18. Orario: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE (Cines): «Sotto il segno dello Scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volontè, Lucia Bosè, a colori. Vietati anni 14. Aperi. ore 10.

CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Arga, T. Savalas, techn. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.

CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con la mutua» in technicolor, con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Il giovane normale» Lina Capolicchio, Ianet Agren, tec. scope. Vietato 14. Orario spettacoli 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «Sono una femmina» Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «La collina degli stivali» I 1691, B Spencer, W Shrode, tec. sc. Ore: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: «Isabella» con Brigitte Skay, M. Palmara, tech. Vietato 18.

NAZIONALE: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» tech. G. Hilton, E. Borgnine. Orario spettacoli: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ROMANO: «La ragazza di Tony» tec. R. Benjamin, Jack Klugman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «L'amica» Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «L'investigatore Marlowe» I. Garner, G. Rumnicutt, col. Viet. 14.

AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.

CAPITOL: «La straordinaria fuga del campo 7 A» D. Reed, M. Pollard, col.

MAFFEI: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, sceneggiatura D. Hoffman. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.

TORINO: «Il compromesso» Kirk Douglas, Faye Dunaway, D. Kerr, in technicolor. Vietato min. anni 14.

ALEXANDRA: «Nell'anno del Signore» techn. N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.

COLOSSEO: «Gli specialisti» con J. Halliday, G. Moschin, M. Adorf, a colori. Vietato minori anni 14.

FARO: «Nell'anno del Signore» tech. N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.

FIAMMA: «Nell'anno del Signore» techn. N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.

FORTINO: «Le professionniste dell'amore» S. Kaul, colori. Viet. 18.

HOLLYWOOD: «Gli specialisti» con Johnny Hallyday, colori. 1ª vis. Torino. Viet. 14. Aperi. 14,45 - 18. 22,30.

LA PERLA: «Certo, certissimo, anzi probabile» a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.

MASSAUA: «Gli specialisti» J. Halliday, G. Moschin, tec. sc. Viet. 14.

MASSIMO: «Prima spara, poi faccio l'amore» Maya Takewaki, a colori.

ORFEO: «Io, Emmanuelle» E. Blanc, A. Celi, P. Ferrari, techn. Viet. 18. Orario: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PRINCIPE: «Certo, certissimo, anzi probabile» a colori, con C. Cardinale, C. Spaak. Vietato minori 14.

STATUTO: «Femina ridens» techni-color con P. Leroy. Vietato anni 18.

ABRIANO: «Belle di giorno» tech. C. Deneuve, J. Sorel. Viet. min. 18.

ALCIONE: «Sexy gang» Viet. 18. Comp. Maria Ferrero in «Un treno carico carico di...» 16,15 e 21,15.

ALPI: «Il ladro di Bagdad» Steve Reeves, G. Moll, a colori, scope.

REGINA: «Con 6 ragazze a poppa al rizza la pezza» P. Clark, A. Todd, tec.

CRAVESANA: «Il gobbo di Parigi» Jean Piat, Nadine Alari, technicolor.

MILANO: «I pionieri del West» col. «In gamba marinaio» col. Ap. 10.

OLIMPIA: «Europa operazione Sorgente» a colori. Vietato min. anni 18.

PO: «Se incontri Django cerosti un posto per morire» in technicolor.

P. NUOVA: «I dolci peccati di Venere» colori. «Comincia per gioco» a colori, con A. Quinn. Aperi. 10.

S. SECONDO: «Il magnifico gladiatore» col scope, M. Forest, M. Tolo.

GIARDINO: «Non il sondar di me» con Caterina Caselli, in technicolor.

MIKAFIORI: «Le due facce del dollaro» M. Peil, G. Giorcelli, techn.

S. RITA: «Stanlio e Ollio in vacanza» con S. Laurel e O. Hardy.

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.71): «Un maggiolino tutto matto» in technicolor, con D. Jones.

VINZAGLIO: «Gli specialisti» av. rec. J. Halliday, G. Moschin, M. Adorf. 1ª vis. Torino. Viet. 14. Aperi. 22,30.

AMERICA: «Rosemary's Baby» di R. Polanski, con Mia Farrow, scope, technicolor. Vietato min. anni 14.

ARALDO: «Commando in arrivo» in technicolor, scope.

ELISEO: «Butch Cassidy» con P. Newman, K. Ross, technicolor scope.

SAN PAOLO: «Sciarada» con Cary Grant, in technicolor.

ARIZONA: «Quando muore una stella» technicolor, P. Finch, K. Novak.

ARTIST: «Wermatch ore zero» Monan.

CORALLO: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con Milland, G. Kelly, tec.

ERIDANO: «La prima volta di Jennifer» J. Olson, J. Woodward, col.

OROPA: «100.000 dollari per Ringo» F. Sancho, I. Bianchi, technicolor.

VITT. VENETO: «La rivolta» colori con Jim Browne, J. Hackman.

ASTRA: «Butch Cassidy» technicolor scope con Paul Newman, K. Ross.

BERNINI: «L'assalto a cavallo» di Iancso con K. Mycielewska, V. Adlovo. Vietato minori anni 14.

CIBRARIO: «I cowards» F. Purcell, tech. «Sacrificio di ferro» S. Hayden.

ELIOS: «La notte è fatta per cubare» con Catherine Spaak, a colori.

ORIONE: «Giarrettiera colt» con Nicoletta Machiavelli, in technicolor.

STAR: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, in technicolor.

ADUA: «La morte scarlatta viene dallo spazio» technicolor con B. Ruttino.

ARS: «Bambola di cera» P. Wimark, M. Johnson, a colori, scope.

AURORA: «Gli imbroglioni» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

FALCHIERA: «La vergine di Samos» con Seyna Seyn, F. Fantay, a colori.

LANTERI: «Parigi brucia» Monsand.

MAJOR: «Un maggiolino tutto matto» in technicolor, con Dean Jones.

NORD: «Scusi, lei conosce il serpo?» a colori. Vietato minori anni 18.

ORIENTE: «Donna venuta dal passato» I. Richardson, O. Benova, col.

PALERMO: «I criminali della banda Dillinger» con G. Nader.

SOCIALE: «Roma come Chicago» con John Casavetes. Vietato minori anni 14.

ZENIT (tel. 267.687): «Trafficanti del piacere» techn. D. Dors. Viet. 14.

ACAPULCO (v. Bonzanni 6, p.za Stra... tel. 851.264): «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, sgualcinate carriole» J. Curtis, techn. Alp. 13. Ult. 22,15.

BARETTI: «Delinquente delicato».

CABIRIA: «Più veloce del vento» con L. Greene, D. Bildner, technicolor.

CONTINENTAL: «Violenza Story» R. Walker, L. Bishop, colori. Viet. 14.

GHICO: «I pirati dell'Amazzonia» B. Bunting, H. Leibnitz, technicolor.

ITALIA: «All'inferno e ritorno» in technicolor con Audie Murphy.

PIEMONTE: «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis. Vietato min. 18.

SAN CARLO: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» C. Spaak, P. Leroy, tec.

SPEZIA: «Le spie vengono dal semifreddo» tec. Franchi, Ingrassia. Ap. 15.

DIANA: «Eva, la venere selvaggia» technicolor R. Harris. Vietati anni 18.

DORA: «Una sporca contratta» con Lee Marvin, in technicolor scope.

ROMA: «Arabella» V. Lisi, techn.

ALBA: «La morte non fa sconto» technicolor, J. Mills, R. Hoffmann.

AMBRA: «Custer l'eroe del West» in technicolor, R. Ryan, I. Hunter.

APOLLO: «Bruciatelo vivo» con T. Savalas, G. Maharis, techn. scope.

EDERA: «Trafficante di Manila» in technicolor, con R. Reynolds.

LUCENTO: «Facce per l'inferno» in technicolor, G. Pepard. Vietato 14.

LUTRARIO: «Adorkori del sesso».

SPLENDOR: «La spia dal naso freddo» tec. sc., L. Harvey, L. Ieffries.

BEINASCO

ITALIA: «Giardino delle sperure» in technicolor, con J. Palance. Viet. 14.

CASELLE

ITALIA: «Organismo». Vietato 18.

LEINI'

AMBRA: «Tre contro tutti».

MAPPANO

JOLLY: «Corpo a corpo» L. Venturi, S. Koscina, in technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Vivere per vivere» con J. Montand, A. Girardot.

SETTIMO

GARIBALDI: «Strana coppia».
ORATORIO: «Gisèle cobra» di Edgar Wallace, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri).
Teatro Carignano «Operetta», Teatro Erba «Processo per famiglie»; biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Nuovo «Il ratto dal serraglio»; riduzioni Enal per domenica: prenotazioni al Teatro Nuovo. Teatro Marionetto Gianduja: Enal 30% alla cassa. Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa, ore 21 incontro H.C. Torino - H.C. Asiago: biglietti ridotti Enal alla cassa. Juventus-Verona: biglietti all'Enal.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di «Sapere»**: Storia della tecnica.
13 —: **«Io compro, tu compri»**, settiman. di economia domestica.
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini**: Il teatrino del giovedì.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) L'amico libro; b) Allegre avventure: Tuk-Tuk l'esquimese; c) Pianofortissimo.
18,45: **«Quattrostagioni»**, settimanale d'agricoltura.
19,15: **«Sapere»**: I segreti degli animali.
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Coralba»**, teleromanzo polizlesco di Proietti, Randone e D'Anza, non Rossano Brazzi. Regia di Daniele D'Anza. Seconda puntata.
22 —: **L'Europa dei sindacati**, a cura di Ezio Zefferi: **«La svolta del '70»**.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

19 —: **Corso di tedesco.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Caravella dei successi»**, spettacolo di musica leggera. Presentano Daniele Piombi e Marina Morgan. Accanto ad un gruppo di giovani cantanti, la rassegna barese presenta molti interpreti di successo.
22,25: **Orizzonti della Scienza e della Tecnica.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10,55: Gare internazionali di sci; 18,15: Per i piccoli: Minimondo; 19,20: Robinson Crusoe, telefilm; 20,20: Telegiornale; 21,40: Gran gala degli artisti, spettacolo di beneficenza; 22,30: Telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Il giovedì
14,00 Giornale radio
14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Progr. per i ragazzi: Carosello delle maschere italiane
16,20 Per voi giovani
16,00 Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno
16,10 Orchestra diretta da Giovanni Fenati
16,20 Music-box
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,05 Tastiera
19,30 Luna-Park
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21,00 Appuntamento con Pergolesi
22,00 Le orchestre di Bert Kaempfert Caravelli e Ted Heath
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,30 Giornale radio
8,40 Soprano Constantina Araujo
9,30 Romantica
10,00 «Désirée» di Anna Maria Selinko. 14° episodio
10,15 Canta Tony Renis
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
13,00 Parché Fellini
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,30 Giornale radio
15,40 Fuorigioco - 16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La vostra amica Annamaria Pierangeli
19,30 Radiosera
20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,35 Dischi oggi
21,30 Folklore in salotto
21,55 Controluce
22,00 Giornale radio
22,10 Strumenti alla ribalta: il violino
22,43 Calamity Jane 9ª puntata
23,05 Musica leggera

TERZO
10,00 Concerto di apertura: Musiche di R. Vaughan e di E. Elgar
11,15 I Quadretti di Felix Mendelssohn-Bartholdy
11,45 Tastiere: J.-P. Rameau e Huffmann
12,20 I maestri dell'interpretaz.: direttore F. Reiner
13,05 Intermezzo - Musiche di J. S. Bach, J. Sodin e Campioni
13,55 Bassi Tancredi Pasero e Nicolai Ghiaurov
14,30 Recital del tenore Placido Domingo e del mezzosoprano Shirley Verrett
15,30 Concerto del Compl. Pro Musica Antiqua di Bruxelles
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,10 Corso di lingua francese
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Corso di storia del teatro - «La vita è sogno», tre atti di P. Calderón de la Barca
21,00 Giornale del Terzo
21,30 «L'albergo dei poveri». Opera in due atti. Riduzione di M. Gorki. Musica di Flavio Testi. Direttore G. Cavazzeni. Orchestra Sinf. di Milano della Rai

In American le ragazze di buona famiglia cantano da qualche tempo una canzoncina «Goodbye Columbus» («Ciao, ciao verginità»). Ecco spiegato il titolo originale del film!

OGGI al NUOVO ROMANO
inizia la rassegna dei grandi successi di New York

LA RAGAZZA DI TONY
(GOODBYE COLUMBUS)
RICHARD BENJAMIN - JACK KLUGMAN
ALI MacGRAW
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CINEMA
STATUTO
Ultimo giorno
del film
di grande successo
"Femina ridens"

CINEMA
GIOIELLO
OGGI
UN FILM AGGRESSIVO!
UN FILM CHE BRUCIA!
DRAMMATICO...
VIOLENTEMENTE ESPRESSIVO
Al di là del peccato, oltre ogni colpa
il sublime AMORE di una DONNA
ELYSEE INTERNATIONAL presenta

QUESTO E' UN FILM CHE CERTO NON POTRETE MAI VEDERE IN SALOTTO!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al CRISTALLO trionfale successo
DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI
in
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con la Mutua"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALLUCCI / SCHERMO PANORAMICO
Regia di LUCIANO SALCE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

VITTORIA: un trionfo!
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
ALBERTO LATTUADA
LISA GASTONI
L'Amica
GABRIELE FERZETTI
ELSA MARTINELLI
FRANK WOLFF
RAYMOND LOVELOCK
JEAN SOREL
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi CAPITOL Oggi
Dopo «La grande fuga» questa è la storia più inverosimile della seconda Guerra Mondiale

la straordinaria fuga dal campo 7a
OLIVER REED - MICHAEL J. POLLARD
un film di MICHAEL WINNER

AMBROSIO: 2ª settimana
Spettacolo e divertimento nel più bel film di LUIGI COMENCINI
UN FILM STUPENDO!
UN FILM PIENO DI MALIZIA
UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE

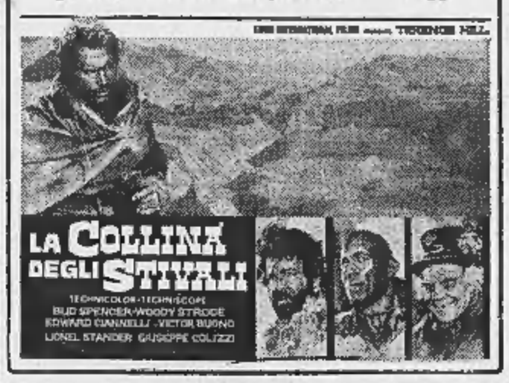
PRIMA VISIONE ASSOLUTA ASSOLUTISSIMA
LA RISCOSSA OPERA di LUIGI COMENCINI
INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA, VENEZIANO
TECHNICOLOR • VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ASTOR: un successo!
L'UOMO PER FARE L'AMORE
LOVEMAKER

ANTONIO SABATO
DORIS KUNSTMANN
CHRISTIANE KRUGER - ROGER FRITZ - PETER KRAUS
UGO LIBERATORE - ARMANDO TROVAJOLI
Regia di UGO LIBERATORE
FAUSTO SARACENI - Produz. GIANNI HECHT LUCARI

Trionfa al REPOSI
SEAN CONNERY
CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER
con PETER FINCH
LA TENDA ROSSA
TECHNICOLOR
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

all'IDEAL: un trionfo!
DOPO DJANGO; DOPO DIO PERDONA, IO NO; DOPO I 4 DELL'AVE MARIA,
il più grande, colossale, meraviglioso, leggendario western mai prodotto a tutt'oggi



TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
BUD SPENCER-WOODY STRODE
EDWARD CIANNELLI - VICTOR BUONO
LIONEL STANDER GIUSEPPE COLIZZI

Oggi ARLECCHINO
FINALMENTE!
5 SETTEMBRE 1969: SEQUESTRATO
Oggi dissequestrato
e assolto senza tagli per la sua straordinaria bellezza!!!
NON TUTTO CIO' CHE E' IMMORALE E' PER CIO' STESSO OSCENO

EASTMANCOLOR | COLORE DELLA SPES
SILVANO TRANQUILLI
da un soggetto di ALBERTO MORAVIA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Il testo di Gombrowicz al Carignano

Tragici fantocci della "Operetta,,

Una bella esecuzione dello Stabile dell'Aquila, con Luigi Proietti; regia di Antonio Calenda

Per entrare nel mondo di *Operetta* (1967), terza commedia di Witold Gombrowicz e tra le ultime cose di questo scrittore polacco morto nel luglio scorso a 63 anni, converrà lasciarsi guidare dall'autore: *« ...L'operetta nella sua sublime idiozia, nella sua celeste sclerosi, vola sulle ali del canto, della danza, del gesto, della maschera, ed è, secondo me, teatro perfetto, perfettamente teatrale »*. Ma dimenticare le origini e lo spirito profondamente mitteleuropei, come quelli appunto dell'operetta viennese e ungherese, di Gombrowicz (nonostante abbia trascorso gli ultimi 23 anni della sua vita in un esilio — la guerra l'aveva sorpreso in Argentina — solo all'inizio involontario) che egli condivide, insieme con un più o meno radicato pessimismo, con i connazionali della sua e della seguente generazione: Witkiewicz, naturalmente, ma anche Mrozek, Rozewicz e altri ancora.

Dunque, l'operetta, *« intoccabile e sovrana nella sua convenzione »* ma nutrita *« di serietà e sofferenza »*. Cioè: da un lato una forma vacua e derisoria, dall'altro un contenuto di sangue e di passione. La maschera e il volto, insomma, con un'espressione che richiama subito il grottesco di un certo teatro italiano fra le due guerre e che non è senza analogie con il grottesco gombrowicziano. E *Operetta* è perfettamente conforme al suo titolo: i personaggi dicono frasi frivole e insensate, e addirittura emettono puri suoni (se le parole non significano nulla, tanto vale sostituirle con dei fonemi: è uno degli aspetti più interessanti, « sperimentali », della commedia), e soprattutto cantano.

Cantano il conte Agenore e il barone Firulet, che si contendono le grazie della sciocca Albertina, cantano i fantocci di una società fasulla e bacata come era quella — siamo nel 1910 — che precipitò l'Europa nel baratro di un conflitto mondiale, cantano i servi che hanno anch'essi movenze burattinesche e, ai badi, sono impietosamente ritratti. Ma non cantano i due mariuoli che Agenore e Firulet portano il guinzaglio e che con Albertina sono i personaggi più emblematici, ma anche più misteriosi, di *Operetta*. Rappresentano forse gli istinti, la schietta naturalità? Non lo so, ma sono essi a tirare i fili degli altri.

E' un mariuolo che, assoldato per farsi cogliere in flagrante da Agenore mentre deruba Albertina e offrire quindi il conte un pretesto per intervenire, con una carezza lasciva sprofonda la ragazza in un sonno voluttuoso dal quale essa si scuote soltanto per sospirare la nudità (invano: i suoi spasimanti fanno a gara per vestirla). Sono i mariuoli che, imprudentemente lasciati liberi dai padroni, danno esca alla rivoluzione che già covava. E ancora loro, spentasi tra le delusioni la ventata rivoluzionaria, ricompaiono con la barba di Albertina, nel frattempo scomparsa (l'allusione proustiana è, con le parodie successive del terzo atto, tra i privati ammiccamenti della commedia).

E dalla bara esce, nuda, Albertina, *«nudità eternamente giovane, giovinezza eternamente nuda»*, trasparente simbolo di un'umanità spogliatasi degli abiti che secoli di ipocrisia, malvagità e oppressione le hanno incrostato addosso. Conclusione ottimistica? Non è certo. Intanto nella bara finiscono tutti gli ideali, compresi quelli rivoluzionari, e poi Albertina, in cui dovrebbero racchiudersi le speranze di un avvenire migliore, è una creatura insulsa, di una stupidità puerile: un'immatura, come altri protagonisti in Gombrowicz (da *Yvona*, la sua prima commedia, al *Matrimonio*, rappresentato lo scorso anno anche da noi, e *Ferdydurke*, forse il suo romanzo migliore). Chi è maturo è integrale, strumentalizzato, perduto: la salvezza è allora nell'idiozia, sia pure nel senso dostoievskiano di innocenza?

Immaturità, equivocità, violenza — con quel tanto di viscido, squallido e strambo che sottintende una realtà continuamente schernita e degradata — sono temi cari a Gombrowicz. Li ritroviamo in questa ambigua, decadente, ma affascinante *Operetta* che lo Stabile dell'Aquila porta per la prima volta sulla scena nella scorrevole traduzione di Jole e Gian Renzo Morteo e che da ieri sera presenta al Carignano per la stagione del nostro Stabile.

Lo spettacolo è di ottima qualità pur se si può rimproverare al regista Antonio Calenda una fedeltà al testo, o meglio alla lettera di esso, persino eccessiva poiché rischia di ribaltarsi in tradimento. Così, complici le raffinate musiche di Fiorenzo Carpi e Luigi Proietti, la parodia è talvolta compiaciuta, l'operetta s'ingentilisce in cabaret (e dove va a finire allora la sua proclamata goffaggine?) e, ancora, i tempi potrebbero essere più stretti, si eviterebbero i vuoti imbarazzanti, in verità anche del testo, del secondo e terzo atto. E infine confesso che non ho capito la scena a due piani di Franco Nonnis, mi sembra estranea, mentre dello stesso Nonnis sono divertenti e di buon gusto i costumi.

Ma queste riserve confermano che più uno spettacolo piace ed avvince più stimola la discussione e, in ogni caso, riguardano manchevolezze che non compromettono la bontà di una riuscita alla quale concorrono la recitazione e il canto, discretamente accompagnato da quattro strumentisti, di oltre venti attori. Luigi Proietti, che petrolineggia con garbo, è un eccellente Agenore, Oreste Rizzini un rilevato Firulet, Piera Degli Esposti perfettamente intonata, Nike Arrighi carina e nuova ochetta come dev'esser Albertina, appena corretto Armando Bandini, abbastanza a posto lo Zernitz, meno il Rossetti e qualche altro. Ma per tutti un'ottima accoglienza.

Alberto Blandi

Domani sera « Travet »

Domani sera alle ore 21 all'Alfieri va in scena *Le miserie 'd Monsù Travet* di Bersezio. L'opera, che è stata presentata in anteprima a Cuneo martedì, è interpretata da Erminio Macario. E' il nono spettacolo della stagione dello Stabile; la regia è di Giacomo Colli, le scene di Eugenio Guglielminetti.

Senza via di uscita

Roma. L'attrice austriaca Marisa Mell è stata scelta come protagonista del film « Senza via d'uscita », diretto dal regista Sciumé. Le riprese si svolgeranno in Spagna (Tel. Ansa)

LA CRONACA TELEVISIVA

Una serata americana

Sul nazionale è andato in onda « Il richiamo della frontiera », con l'avventura dei pionieri verso il West; sul secondo programma « Quarto potere », il classico film di Orson Welles - Stasera « Coralba »

Kit Carson: quanti telespettatori sentendo questo nome sono tornati bambini? Kit era il re della prateria, il terribile sterminatore di indiani, il protagonista di film e fumetti a dozzine. Era anche il personaggio principale de *Il richiamo della frontiera*, la trasmissione di ieri sera sul nazionale. Ma, nonostante il nome del famoso « scout », è stato tutt'altro che un programma per bambini. Il tema era la grande avanzata verso l'Ovest dei pionieri americani: il programma lo ha affrontato con spregiudicatezza e, insieme, quasi con affetto, forse per riguardo a quegli uomini che hanno saputo alimentare uno dei più suggestivi miti del nostro tempo: il *Far West*. Alternando immagini di repertorio e ricostruzioni sceneggiate, confrontando l'America di ieri con quella d'oggi, la trasmissione ha saputo dare un quadro interessante e abbastanza approfondito di quel momento storico.

Sul secondo è andato in onda *Quarto Potere*, il primo film della serie dedicata ad Orson Welles. E' una delle opere « importanti » nella storia del cinema: una giuria di critici l'ha addirittura collocata, nel 1958, tra i dodici migliori film di tutti i tempi. Narra la vita di Foster Kane, magnate della stampa scandalistica americana, teso verso il potere e il successo. Proprio la sua ambizione sconfinata e la sua mancanza di scrupoli lo condurranno però alla rovina. Orson Welles, il protagonista, spiega nel film tutte le sue capacità di grande attore, ai confini con l'istrionería.

Seconda puntata di *« Coralba »*, questa sera sul nazionale. Il protagonista del nuovo « giallo » di Daniele D'Anza è Marco Danon, medico italiano residente ad Amburgo. Ha scoperto un nuovo farmaco, « Coralba », ma viene ricattato dalla madre di un bambino ucciso accidentalmente anni prima dal medicinale ancora in fase di esperimento. Danon decide di pagare; nel luogo dell'incontro con la ricattatrice (una casa in periferia) trova il cadavere della moglie Helga. Fine della prima puntata. Stasera dovrebbero cominciare a chiarirsi i primi interrogativi anche se per sapere tutta la verità dovremo attendere altre tre trasmissioni. Si dovrebbe chiarire subito, invece, il giudizio su questo nuovo poliziesco, che, dopo il primo numero, merita ancora la condizionale. Sapremo se i difetti emersi domenica scorsa (lentezza, soluzioni scontate e prevedibili, poca « suspense ») erano dovuti solo al rodaggio iniziale.

Alle 22, seconda puntata del servizio sull'« Europa dei sindacati » dal titolo *La svolta del '70*. L'inchiesta, dopo aver analizzato la situazione generale in Europa, presenterà questa sera interviste con lavoratori: dalle loro storie dovrebbe emergere una testimonianza diretta dei problemi sindacali europei.

Sul secondo programma, alle 21,15, va in onda la registrazione della *V Caravella dei successi*, effettuata tempo fa nel teatro Petruzzelli di Bari. Un'ora e più di canzoni.

Alle 22,25 *Orizzonti della Scienza e della Tecnica*. Il programma ha saputo trovare un suo pubblico, presentando in maniera efficace e comprensibile problemi medici e scientifici di largo interesse. Questa sera, ad esempio, si parlerà dei dolori e dei mezzi farmacologici e chirurgici per combatterlo.

* *

Radio: sul programma nazionale, il consueto appuntamento del giovedì (ore 20,15) per gli amanti dell'operetta. Sul secondo *Caccia alla voce*, uno dei tanti quiz radiofonici, presentato da Pippo Baudo. Terzo: alle 18,45: *La vita è sogno* di Calderón de la Barca, con Carlo D'Angelo, Raoul Grassilli e Mila Vannucci. Alle 21,30 *L'Albergo dei poveri*, opera lirica di Flavio Testi dalla commedia di Gorki.

vice

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-15,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Marionette Gianduja — La compagnia di Luigi Lupi annuncia le ultime repliche di « Gianduja al circo » e il prossimo allestimento di « Pollicino ». Le recite si svolgono ogni giovedì, sabato e domenica alle 15 al teatro di via S. Teresa 5.

Un capolavoro settecentesco per la stagione lirica torinese

"Il ratto dal serraglio,, di Mozart in una felice esecuzione al Nuovo

L'opera diretta da Alberto Erede, in edizione italiana, con vari cantanti stranieri; regia di Marisa Morel

Scritta a diciassette anni, Il ratto dal serraglio è la prima opera in cui Mozart dia la misura non solo del suo genio musicale, che per questo l'Idomeneo aveva già tutte le carte in regola, ma della sua originalità d'uomo di teatro, chiamato a disfare le convenzioni in cui si andava imprigionando il melodramma settecentesco. La prima forma teatrale ad essere oppressa fu, appunto col Ratto, quella semplice e modesta del Singspiel: una specie di commedia di canzoni, d'origine recente e locale, austro-tedesca. Non avendo dietro di sé la lunga storia e la tradizione gloriosa del melodramma italiano, comico o serio, offriva minore resistenza ai propositi del compositore, e alla sua irresistibile vocazione a nobilitare forme umili e senza pretese.

Dopo il successo della prima esecuzione, l'imperatore Giuseppe II, congratulandosi con Mozart, ritenne di dovergli muovere un appunto: « Troppe note ». Al che Mozart di rimando: « Neanche una più del necessario, Maestà! ». Ma forse l'osservazione un po' goffa del sovrano rifletteva l'impressione del pubblico, stupito, e forse spaventato, del flusso inarrestabile di grande musica gettato addosso a un modesto divertimento popolare, abbastanza simile all'operetta.

Né è da nascondersi che qualche volta le bracili impalcature teatrali del Singspiel scricchiolano un poco sotto il peso di imponenti arie tripartite, con tanto di regolare « da capo ». Ma la vena lirica e quasi preromantica che percorre la parte dei due protagonisti nobili, Belmonte e Costanza, è pervasa da un soffio quasi autobiografico di partecipazione: nelle ansie dei due fidanzati che un ratto corsaresco aveva separati, Mozart scorgeva un riflesso delle traversie che si frapponevano al matrimonio contrastato con la sua Costanza. E nei due servi, Pedrillo e Biondina, che seguono le sorti dei loro padroni, e nel pirandiale personaggio del turco Osmino, lo sbraitante guardiano del serraglio di Selim Pascià, si sfoga la candida, invincibile voglia di divertimento di quell'eterno bambino che Mozart seppe rimanere, a dispetto di tutte le avversità della vita.

Ma se fosse tutto qui, l'opera si ridurrebbe per l'appunto a quel che era di norma il Singspiel, un facile e piacevole divertimento popolare, arricchito d'alcune arie liriche, di straordinaria fattura e di eccezionale afflato melodico. Invece Il ratto dal serraglio è anch'esso, come le future opere di Mozart, un monumento eterno della cultura e dell'arte. Dov'è che si solleva verso le altezze dei grandi messaggi spirituali? Nel quartetto che chiude il secondo atto, quando le due coppie di sposi ritrovati superano l'imbarazzante momento delle inchieste su quanto è avvenuto alle donne durante la loro permanenza nel serraglio, ed esse concedono finalmente il perdono per l'indiscreta e villana domanda avanzata dai pretendenti, allora la musica salpa verso un altro mondo. L'accento diventa propriamente religioso, il quartetto operistico suona come un mottetto sacro, in concenti dei legni hanno qualcosa di organistico.

Il perdono è ben altro che il perdono di Costanza e di Biondina agli oltraggiosi sospetti dei fidanzati. E' un perdono universale, un'assoluzione del genere umano, che quasi viene mandato, in un empito di calda indulgenza, dal peccato originale. E' il regresso all'età dell'oro, il ricupero del paradiso perduto, la rivendicazione del diritto a una felicità da godere qui, su questa terra, secondo l'ideologia del giusnaturalismo settecentesco. Mozart non sapeva niente di queste faccende, ma regolarmente la sua musica andava a batterci, quando il teatro la coinvolgeva nello spettacolo degli affanni e dei tormenti delle creature. E il canto della felicità ritrovata suonerà nell'altro momento altissimo dell'opera, le fiabesche strofette del « vaudeville » finale, ripetute a turno da ciascun personaggio, quasi come un circolare incantesimo.

Opere come questa sono un po' come quei vini di cui si dice che vanno bevuti sul posto, perché non reggono l'esportazione. Non si tratta solo del problema della traduzione, ma di tutto il corredo di tradizioni locali che hanno concorso a formarne il genere. Tanto maggiore il merito della riuscita realizzata con questa esecuzione. Poteva parere un controsenso eseguire l'opera in italiano, ma con cantanti che sono quasi tutti stranieri. Invece è stata una buona soluzione ricorrere ad artisti — cantanti, direttore e regista — che hanno un'esperienza diretta della cultura musicale viennese in cui quest'opera è tanto radicata. La pittoresca varietà delle pronunce non dà fastidio, anzi sta benissimo nel variopinto esotismo dell'opera. In un certo senso, volendo molto concedere, si potrebbe perfino ammettere che la pronuncia marcatamente dialettale dell'unico cantante italiano, il tenore Pontiggia, non è del tutto ingiustificata: neanche nell'originale tedesco il servo Pedrillo parla lingua pura, bensì con accenti dialettali viennesi, come si conviene alla umile condizione.

E del resto lasciando da parte la recitazione, l'esecuzione musicale e scenica è riuscita persuasiva e felice. I soprani Mimi Coertse e Bella Jasper sono esperte di questo stile musicale. La prima ha strappato un applauso di caldo ammirazione per la bravura con cui ha sormontato le difficoltà dell'aria della « dei martirii » (quella di Costanza è una parte terribile: richiede l'agilità di coloratura della Regina della Notte, e insieme la tenerezza lirica di Pamina); la seconda dispone, accanto all'agilità vocale, di tutto un arsenale di grazie mossette e moine, bagaglio tradizionale del ruolo viennese della soubrette.

Alva, in questo genere d'opere è un maestro: un maestro di stile e un miracolo di mezzi vocali. Sono circa vent'anni, ormai, che questo tenore di grazia, perfetto nel portamento scenico, sa che debba fare il gentiluomo o il villano, spadroneggia sulle nostre scene. Con l'età la voce gli si è irrobustita, ha preso potenza, e non ha perso una linea di agilità: come un longilineo campione di salto, che di punto in bianco diventi anche un robusto lanciatore di peso, senza perdere l'agilità del saltatore.

Bravo anche, e generoso attore, il basso neo-zelandese Noel Mangin, anche se afflitto da postumi, o prodromi, d'influenza, e vocalmente buono il nostro tenore Pontiggia. L'attore Gualtiero Rizzi ha sostenuto con dignità la parte, non musicale, del nobile Pascià Selim.

Se i cantanti sapevano il fatto loro, è certo che s'è trovato chi ci voleva per impiegarli egregiamente. Il maestro Alberto Erede è evidentemente uno specialista di cultura musicale classica: la sua direzione ha trovato il giusto calibro fonico e l'accento strumentale esatto, ottenendo dall'orchestra una finezza di rendimento fuori dell'ordinario. E, incidentalmente, a Torino spariamo sempre dell'acustica perfida del Teatro Nuovo, dove le voci del palcoscenico sarebbero soffocate dall'orchestra. Storie! è solo questione di azzeccare il rapporto esatto. In tutto lo spettacolo non si ha mai un momento quest'impressione, sebbene i cantanti non forzino, e l'orchestra risulti, d'altra parte, sempre percettibilissima.

Uguale felicità e nativa sintonia con lo spirito mozartiano nella regia di Marisa Morel, che si è valsa molto abilmente delle piacevoli scene di Carlo Rapp, assai funzionali, e vi ha inserito movimenti chiari, sensati, e spesso spiritosi, sottolineando piacevolmente le simmetrie che la musica istituisce nell'azione scenica. Un bello e raro spettacolo, insomma, a cui giova pure il concorso del coro, istruito dal maestro Antonio Brainovich, uno spettacolo di gusto, da non perdere.

Massimo Mila

Pubblico nuovo (e numeroso) per la musica contemporanea

I « Solisti veneti » aprono il ciclo dell'Unione Musicale - *Spiel* di Manzoni in « prima » italiana e brani di Donatoni, Bortolotti, Farina, Bucchi e Guaccero

Davanti a un pubblico nuovo e numeroso si è inaugurata ieri al Conservatorio la seconda serie degli « Incontri con la musica contemporanea » organizzati dall'Unione Musicale. Anziché prendere le mosse, come nella passata stagione, da un classico come il *Pierrot lunaire* di Schoenberg, quest'anno si è preferito cominciare subito dalle prime linee, invitando I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, uno dei pochi complessi che riesce a gareggiare con Gazzelloni o la Berberian nel collezionare pezzi « espressi » di parte dell'avanguardia.

Il lavoro più vecchio inteso ieri era il *Concerto grottesco* (1967) per contrabbasso e archi di Valentino Bucchi, opera che il termine grottesco incanala in argini prevedibili, piacevolmente contraddetti da una cordiale idea melodica centrale. Ancora fresco d'inchiostro, quasi un record con la sua data (1970), era invece il *Capriccio* per clavicembalo e archi di Edoardo Farina, opera di un giovane che sa il fatto suo specialmente nel trattamento dello strumento solista. Tutte le altre composizioni, con cui entravano a buon diritto nelle acque della nuova musica, sono dell'anno in corso e questo fatto indica da solo la funzione positiva di questi Incontri che mettono Torino, almeno in parte, nel cerchio vivo dell'attualità musicale.

Naturalmente la soddisfazione è maggiore quando ci si imbatte in opere di raro valore, come è il caso di *Solo* per dieci archi solisti di Franco Donatoni. Aperto da vigorosi e salubri attacchi « alla corda », il discorso prosegue confondendo gli interventi solisti come in un fenomeno di diffrazione acustica; quasi giunti in cima a una salita, gli strumenti si precipitano in un *continuo* di cui Donatoni ci ha dato più volte arguti saggi, per stabilizzarsi poco per volta in una terza sezione: è qui che si sviluppa un incantevole finale, fra note lunghe, armonici, suoni fluttuati, monconi tematici che l'ascoltatore è quasi chiamato ad integrare, il tutto nuotante in un pulviscolo sonoro di intensa commozione poetica.

Un solo pezzo ci è parso all'altezza di questa chiusa ed è *Spiel*, presentato per la prima volta in Italia, di Giacomo Manzoni. Quel « piacere di far musica » che l'autore stesso ha voluto porvi alla base è pienamente soddisfatto in un discorso padrone di ogni atteggiamento; c'è il gioco quindi, garbato e piacevole, ma c'è anche di più, una *Stimmung* notturna, un senso di straniata trafigurata che abbiamo già colto nell'ultimo Manzoni e che speriamo dia altri frutti di questo livello.

Malgrado una maggior turbolenza, in *Links* per undici archi solisti di Mauro Bortolotti si riconoscono ancora le esperienze sui soli archi di Bartok. *Variazioni 3* per fagotto e archi di Domenico Guaccero sfrutta l'abilità del fagottista Sergio Penazzi, realizzatore di note doppie e più, in una serie di variazioni volutamente simili a se stesse e scatenate solo nel finale.

Imparziali applausi hanno salutato ogni pagina in programma. Secondo l'opportuna novità di quest'anno, al termine del concerto è stato aperto un dibattito a cui hanno preso parte oltre ai maestri Scimone e Penazzi, i compositori Manzoni e Farina. Le opere eseguite, registrate su nastro, sono disponibili per l'ascolto nella sede dell'Unione Musicale.

g. p.

Presentata a Catania « La Ferita » di Braibanti

Catania, 14 gennaio.

Si è svolta oggi la prima lettura del testo teatrale *La ferita*, di Aldo Braibanti, libera versione del « Filottete » di Sofocle.

Alla lettura era presente lo stesso Braibanti, il professore tornato in libertà dopo la condanna in appello a quattro anni di cui due già scontati e due condonati.

(Ansa)

Sospeso per il Bolshoj lo sciopero all'Opéra

Parigi, 14 gennaio.

L'accordo tra la direzione dell'« Opéra » e i rappresentanti del personale ha impedito un nuovo sciopero, e ha consentito così al teatro « Bolshoj » di Mosca di presentare nella capitale francese *Il principe Igor*.

Il personale dell'opera ha ottenuto un premio extra dagli organizzatori della *tournée* del « Bolshoj » *(Ansa)*

Il duo Janigro-Demus stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio alle ore 21,30 per il Centro culturale Fiat concerto del violoncellista Antonio Janigro e del pianista Joerg Demus. Il duo presenta tre sonate di Beethoven (in sol minore op. 5 n. 2; in re maggiore op. 102 n. 2; in la maggiore op. 69).

AUGUSTUS
ENORME SUCCESSO!
NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
Il capolavoro di LUCHINO VISCONTI
LA CADUTA DEGLI DEI
(Götterdämmerung)

LUCHINO VISCONTI
ALFREDO LEVY - EVELYN HAGGIAG
DIRK BOGARDE - INGRID THULIN
HELMUT GRIEM
HELMUT BERGER
REINALDO VERLAY
UMBERTO ORSINI
ALBRECHT SCHOENHALS
REINHARD KOLLDEHOFF
CHARLOTTE RAMPLING - FLORINDA BOLKAN

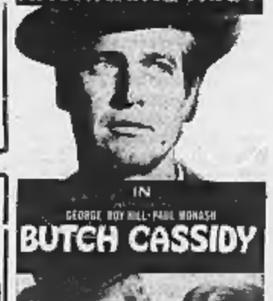
al DORIA "il salotto di Torino"
STREPITOSO SUCCESSO
NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO - JANET AGREN
JEFF MORROW - EUGENE WALTER
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
FRANCO CRISTALDI | DINO RISI
TECNICOLOR - TECHNISCOPE

LUX: 2° mese
del film che trascina il pubblico all'applauso

ALBERTO GRIMALDI presenta
MARLON BRANDO
QUEIMADA
GILLO PONTECORVO
TECHNICOLOR

ARISTON
SUSPENSE!
JAMES GARNER
GAYLE HUNNICUTT
L'investigatore MARLOWE
TECHNICOLOR
Vietato minori anni 14

ASTRA
ELISEO
OGGI
PAUL NEWMAN
ROBERT REDFORD
KATHARINE ROSS

IN
GEORGE ROY HILL - PAUL MONASH
BUTCH CASSIDY

PANAVISION A COLORI

FART
PIAZZA ADRIANO 15
C. Ferrucci ang. C. Vitt. Emanuele
(tram 3-5-6-16 - autobus 50-56-60-65-71)
TORINO - Telefono 756.668
GENNAIO - FEBBRAIO MESI DELLA FIDUCIA
VENDITA IRRIPETIBILE
ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI

Abito lana	L. 14.900	Tessuto lana alt. 150	L. 1.500
Cappotto uomo lana	L. 14.900	Tessuto lana donna alt. 130	L. 500
Pantalone uomo lana	L. 2.500	Tendaggi alt. cm. 300	L. 990
Cappotto donna lana	L. 9.900	Tappeti sala lana al mq.	L. 3.400
Tailleur lana	L. 7.900	Maglieria esterna donna	L. 1.500
Pelliccia agnello rasato	L. 58.000	Calze uomo filo	L. 195
Pelliccia col mouquè	L. 148.000	Camicia uomo sanfor	L. 1.950
Pelliccia gatto selvatico	L. 115.000	Sottoveste	L. 950
Pelliccie persiano castoro visone		Scarpe uomo	L. 2.500
Giradischi stereo n. 2 box	L. 19.900	Scarpe donna	L. 1.500
Lettore musicassette	L. 15.900	Scarpe bimbo	L. 900
Lucidatrice	L. 19.900	Cinepresa super 8 autom.	L. 19.800
		Apparecchio foto autoscatto	L. 18.900

SCONTI 30% e 50%
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

S.p.A. MICHELIN ITALIANA
per costruendo stabilimento di MARENGO (Alessandria) ricerca seguente personale:

B/1 - Periti Meccanici
(età 25-35 anni), interessati a problemi di manutenzione ed a lavorazioni d'officina.

C/1 - Aggiustatori montatori 1° e 2° cat.
buona conoscenza disegno (età 25-35 anni).

C/2 - Calderai - tubisti 1° e 2° cat.
buona conoscenza disegno e pratici impianti fluidi vari (età 25-35 anni).

C/3 - Operai da adibire alla lavorazione gomma e fabbricazione pneumatici
età 22-35 anni. (Valida la provenienza da qualunque settore — agricoltura compresa — in quanto la formazione verrà impartita dalla Società).

Inviare domanda a S.p.A. Michelin Italiana - Servizio Personale - Piazza Libertà 7 - 15100 Alessandria - precisando: riferimento al quale intendono rispondere - età - studi conseguiti - mansioni svolte - pretese (limitatamente ai riferimenti B/1 - C/1 - C/2).

ANALISI

I libri di scuola

(Sono troppi e cari - Il duplice problema sarà affrontato da una commissione del ministero)

Ferrari-Aggradi ha nominato una commissione per studiare il problema dei libri di testo nella scuola media. « *E' un problema di vasta portata sociale* — ha detto il ministro — *perché interessa circa due milioni di alunni ed un rilevante numero di famiglie, fra le quali numerose versano in particolari condizioni economiche. Dobbiamo conseguire il duplice obiettivo culturale e didattico e ridurre al minimo il costo* »

I due aspetti di fondo che la commissione dovrà affrontare sono l'alto prezzo e il continuo cambiamento dei testi scolastici. Gli editori hanno già fatto sapere che la carta è aumentata del 30% ed il nuovo contratto di lavoro inciderà sui costi per un altro 10%. La spesa per gli alunni della scuola media, con dizionari e atlanti, arriverà sulle 25-30 mila lire. Il giro d'affari, detratta la somma che finisce al mercato dell'usato, raggiungerà una cifra molto vicina ai 35-40 miliardi di lire. Se si tien conto anche dei libri per gli alunni delle superiori (oltre un milione e mezzo) si arriva ad un fatturato di circa 100 miliardi.

Gli editori sostengono che i libri scolastici non consentono grandi utili. Dicono: le spese di propaganda nelle scuole sono altissime; la distribuzione dei « saggi » agli insegnanti incide fino al 15-20% sul prezzo di copertina; la percentuale che va agli autori (minimo il 10%) è rilevante. Ma contro queste affermazioni sta il fatto che gli editori scolastici sono in continuo aumento. Attualmente sono 385.

La propaganda nelle scuole, che si svolge tra gennaio e maggio, impegna migliaia di persone specializzate in una concorrenza spietata. Nel 1968 sono stati pubblicati oltre cinquemila titoli per una tiratura complessiva di 34 milioni di esemplari; ecco qualche esempio: 500 grammatiche italiane, 873 testi di storia, 350 di matematica. I professori ricevono decine di « saggi »; troppi e non hanno neppure il tempo di esaminarli tutti.

La commissione è orientata verso due disposizioni: l'obbligo triennale delle adozioni e la globalità di adozioni in ogni scuola. La prima eliminerebbe il susseguirsi di cambiamento dei testi, perché un libro, una volta adottato, deve essere mantenuto per i tre anni di corso della media. La seconda proposta ha già provocato opposizioni da parte degl'insegnanti: si obbietta che obbligare tutti i professori di una scuola ad adottare lo stesso testo significa, in pratica, limitare la libertà d'insegnamento. Il prof. Rienzi, segretario del Sindacato autonomo scuola media italiana, ha dichiarato: « *Occorre trovare ogni mezzo per ridurre il prezzo dei libri, si deve eliminare lo spreco dei "saggi", rendendo effettivamente valida la disposizione che obbliga l'invio alle scuole e non agli insegnanti e la conseguente restituzione alle case editrici dei libri non adottati. Ma l'obbligo delle adozioni globali viene respinto perché lede la libertà dell'insegnante che deve essere assoluta* ». Anche gli editori si oppongono a questa soluzione che, a loro parere, favorirebbe le pressioni sui presidi e sugli insegnanti con conseguenze molto pericolose.

Accade che alcune case editrici presentino come nuova edizione un libro che, rispetto al precedente, ha di nuovo solo la copertina ed il titolo, oppure l'aggiunta di qualche nuovo esercizio se trattasi di testi di matematica, o dei brani di prosa o qualche poesia nelle antologie. La scelta meditata da parte degl'insegnanti che tenga conto soprattutto del contenuto e dell'impostazione didattica del libro costringerebbe editori ed autori ad una diversa impostazione dell'editoria scolastica ed avrebbe ripercussioni anche sul prezzo.

Felice Froio

Una lettrice si è rivolta a "Specchio dei tempi,,

Alessandria non solo laboriosa è anche moderna, piena di vita

Risposta alla signora che dovrà traslocare per motivi di lavoro del marito - Gli alessandrini non sono "chiusi" come un tempo: i loro interessi sono molti e vivaci - Le cose si rinnovano - Il traffico non è isterico - Gli immigrati sono stati accettati bene

Alessandria. Le cordinli ragazze dei grandi magazzini (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 14 gennaio.

« *Per motivi di lavoro mio marito la prossima primavera dovrebbe essere trasferito ad Alessandria. Io, di questa città, non ho sempre sentito parlare non bene, sia per il suo clima, sia per la sua gente, laboriosa senz'altro, ma un po' chiusa* » ha scritto la signora Grazia Delbuono a *Specchio dei tempi*. Oggi è una giornata di sole scintillante e i bei giardini di Alessandria sono animati, il corso Roma è vivace e in qualsiasi strada c'è traffico, ma non isterismo. Questa è la prima impressione che abbiamo della città, dove siamo venuti per rispondere alla signora Delbuono.

Una signora evidentemente male informata, se scrive che « *ha sempre sentito parlare non bene* » di Alessandria. C'è, per esempio, Piovene che, quando nel suo « *Viaggio in Italia* » capita qui, scrive che questa provincia ha « *l'aspetto vivace, brioso, per lo più ridente* ». Forse, questa impressione non basta a tranquillizzare la signora Delbuono. Allora cerchiamo altri motivi. Non andiamo dal Sindaco né all'Ente Turismo perché il loro mestiere parlarci bene della città. Andiamo in Questura.

« *C'è stato un omicidio poche settimane fa, ed erano più di dieci anni che ad Alessandria non avveniva un delitto* » ci rispondono. Domanda: « Rapine, furti, aggressioni? » Risposta: « *Sì, ma molto meno che in altre città* ». Qui la manifestazione e i cortei degli studenti non hanno mai fatto chiasso. Città tranquilla. Umberto Eco, che è di queste parti, scrive: « *Nessun dramma fra la Bormida e il Tanaro* ».

Ma nemmeno questo basta alla signora Delbuono. Esse vuole cose più pratiche. Allora andiamo da una famiglia che è immigrata qui nel '60. La moglie dice: « *Ho letto quello che ha scritto la signora Delbuono a Specchio dei tempi. La stessa lettera avrei potuto scriverla io nove anni fa* ». Allora, parenti e amici sembravano compatirla: « *Ma va! ad Alessandria!* ». Perciò è arrivata prevenuta, con un po' di timore. Con parecchio timore, anzi. Ma dopo pochi mesi nessuna più amicizie di quante ne avesse lasciate nella sua città.

Molti sono immigrati ad Alessandria (e molti immigreranno con il nuovo stabilimento della Michelin) e tutti sono stati accettati bene e, prima o poi, hanno trovato gradevole la città.

La città cambia a vista d'occhio. Non c'è strada dove non ci sia un cantiere e si può dire che questa è la città più ricca del Piemonte. Anche nelle vecchie vie l'antica bottega si rinnova. Di « antico » è rimasta soltanto la cortesia. Nei negozi, nei bar e nelle osterie si trovano una gentilezza e una cordialità ormai rare o scomparse in altre parti. (In ascensore invece del solito « *Vietato fumare* » abbiamo letto: « *Grazie a chi non fuma* »)

Alessandria è sempre stata cortese. Ma riservata. E per questa riservatezza gli alessandrini hanno fama di « *gente laboriosa, senz'altro, ma un po' chiusa* ». Chiuse erano le vecchie generazioni. Erano caute e parsimoniose, non amavano manifestazioni clamorose e nascondevano la loro fortune. Si dice che i vecchi alessandrini « piangevano miseria » e facevano di tutto per mostrare, anche ai parenti e perfino ai figli, che soldi in casa ce n'erano pochi e tanti erano i fastidi.

I figli e i nipoti dei vecchi « mandrogne » sanno ancora fare bene i loro interessi e anche loro (ma non soltanto loro, alessandrini) piangono miseria davanti all'uomo del Fisco. Ma sono certamente più aperti che non le vecchie generazioni. Gli interessi sono molti e vivaci. Ci sono soltanto due *night club* che vivono più che altro per i forestieri. Ma si sta costruendo un teatro, mentre in altre città vi sono teatri che stanno per chiudere. Le librerie di altre città vendono di più, ma ad Alessandria contano i buoni libri, si legge meglio che in altre parti.

Se è una città ideale per la signora Delbuono, è difficile dire. Per qualcuno il posto ideale è Portofino o Bordighera. Per altri è la più frenetica metropoli o l'interno di una dinamo. Comunque, è stato detto che « *le città sono posti dove la gente si riunisce per vivere la buona vita* ». Ad Alessandria si può vivere certamente una buona vita.

Luciano Curino

Ad un posto di blocco alla Baraggia di Viggiù

Finanziere ferito a rivoltellate da otto contrabbandieri in fuga

La guardia colpita a una gamba - La banda catturata dopo un lungo inseguimento per le vie di Novara

Novara. Aniello Balzano, da sinistra, Angelo Mele, Rosario Fiaccabrino, Salvatore D'Amico, Renato Redona, Giuseppe Mele, Filippo Florida ed Andrea D'Amico, gli otto uomini catturati dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 gennaio.

Otto contrabbandieri sono stati bloccati questa notte, dopo un lungo inseguimento per le vie di Novara, da alcune pattuglie di carabinieri. Tutti i componenti della banda sono stati arrestati. Poco prima i banditi erano stati protagonisti di una sparatoria ingaggiata con le guardie di Finanza di un posto di blocco nei pressi di Viggiù. Uno degli agenti, aggredito e disarmato, era stato ferito da un colpo di pistola alla gamba.

Gli arrestati sono: Rosario Fiaccabrino, di 24 anni, residente a Novara in via Zanola 6; Filippo Fiorida, di 27, via Monte Ariolo 6; Renato Redona, di 30, corso Trieste 8; Giuseppe Mele, di 24, via Zanola 6; Angelo Mele, di 17; Aniello Balzano, di 22, di Torre Annunziata, ma provvisoriamente dimorante a Novara in corso Risorgimento; ed i fratelli Salvatore e Andrea D'Amico, rispettivamente di 39 e 23 anni, via Greppi 12.

Il fatto è accaduto verso le 0,5. Il Comando della Guardia di Finanza aveva organizzato un posto di blocco alla Baraggia di Viggiù. Alle 11,30 arrivavano sul posto due auto, una « Giulietta » e una «Citroën», entrambe targate Novara. Il milite Pantaleo De Pascali, di 21 anni, intimava l'alt. Non appena il finanziere chiedeva l'esibizione dei documenti, alcuni degli occupanti le due vetture scendevano e, puntate le pistole, intimavano al De Pascali di alzare le mani. L'agente reagiva e, nel corso della colluttazione, veniva ferito con un colpo di pistola al ginocchio destro. Una volta a terra, il finanziere veniva disarmato e depredato anche della torcia elettrica. Le due auto con i contrabbandieri si allontanavano velocemente, mentre in tutto il Varesotto veniva dato l'allarme, subito esteso alle province limitrofe.

A Novara, polizia e carabinieri istituivano posti di blocco e, verso l'una, una « Gazzella » del Nucleo radiomobile avvistava in corso Trieste le due auto segnalate e si poneva all'inseguimento. Avvertito via radio, accorreva con un'altra « Gazzella » il comandante del Nucleo carabinieri, tenente Infante, e, dal cavalcavia di Porta Milano, attraverso le vie del centro e viale Roma, iniziava un inseguimento che si concludeva in via Zanola, dove le due auto venivano bloccate.

Degli otto che erano a bordo, quattro venivano trovati ancora in auto, gli altri venivano sorpresi nell'abitazione del Fiaccabrino. In caserma tutti hanno ammesso la loro presenza alla Baraggia di Viggiù, ma nessuno si è attribuito la responsabilità del ferimento del De Pascali.

Le due pistole con le quali è stata perpetrata l'aggressione e quella sottratta al milite della Guardia di Finanza non sono state ancora ritrovate. E' stata invece recuperata la torcia elettrica.

Dopo un sommario interrogatorio, gli otto, arrestati per rapina ed altri reati, sono stati trasferiti a Varese, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Salvatore D'Amico era colpito da ordine di cattura del Tribunale di Catanzaro per lesioni aggravate e sequestro di persona. Pantaleo De Pascali, il finanziere ferito, ricoverato all'ospedale di Varese è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

p. b.

Il delitto di Agliè

La possidente uccisa conosceva gli assassini

(Nostro servizio particolare)
Agliè, 14 gennaio.

(c. s.) Caduti gli indizi che sembravano gravare sui tre componenti del complesso musicale « I nobili », le indagini sull'assassinio della ricca possidente Maria Romano ripartono da zero. Nella casermа di Agliè il capitano dei carabinieri di Ivrea, Alloro, ha nuovamente interrogato tutte quelle persone che, in un modo o nell'altro, sono state interessate nella scoperta del delitto.

Sono state risentite oggi, Rosina Battuello, di 55 anni, che per prima ebbe sentore che all'amica Maria Romano fosse successo qualcosa non avendola vista, come di consueto, alla Messa domenicale. Poi è stata ascoltata la sorella della vittima, Cristina, che vive ad Ivrea, la quale impossibilitata di entrare nella villa, non avendo le chiavi, aveva chiesto l'aiuto del fabbro del paese, Carlo Ferrero, di 67 anni; infine è stato interrogato quest'ultimo che dopo aver aperto la porta ha consentito la scoperta del crimine.

Tutti hanno ripetuto le versioni già date durante il primo interrogatorio. Frattanto gli inquirenti hanno potuto stabilire che certamente la Romano conosceva gli assassini. La donna, di carattere diffidente, non avrebbe mai aperto a degli sconosciuti nel cuore della notte; anche di giorno quando qualcuno suonava alla sua porta, oltre che a servirsi del citofono, soleva affacciarsi alla finestra per accertarsi dell'identità dei visitatori.

Stamane i carabinieri, tornati nella villa, hanno sequestrato una grande quantità di fogli e quaderni con appunti della morta. La Romano aveva l'abitudine di segnare giorno per giorno i fatti che più la interessavano. Così accanto a note di nessuna utilità, sono stati trovati nomi di persone a cui aveva imprestato denaro, con le date di scadenza per la restituzione. Forse lì questi fogli si cela la soluzione del mistero. Domani alle 15 si svolgeranno i funerali della donna.

2M
la boutique
bruno magli
via Roma 330

UN'OCCASIONE UNICA!
Per rinnovo collezione continua la più grandiosa vendita di tutte le rimanenze compresi tutti i modelli 1969
A METÀ PREZZO!

Centinaia di valanghe e slavine ostruiscono le strade

Situazione grave nei Comuni isolati dalla neve nel Cuneese

Mancano viveri e medicinali in cinque paesi e in una ventina di borgate sparse nelle alte valli - Prosegue l'opera di soccorso - I medici raggiungono con gli sci gli ammalati - Scarseggiano i mezzi antineve

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 gennaio.

La situazione alimentare è sempre più precaria nei cinque comuni e in una ventina di borgate sparse delle alte valli cuneesi, imprigionati nella morsa di cumuli di neve, a causa della caduta di centinaia di valanghe e slavine. La situazione è migliorata invece nel settore delle comunicazioni telefoniche: questa sera la Sip ha comunicato che tutte le linee interrotte nei giorni scorsi sono state riallacciate.

Oggi sono state ripristinate anche alcune comunicazioni stradali. E' stata liberata la provinciale della valle Grana nel tratto Pradleves-Castelmagno, ancora interrotta, invece, a monte del capoluogo. Sempre isolate perciò una decina di borgate di Castelmagno. I mezzi antineve hanno raggiunto anche S. Lucia e Frise di Monterosso Grana, mentre in serata o domattina si spera di liberare Elva in alta val Maira ed il centro sciistico di Artesina nel Monregalese. E' sempre interrotta la statale del Colle della Maddalena a monte di Pianche di Vinadio: tuttora isolati Sambuco, Pietraporzio e Argentera. I mezzi dell'Anas sono al lavoro per rimuovere le grosse slavine cadute al Salto del camoscio di Sambuco.

In valle Maira sono sempre isolate varie frazioni e villaggi di S. Damiano Macra, Acceglio, Marmora e Canosio. Si lavora alacremente anche nell'alto Monregalese per sbloccare la strada di fondovalle Corsaglia e raggiungere le frazioni Corsaglia e Fontane di Frabosa Soprana e Prà di Roburent.

L'opera di soccorso alle popolazioni isolate prosegue instancabile sotto la direzione del prefetto dott. Lattari: da vari giorni, vigili del fuoco (anche oggi hanno operato pattuglie di pompieri sciatori, dotati di apripiste), carabinieri, agenti di p.s. si prodigano generosamente per portare viveri e medicinali dove è più urgente la richiesta avanzata da sindaci e parroci. In alta Valle Stura ci sono alcuni cardiopatici e molti malati di influenza bisognosi di cure. I medici della zona sono impegnati tutto il giorno, spesso con gli sci per raggiungere i villaggi e le case isolate. Nei prossimi giorni si cercherà di evacuare con i « taboga » alcuni ammalati.

Purtroppo si lamenta la scarsità, per non dire l'assenza di mezzi antineve adeguati. Occorrerebbero parecchi spartineve a turbina, i soli, con i *bulldozers* cingolati, in grado di rimuovere con efficacia le valanghe e le slavine e ripulire bene le strade in forte pendenza. L'amministrazione provinciale dispone di un solo spartineve a turbina, impiegato oggi in valle Corsaglia. Verrà forse chiesta la collaborazione delle altre province piemontesi che dispongono di tali mezzi e che non sono alle prese con una situazione critica come quella della provincia di Cuneo. Purtroppo la situazione meteorologica è nuovamente precipitata nel tardo pomeriggio quando il cielo (a mezzogiorno c'era il sole) si è oscurato su tutta la fascia alpina. In serata nevicava al Colle di Tenda a Pietraporzio e in tutta la Val le Stura.

n. m.

Il tempo che farà

Al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo coperto con piogge. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale. Nebbie estese in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza cielo nuvoloso con tendenza ad aumento delle nuvolosità e possibilità di precipitazioni verso sera sulle regioni tirreniche. Temperatura in ulteriore lieve aumento. Venti: da deboli a moderati. Mari: mossi i bacini occidentali con moto ondoso in aumento. Poco mossi gli altri mari.

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	3	8	Pescara	4	13
Bolzano	1	7	L'Aquila	4	13
Trento	2	7	Roma	6	15
Verona	5	9	Campobasso	6	10
Trieste	8	10	Bari	9	17
Venezia	5	7	Napoli	8	13
Milano	3	4	Potenza	5	10
Cuneo	7	11	Catanzaro	10	13
Bologna	4	8	Reggio C.	11	17
Firenze	7	15	Messina	12	13
Pisa	7	14	Palermo	11	16
Ancona	7	12	Catania	5	14
Perugia	6	11	Cagliari	10	17

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Londra	8	9
Berlino	—5	5
Amsterdam	2	7
Bruxelles	5	10
Madrid	3	11
Mosca	—4	—4
Stoccolma	—6	0
New York	—4	1
San Francisco	15	16
Los Angeles	15	18
Miami	25	32
Tokio	1	7
Hong Kong	14	15
Buenos Aires	21	30

Un pescherecio di Grado catturato dai jugoslavi

Faceva parte di una flotta per la pesca dei frutti di mare - Forse si era allontanato troppo per la nebbia

Grado, 14 gennaio.

Un motopeschereccio di oltre 25 tonnellate, iscritto nei registri della Capitaneria di porto di Grado, è stato sequestrato da una motovedetta jugoslava e dirottato a Umago (Istria).

Il motopeschereccio *Solano*, al comando del capobarca Giovanni Clama, faceva parte di una flottiglia gradese che ieri mattina aveva lasciato il porto, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli a causa della pioggia e della foschia, dirigendosi verso una zona prescelta per la pesca a strascico dei frutti di mare.

Le imbarcazioni gradesi avevano pescato tranquillamente fino alle due del pomeriggio, quando all'improvviso è comparsa la motovedetta jugoslava che, intimato l'alt al *Solano*, lo ha fatto successivamente dirottare, mentre le altre imbarcazioni, ritirate in fretta le reti sono rientrate in porto.

(Ansa)

Raggiunti dai confratelli i « bloccati » della Sacra

Avigliana, 14 gennaio.

(a. v.) I Padri rosminiani della Sacra di San Michele, il rettore padre Andrea Alotto di 68 anni e un confratello di ottant'anni, la sorella del rettore stesso, isolati per la neve nell'Abbazia sul monte Pirchiriano, in Valle Susa, sono stati raggiunti oggi da giovani confratelli, che hanno provveduto a rifornirli di viveri.

L'ultimo tratto di strada, di oltre duecento metri, rimane ancora ingombro di neve e ghiaccio.

Sette condanne per il furto della Madonnina dei Boschi

Al Tribunale di Pinerolo - Pene varianti da 4 anni a 20 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 gennaio.

(g.) Sette torinesi, accusati del furto della miracolosa statua della Madonna dei Boschi, venerata nel santuario di Buttigliera Alta, sono comparsi oggi dinnanzi al tribunale di Pinerolo. Bruno Ghignone di 38 anni, indicato come presunto autore del « colpo », è stato condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione e a 140.000 lire di multa. Degli altri accusati, Albano Torasso di 35 anni è stato condannato a quattro anni, quattro mesi e 225.000 lire di multa, Vittorio Pirreco di 33 anni a due anni cinque mesi e 120.000 di multa, Angelo Failla di 33 anni a sei mesi e a 130.000 di multa, l'antiquario Gianpiero Rastelli, a venti giorni, Giacomo Bucelloni di 41 anni a trenta giorni, e Giuseppe Mosso di 30 anni a 10.000 lire di ammenda.

Il Ghignone, il Torasso e il Failla sono comparsi in aula in stato d'arresto. I tre erano anche imputati del furto di due pannelli, di candelieri e di altre suppellettili preziose nelle chiese di Moudovì, Casalborgone, Caselette e Cumiana. La statua della Madonna era stata rubata nel febbraio del 1968.

Il Rastelli era accusato di avere acquistato dal Ghignone la statua e averla quindi scomposta. Il Failla d'aver cercato di eludere le indagini sul furto, il Bucelloni e il Mosso di avere acquistato oggetti di provenienza furtiva.

Interrogato dal giudice, il Ghignone ha negato ogni addebito dichiarando di aver comprato la statua da un certo Cecco, e di averla quindi rivenduta al Rastelli, il quale però ha affermato di aver avuto l'effigie in prestito.

Il P. M. non ha dato credito alle versioni degli imputati e nel ribadirne le responsabilità ha chiesto che venissero condannati.

Dopo le arringhe del collegio di difesa il Tribunale ha confermato la responsabilità degli accusati.

Proteste per la caccia su terreno innevato

Voghera, 14 gennaio

(e. g.) In alcune riserve di caccia della provincia di Pavia sono state effettuate delle battute di caccia al fagiano con il terreno coperto di neve. L'autorizzazione all'esercizio della caccia alla selvaggina stanziale protetta nelle riserve sul terreno innevato sarebbe stata concessa dal Comitato provinciale caccia. Ciò ha suscitato proteste in tutti gli ambienti venatori della provincia.

La segreteria provinciale dell'Associazione nazionale libera caccia ha inviato un circostanziato esposto al ministero dell'Agricoltura e Foreste, chiedendo la revoca della delibera. Nel ricorso si fa presente, tra l'altro, che l'autorizzazione è stata concessa in violazione alla legge. Infatti l'articolo 63, ultimo comma, del R.D del 6 giugno 1939, n. 1016, che autorizzava la caccia al fagiano in riserva anche su terreno coperto di neve, è stato abrogato dall'articolo 24 della legge 2 agosto 1967, n. 799. Pertanto anche le riserve, sostiene la « Libercaccia », a seguito della norma del 1967, devono rispettare la protibizione generale, già sancita dall'art. 37 del T.U 1939 per il territorio libero ed ora estesa alle riserve in quanto vi è forma più dannosa (e poco sportiva) che la caccia fatta su terreno coperto di neve, quando gli animali affamati e storditi dal freddo non sanno difendersi.

ATLANTIC
TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
informa i Signori Clienti di avere affidato la propria Agenzia di vendita e assistenza tecnica per le zone di Torino - Asti - Cuneo e Valle d'Aosta, alla ditta
Garetto Giancarlo
Via T. Tasso, 20 - Telefono 720.756
Regina Margherita - COLLEGNO (Torino)

Agli Azionisti Montedison
Al fine di contrastare il passo alle forze stataliste, domenica prossima 18 gennaio 1970, ore 10,30, al Teatro Odeon, Via Santa Radegonda 8, Milano, avrà luogo il
Convegno Azionisti Montecatini Edison
per uno scambio di opinioni e di notizie e per l'eventuale esame di una richiesta di convocazione di assemblea straordinaria della società.
Non è necessario essere azionisti per intervenire; sarebbe opportuno diventarlo nei prossimi mesi per partecipare alla prossima battaglia ovviamente dell'assemblea Montedison.
COMITATO DI INTESA AZIONISTI MONTEDISON
Presso E. Kuhnemann
Via Monte Rosa 21, Milano

sanet
s. colombo
TORINO VIA ROMA 53 (ammezzato)
vendita straordinaria
Lanerie - Seterie - Drapperie
Cotoni - Scampoli

A Roma 350 teologi discutono la riforma

Il codice canonico messo sotto accusa

I fermenti nella Chiesa ne suggeriscono innovazioni - Si discuterà anche sul primato del Papa, sulla collegialità dei vescovi, sul Concordato e sul matrimonio - La relazione introduttiva del prof. Giocchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Per la prima volta dopo il Concilio, 350 canonisti e teologi europei ed americani, in clergyman e in doppiopetto borghese, sono da stamane riuniti a Roma per far quadrato attorno al diritto canonico, messo sotto accusa da più parti. Conservatori, moderati e progressisti concordano sul fatto che il «codex» è superato: non solo perché ha 53 anni (lo promulgò Benedetto XV il 28 maggio 1917), ma soprattutto perché ispirato a principi antiquati, a cavallo fra il diritto romano, le «decretali» e la successiva legislazione.

«*Era già vecchio quando fu pubblicato*», dicono gli avversari del codice canonico. «*Si può aggiornare, ma è indispensabile*», sostengono i suoi difensori. Papa Giovanni lo riteneva incompatibile con le esigenze attuali; e il 25 gennaio 1959 annunciò la riforma canonica, che nel 1962 affidò ad una speciale commissione, poi ampliata da Paolo VI.

I fermenti innovatori suscitati dal Concilio e il progresso della società civile hanno reso quanto mai urgente la riforma che va avanti da sette anni. Non a caso le varie forme di contestazione nella Chiesa colpiscono, quasi sempre, gli strumenti giuridici, non i dogmi di fede. L'ultimo esempio è la pronuncia dei cattolici olandesi per l'abrogazione del celibato obbligatorio, che è una legge ecclesiastica e non un dogma. Il codice canonico vigente, ma in fase di riforma, non rispecchia le necessità scaturite dal Concilio e dai due Sinodi: non parla della collegialità episcopale, dello *status* dei laici, della partecipazione, confina la donna in condizioni d'inferiorità rispetto all'uomo, stabilisce norme patrimoniali fondate sui privilegi e via dicendo.

Le tensioni dentro la Chiesa, specialmente in rapporto agli aspetti giuridici, hanno cause ed effetti non solo interni, ma esterni: la società vi è interessata, tanto più che la contestazione è fenomeno generale. Perciò si spiega che un'Università laica abbia organizzato questo congresso internazionale sul diritto canonico, che si è aperto stamattina in Campidoglio, presenti il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi, studiosi, cardinali ed ecclesiastici.

Il rettore dell'Università romana, prof. Pietro Agostino D'Avack, noto specialista di diritto canonico, ha spiegato le finalità del congresso che terminerà lunedì 19 gennaio. Non si può ignorare, ha detto in sostanza, la contestazione della Chiesa istituzionale e giuridica, che si è preteso di fare sbocciare dal Concilio. L'incontro dei maggiori canonisti del mondo, ha proseguito, ha il carattere speciale, in questa situazione d'emergenza, di «*cosciente difensore e propulsore del valore del diritto canonico quale strumento non di impero, ma di tutela della libertà dei fedeli contro ogni autoritarismo*». D'Avack ha concluso definendo necessarie parecchie modifiche del diritto canonico per adeguarlo ai tempi, ferma restando l'esigenza di norme giuridiche nella Chiesa per adempiere una missione spirituale.

La relazione introduttiva è stata fatta dal prof. Orio Giacchi, ordinario di diritto canonico all'Università Cattolica di Milano. Con il suo rapporto ha indicato i temi sui quali discuterà il congresso: dalla tradizione al rinnovamento, dal primato del Papa alla collegialità dei vescovi, dalle autonomie delle Chiese locali all'ecumenismo, dalle funzioni dei laici a quelle di preti e diaconi, dai rapporti con lo Stato ai concordati, dal diritto patrimoniale al diritto matrimoniale.

In tacita polemica con i progressisti, Giacchi ha negato che la Chiesa debba «pentirsi» della propria storia e ha sostenuto che il dialogo da essa intrecciato con il mondo «*non può essere diverso da quello di un tempo*». Questa fermezza, fatta di tradizione e rinnovamento, è la base per mostrare la verità, ha detto ancora, ad un mondo largamente perverso dalle «*verità particolari di quattro maestri: Hegel, Marx, Nietzsche, Freud*». La Chiesa, come società diversa da quella politica, perché persegue un fine trascendente, ha bisogno di strutture giuridiche.

Il prof. Giacchi, concordando con il primo Sinodo dei vescovi e con frange progressiste e moderate, ha suggerito una «legge costituzionale» della Chiesa a garanzia dei diritti e doveri dei fedeli. Ma si è dichiarato contrario alla tesi degli innovatori più avanzati di dare una legge generale a tutta la Chiesa, rimandando alle singole conferenze episcopali l'adozione di codici canonici locali.

Nei rapporti con il mondo esterno, i concordati che non limitino la libertà della Chiesa e della società civile, sono utili e la Chiesa ha diritto di pronunciarsi anche su fatti politici che tocchino la persona o la salvezza. Riforme occorrono nei rapporti patrimoniali per attuare un «*beninteso collettivismo*»; e va approfondita la collegialità (su cui si arenò l'ultimo Sinodo), purché non si sconfini in un «*pericoloso pluralismo*», che distruggerebbe l'unità attorno al Papa e condurrebbe alle «*Chiese nazionali dell'età dell'assolutismo*».

Lamberto Furno

Incominciato l'esame del progetto di divorzio

(Dalla redazione romana)
Roma, 14 gennaio.

La commissione Affari costituzionali del Senato ha cominciato oggi l'esame del progetto di legge Fortuna-Baslini sul divorzio.

Il sen. Murmura (dc) ha sostenuto l'incostituzionalità della legge specialmente per l'art. 2, che prevede lo scioglimento del matrimonio celebrato con il rito religioso e regolarmente trascritto nei registri dello stato civile.

La discussione avrà inizio la prossima settimana.

Paolo VI ai contestatori «Entrate nella Chiesa»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 14 genn.

(*l. p.*) Paolo VI, nel discorso letto durante l'udienza generale, ha esortato i giovani contestatori a inserirsi nella Chiesa: «*A voi giovani militanti per la contestazione* — ha detto — *le ragioni di giustizia e di libertà che vi fanno aspirare ad una nuova, più vera e più fraterna vita sociale, non saranno eluse ed inoperanti, solo che le tante energie di cui disponete e di cui molte volte alcuni fra voi più animosi fanno forse inconsciamente sperpero fuori e contro Cristo, le vogliate convogliare nell'alveo dell'autentica vita ecclesiale; non temete che la Chiesa non vi sappia accogliere e comprendere e che la fermezza di suoi principi possa paralizzare la vostra vivacità; essi sono cardini e non ceppi, non temete!*».

Riferendosi ad un quadro generale, Paolo VI ha affermato che «*nessuno sfugge in quest'ora della nostra storia alla vertigine dell'incertezza*». V'è la tendenza a «*diventare seguaci delle idee altrui, imitatori delle mode imposte dagli altri, gregari di chi più osa e più si distacca dal senso comune*».

Interrogata la donna che ha ucciso il marito

"Era ubriaco e cadde sul coltello,, dice l'uxoricida, madre di 4 figli

E' stata però denunciata per omicidio volontario - L'uomo, prima di essere colpito al cuore, aveva picchiato la moglie con la scopa - Forse uno scatto d'ira ha causato il delitto

Genova. Eleonora Spigolon abbraccia il figlio prima di entrare in carcere (Tel. Leoni)

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 14 gennaio.

Omicidio volontario non premeditato: questa l'accusa contenuta nell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, e notificato stasera in carcere a Eleonora Spigolon, 39 anni, quattro figli, che ieri sera ha ucciso con una coltellata al cuore il marito, Giuseppe Galli trentaseienne.

La donna, che oggi è stata rinchiusa nel carcere di Marassi, è stata interrogata nella notte, a Palazzo di Giustizia, dallo stesso dott. Sossi, presenti, secondo la nuova procedura, il difensore avv. Elio Di Rella e i professori La Cavera e Celeste, dell'Istituto di medicina legale. Domattina, il prof. La Cavera compirà l'autopsia sul cadavere della vittima, per controllare due particolari importanti per la ricostruzione del delitto: se la vittima era veramente in stato di ubriachezza, come ha detto la moglie; se la direzione della ferita nel corpo dell'uomo concorda con la versione della Spigolon.

Secondo il racconto della donna, infatti, il Galli, tornato a casa ubriaco, l'aveva picchiata col manico della scopa, accusandola di tradirlo. «*Non è vero, io sol che voglio bene a te*», avrebbe risposto la Spigolon, aggiungendo: «*Se non la smetti, me ne vado*». «*Subito dopo* — ha proseguito nel suo racconto la donna — *mi sono girata col coltello in mano per andare a prendere le cipolle da tagliare. Mio marito, credendo che me ne andassi, mi è venuto incontro per darmi un pugno. Era ubriaco ed è inciampato, cadendo proprio sul coltello, che non ho fatto in tempo a tirare indietro. Ma non volevo ucciderlo*».

Secondo i primi accertamenti, invece, la lama è penetrata nel corpo della vittima per una profondità di nove centimetri: la direzione della ferita è dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra. Questo perciò smentirebbe la spiegazione della Spigolon, che avrebbe invece premeditato il marito impugnando il coltello come un'arma e con l'intenzione di uccidere. Sembra escluso che la donna avesse premeditato il delitto, è probabile invece che la Spigolon abbia ucciso in uno scatto d'ira, stanca delle continue percosse. **f. d.**

Motovedette, dragamine e pescherecci partecipano alle ricerche

Un elicottero con nove persone scompare mentre vola nella nebbia presso Ancona

Stava dirigendosi verso la piattaforma di ricerche petrolifere «Scarabeo II» - Il pilota aveva deciso di tornare alla base per il maltempo: poi la radio ha taciuto - A bordo erano il pilota, il motorista e sette tra tecnici ed operai che lavorano per l'Agip-Mineraria

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 14 gennaio.

Un elicottero da trasporto della società Elivie che teneva il collegamento tra la base dell'Agip-Mineraria di Ancona e la piattaforma «Scarabeo II», ha cessato il contatto-radio, con la base alle 12,10 di oggi mentre si trovava nella zona di mare tra Civitanova e Pedaso, presso Ancona.

A bordo del velivolo, decollato alle 11,30 dall'aeroporto di Falconara, c'erano nove persone, compresi il pilota e il motorista. Tutti dovevano raggiungere la «Scarabeo II», a cinquantun miglia al largo di Pescara.

Nell'ultima comunicazione radio ricevuta dalla piattaforma «Guascogne», che è all'altezza di Porto San Giorgio, alle 12,10, il pilota dell'elicottero diceva: «Visibilità zero». Ci troviamo a quindici miglia. Per nebbia ritorno verso la costa». Da quel momento non si è saputo più nulla.

Immediatamente è scattato il dispositivo di soccorso su richiesta dell'Agip-Mineraria e la Capitaneria di porto di Ancona ha immediatamente provveduto a far uscire le motovedette di salvataggio «CP-303» e «CP-304» da Pescara.

L'allarme veniva anche rilanciato a tutti i pescherecci e alle navi della zona compresa tra Civitanova Marche e Pescara. Uscivano anche unità della Marina Militare, tra cui il dragamine «Rovere», motovedette della Guardia di Finanza e mezzi-appoggio dell'Agip. Le ricerche sono rese difficoltose dalla fitta nebbia che stagna lungo il litorale e fino a questo momento non hanno dato alcun esito.

L'Agip-Mineraria di Ancona non ha comunicato i nomi delle persone a bordo dell'elicottero, limitandosi a dire soltanto il loro numero. Non si esclude che l'aeromobile sia sceso in mare, trovandosi in difficoltà: per ora è dato per disperso.

Del pilota del velivolo si conosce soltanto il cognome, Caputi, di 42 anni; il motorista sarebbe un certo Panaro, di 27 anni. Gli altri sette erano operai e tecnici dipendenti da società che lavorano per conto dell'Agip-Mineraria sulla «Scarabeo II»: dovevano raggiungere la piattaforma, dove sono in corso perforazioni del fondale marino, per i normali turni di lavoro.

L'elicottero scomparso è un «Agusta Bell», tipo «AB-204B». Si tratta di un monomotore a turbina di tipo molto diffuso in tutto il mondo. Ha una lunghezza massima, compreso il rotore, di 17 metri. Il suo peso massimo è di 43 quintali e può trasportare sino a 10 persone, ad una velocità di crociera di 193 chilometri orari. Quando devono sorvolare tratti di mare, questi elicotteri sono muniti di galleggianti pneumatici attaccati al carrello.

e. g.

In Assise a Brescia

Processo al giovane conte per il «delitto del lago»

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 14 gennaio.

(*s. m.*) Comincia domani, davanti alla Corte d'Assise di Brescia, il processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, entrambi di 34 anni, accusati di omicidio premeditato a scopo di rapina e di soppressione del cadavere del filatelico Battista Zani di 57 anni, nonché di una serie di reati minori: 27 capi d'accusa per il Martinengo e 13 per il Piccini.

Presiederà la Corte il dottor Pagliuca, al suo fianco sarà il consigliere dott. Allegri, pubblico ministero il dott. Giannini. Difensori del Martinengo sono l'avv. Franz Sarno e l'avv. De Marsico di Milano, nonché l'avv. Francesco Loda di Brescia; difensore del Piccini è l'avv. Quaglia. Sostiene la parte civile, per la famiglia Zani, l'avv. Sinistri. La Corte giudicherà anche alcuni imputati minori: due uomini che comprano un furto in un negozio di filatelia di Ginevra ed un terzo imputato a piede libero, che deve rispondere di falsificazione di assegni bancari in accordo con il Martinengo.

Il delitto avvenne il 14 marzo del 1967. Tebaldo Martinengo Cesaresco con uno stratagemma riuscì ad attirare in una villetta da lui affittata a Manerba, sul Lago di Garda, il filatelico Battista Zani. Giuseppe Piccini doveva invece fingere di essere un industriale desideroso di acquistare qualche serie di preziosi francobolli di proprietà dello Zani, per un valore di oltre 15 milioni di lire. Durante l'incontro fra i due giovani e il filatelico avvenne il delitto. Ancora non si è potuto stabilire con certezza se ad uccidere lo Zani sia stato il Martinengo od il Piccini. Entrambi gli imputati, infatti, si sono sempre accusati a vicenda.

La vicenda dei furti a Sanremo

I dipendenti del Casino sollecitano le indagini

Chiedono che sia fatta luce completa, per la difesa del personale - Presentato un altro esposto

(*Dal nostro inviato speciale*)
Sanremo, 14 gennaio.

Lo scandalo per i presunti furti avvenuti al Casino di Sanremo (si dice centinaia di milioni), ha messo in subbuglio tutta la città.

Stamane il prefetto dott. Liguori, presidente della commissione amministratrice del Casino, ha presentato all'autorità giudiziaria un esposto circostanziato, con tutti i particolari utili a far individuare, se possibile, i colpevoli. E' il secondo esposto, perché il primo l'ha presentato il sindaco l'altro ieri.

Oggi il sindaco di Sanremo, avv. Viale, ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei dipendenti del Casino, che l'hanno pregato «*di far completa luce sulla vicenda, proprio in difesa del personale che per la quasi totalità è formato da persone di provata onestà*». Sia il sindaco sia il dott. Liguori, nel corso di una conferenza-stampa, hanno precisato che «*si tratta evidentemente di un'eventuale cerchia limitata di disonesti, che saranno colpiti con la massima severità, senza che con questo si possa esprimere un giudizio negativo sul complesso dei dipendenti, in stragrande maggioranza onesti, capaci e meritevoli*».

«*L'amministrazione del Casino* — prosegue la dichiarazione — *desidera chiarire che nessun processo precostituito sarà aperto nei confronti della massa dei dipendenti*». Poco dopo, i rappresentanti delle autorità hanno aggiunto che «*gli elementi ed i sospetti che sorgeranno nel corso degli accertamenti verranno trasmessi immediatamente all'autorità giudiziaria*».

Il dott. Liguori, al fine di tranquillizzare la cittadinanza e la clientela, ha detto che quanto prima verranno cambiate tutte le cassette e che già ora sono stati rafforzati tutti i servizi di controllo, in particolare la scorta alle cassette quando dalla «sala comune» vengono portate, piene di denaro, ai montacarichi che scende alla «sala conta». **u. z.**

Biglietti da centomila falsificati con acquerelli

Roma, 14 gennaio.

Ventidue banconote false da centomila lire sono state scoperte negli ultimi mesi in alcune città dell'Italia settentrionale.

Secondo quanto si apprende negli ambienti competenti, sono banconote dipinte a mano, ad acquerello, facilmente identificabili. Tuttavia, solo una mano molto esperta può avere eseguito le contraffazioni. Le prime banconote false sono state consegnate alla sede centrale della Banca d'Italia da alcune tesorerie dello stesso Istituto nel mese di giugno dell'anno scorso.

Le città dove sono stati spacciati i biglietti di banca sono Milano, Alessandria, Sesto San Giovanni, Monza, Venezia, Piacenza, Firenze e Torino. A suo tempo, tutte le questure furono interessate per gli accertamenti che finora non hanno dato alcun esito. Indagini sono in corso anche da parte della sezione falso nummario della Criminalpol. (*Ansa*)

Una madre nel suo appartamento a Genova

S'addormenta con la sigaretta e muore avvolta dalle fiamme

Il mozzicone caduto sul letto ha provocato l'incendio di coperte e materasso

Genova. Teresa Palatini bruciata viva (Telefoto)

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 14 gennaio.

Una donna, che si era addormentata con la sigaretta accesa, è morta per le ustioni riportate nell'incendio del letto e degli indumenti di «nailon» che indossava. La vittima, Teresa Palatini, di 39 anni, originaria di San Vito di Cadore (Belluno) e abitante coi figlioletto di tre anni a Genova Pegli in via Beato Martino, si è svegliata quando ormai era completamente avvolta dalle fiamme. Ha compiuto un disperato tentativo per salvarsi. Corsa in cucina, ma non è riuscita ad aprire il rubinetto dell'acqua.

Teresa Palatini è stramazzata al suolo, ormai senza vita, accanto al lavandino. Addosso le era rimasto soltanto un indumento di cotone e qualche brandello di tessuto sintetico: probabilmente era una vestaglia e una camicia da notte, che la donna aveva indossato per riposare e che aveva costituito una facile esca per le fiamme.

Al momento della disgrazia, la Palatini era sola in casa; poiché lavorava come cameriera, infatti, aveva affidato il figlio ad una conoscente. Secondo la ricostruzione fatta dai vigili del fuoco, la donna, dopo colazione, era andata a letto per riposare. Accesa una sigaretta, si era poi addormentata fumando: il mozzicone ha provocato l'incendio del cuscino, del materasso, delle coperte e le fiamme si sono anche estese alla testata del letto. La donna, vestita di sottile «nailon» facilmente infiammabile, è stata in breve avvolta dal fuoco.

Nel primo pomeriggio, alcuni vicini di casa, notando che usciva un acre fumo dalle persiane abbassate dell'alloggio della Palatini, che è al primo piano, hanno avvertito i vigili del fuoco e i carabinieri. I pompieri, dopo aver suonato alla porta per alcuni minuti, sono entrati nell'alloggio attraverso una finestra.

Le fiamme avevano distrutto soltanto una parte del letto, sul quale non c'era nessuno. Il corpo della vittima è stato scoperto perché il brigadiere Pino Albertelli ha ordinato al pompiere Renzo Sechi, che era munito di autoprotettore, di eseguire un giro di controllo nell'alloggio. Il dott. Ponte, chiamato nel frattempo dai carabinieri, non poteva che constatare la morte della Palatini per ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

f. d.

Una giovane sposa scompare da Cigliano

Cigliano, 14 gennaio.

(*n. o.*) Da quattro giorni una donna di Cigliano è scomparsa da casa: si tratta della trentunenne Romana Nerva in Autino, residente alla cascina Lotti di Cigliano, sposatasi il 28 settembre scorso con Piero Autino.

Sembra che tra marito e moglie vi siano state numerose discussioni.

In un alloggio di Formigine, presso Modena

Due coniugi trovati uccisi dalle esalazioni della stufa

(*Dal nostro corrispondente*)
Modena, 14 gennaio.

(c.b) Due coniugi sono morti nella loro abitazione avvelenati dalle esalazioni di una stufa. Le vittime sono il sarto Urbano Teggia, di 81 anni, e la moglie Melide Muratori, di 79 anni, abitanti a Formigine.

Da due giorni i vicini di casa non li vedevano più e, allarmati, hanno avvertito la figlia del Teggia, Rosanna, che abita a Modena. La giovane donna si è recata immediatamente dai genitori. Aperto l'alloggio, ha purtroppo trovato i corpi dei genitori. Un medico ha accertato che la morte è avvenuta 48 ore prima per avvelenamento, causato dal cattivo funzionamento della stufa.

Spinto in città dal freddo

Panico per un cinghiale nel centro di Ormea

(*Dal nostro corrispondente*)
Ormea, 14 gennaio.

(*e. d.*) Un cinghiale spinto a valle dalle abbondanti nevicate di questi giorni, catturato dalle guardie di caccia e rifocillato, è riuscito a sfuggire ai suoi benefattori rifugiandosi in un negozio di elettrodomestici in pieno centro, dove, oltre a spaventare la proprietaria, ha mandato in frantumi alcuni vetri.

Più tardi l'animale è stato ripreso e rinchiuso in un magazzino, in attesa di essere restituito ai boschi non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

Altri tre cinghiali erano stati avvistati in mattinata alle porte del paese, ma sono riusciti a sfuggire alla cattura.

CITTÀ DI TORINO
RIPARTIZIONE XI STATO CIVILE E CIMITERI

7 gennaio 1970

Soppressione dei Cimiteri di Lucento e di Madonna di Campagna

A complemento di quanto già comunicato a mezzo del quotidiano «La Stampa» in data 12 luglio 1969, l'Amministrazione comunale rende noto che il provvedimento di sgombero dei Cimiteri di Lucento e di Madonna di Campagna è in atto.

Nel Cimitero di Lucento esiste ancora la sepoltura di famiglia intestata a FERROGLIO Michele fu Giovanni - concessione del 1909 - ultima salma tumulata: Ferroglio Giuseppe, 1948.

Nel Cimitero di Madonna di Campagna esistono tredici sepolture di famiglia, come meglio indicate nel seguente elenco, di cui non si conoscono gli eventuali credi o aventi diritto.

	Sepoltura	Concessione
FONTAN Giuseppe fu Narciso. Concessionari per successione: Fontan Giulio Luciano fu Giuseppe, Fontan Guglielmo, Giuseppina, Noemi, Attilia ed Elsa fu Giulio (trapasso del 1954). Ultima tumulazione nel 1949. Salma Fontan Eugeo.	3	1895
CANAVESI Giuseppina fu Giovanni. Ultima tumulazione nel 1928. Salma Canavesi Giuseppina.	4	1914
RIPA di MEANA Onorina. Concessionario per successione: Ripa di Meana Gualfredo fu Remigio - trapasso 1949. Ultima tumulazione nel 1962. Salma Ripa di Meana Gualfredo.	5	1893
BATTAGLIA Giuseppe, Camillo, Emilio, Zelinda, Ernestina, Eugenia fu Angelo. Concessionaria per successione: a Battaglia Ernesta; Gherardi Giulio e Teresa fu Pietro, trapasso del 1954. Ultima tumulazione 1958. Salma Peona Angela ved. Battaglia.	8	1895
DURIO Giuseppe fu Giacomo. Concessionari per successione: Durio Giacomo, Achille, Delfina, Elisa, Aurelia e Carmela fu Giuseppe (trapasso del 1914). Ultima tumulazione nel 1964. Salma Durio Achille.	9-10-15	1885-1891
BERTOLERO Natale di Giovanni Battista. Tumulato nel 1893.	11	1890
CAGLIERI Giacinto, Pio, Vittorio ed **Eugenio** fu Felice. Ultima tumulazione nel 1931. Salma Caglieri Eugenio.	14	1892
BARBERIS Giuseppina fu Bartolomeo. Concessionario per successione: Barberis Francesco fu Antonio (trapasso del 1903). Ultima tumulazione nel 1917. Salma Barberis Domenico.	16	1896
GIRELLI Francesco fu Giuseppe. Concessionari per successione: Girelli Ugo ed Elsa fu Francesco e Pivano Pia ved. Girelli Francesco (trapasso del 1916). Ultima tumulazione nel 1942. Salma Girelli Elsa.	19	1896
BERTENARIA Maddalena ved. Milano. Concessionaria per successione: Perin Riz Cornelia in Polegato fu Efisio (trapasso in corso). Ultima tumulazione nel 1937. Salma Milano Angiolina.	20	1896
PADRI MISSIONARI CAPPUCCINI. Ultima tumulazione nel 1965. Salma Brugolaro Astore.	—	1866

Si invitano pertanto quanti aventi titolo o comunque interessati alle sepolture suddette a presentarsi o a scrivere, comprovando i diritti stessi, alla Ripartizione Stato Civile del Comune non oltre 20 giorni dalla data della presente pubblicazione.

La legge dà diritto agli aventi titolo all'assegnazione gratuita di altra area uguale ed al trasporto gratuito delle salme o resti al Cimitero generale.

Scaduto il termine suindicato, la Civica Amministrazione provvederà d'ufficio allo sgombero delle sepolture per le quali nessuno ha provveduto altrimenti, disponendo per la tumulazione delle salme e dei resti rispettivamente in loculi e celletle ossario municipali nel Cimitero generale.

Il Vice Segretario Generale — Guido Ferreri
Il Sindaco — Andrea Guglielminetti

TRIBUNALE DI MILANO

Concordato Preventivo Edoardo Bianchi S.p.A. in Liquidazione

VENDE

terreni e capannoni industriali in Milano Via Fantoli (tangenziale Est) mq. 100.000 circa lottizzabili.

Rivolgersi al Collegio di Liquidazione - P.za Duomo n. 19 Milano

Città di Rivarolo Canavese
PROVINCIA di TORINO

N. 19000/67 R. G. N. 323262 C. P.
N. 2385/69 R. E. S.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti degli Artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni,

RENDE NOTO

— che con Deliberazione n. 25 dell'11-9-1969, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con provvedimento n. 928/15807 div. Q in data 23-12-1969, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale del Comune;

— che l'avvenuto deposito viene reso pubblico, ad ogni effetto di Legge, mediante il presente avviso affisso all'Albo Pretorio, in altri luoghi pubblici della Città e del territorio Comunale, nonché sul Foglio Annunzi Legali, sui quotidiani «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo»;

— che durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi alla scadenza del medesimo e comunque non oltre 60 giorni dalla data 16-1-1970, Enti e Privati potranno presentare osservazioni su competente carta legale e sei copie in carta semplice, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano di cui trattasi;

— che la documentazione di cui sopra dovrà essere presentata all'Ufficio Tecnico Comunale;

— che espletate le citate formalità previste dalla Legge, verrà inoltrata domanda al Ministero dei LL.PP. tramite la Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale OO.PP. di Torino, al fine di ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Generale ed il relativo Decreto, previa Deliberazione del Consiglio Comunale.

Rivarolo Canavese, li 10-1-1970.

Il Sindaco
Cav. Uff. ERMINIO VISCONTI
Il Segretario Comunale Capo
Dott. ANTONINO BUCCHERI

TRIBUNALE DI TORINO

RETTIFICA

Il Cancelliere comunica che l'avviso di vendita nel fallito Morra 403/66 pubblicato su questo giornale il 7 gennaio 1970 deve essere rettificato nel senso che gli alloggi si trovano in SETTIMO T. e non in CHIVASSO.

Il Cancelliere
VERCELLI

Pretura di Torino

N. 40895/68 R.G. N. 1385/68 R.E.S.

In data 8-4-1968 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CARONE Sasso nato 14-5-1936 in Motta S. Giovanni, res. Torino, Via S. Pietro V n. 7 per avere in Torino il 26 agosto, 19 e 20 settembre 1966 partecipato in luogo pubblico a gioco di azzardo. Recidivo.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire centocinquantamila ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 31-12-1969.

Il Cancelliere Capo Sezione
Dott. MICHELE CIPOLLA

Pretura di Torino

N. 19000/67 R. G. N. 323262 C. P.
N. 2385/69 R. E. S.

In data 14-5-1968 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DRAGO Giuseppina nata 2-11-1951 in Torino ivi res. Via Ravenna n. 9 per avere in Torino il 22-5-1968 posto in vendita vini in recipienti senza le prescritte indicazioni e chiusura di garanzia.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire trentamila multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Informatore Agrario»; affissione Albo Comune e Camera Commercio di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 31-12-1969.

Il Cancelliere Capo Sezione
Dott. MICHELE CIPOLLA

Tribunale Civile di Sanremo

Il Giudice Delegato al fallimento di MARINO Adolfo, ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

di vendita immobiliare all'incanto:

OMISSIS

Visti gli artt. 108 L. F. e 576 e segg. C. P.C.

DISPONE

la vendita all'incanto della quota dei beni immobili siti nel Comune consuario di Alba al cinquanta per cento (50%) della Nuda Proprietà e più precisamente:

Foglio 34, mappale 36, seminativo, cl. 3° mq. 171 R. D. 13.27 - R. A. 13.54;

Foglio 51, mappale 92, semin. arb., cl. 1° mq. 1860 R. D. 167.40 - R. A. 55.80;

Foglio 51, mappale 178, Fabbricato Urbano in strada Boschi n. 3,5, piani T, 1°, 2°, catg. A/4, cl. 2° vani 5.5 rendita L. 510. Il tutto fra lavori e fabbricato formante un unico corpo alle coerenze: strada vecchia Boschi, proprietà Susanna Giuseppe, torrente Cherasca.

La vendita avrà luogo davanti al Giudice Delegato alla udienza del giorno 31 gennaio 1970 alle ore 11 alle seguenti condizioni:

1°) La quota di proprietà dei beni immobili sarà posta all'incanto in un unico lotto al prezzo base di L. 8 milioni 800.000.

2°) Gli offerenti dovranno presentare domanda scritta di voler partecipare all'incanto accompagnata dal versamento della somma di L. 850.000, a titolo di cauzione, e L. 1.000.000, quale fondo spese di asta e di trasferimento. La domanda accompagnata dal deposito delle somme di cui sopra dovrà essere depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Sanremo o presso del Curatore Rag. Umberto Vellani entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto.

3°) Le offerte di numero non potranno essere inferiori a L. 200.000.

4°) L'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata, entro il termine di giorni trenta dalla data di aggiudicazione.

L'aggiudicatario entrerà in possesso dell'immobile alla data di emissione del Decreto di trasferimento ai sensi dell'art. 586 C. P.C.

5°) Tutte le spese di asta nonché del trapasso di proprietà sono a carico dell'aggiudicatario.

6°) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, subito dopo la chiusura dell'incanto verrà restituita la cauzione e il deposito per le spese versati.

Sanremo, 19 dicembre 1969.

Il Giudice Delegato
BERRA

Il Cancelliere Capo
LAFIS

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 33
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Pontì Romani 50
BOLZANO	Via Parisi 50
TRENTO	Piazza Lodron 2
NAPOLI	Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e una composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa » e la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchi-bolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza e solvo che non possano eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o scritti di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

BANCO negozio adatto vendita salumi lavorati carni fresche pesci salumi alimentari causa cessazione attività. Telefonare 889-288.

IMPRESA vende putrelle e tegole curve di recupero. Telef. 296-578.

OCCASIONE compro gru sfrattio materiali 25 tonnate. Telef. 726-748.

OCCASIONE vendo gru automontante gommata, nastro trasportatore gru edilmac seminuova. Telefonare 337-845.

TORINO Minganti quasi nuovo, rettifica, affilatrice vendesi direttamente, esclusi intermediari. Telefonare 773-812.

URGENTEMENTE cedo macchinari per pasticcio motivi salute. Telef. 641-990.

② Artigianato

ACCETTIAMO qualsiasi lavoro femminile in casa. Telefonare 354-721.

AMMINISTRATORI! Impresa edile esegue modifica centrali termiche, manutenzioni stabili. Telef. 852-273.

ARTIGIANO cerca piccole serie tornio e presa. Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 4496 — 10100 Torino ».

ARTIGIANO pienamente assegna domicilio rivernicitura mobili ogni stile, accuratezza, modicità prezzo lavorabile. Tel. 895-835.

CATALOGHI, opuscoli, volantini pubblicitari, lavori tipografici eccuratezza, eseguo stampatello. Tel. 759-812.

DECORATORE tappezziere eventuale muratore prezzi minimi. Telef. 366-131.

DECORATORE tappezziere pienamente negue lavori comuni lumo. Telefonare 357-312, 362-666.

DECORIAMO 12.000, lavabile 20.000 completa tappezzeria. Telefonare 80-881 ore pasti.

ESEGUIAMO lavoro di pulizia stabili e uffici. Telefonare 354-721.

FALEGNAMERIA ogni genere cerca manutenzione condomini ospedali industrie. G. Verazzano 43, 595-880.

IMPRESA riparazione edile specializzata in tetti e rivestimenti. Telefonare 251-178, 253-486.

LABORATORIO cui affidare lavoro esterno cerca industria confezioni Coral impermeabili, soprabiti. Telefonare 950-250.

SOCIETA' commerciale importazione nazionale cerca fasonisti per pantaloni calcio maglieria massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4310 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamo anche a pensionati qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-854 - 550-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presenta il segno di tutte le sue attività. Autosorveglianza immediata presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI garantiti con cessione quinto stipendio, pensione, delegazione. Massima serietà. Telefonare 511-511.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-854 - 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000, tasso 9% annui. Madama Cristina 74. Telefonare 652-519.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sedi, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.

A.A.A. ESAMINIAMO procuriamo rapidamente prestiti fiduciari. Telefonare 519-774.

A.A. ACQUISTEREI, riservati Torino, visionare negozio azienda, qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A.A. AFFIDATE vendita immobili commerciali, industriali, negozi. Fossano 694-670, 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, Telefono 540-852, prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui casa, appartamenti.

A.A. ALIMENTARI zona Crocetta avviamento ben buona incassa cedesi causa malattia. Tel. 582-944.

A. PRESTITI fiduciari dipendenti ipotecari casa 8% su proprietà immobiliari, Cedesi riservatezza. Inghilterra 17. Tel. 746-616.

ACCONCIATURE cedesi. Tel. 650-739.

ACQUISTIAMO od affittiamo piccolo o medio deposito olio combustibile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4248 — 10100 Torino ».

AFFARONE super attrezzatissima salumeria casa formaggio incasso 150.000 giornaliere aumentabili urge cedere. Telefonare 617-225.

AFFARONE vende centro Torino negozio confezioni maglierie tessuti dettagliando. Telefonare 885-574.

AFFITTASI e vendesi latteria avviata, ulteriore sviluppo. Telefon. 753-005.

ALBERGO ristorante nuovo 20 km Torino, 29 posti letto, 300 coperti, dancing cervanni gerenti veramente capaci oppure acquirenti. Telef. 594-662 ore pasti.

ALIMENTARI, pasticcio, polli conigli, zona centralissima Vanchiglietta, 15 anni stesso titolare, cedesi ritiro commerciale. Tel. 532-029.

ANTIQUARIATO cedesi/affitto 3 vetrine grande magazzino convenientemente cedesi. Telefonare 772-821.

ATTENZIONE! Causa malattia cedesi bar caffè centrale, 55.000 giornaliere, chiusura aerale festiva, facilitazioni. Balma, via Sacchi 34.

ATTIVITA' 50enuata quotano magazzino utensileria vendita ingrosso, intonato blocchi causa anzianità. Studio Mariaglia, Siccardi 9.

AUTORIMESSA ampia, officina 150 posti piano unico, cedo, adatta meccanico. Telef. 513-581.

AUTORIMESSA completa cedesi 3 rulloni. Telefonare 498-988.

AUTORIMESSA oltre 100 macchine a grezza conveniente cedo per contanti. Telefonare 898-208.

AUTORIMESSA riparazioni, zona Nizza, 150 auto. Utile netto mensile: 400 mila. Causa altra attività, cede; 5 milioni. Tassano 694-180.

AUTORIMESSA riparazioni zona Porta Susa, capacità 100 auto, elevato utile netto. Causa salute, cede: 5.000.000. Tassano 694.680.

AUTORIMESSA carrozzeria 125 macchine attrezzata autofficina lavaggi zona possibile cedesi. Telefonare 583-169.

AUTORIMESSA cede 1000 metri completa lavaggio officina. Tel. 398-035.

AUTORIMESSA corso Peschiera, 70 auto cedesi causa salute. Tel. 541-515.

AUTORIMESSA signorile vetture 170 cedesi, via Solero 2.

AUTORIMESSA 250 auto affarone attuale scalare cedesi. Tel. 356-446.

AVVIATA azienda ventennale cucinetti a gas, autoaccessori, cedesi, ritiro commercio, vera occasione. Via Madama Cristina. Telefonare 851-467.

AVVIATISSIMA autorimessa, officina lavaggio, cediamo 5.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMA latteria zona Arrotonatica vendesi. Tel. 793-660.

AVVIATISSIMO albergo ristorante bar Cumiana, cediamo 4.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO bar-cremeria biliardi, zona commerciale, cedesi l., 27.000.000. Tratta Demaste, via Sacchi 34, Torino. Telefono 532-584.

AVVIATISSIMO negozio drogheria, profumi, Alessandria, cediamo 2.500.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio, vendita, riparazione tende alla veneziana, porte scorrevoli, cediamo 5.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATO impianto riscaldo situato Riviera Ponente cerca soci o collaboratori competenti. Tel. 20-147 Savona.

AZIENDA artigianale settore siderurgico. Formidabile attrezzatura modernissima, automatizzata (valore 30 milioni). Facilita conduzione. Utile netto mensile: 2.500.000. Cede: 55.000.000. Tassano 694-180.

AZIONISTI avrete capitale garantito reddito elevato investendo liquidità estrattiva immobiliare. Scrivere: Colla, Maria Vittoria 52, Torino ».

BAR eccezionale 80.000 giornaliere affogio cedo prova 13.500.000. Telefono 517-280.

BAR ristorante in Celle adatto nucleo familiare cedesi anticipando 5 milioni. L'immobiliare, Re Umberto 54.

BAR S. Rita 12 kg caffè settimanali cediamo anticipando 5.000.000. Telefono 502-542.

BAR superalcoolici centrale reddito, facile incremento occasione cedesi. Telefonare 746-218.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona Francia, fronte scuole, posizione grande espansione. Incasso annuale giornaliere. 25.000. Cede: 8.000.000. Tassano 694-180.

CARTOLERIA libreria cedesi. Incasso annuo 15.000.000 possibilità radoppio immediati. Telefonare 670-325.

CAUSA disidii soci svendesi nuova self service alimentari 100.000 giornaliere altamente incrementabili. 2.500.000 trasferibili. Telef. 613-736, 597-741.

CAUSA malattia cedesi merceria. Telefonare 697-277.

CAUSA trasferimento cedo negozio particolarissimo vicinissimo mercato, buona clientela, vera occasione. Telefonare ore pasti 335-853.

CEDESI avviata mercheria abbigliamento. Tel. 651-187.

CEDESI avviatissima cartolibreria, giocattoli, profumeria. Tel. 83-340, San Remo (Imperia).

CEDESI avviatissimo abbigliamento maglierie camiceria causa motivi familiari. Telefonare 877-697.

CEDESI drogheria licenza trasferibile, causa salute. Tel. 753-802.

CEDESI: esportazione vini liquori causa anzianità con alloggio. Tel. 623-594.

CEDESI negozio alimentari pasticceria frutta verdure. 3.000.000; vicinanze Torino. Telefonare 679-787.

CEDESI pensione centralissima 10 letti. Telefonare 872-968.

CEDESI pensione di geriatria zona Francia, utile mensile 1.500.000 nette. Telefonare 768-931.

CEDESI piazzola stoccaggio via Bonzo via 111 4.000.000 trasferibili. Tel. 885-617.

CEDESI polleria centrale motivi familiari. Telefonare 882-733.

CEDESI profumeria centrale causa trasferimento. Tel. 684-486.

CEDESI ritiro commercio con o senza merce, negozio radio tv, lampadari, elettrodomestici, gas, soprammobili. Via Cernaia 40.

CEDO acconciature, corso Massimo d'Azeglio 100.

CEDO azienda commerciale centralissima posizione adatta piccolo negozio. Telefonare 662-801.

CERCO gerente panetteria e torrefazione caffè provvigionale. Telef. 677-546.

COMMESTIBILI frutta verdura drogheria, zona S. Paolo, attrezzatissimo, ottimo incasso. Causa altra attività. Cede: 2.500.000. Fassano 694-180.

CON cauzione cercasi meccanico per conduzione autorimessa. Tel. 331-537.

CONFEZIONI maschili femminili centralissimo, per con altra merce, urgentemente cede. Torchio 655-795.

DANCING, ad vera occasione acquisto, Torino e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4528 — 10100 Torino ».

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale moderno istituto bellezza. Utile netto mensile 400.000 incrementabile. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panetteria, bar analcolico, laboratorio, 40.000 giornaliere incrementabili, facilitazioni, eventuali permuta immobili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, zona grande sviluppo. Trattabili 2.300.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Crocetta, maglieria-biancheria, 600.000 utile netto mensile dimostrabile, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata latteria, gelateria Sappodonato, 70.000 giornaliere. Sufficienti 4 milioni contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede primarie frutta verdura. 50.000 giornaliere incrementabili, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato pasticcio Santa Rita. Trattabili 2.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avvistissimo ingrosso minuto cereali, paste, caffè ecc. Merce facoltativa. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avvistissimo centrale profumeria elegantissima. 80.000 giornaliere. Permute.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato esercizio alto al minuto. Utile netto 250.000 mensili. Trattabili 2.700.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata orologeria-oreficeria eccezionale. Trattabili 2.500.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato moderno commestibili Sampaolo. 80.000 giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli giornalaio. Incasso annuo 22.000.000. Utile mensile 800.000. Trattabili 2.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante-tavola calda, Diano Marina, moderno, attrezzatissima, forte guadagno. Cede conveniente. Fassano 694-180.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente avviata drogheria Crocetta. 80.000 giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna salumeria. Zona ottima. Sufficiente 1.000.000 contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata accoglienze signora. Buon utile. Attendibile. Trattabile 1 milione 600 mila.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 60.000 giornaliere documentabili, facilitazioni, alloggio.

DROGHERIA attivo 10.000 mensili, 60.000 giornaliere, ottime affezioni. Cedesi causa malattia. Telefonare 537-213.

ELETTROLAVAGGIO secco Moncalieri, angolare posizione intenso passaggio, affrezzatura nuova. Causa trasferimento, cede conveniente. Fassano 694-180.

GERENZA commestibile, cauzione minima, ottima posizione, o cedo anticipo 500.000. Unicamente. Tel. 517-200.

GIOVANE piemontese pratica rilevebbe gestirebbe distributore benzina condividerebbe società eventuale. Telefonare 444-828.

GRATIS cediamo vostro bar o macelleria solo mezi discrezione generale. Telefonare 537-213 - 517-290.

INTERESSANTE rilievo laboratorio meccanici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino ».

IVREA centro negozio radio-tv cedesi attività. Scrivere Casella Postale 3 — 10015 Ivrea.

LICENZE commestibile drogheria cedesi Torino. Telefonare Nichelino vendesi. Telefonare 524-742.

LATTERIA drogheria zona popolarissima 65.000 giornaliere cedesi anticipando 1.800.000. Telefono 502-514.

LATTERIA Moncalieri, posizione densa abitabilità, attrezzatissimo, vendesi giornaliere forte: 180 litri, impossibilità condurlone, cede: 5.500.000. Fassano 694-180.

LIMONE Piemonte: albergo ristorante 25 camere, aperturo annuale, attrezzatissimo, riscaldamento centrale, adatto nucleo familiare. Cede: 58.000.000. Fassano 694-180.

MACELLERIA bovina causa malattia cedesi. Tel. 521-004.

MERCERIA cedesi causa maternità 50.000 giornaliere. Telef. 598-534 ore pasti.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche senza spese. Finanziamenti, corso Francia 15, telefono 780.203, 779-826.

NEGOZIO fiori centralissima buon reddito attività trentennale ritiro commercio cedesi. Telefonare 584-869.

OCCASIONE cedesi avviata bottiglieria specializzata vini, ritiro abitabile. Telefonare 594-497.

OCCASIONE cedesi licenza trasferibile piazzetta ubicatissima analcolici birra con attrezzatura. Telefonare 546-818.

OCCASIONE vendo negozio pettinatrice Barriera Milano. Tel. 273-914, ore pasti.

OFFICINA meccanica attrezzatissima stampaggio lamiera, attendirebbe auto. Utile netto annuo 30.000.000. Causa salute, cede: 20.000.000 dilazionando. Fassano 694-180.

OFFICINA piccola carpenteria avviata cedo causa malattia. Lana, via Santa Giulia 46.

PARRUCCHIERE uomo cede negozio causa malattia, affarone. Tel. 278-569.

PARRUCCHIERE uomo cedesi zona signorile. Tel. 695-337 ore pasti.

PASTICCERIA grande maestria bomboniere, confetteria gira annuo 35.000.000 alto reddito non necessita essere qualificati ordesi ritiro commercio. Studio Mariaglia, Siccardi 9.

PIZZERIA ristorante zona Barca, bellissimo locale caratteristico. Utile netto mensile 300.000. Impossibilità condurlone cede: 8 milioni 500 mila. Fassano 694-180.

RISTORANTE caratteristico, nove vetrine, cucina alla piemontese, salone 90 coperti, impianti 15.000.000. Adatto famiglia. Cede: 15.000.000. Fassano 694-180.

POLLI conigli selvaggina S. Rita, eliloggio, 600.000 settimanali. Cede: 7 milioni. Pescheria zona Nizza, 150.000 settimanali. Cede 3.500.000. Fassano 694-180.

PRALY avviatissima locanda 20 camere, ristorante, bar, zona villeggiatura estiva-invernale, adatta nucleo familiare, cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 109 « Pubblimass » (10064) Pinerolo.

RIVAROLO Canavese: stabilimento 2200 mq adatto deposito/uffici cede 19 camere (reddito 24.350.000. Telef. 555-312.

RIVENDITA pane commestibili non Mercati Generali. Grandiose negozio, interessante nuova. Incasso giornaliero 100.000. Cede convenientissimo. Fassano 694-180.

SALUMERIA adatta condizione familiare cedesi. Telefonare 570-501, giorni feriali.

SALUMERIA gastronomia cedesi zona Mirafiori, fortuna assicurata. Telefonare 611-597.

SALUMERIA self service 80.000 giornaliere in San Maurizio Canavese cedesi differentemente. L'Immobiliare, Re Umberto 54.

TABACCHERIA adatta persona sola su corso cedesi anticipando 8.000.000. Telefono 501-298.

TABACCHERIA centrale redditizia comodo alloggio cedesi. Cola, via Cavalleggeri 10. Telef. 342-507.

TABACCHERIA vera occasione causa familiari cedesi 13.000.000 valore reale. Studio Mariaglia, Siccardi 9.

TINTOSTIRERIA corso Francia cedesi causa familiari. Tel. 774-483.

TORREFAZIONE elevato utile garantito cedo. Telefonare mattino 250-575 pomeriggio 90-533.

TRATTORIA cedesi, ottimo ristorante trattoria bar supermercato. 15.000.000. Tel. 340-800.

VENDESI negozio acconciature, Crocetta. Telefonare 503-593 ore pasti.

VENDESI attività negozietti salumeria zona Santa Rita. Telef. 595-531.

VENDESI latteria, zona centrale, per ragioni di salute. Tel. 531-428.

VENDESI latteria-drogheria per familiari e dolciumi. Tel. 538-505.

VENDESI negozio pettinatrice, ottima attività. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7281 — 10100 Torino ».

VENDESI o affittasi macelleria ottima occasione. Tel. 584-734.

VENDESI salsicceria avviatissima passeggi Torino. Telefonare 325-640.

VENDO avviata pizzeria trattoria calda cause. Tel. 212-916 - 252-326.

VENDO impianto distribuzione carburante Torino. Scrivere: Faccioni, via Mercanti 28.

VENDO negozio combustibili corso Cirie 2a. Lire 3.500.000. Telef. 885-637.

VENDO negozio di pescheria. Telefonare 784-937 ore pasti.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-758.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Telef. 544-419.

A.A. ACQUISTO contanti alloggio pagamento con pagamento contanti. Telefonare 634-675.

A.A. ANTICIPI assumendo incarico vendita alloggi, cascine, ville; serietà. Telefonare 532-780.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torinese 541-419.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (previa atto), tel. 834-061.

A. ALBENGA impresa vende direttamente alloggi centrali condominio San Giuseppe via Patrioti 46. Telefonare 772-366 Torino.

A. ALLOGGETTO nuovissimo, indipendente, tranquillissimo, semi-centrale. Adatto abitazione, pied-à-terre, ufficio. Piano rialzato. Impresa vende conveniente. Telefonare 534-715.

A. ATTICO superpanoramico quattordicesimo piano imponente grattacielo, grande salone, quattro camere, cucina abitabile. 4 servizi. Via Vigliani 35 interno 15, fronte Fiat Mirafiori. Edil-Case 555-485.

A. BARBERA MILANO vendesi in stabile nuovissimo alloggi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi ampia ditazione buon impiego capitale. Telefono 765-800 ipsim. Martinetti.

A. CORSO Francia Borgaro Paratico, signorilissimo, spazioso, libero alcune 3 camere, tinello, cucinotta, bagno mq 120 10.500.000, sufficienti 5.000 poi più mutuo e dilazioni. Consulenza 512-610.

A. BORGHETTO Certale impresa Fenizia vende direttamente alloggi completi vicino mare. Rivolgersi via Aurelia 292 Loano, oppure telefonare 772-366 Torino.

A. FASANO, Madama Cristina 128, vende rapidamente vasti alloggi, libero, attiguo, qualunque zona. Telefoni 834-670, 694-180.

A. FRONTE Valentino collina, via Giulia 2 angolo Valpesa Calusa: signorilissimi salone, 2-3 camere, ampia cucina, servizi. Palmiano piccolo. Prezzi convenientissimi, forte mutuo. Edil-Case 547-502.

A. INTERESSANTISSIMO frazionamento signorile nuovissima palazzo ciecondato zone verdi, giochi privati condominiali, zona alta residenziale, via Onorato Vigliani 23. Bellissimi appartamenti 2-3-4-5 camere, servizi semplici doppi. Prezzi competitivi, accessibilissimi. Ufficio loco. Edil-Case 547-502.

A. IMPONENTE complesso residenziale zona massima valorizzazione, corso Giambone, via Alberga, corso Corsica. Appartamenti signorili dimensioni ed esposizione fronte importanti corsi, vie collina. Ristrutture accuratissime, distinta razionalità superfici. Prezzi inconsueti in zona. 120.000 mq. Ufficio loco, Edil-Case 547-502.

A. LARGO Barletta, centro Santa Rita, appartamenti signorili imponente costruzione posizione prestigio. 4 quadrilocali camere, ampie cucine, servizi semplici, doppi. Mutuo agevolato consente risparmio 2% su interessi rispetto altri mutui. Ufficio loco. Edil-Case 547-502.

A. LOANO Imperia Nuovi Bianchi vende alloggi minimi accessori allo compreso e dilazioni mesi 6. Telefono Torino 774-559.

A. LUCENTO, via Lulai angolo via Bonzo, costruzione prepretto linea, buona grande razionalità superfici, appartamenti una-due camere, tinello, cucinotta, servizi. Prezzi competitivi. Mutuo, dilazioni. Ufficio loco. Edil-Case 533-485.

A. OTTIMA occasione frazionamento palazzo signorile, corso Montegrappa 31. Due camere, cucina, bagno 9.500.000 compresa mutuo; tre camere, cucina, bagno 11.200.000 compreso mutuo. Prezzi inferiori valore zona. Rateazioni. Edil-Case 553-485.

A. POSIZIONE prestigio, largo Orbassano 12, lussuosissimi salone, due-tre-quattro camere, cucina, doppi-tripli servizi. Mutuo, agevolazioni. Ufficio loco. Edil-Case 547-502.

A. PREZZI suddivisioni box auto, negozi, magazzini, importantissimo centro residenziale densamente popolato, Sud Fiat Mirafiori. Elevati, sicuri redditi. Edil-Case 547-502.

A. SIGNORILISSIMI, migliore esposizione intero complesso via Gaeteano 24/2. Ampia vista fronte collina, riviera Po. Spaziosissimi terrazzi angolari. Giardino privato. Salone, cucina, 3 camere, doppi servizi. Disponibili piani alti. Mutuo 90%. Edil-Case 537-503.

A. VENDIAMO locali piano cortile mq 260 zona Porta Palazzo adatti deposito e laboratorio. Telefonare 740-714.

A. VIA Santa Chiara, 3 camere, cucina, bagno, ingresso, cantina, lire 5.800.000, sufficienti 2.000.000 più dilazioni 7 anni. Consulenze 543-283.

A. ZONA Lungopò Antonelli impresa vende ultimi alloggi signorili 2-3 camere. Prezzo conveniente. Telefonare 534-713.

A. 1500 metri dalla Fiat Mirafiori, corso Orbassano angolo via Mirafiori. Bilocali. Distinta, signorile residenza giardino condominiale. Appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinotta, bagno, prezzi assoluto interesse. Ufficio loco. Edil-Case 547-502.

A EVOLI palazzo La Torre centrale, signorile, ultimi alloggi, 3 camere cucinotta vendesi, condizioni eccezionali. Telefonare 699-067.

A 4.550.000 vende centro San Paolo 2 camere, cucinotta, servizi. Dilazioni pagamento. Tel. 538-831.

A 12.625.000 vendo signorili 4 camere, cucina, servizi, zona commerciale. Liberi subito, volendo residenza. Ufficio. Dilazioni pagamento. Tel. 537-496.

ABBIAMO alloggetti bicamere, tinello, cucinino, servizi. Posizioni diverse interessantissime. Dilazioni pagamento. Telefonare 537-496.

ABITABILE subito, 5 Rita: 2 camere, tinello, servizi, 7.600.000; dilazioni. Capello 532-780.

ABITABILE via Boston 5.600.000, 3 camere, cucina, servizi. Sabatelli 581-735.

ABITABILITA' immediata, appartamenti grande metratura, centro rivalutabilissima zona Regio Parco, via Saluzzo 7, completamente ristrutturati, ambienti funzionalissimi. Salone, tricamere, cucinino, bimgressi, doppi servizi, terrazzi solarissimo 5.650.000. Mutuo 8 milioni 30 mila. Edil-Case 547-502.

ACQUI Terme attico convenientissimo 4 vani + mansarda servizi ampio corridoio dispensa terrazzo; libero 3 milioni contanti. Telefonare 21-29.

ACQUISTA appartamenti anche usati con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino, con servizi, pagamento contanti. Telefonare 533-041.

ACQUISTASI abitasi locale industriale mq. 300, 1200. Telef. 319-265.

ACQUISTO contanti alloggio libero 2-3 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487.955.

ACQUISTO contanti privatamente alloggi locali Torino oppure immediate vicinanze. Telefonare 868-902.

ADIACENTE Valentino nuova, corso Montevecco 129, appartamenti rifinitissimi, spaziosi, convenientissimi. Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio mq 80 2.059.000, mutuo 4.795.000 bimg., ingresso, bagno, ripostiglio mq 90 2.880.000, mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.

ADIACENZE Ferrucci, eccezionale, 3 camere tinello, vuoto, sufficienti 3.500.000 più mutuo. Telefono 748-204.

ADIACENZE piazza Bernini: 2 camere cucina 4.150.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ALASSIO centro. Appartamenti-vacanze per ogni esigenza, tutti panoramicissimi, tranquilli, vicini mare. Monocamere servizi: 1.920.000, mutuo 2 milioni 880 mila. Bicamere, servizi 3 milioni 240 mila, mutuo 4.860.000. Tricamere, servizi: 4.480.000, mutuo 6 milioni 720 mila. Gabetti 57-67.

ALBERGO nuova costruzione vendesi muri, reddito 6% netto. Scrivere Arengo y Buenos Aires 106.

ALLOGGI eventuasse (corso Grosseti) libera cucina servizi 2.500.000 sufficiente 50% contanti. Torinease 515-518.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 327, 150 mq ampia terrazza, nuovissimi tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellarie, telef. 547-108. Nuovamente ore pasti.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Mirafiori via Cesare Pavese 29. Tel. 341-194, 773-945.

ALLOGGIO fronte Borgo 2 camere salencino tinello cucinotto doppi servizi 8.900.000 sufficienti 3.400.000. Torinease 515-518.

ALLOGGIO in palazzina (Cavoretto) panoramico mq 140 più terrazzi, ascensore, salone, pranzo, 3 camere, cucina, 2 servizi, doppi, box, dilazioni 10.500.000. Tel. 996-687 - 597-774.

ALLOGGIO libero centrale, cucina, 3 camere, doppi servizi, 1° piano, vendesi. Telefonare 851-844.

ALLOGGIO libero nuovo Bucciarasca Iolanda, 2 camere cucina servizi vendo. Tel. 511-116.

ALLOGGIO signorile, libero tosero Turati 2 camere, salone, cucina, servizi, 5.000.000 mutuo 7.200.000. Torinease 515-518.

ALLOGGIO signorile libero (via Barletta) quattro camere, servizi, 11 milioni facilitando. Torinease 517-249.

ALLOGGIO (via Bologna) 4 camere locale cucina servizi 6.500.000. Torinease 517-249.

ALLOGGIO (via Carraglia) grande ingresso camera cucina termoelegante 1 milione 500.000 mutuo 3.700.000. Torinease 515-518.

ALLOGGIO (via Cibrario) 4 camere cucina 6.200.000 sufficienti 2.200.000 contanti. Torinease 515-518.

ALLOGGIO (via S. Secondo) 4 camere cucina termo bagno 7.200.000 sufficiente 5.000.000 contanti. Torinease 515-518.

ALLOGGIO (via Somalia) camera tinello cucinino semplice 2.800.000 mutuo 2.000.000. Torinease 515-518.

ALLOGGIO (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.700.000 mutuo 1.000.000. Torinease 517-249.

ALLOGGIO 1968 (Nichelino) vuoto 3 grandi camere cucinotta 6.800.000 compreso mutuo. Telef. 870-327.

ALTISSIMO reddito 15.200.000 2 nuovi appartamenti 19.700.000 meno 9 milioni mutuo. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTI in eleganti palazzine S. Ottavio 15/19, signorilità, pregio, confort. Vendita diretta, mutuo ventiquinquennale, dilazione mensile quinquennale. Ingresso dalle Lumia. Telefoni 81-203, 879-264.

AMPI locali signorili adatti uffici rappresentanze negozio vendonsi. Telefonare 200-501.

APPARTAMENTI signorili Palazzo San Paolo, ultimi rimasti, ottima posizione, mutuo ventiquinquennale, dilazione mensile quinquennale, impresa sulle Lumia, telefoni 81-203, 879-264.

APPARTAMENTI zona via Lessona abitabili subito 4 camere cucina box servizi 6.200.000 mutuo 7.800.000. Eurocase 598-000.

APPARTAMENTO prestigiosissimo (Gran Madre) salone, cinque camere, cucine, tre bagni. Posti macchina. Vendo. Mutuo. Telefonare 532-931.

APPARTAMENTO zona Vanchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.900.000 mutuo 9.100.000. Eurocase 598-000.

APPENA fuori Torino: Strada Padana Inferiore 81, Chieri. Appartamenti subito abitabili, successivale metrature, taglio richiestissimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio (mq 85): 1.000.000, mutuo 4.360.000. Gabetti 57-67.

ATTICO Crocetta libero, 3 camere, cucinotta, servizi

Un'attività degli Enti locali a Torino nelle scuole

Assistenza medico dentaria agli alunni delle elementari

Dai periodici esami clinici della bocca si è riscontrata un'ampia percentuale di denti cariati fra i bimbi della seconda classe - Gravi malattie infettive e forme tumorali in alcuni casi all'origine di dentatura guasta - L'importanza di visite periodiche fin dalla prima infanzia

Nel quadro della vasta e multiforme attività assistenziale sanitaria promossa dalla Provincia e dal Comune di Torino a favore della popolazione scolastica, sono in atto periodiche visite specialistiche sistematiche di bambini delle scuole elementari, intese ad individuare precocemente le sempre più frequenti malattie ed anomalie di sviluppo dell'apparato maxillo-dentale.

Attraverso esami clinici della bocca e dei denti eseguiti da *équipe* di medici specialisti, coadiuvati da assistenti sanitarie, su 66.474 bambini delle scuole elementari dei Comuni assistiti dalla Provincia di Torino, è potuto infatti rilevare che la percentuale di denti cariati riscontrati nei bambini della seconda classe elementare (78,4 %) era sistematicamente aumentata al 92 % circa nei bimbi della quarta classe elementare.

Centri diagnostici

Analoghi dati clinici sono potuti rilevare anche nei numerosi bambini che ogni giorno scono quotidianamente per cure odontoiatriche alla Clinica Odontostomatologica universitaria, nonché di altri diagnostici odontoiatrici istituiti dal Comune di Torino presso singole scuole elementari nei quali, accanto ad un'alta frequenza della carie nei denti decidui e permanenti, si sono sovente riscontrate anche complicazioni di carattere infettivo (*ostiti-ascessi-fistole gengivali purulente*) che hanno richiesto immediato intervento operativo già in sede di visite periodiche.

In pochi di questi piccoli pazienti, poi, specie in quelli colpiti da estese carie, multiple, era spesso palese la compromissione dello stato generale di salute, evidentemente ricollegabile con gravi condizioni patologiche, settiche e quindi funzionali della dentatura.

Non infatti dimenticato, come ripetutamente dimostrato dall'esperienza clinica e sperimentale, che focolai infettivi cariogeni dei denti possono di rado costituire il punto di partenza per l'entrata nel circolo sanguigno di agenti infettivi, causa di subdole setticemie intermittenti, che condizionano subentranti stati febbrili, associati ad un lento decadimento organico del bambino e culminano di rado in localizzazioni secondarie in importanti organi vitali (*cuore-reni-articolazioni* ecc.), con insorgenza di gravi complicazioni organiche (*nefriti - endocarditi - monoartriti articolari*, ecc.).

Né può essere sottaciuto d'altra parte che, sia pure in organismi infantili con una particolare predisposizione costituzionale generale o locale all'insorgenza di processi iperplastici o tumorali, persistenti stimoli tossico-infettivi odontogeni possono rappresentare la causa diretta di taluni frequenti tumori cistici dei mascellari (*cisti radicolari, cisti follicolari*) e forse, per quanto non ancora definita l'origine delle neoplasie in genere, il fattore scatenante di taluni tumori a spiccata malignità locale (*adamantinomi-mixomi-tumori a mieloplassi*) che invadono l'impalcatura scheletrica del viso.

Di fronte all'alta morbilità che presenta la dentatura umana già nel periodo infantile, si comprende come la moderna Odontostomatologica abbia cercato di individuarne le cause, onde prevenirle o limitarne i danni. Così, per quanto concerne la carie, compresa oggi fra le malattie a carattere sociale più diffuse, si è potuto rilevare che alla sua insorgenza, oltre ai vari fattori di carattere costituzionale, ambientale, climatico ecc. concorre in prevalenza il fattore alimentare, legato alla sempre più raffinata alimentazione adottata dall'uomo con la sua crescente civilizzazione.

E' stato del resto ripetutamente dimostrato a piano statistico che la carie si presenta con una maggiore frequenza nelle quelle nazioni (Svizzera, Inghilterra, Germania, Stati Uniti) nelle quali vi è un maggior consumo di zucchero e di dolciumi, i quali creano nella bocca particolari condizioni biologiche per una rapida moltiplicazione di taluni microorganismi cariogeni, causa di una rapida produzione nel cavo orale di acidi organici, che possono intaccare il rivestimento smaltoeo dei denti.

Ecco perché dopo ogni pasto, quello della sera in particolare, specie se ricco di idrati di carbonio (dolciumi, marmellate ecc.) è buona regola igienica procedere ad una immediata detersione meccanica della dentatura con un rigido spazzolino, sussidiato dall'azione antisettica od antibiotica di un dentifricio in pasta, a reazione alcalina.

Accanto all'alta frequenza con cui si è presentata la carie dentaria nei bambini delle scuole elementari oggetto di visite periodiche, non può sfuggire anche l'alta percentuale di *anomalie di sviluppo maxillo-dentali* rilevate nel 40% circa dei soggetti sottoposti a controllo odontostomatologico.

Se da un bilancio preventivo dei dati clinici sopra riferiti vogliamo trarre qualche utile conclusione d'ordine pratico, si deve convenire che data l'alta morbilità della dentatura umana fin dalle sue prime fasi evolutive e funzionali, la lotta contro le malattie dei denti, della carie in particolare, rientra oggi fra i più importanti compiti della medicina preventiva e deve quindi essere attuata il più precocemente possibile, attraverso opportuni, tempestivi controlli diagnostici.

Controlli preventivi

L'alta percentuale di processi cariosi rilevati già nella dentatura decidua, causa infrequente di turbe di sviluppo e di eruzione dei denti permanenti, dimostra come le visite preventive della dentatura debbano già essere iniziate nel *periodo pre-scolastico* e *della scuola materna*, onde scoprire tempestivamente incipienti processi cariosi e sottoporli ad adeguata terapia.

Data la facilità con cui la carie dei denti decidui recidiva può estendersi ai limitrofi denti permanenti, i controlli diagnostici preventivi della dentatura è bene vengano eseguiti periodicamente, ogni 6 mesi, specie a decorrere dai 5-6 anni, epoca dalla quale sono già spesso rilevabili abnormi malle e sviluppo, od incipienti deformazioni maxillo-facciali (*micrognazie-prognazie-laterognazie* ecc.) con conseguenti malocclusioni dentarie, destinate ad aggravarsi nell'adolescenza, se sottoposte ad un tempestivo trattamento ortognato-dontico.

Esempio da seguire

In un così vasto campo dell'assistenza sanitaria preventiva, quale si presenta oggi quello visite periodiche odontostomatologiche, si deve convenire che molto si è fatto ma *ancora molto rimane da realizzare*. Le intelligenti ed ammirevoli iniziative assistenziali intraprese dal campo scolastico dalla Provincia e dal Comune di Torino, opportunamente seguite anche in altre regioni d'Italia, dovrebbero servire come esempio anche a numerosi comuni italiani che ancora non si sono allineati in quest'importante settore della medicina sociale.

Non può d'altra parte sottacciuto che anche alle più progredite province e città italiane nelle quali sono oggi in atto efficienti centri diagnostici per precoce accertamento delle più svariate malattie, di quelle dell'apparato maxillo-dentale in particolare, tali servizi *meriterebbero di essere maggiormente e più adeguatamente potenziati* in quantochè, un armonico equilibrio salutare di quel mirabile complesso biologico che è l'organismo vi è spazio e tempo, per realizzazioni in qualsiasi settore dell'attività umana.

Dino Roccia
Direttore della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino

Il notevole contributo dei ricercatori inglesi

Origine delle malattie negli studi di genetica

Importanti progressi nella comprensione tra fattori ereditari e ambientali - La mortalità infantile - Cellule di specie diverse ibridizzate in cultura

L'interesse per la genetica umana ha raggiunto oggi un livello senza precedenti ed è di crescente importanza per il medico generico. Difatti gli studi di genetica particolarmente medica hanno già risolto numerosi problemi sulla intima origine di malattie sino a poco prima enigmatica. E non è assurdo prevedere che nel corso di questo nuovo altre decisive rivelazioni offerte da questa branca scientifica: la quale anche in Italia — con eminenti cultori di fama internazionale — fruisce oggi dell'istituzione di alcune cattedre universitarie. In un esame panoramico l'A. di questo articolo si sofferma particolarmente sui notevole contributo degli studi compiuti in Inghilterra.

Le ricerche nel la genetica hanno raggiunto oggi un livello senza precedenti; di giorno in giorno aumenta l'importanza pratica degli studi sulle malattie o sulle alterazioni di sviluppo in rapporto a causa genetiche.

Un impulso a questi studi si è avuto in Gran Bretagna anche dalle modificazioni della morbilità e mortalità infantile. Quando i fattori ambientali, come le deficienze dietetiche e le malattie infettive sono ormai perfettamente controllati, cresce importanza cercare di comprendere le cause delle anormalità congenite.

E' ormai possibile in un gran numero di casi riconoscere i portatori sani di malattie genetiche, e l'identificare le coppie esposte ad un alto rischio avere geneticamente tarati è uno principali compiti del servizio di consultazione genetica.

Sviluppi importanti

Un importante sviluppo nella medicina britannica è stato la graduale espansione, negli ultimi dieci anni, degli studi sui principi della genetica Studenti e laureati che seguono corsi di specializzazione hanno ora la possibilità familiarizzarsi con questa scienza essenziale per la comprensione delle variazioni normali e anormali della umana.

Inoltre, nella maggior parte dei più importanti centri sanitari in Gran Bretagna sono stati istituiti dei servizi consultazione genetica, dove gli interessati vengono informati degli eventuali rischi di trasmettere alla prole malattia genetica o della capacità trasmetterla alle successive generazioni.

Forse il contributo più sensazionale che gli scienziati inglesi hanno dato alle ricerche sui problemi la genetica riguarda gli effetti delle anormalità somiche sullo sviluppo fisico e mentale e la a punto di sistemi atti a prevenire la malattia emolitica del neonato (rapporto fattore Rh).

Meno dieci trascorsi dalla prima segnalazione di anormalità cromosomiche causa di anormalità sviluppo nell'uomo. Da allora state varie anormalità cromosomiche associate anormalità sviluppo nell'uomo e sono state identificate finora almeno cinque sindromi di origine cromosomica.

Un neonato su 250 presenta oggi dimostrabili anormalità cromosomiche causa di alterazioni fisiche o psichiche già in atto al momento della nascita e che si manifesteranno all'epoca della pubertà. Sappiamo inoltre che il per cento degli aborti sono di origine cromosomica. Si aggiunga che esistono genitori con anormalità cromosomiche senza manifestazioni cliniche. Questi soggetti rono altissimo rischio re figli con malformazioni.

Mortalità infantile

Il fattore Rh una importante morbilità e mortalità infantile dovuta al fatto che una madre Rh negativa produce anticorpi che aggrediscono il fetale se Rh positivo. Ciò accade perché dal circolo fetale i globuli rossi passano al circolo materno, specie momento del parto. La madre Rh negativa reagisce ai globuli fetali positivi producendo anticorpi specifici che li aggrediscono. Dato che la penetrazione avviene specie al momento del parto, la prima gravidanza non ne te, ma la seconda gravidanza trova abbondanti anticorpi anti Rh nel materno; anticorpi che attraverso la placenta passano nel feto e aggrediscono il sistema ematopeico. Oggi è possibile, grazie alle ricerche condotte dagli studiosi di Liverpool, evitare con adatte tecniche (iniezioni di gammaglobuline anti Rh nella madre al primo parto) la formazione anticorpi nel materno.

Per quanto non ancora sicuro al cento per cento, si hanno buoni motivi di sperare che questa malattia possa in avvenire essere tutto eliminata.

Recenti ricerche

Le ricerche recentemente effettuate in istituti britannici su fondamentali problemi di genetica — anche se non hanno una possibilità immediata applicazione pratica — sono molto importanti e molto estese. Interessantissima la dimostrazione polimorfismo di alcuni enzimi esistente in rapporto con alcuni alleli genetici. Si lavora anche per cercare stabilire la posizione esatta di gene in rapporto con gli altri. Per quanto non possa stabilire con sicurezza a quali cromosomi appartengano questi geni contigui.

Importante inoltre è l'ipotesi Lyon », come stata chiamata dal nome di uno scienziato del Medical Research Council, Radiobiological Research Unit di Harwell che per primo l'ha formulata, l'ipotesi di una inattivazione caso di un cromosoma X durante sviluppo fetale.

Lo sviluppo di modelli matematici ha permesso agli studiosi di genetica di comprendere meglio vari fattori — esempio, età della madre, alimentazione, malattie endemiche — che possono influire sulla diversa incidenza malattie genetiche disturbi dallo sviluppo in popolazioni diverse. Questi modelli matematici permettono di prevedere con buona approssimazione percentuale di malattie genetiche nel futuro.

Importante per i futuri studi genetica il ottenuto da William Dunn della School Pathology di Oxford, nell'ibridizzare in cultura cellule di specie diverse. Una possibilità che non era presa in seria considerazione dieci anni fa.

C. E. Blank
Docente di Genetica Medica all'Università di Sheffield

Con un imponente ponte sanitario

Salvati cinquemila bimbi biafrani

La difficile opera dei medici all'arrivo dei piccoli alla Missione Sainte Marie di Libreville

Alcuni piccoli biafrani durante lezione della prima classe elementare nella scuola della missione di Libreville

Sino a pochi giorni fa, mentre la lunga agonia della popolazione civile biafrana stava per concludersi, il più importante ponte aereo sanitario che la storia ricordi continuava ancora a funzionare. Denutriti, malnutriti, il grosso addome disteso e gonfio, le articolazioni nodose sulle gambette filiformi, senza più vita e non nello sguardo smarrito, 5000 bambini stati evacuati dal Biafra nel degli ultimi mesi. Certo è ben poca cosa, sul totale delle innocenti vittime una guerra spietata, il numero di questi « fortunati » che hanno potuto salire sugli aerei « ponte » che fa capo a Uli. di più, disgraziatamente, non si poteva fare sui trasporti volanti della Croce Rossa che arrivavano fin là a portar viveri e che venivano via con più cento bambini malati alla volta.

Quello che si è fatto, dal punto di vista assistenziale e medico, non è poco: perché più difficile guarire persona malata che uccidere centomila colla fame e colle armi. Ci vogliono tre ore di aereo per arrivare alla Missione Sainte Marie a Libreville: dove una vecchia chiesa trasformata in ospedale, basta più, da tempo, a ricevere i piccoli malati; e dove, alla meglio, è sorto in tutta fretta un vero complesso ospedaliero prefabbricato. dovuti impiegare molti mezzi, frenetica concentrazione di tempo e di spazio, per fornire anche soltanto le prime difficili cure.

Poi, dopo i primi positivi risultati, c'è problema della distribuzione dei convalescenti alle varie missioni di Guegué, Moudila, Lastourville ed al centro Caritas Eglises. km 11 della strada di Owendo, che può cogliere a 2500 bambini. E poi, ancora, in futuro, il problema dell'organizzazione di vita, dell'educazione, della scuola, della famiglia per questi piccoli « trasferiti » in senso geografico, sociale e religioso.

Che cosa hanno ottenuto i medici su questo materiale umano arrivato senza forze, senza riserve, senza vita? Problema quello di reintegrare — urgenza, metodo e misura — uno standard di salute infantile pericolosamente abbassato (sino alle più gravi malattie epatiche e viscerali, alle croniche disvitaminosi, infezioni ed infestazioni): compito forse ancor più grande di quello affrontato ai tempi dei prigionieri liberati dai Lager. Comunque, un dopo l'ospedalizzazione, la mortalità è scesa al 3-5 %: una cifra incredibile se si tiene conto delle disperate condizioni di salute di questi bambini e dell'altissima percentuale mortalità negli ospedali del Biafra.

il dottor X

Un convegno al Salone dell'Alimentazione di Torino

Gli elevati poteri nutritivi del latte come efficace "rimedio„ nella dieta

E' ricco di proteine che contengono i valori biologici che eguagliano quelli dell'uovo e della carne

Nell'ambito del Salone-mercato internazionale dell'Alimentazione del Commercio — che si inaugura domani a Torino — si svolgerà una serie di manifestazioni collaterali, che comprenderanno convegni sul valore nutritivo dei singoli alimenti.

Nelle conferenze è intenzionale l'encomiabile avviamento a un'educazione alimentare della gente, con le moderne conquiste della dietologia in genere. Scopo: un più razionale consumo dei vari prodotti, secondo le esigenze generali della vita ed in particolare attività di ciascuno (una riunione, ad esempio, è dedicata all'alimentazione dello studente lavoratore). Saranno pure indicate le eventuali modificazioni o parziali astinenze utili secondo i diversi orientamenti del « metabolismo » individuale.

Nel programma di questa presa di coscienza alimentare è significativa la premiazione che avverrà degli scolari che hanno svolto i migliori temi sull'alimentazione nel concorso del 1969, mentre già se ne indice un altro. E' nella giovinezza che meglio si possono inculcare tutti i più sani principi sulle alleanze tra la gastronomia e dietetica.

Le carni, le uova, il riso, la pasta, i prodotti ortofrutticoli, rispettiva giornata. Anche il vino terrà il suo posto particolare. latte è riservato uno speciale convegno di studio che si terrà domenica prossima. E' detto nell'invito: « alimento sovrano ». Merita qui su di esso soffermarci, perché al suo valore alimento aggiunge quello di « rimedio ». si da figurare nelle diete e nella terapia, prestandosi pure a modificazioni tecnologiche a seconda delle esigenze cliniche.

Indubbiamente il latte è un prezioso alimento in tutte le età. E' ricco di proteine (caseina, lattoalbumina, lattoglobulina), i cui costituenti sono tutti gli aminoacidi essenziali e non essenziali un ideale rapporto per virtù costruttive e vitali. Cosicché le proteine del latte (Trémolières) contengono i valori biologici più elevati, uguagliando quelli dell'uovo e della carne. Notevole è la loro quantità aminoacidi solforati ad azione epatoprotettiva.

Il latte porta inoltre un corico eccellente di calcio e del prestigiosa riboflavina; nei suoi grassi stanno certi acidi essenziali. Serba infine in sé altri oligoelementi pur necessari all'accrescimento ed allo sviluppo nonché al mantenimento dell'impalcatura corporea.

Diremo con l'Halden che il latte ha virtù disintossicanti, usato come alimento e profilattico, contro le gravi alterazioni della biologia umana, cui ci sta portando la civilizzazione industriale e motorizzata d'oggi, attraverso la diffusione tanti veleni veicolati particolarmente dall'aria ambientale.

I puericultori, rifacendosi ai bisogni della seconda e terza tappa dell'infanzia, riservano al latte un ruolo importante in una dieta equilibrata. Il fabbisogno proteico, ad esempio, nell'età lattea elevato per le necessità della crescita e la differenziazione maturativa degli organi; ma è da prendere in considerazione anche l'aspetto qualitativo degli aminoacidi più adatti per la sintesi protetica. Orbene, come si è accennato, il latte vaccino ne ha proprio gli essenziali. Sia per questo, sia anche altre necessità, caloriche ecc., è stato proposto che il latte venga introdotto in maniera più razionale nell'alimentazione del bambino, non come un semplice supplemento. I trattamenti termici sterilizzazione favoriscono la digeribilità.

Un abbandono del latte come integratore di tanti principi nutritivi, in ogni età, può essere alla base di occulte, di diete sbilanciate. Ciò può capitare in gente che, legata a pregiudizi di presunta intolleranza (l'unico mezzo diagnostico per accertarla è rappresentato dalle diete di eliminazione) od a subcoscienti moventi psicologici, scarta il latte e per varie ragioni non ha a non trova ad esempio altra fonte, e a basso prezzo, di proteine di nobile valore.

Quattro condizioni morbose particolari non tollerino la composizione naturale del latte, non per questo il prezioso alimento deve subire l'ostracismo. Ancora in l'esperto può trovare il rimedio ricorrendo ai latti vari, che, attraverso opportuni ritocchi (scremato, fermentato, omogeneizzato, privato sodio,) sono resi da un lato meglio diperibili e dall'altro no orbati fattore controindicato per il caso clinico particolare.

Angelo Viziano

Grande Società Internazionale fra le più note nel settore della riproduzione e duplicazione
ricerca
AGENTI PROMOZIONALI
per la propria filiale di TORINO

Alle persone prescelte che dovranno essere giovani ma soprattutto ambiziose verranno affidate delle zone un incarico che importa contatti ad alto livello e funzioni di estrema responsabilità. La posizione è aperta a giovani con forte personalità e motivazione, anche senza precedenti esperienze, ma con buona cultura e attitudini ad interesse ad una attività di vendita. Richiedesi proprio.

Si offre:
— corso iniziale di addestramento effettuato da funzionari della azienda;
— reali possibilità di brillanti affermazioni professionali che consentiranno ad ognuno — per la politica stessa della società, che ne riconosce i meriti personali ed i risultati raggiunti inserendoli nei propri quadri direttivi — di poter ottenere rapidi avanzamenti di carriera;
— un inquadramento nel contratto agenti di commercio;
— retribuzione veramente interessante, oltre che da un minimo garantito, da elevate provvigioni, premi, e incentivi.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 116 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE COMPLESSO
ASSUME
DISEGNATORI PROGETTISTI ELETTROTECNICI ESPERTI
DISEGNATORI PROGETTISTI IMPIANTI, TUBAZIONI (PIPING), STRUMENTAZIONE
DISEGNATORI LUCIDISTI ELETTROTECNICI
DISEGNATORI LUCIDISTI IMPIANTI TUBAZIONI
Sede di lavoro: ROMA - possibilità di frequenti trasferte. Le domande, corredate di un dettagliato curriculum e di lavoro, dovranno essere indirizzate entro il 23 gennaio p.v., citando il riferimento 2/70 a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 107 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA CONFEZIONI
in fase di Grande Sviluppo
cerca
TECNICO SPECIALIZZATO
in produzione pantaloni, con esperienza nel settore. Inquadramento: impiegato di prima categoria. Stipendio: in base alle reali capacità. Scrivere indicando età, posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 22 — 16122 Genova ».

HOECHST ITALIA S.p.A.
Cerca, per l'assistenza tecnico-commerciale alle industrie chimiche del Piemonte,
PERITO CHIMICO
Richiede: disponibilità a viaggiare - età 25/30 anni - preferibilmente una buona conoscenza della lingua tedesca.
Offre: inquadramento e retribuzione in funzione del grado di completezza della preparazione ed esperienza.
Le domande recanti dati anagrafici, foto biografica, richieste referenze sono da inviare a: HOECHST ITALIA S.p.A. Ufficio Personale - Via - 20149.

LA S.P.A. MICHELIN ITALIANA
per il proprio Stabilimento di Cuneo
MECCANICI MANUTENTORI AUTORIPARATORI
disposti a frequentare corso interno di perfezionamento per essere successivamente adibiti a manutenzione di reparto in qualità aggiustatori montatori.
I candidati, che dovranno aver già prestato servizio militare, potranno inoltrare domanda, precisando il curriculum di studio seguito e le precedenti occupazioni, indirizzando a:
S.p.A. MICHELIN ITALIANA - Servizio del Personale - 12040 Cuneo Ronchi.

morteo soprefin
s. p. a.
Gruppo IRI - Finsider
per proprio Stabilimento di Pozzolo Formigaro (AL)
periti industriali
con 5-10 anni esperienza manutenzione meccanica e/o saldatura.
Interessante retribuzione e possibilità di miglioramento. Indirizzare risposta ed curriculum a: Soprefin s. p. a. Corso A. Podestà, 8 - 16128 Genova.

Importante affermata
CALDAIE - GENERATORI - BRUCIATORI GASOLIO
cerca
AGENTI
veramente introdotti presso Grossisti, Rivenditori, Installatori idro-termo-sanitari.
Offre elevata provvigione e vasta zona operativa.
Indirizzare la risposta a: Etas-Kompass 127 — 20100 Milano.

S.p.A.
E' iniziata la vendita speciale di scarpe e articoli boutique
VIA ROMA 108 - TELEFONO 553.337

la BOSTON S.p.A. consociata della W. R. Grace Co. di New York, uno dei maggiori gruppi chimici mondiali ricerca:
AGENTI DI VENDITA
ente a Torino, particolarmente introdotto e con esperienza di vendita nelle carrozzerie.
Sede di lavoro: Piemonte e Liguria.
Si richiedono: Età massima 38 anni, Diploma tecnico.
Si offrono: ottimo trattamento provvigionale, incentivi, auto della società.
Inviare curriculum a: BOSTON S.p.A. (Rif. TX 1) - Milano
BOSTON

Inchiesta dopo l'accordo Fmi-Sud Africa

La Svizzera non crede a un tramonto dell'oro

E' l'unico Paese con una copertura aurea totale della sua valuta - Come i banchieri spiegano il crollo del mercato libero - La speculazione ha perso, dopo anni di vittorie, ma l'oro avrebbe ancora un «dignitoso» avvenire

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, gennaio.

L'oro ha segnato la prima sconfitta della speculazione internazionale, che negli ultimi anni aveva sempre vinto, puntando al ribasso per la sterlina e il franco francese e al rialzo per il marco tedesco. Invece, gli acquirenti delle due o tremila tonnellate che il «pool» dei sette Paesi dovette gettare sul mercato nell'inverno 1967-'68, stentano oggi a spuntare anche i prezzi ufficiali, rimettendoci inoltre gl'interessi sui capitali così immobilizzati e le spese di assicurazione e custodia. Chi ha comprato dopo il marzo '68 a quotazioni molto superiori alle attuali, registra una perdita secca che per alcuni arriva ad oltre il venti per cento e si può valutare in varie centinaia di milioni di dollari.

Una robusta fiducia

Ci è stato dichiarato più volte, e da fonti diverse, che qui in Svizzera c'era chi consigliava di comprare anche quando il livello aveva superato i 40 dollari l'oncia. Ciò è abbastanza comprensibile in un Paese che è forse l'unico ad avere la copertura aurea della circolazione cartacea (in Italia è del 35 per cento, negli Stati Uniti è stata addirittura abolita la legge che prescriveva uno stock aureo inferiore al 25 per cento ai dollari di carta). Oggi, ci dice il direttore generale della Banca nazionale svizzera, Alexander Hay, la copertura aurea è del 94 per cento, in seguito alla conversione in valute di una modesta parte dello stock per necessità di fine anno, ma in alcuni periodi è arrivata anche al 130 per cento, cioè le riserve in metallo superavano la circolazione cartacea, che è di circa 13 miliardi di franchi (pari a 1800 miliardi di lire). Pur senza considerarlo un feticcio, gli svizzeri hanno per l'oro un notevole rispetto, una robusta fiducia (e, naturalmente, un cospicuo interesse). Invece, la quotazione al mercato libero negli ultimi mesi è ribassata, fino a scendere sotto il prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia.

Gli esperti delle principali banche svizzere sono concordi nella diagnosi di questa flessione. Eccola. Primo punto: la produzione aurea del mondo comunista, sulle 1300 tonnellate l'anno, è da sempre superiore alla domanda per usi industriali: circa 650 tonnellate. L'eccedenza in passato veniva assorbita dalle Banche centrali, per le necessità delle loro riserve, e dalla tesaurizzazione privata, un cliente però quanto mai incostante e che può passare da poche centinaia di tonnellate l'anno alle migliaia del 1967.

La guerra al dollaro

Fino a due anni fa il mercato era in equilibrio, perché la tesaurizzazione privata veniva controllata dal «pool» dell'oro, costituito nella primavera del 1961 da otto Paesi (fra cui l'Italia) per iniziativa degli Stati Uniti, una delle prime di John Kennedy dopo la sua entrata in carica. Il «pool» funzionava a Londra e, quando la domanda aumentava forniva oro al mercato, quando diminuiva, lo comprava. E fino al discorso di De Gaulle del gennaio '65, con cui il generale dichiarava guerra al dollaro, il «pool» intervenne più per acquistare che per vendere, cioè più per sostenere che per calmare il mercato. Dopo quel discorso, s'iniziò la corsa all'oro, prima lenta, poi frenetica quando, nel giugno '67, proprio alla vigilia della guerra in Medio Oriente, Parigi si ritirò dal «pool».

La creazione del mercato libero nel marzo '68, secondo alcuni avrebbe dovuto in teoria far scendere il prezzo dell'oro, perché si ritirava una delle tre categorie di acquirenti, le Banche centrali. Ma contemporaneamente si ritirava il venditore maggiore, il Sud Africa. Se si aggiunge la convinzione che il prezzo dell'oro era troppo basso, perché immutato dal 1934, diventa logico che la quotazione salisse, fino a raggiungere circa 44 dollari l'oncia.

In questi ultimi mesi, però, si sono verificate almeno quattro [illegible] per un ribasso. La creazione dei diritti speciali di prelievo, il cosiddetto oro-carta (ma in Svizzera si rifiutano di chiamarlo così: «non sono monete ma crediti»), è una nuova dimostrazione che il sistema internazionale si avvia a ridimensionare la funzione dell'oro. I tassi d'interesse in Europa hanno raggiunto punte primato, il 12 per cento e oltre per i depositi in dollari a breve termine, inducendo a scongelare i capitali investiti sterilmente in oro, per impiegarli a elevato rendimento. La svalutazione del franco e la rivalutazione del marco, oltre a riportare una certa calma sul fronte finanziario internazionale, provano che i Paesi sono decisamente orientati ad eliminare gli squilibri delle bilance dei pagamenti con la rivalutazione dell'oro, e con opportuni aggiustamenti delle parità tra le valute. Infine, la bilancia dei pagamenti del Sud Africa è passata da attivo costante a un sempre più grave passivo, costringendo Pretoria, che nell'oro ha la sua più proficua esportazione, a riprendere le vendite di metallo «privatamente».

Così il prezzo dell'oro sul mercato libero è cominciato a scendere e, dicono in Svizzera, «quando il mercato si volge al ribasso, è difficile che si fermi».

A questo punto si può ricordare ai risalenti ad oltranza, dall'accademico di Francia Jacques Rueff (il consigliere finanziario di De Gaulle) agli speculatori, che nei loro calcoli hanno trascurato qualcosa. Intanto, il prezzo dell'oro è ancora economicamente valido, la media dei costi di produzione in Sud Africa, è stato detto a Berna e a Zurigo, è sui 28 dollari l'oncia. Inoltre un aumento del prezzo ufficiale dell'oro equivarrebbe alla svalutazione del dollaro, ma va tenuto presente che il dollaro è stato svalutato solo tre volte in due secoli: nel 1782, nel 1837 (di molto poco) e nel 1934, dopo la più grave crisi economica della storia moderna: rappresenta quindi una misura presa in conseguenza di situazioni eccezionali. Infine, il ritiro delle Banche centrali dal mercato, se da una parte lasciava all'oro «libertà di aumento», dall'altra garantiva più la piattaforma di 35 dollari che assicurava agli speculatori, nell'ipotesi peggiore, il ricupero del denaro investito.

Si è avuto ora l'accordo Washington-Fondo monetario-Sud Africa, che in Svizzera è commentato favore perché lo si interpreta come una riaffermazione dell'oro come riserva e una garanzia, di fatto se non esplicita, che anche il mercato libero il prezzo sarà difeso.

Nel futuro immediato, pensano gli esperti svizzeri, il prezzo dell'oro libero resterà vicino a quello ufficiale. A lungo termine, potrebbe anche salire, perché la domanda industriale è in aumento. L'oro «moneta», essi concludono, è ancora lontano dal tramonto: l'oro «metallo» ha molte possibilità.

Mario Salvatorelli

Le "Unions,, criticano la politica salariale

Propongono a Roy Jenkins di avviare un progetto di espansione economica

Roy Jenkins

Londra, 14 gennaio.

La commissione economica del Tuc, la centrale sindacale britannica, ha discusso ORRI piani per un drastico mutamento della politica salariale delle Trade Unions.

La commissione ha deciso esercitare pressioni sul cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, perché avvii un progetto di espansione economica, riduca i saggi di interesse e la disoccupazione.

La commissione economica del Tuc si riunisce mensilmente per esaminare, ed eventualmente approvare, le richieste salariali presentate dai singoli sindacati ma ora intende partecipare attivamente ai negoziati per le richieste salariali.

La commissione ha rilevato anche che, pur rendendosi conto della necessità di tenere attiva la bilancia dei pagamenti, ritiene che vi sia la possibilità di maggiore espansione economica.

(Ansa)

L'indice generale è sceso ieri dello 0,35 per cento: da 79,89 a 79,61

Azioni: terza seduta debole

Milano, 14 gennaio.

Terza seduta consecutiva di ribassi. A un'apertura sostenuta, per acquisti sui valori assicurativi ed altre voci isolate, è fatto seguito un «durante» più calmo, con oscillazioni contenute nei due sensi. In chiusura le vendite hanno preso decisamente l'iniziativa, facendo iscrivere al listino i minimi della giornata.

Reddito fisso irregolare, con recuperi per i titoli più sacrificati nei giorni scorsi.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 79,89 a 79,61, con una perdita dello 0,35 per cento. Indice Mediobanca: da 74,99 a 74,71, con una diminuzione dello 0,37 per cento.

Ieri a Torino

Dopobors a debole

La riunione ieri, a Torino, si è chiusa con nuovi ribassi, diffusi a tutti i settori azionari. Un'apertura in ripresa, sulla scia del dopoborsa della vigilia, ha fatto seguito un «durante» più calmo. In chiusura, pressione delle vendite. Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa affari sui titoli più del listino Milano.

Totali della giornata: di Stato per 26.500.000 lire; obbligazioni per di lire; azioni n. 132.225.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	95 55	
» cont.	95 45	
Redimibile 3 ½ %	98 30	
» cont.	98 20	
Ricostruz. 3 ½ %	97 10	— 0 50
» cont.	91 —	— 0 50
» 5 %	91 50	+ 1 20
» cont.	91 20	+ 1 20
Riforma Fond. 5 %	88 —	
Pr. Red. 5 % Tr.	91 —	
» » '54	89 —	+ 1 —
Pr. R. Ed. 3 ½ %	93 50	
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	
» 5 ½ '76	100 —	
» 5 % '77	100 —	
B.T.N. 5 % '70	—	
» » '71	98 —	— 0 80
» » '73	94 —	+ 0 20
» » '74	95 20	+ 0 20
» » '75 I	95 20	+ 1 20
» » '75 II	92 80	+ 0 40
» » '77	94 —	+ 0 50
» » '78	94 10	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	89 20	+ 1 —
» » II	92 50	
» » '64 I	88 40	
» » II	88 —	+ 0 30
» » '67	87 80	
» » '68 I	88 60	+ 0 60
» » II	88 25	+ 0 05
» » '69 I	88 80	+ 0 20
» » II	90 90	+ 0 10
» Europa 6 %	91 —	+ 0 45
IRI Sider. 5 ½ %	98 —	
» » '56	96 60	
» » '57 G.	98 —	
» » '58-'78	96 90	
» » vent.	93 —	— 0 25
» » '74 sed.	96 —	
» 5 ½ % '59	86 50	+ 1 50
» » '60	88 —	+ 1 50
» » '61	82 —	+ 0 50
» » '63-'83	84 —	+ 1 —
» 6 % '64	87 40	+ 0 40
» Sizi 6 % opz.	99 —	
» El. 5½% opz.	90 50	
Selap 5 ½ % '65	84 50	
» » '67	84 10	
Elter 5 % IV	95 —	— 1 25
FF.SS. 5 ½ % '62	93 50	
» » '63	92 80	
» » '65	89 —	
» » '69	85 33	+ 2 50
» 6 % '62 I	89 50	+ 2 50
» » II	91 —	+ 2 50
» » '66 I	90 50	+ 1 50
» » II	89 60	+ 0 60
» » '67	90 50	+ 1 50
» » '69	91 —	+ 1 50
» 67-87 A	89 50	
» 68-88 A	88 50	— 1 —
P.S.Agr. 5 % I	80 50	
» » II	87 50	
» » III	90 —	
» 6 % Sp. I	92 70	
» » II	91 10	+ 1 10
» » III	90 —	+ 2 —
» » IV	92 —	
» » V	88 75	— 2 25
» » VI	86 —	— 0 70
» » VII	88 90	— 1 —
» » VIII	78 50	
CO.PP. 5 %	83 30	
» 5 ½ %	88 30	
» 6 %	88 55	+ 0 05
Casa Ag. '64	91 50	
» » '65	92 50	
» » '66	90 —	— 2 —
Ben. 6 % I	93 50	
» » II	87 50	— 1 25
» » III	89 50	
» » IV	91 90	
» » V	96 50	
» » VI	96 —	
» » VII	91 —	
» » VIII	88 75	— 0 15
» » IX	89 30	+ 0 80
» » X	88 90	+ 0 10
» » XI	90 90	+ 0 50
» » XII	87 20	
Anas 6 % '66	90 —	
Autos. 6 % I	100 —	
Enl Petr. 6 %	93 —	
» » '57	95 50	
» » '58	94 —	— 1 —
Sp. 6 % '58	88 70	
» » '66	92 —	
» » '65	92 —	— 0 85
» » '66	87 50	+ + 1 25
» Sud 6 %	88 70	
» » '61	84 75	— 1 40
E.S. 5 ½ % '61	89 —	+ 2 50
» » '62	89 20	
» » '63	89 20	
» » '64	93 80	
» 6 % '64	92 —	
» Gela 5 ½ %	87 50	
S. Paolo 5 %	95 50	
» O.P. 5 %	96 50	
» » 6 %	84 —	
» » 3 ½ %	92 —	
Monte Paschi 5 %	95 —	
» CO.PP. 5 %	95 —	
Miglioram. 5 %	84 —	— 3 —
» 5 % '63	91 —	
» Olivetti, 5 %	91 —	
Cr.I.R. Sicilia 5 %	95 —	
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	
» CO.PP. 5 %	89 50	— 0 25
Cr. F. Sardo 5 %	90 20	
Cr.I.Sardo 5½ '62	87 —	
» 5 ½ % '63	91 —	
» 6 % '64	84 —	
» » '65	91 —	
» » '66	89 50	+ 1 —
Meridiocr. 6 %	87 50	
Viscosa 6 % '49	89 —	
» » '57	94 —	
» » '64	87 —	— 1 —
Stipel 6 %	99 —	
Timo 6 %	97 50	
Telve 6 %	98 50	
Terni 6 %	95 50	
Ilva 6 %	96 —	
Eaco 6 %	87 —	
Mip 6 %	91 —	
Pibigas 6 ½ %	99 —	
» » '68	97 50	
Medlolina 7 %	102 50	
Fergat 8 %	103 —	
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	
» 5 ½ '62	84 —	
» » '64	86 20	
Rumianca 5 ½ %	88 —	— 1 —
» 5 ½ '62	84 —	+ 1 —
Lancia 5 ½ % '61	89 90	
» » '62	84 —	— 0 50
Liquigas 6 % '58	90 —	— 0 50
Torino-Savona 5 ½	93 50	+ 2 —
IBM Italia 5 ½ %	87 50	
It. Gas 5 ½ % '61	89 50	+ 0 70
Tr.G.S. Rem. 5 ½	88 —	
Autostrade 5 ½ %	96 10	+ 0 10
» 6 % '63	99 50	+ 0 20
» » '67	96 —	+ 2 —
» » '68	96 30	+ 0 175
» » '68,EE	87 20	— 0 175
Olivetti 7 % '53	102 —	
» » '55-75	100 90	— 0 10
» » '58	101 20	
» 6 ½ '59	95 —	
» 5 ½ '62 I	83 —	— 2 —
» » II	84 —	— 2 40
Gen. El. 5 ½ %	88 50	
Magneti 7 % '56	99 90	
Ebernit 7 %	102 —	
» 6 % '60	84 60	
» 5 ½ % '63		
Viberti 7 % '57	99 —	
» » '59 I	100 50	— 1 50
» » II	96 50	
Sade 6 %	102 —	
Fiat 7 % '56	101 —	
Carr. It. 7 % '49	84 20	+ 0 20
Invest. 5 ½ '62	84 75	
Cultivi 6 % '58	84 —	
» 5 ½ % '60	84 50	
» » '61	96 —	
» » '62		
Meridiocar. 6 %	94 —	
Viscosa 6 % '49	87 —	— 1 —
» » '57	99 —	
» » '64	97 50	
Stipel 6 %	98 50	
Timo 6 %	95 50	
Telve 6 %	96 —	
Terni 6 %		
Ilva 6 %	87 —	
Eaco 6 %	91 —	
Mip 6 %	99 —	
Pibigas 6 ½ %	97 50	
» » '68	102 50	
Medlolina 7 %	103 —	
Fergat 8 %	84 —	
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 20	
» 5 ½ '62	88 —	— 1 —
» » '64	84 —	+ 1 —
Rumianca 5 ½ %	89 90	
» 5 ½ '62	84 —	— 0 50
Lancia 5 ½ % '61	90 —	— 0 50
» » '62	84 —	+ 2 —
Liquigas 6 % '58	86 75	
Torino-Savona 5 ½	84 50	+ 0 70
IBM Italia 5 ½ %	88 —	
It. Gas 5 ½ % '61	88 40	+ 0 10
Tr.G.S. Rem. 5 ½	87 90	
Autostrade 5 ½ %	88 30	
» 6 % '63	87 20	
» » '67	102 —	
» » '68	101 20	
» » '68,EE	100 90	
Olivetti 7 % '53	101 20	
» » '55-75	95 —	
» » '58	83 —	
» 6 ½ '59	84 —	
» 5 ½ '62 I	88 50	
» » II	99 90	
Gen. El. 5 ½ %	102 —	
Magneti 7 % '56	101 —	
Ebernit 7 %	84 20	+ 0 20
» » '60	84 75	
» 6 % '60	84 —	
» 5 ½ % '63	84 50	
Viberti 7 % '57	96 —	
» » '59 I		
» » II	94 —	
Sade 6 %	87 —	— 1 —
Fiat 7 % '56	99 —	
Carr. It. 7 % '49	97 50	
Invest. 5 ½ '62	98 50	
Cultivi 6 % '58	95 50	
» 5 ½ % '60	96 —	
» » '61		
» » '62		
Meridiocar. 6 %	87 —	+ 0 75
Viscosa 6 % '49	87 70	
» » '57	85 50	
» » '64	89 —	
Stipel 6 %	89 75	+ 1 25
Timo 6 %	88 50	
Telve 6 %	89 25	+ 0 75
Terni 6 %	87 10	+ 1 70
Ilva 6 %	89 30	
Eaco 6 %	90 50	
Mip 6 %	94 90	
Pibigas 6 ½ %	94 90	— 0 10
Rumianca 5 ½ %	85 —	+ 0 30
» 5 ½ '62	89 —	+ 0 70
Lancia 5 ½ % '61	88 —	—
» » '62	95 50	
Liquigas 6 % '58	94 40	
Torino-Savona 5 ½	93 —	
IBM Italia 5 ½ %	89 —	
It. Gas 5 ½ % '61	97 50	
Tr.G.S. Rem. 5 ½	97 10	
Autostrade 5 ½ %	97 30	
» 6 % '63	98 —	
» » '67	99 —	
» » '68	96 —	
» » '68,EE	96 —	
Olivetti 7 % '53	101 20	
» » '55-75	100 90	— 0 10
» » '58	101 20	
» 6 ½ '59	95 —	
» 5 ½ '62 I	83 —	— 2 —
» » II	84 —	— 2 40
Gen. El. 5 ½ %	88 50	
Magneti 7 % '56	99 90	
Ebernit 7 %	102 —	
» »

ANALISI

Parigi vende armi a tutti

(Agli africani, agli arabi, al Sudamerica: è la maggiore risorsa per risanare le finanze)

Parigi, 14 gennaio.

Ci si sottrae per un momento all'angoscia che suscita la sorte del popolo Biafra per esaminare freddamente gli sviluppi della situazione africana in seguito alla sconfitta del generale Ojukwu, non si può fare a meno di constatare che la vicenda si è conclusa con uno scacco per la politica neo-colonialista della Francia. Parigi, infatti, era legato alle fortune del generale battuto i propri interessi petroliferi in quella zona, allo stesso modo che Mosca e Londra, alleate occasionali proprio perchè concorrenti, avevano puntato sull'attuale vincitore, il generale Yakubo Gowon.

In questo vanno considerate le dichiarazioni che De Gaulle fece due anni fa all'inizio del conflitto: la affermazione che il problema del Biafra doveva essere deciso in base al diritto dei popoli di disporre di sè stessi appare, infatti, molto meno disinteressata di quanto poteva a prima vista apparire e acquistano perciò una certa consistenza le accuse di coloro secondo i quali, se la Francia avesse fornito armi ai secessionisti del Biafra, l'inutile strage sarebbe stata di breve durata e il dramma non avrebbe assunto le proporzioni attuali.

Tutta la politica africana e mediorientale della Francia gollista e post-gollista sembra, d'altronde, contraddire il principio del diritto dei popoli a disporre del proprio avvenire. E' un principio cui non può richiamarsi un governo al quale innumerevoli dittatori, invisi ai loro popoli, devono la propria sopravvivenza. E' Parigi che, a dispetto delle decisioni dell'Onu, arma i segregazionisti del Sud Africa e sono i suoi soldati che combattono nel per mantenere al potere il tirannello locale.

A questo proposito, nell'ultimo numero del settimanale *Le Nouvel Observateur* viene questa imbarazzante ipotesi: *« E se i libici dessero le armi francesi ai ribelli del Ciad? Ebbene, i legionari francesi conoscerebbero almeno le armi di coloro contro i quali si battono »*.

E' inutile ricordare tutti i governi che si servono di armi francesi per soffocare le aspirazioni dei loro popoli. L'elenco, oltre all'Africa e al Medio Oriente, si estende anche all'America Latina. Stava per entrarne a far parte pure l'Irak, che, nei giorni scorsi, aveva inviato una commissione a Parigi per firmare il contratto di acquisto di 50 *Mirage*.

Se l'affare fosse stato concluso, sarebbe stata la più palese violazione alle norme che regolano l'embargo francese ai Paesi implicati nel conflitto arabo-israeliano. Invece, è andato a monte, ma non per questo motivo: il contratto non è stato firmato perchè il governo di Bagdad ha rifiutato le concessioni petrolifere chieste da Parigi come contropartita. Ciò non ha tuttavia impedito la vendita di carri armati che gli iracheni impiegheranno nella repressione contro i kurdi.

Per giustificare questa politica, il ministro degli Esteri, Maurice Schumann, ha affermato che è meglio che le armi ai Paesi sottosviluppati vengano fornite dalla Francia piuttosto che dall'Unione Sovietica, ma è una giustificazione che persuade fino a un certo punto. La verità è che, pressata dalla necessità di riequilibrare la bilancia con l'estero e in difficoltà per la scarsa competitività dei beni di consumo prodotti dall'industria nazionale, la Francia ha trovato negli armamenti la maggiore risorsa per il risanamento delle proprie finanze.

De Gaulle diceva che *« l'Intendenza segue »*. Pompidou, invece, che ha una lunga esperienza di banchiere, è che chi deve precedere è proprio l'Intendenza. La sua è una gelida *Realpolitik*, che, d'altronde, viene ormai praticata da tutte le grandi Potenze, dell'Est come dell'Ovest.

Sandro Volta

Mentre a Pechino sono in corso i negoziati sui confini

La Russia accusa i capi cinesi di prepararsi all'aggressione

Mònito a Mao: « Non avete i mezzi. Ricordate il proverbio: "Alla mucca aggressiva, Dio non dà corna" »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 gennaio.

Mentre sono in a Pechino i negoziati di frontiera, l'Unione Sovietica accusa Cina di « prepararsi all'aggressione ». *In un articolo intitolato* « Militarizzazione totale, dei maoisti », *la* Literaturnaja Gazeta *afferma:* « Questi provvedimenti sono manifestamente provocatori e significano in sostanza che Pechino prepara l'aggressione ».

« A che cosa mirano Mao e il suo gruppo? — *si domanda settimanale* —. A intimidire i vicini, a far pressione su di loro e a realizzare in tal modo piani di grande potenza? ». *La* Literaturnaja Gazeta *ammonisce ironicamente i cinesi, in un paese riferimento alla superiorità militare sovietica:* « E' un tentativo compiuto con mezzi inadatti... Come non ricordare il vecchio proverbio russo: "Alla mucca aggressiva, Dio dà corna"? ».

Sono alcuni giorni ormai che l'Urss critica i « preparativi bellici » *della Cina, e che difficile dal compiere* « passi falsi ». *E' difficile perciò credere che il viceministro degli Esteri Kuznetzov stia facendo progressi a Pechino. Sovietici e cinesi continuano probabilmente nei negoziati per evitare nuovi scontri di frontiera. Ma vi segni che entrambi rafforzano le proprie difese. I cinesi più apertamente, parlando di un pericolo di attacco da Mosca, i sovietici assicurandosi che i confini siano accessibili.*

E' un lavoro logistico, di comunicazioni e retrovie (truppe motocorazzate e missilistiche controllano « punti caldi » dalla scorsa primavera estate). Una nuova linea ferroviaria, ad esempio, è in costruzione tra il Baikal e l'Amur, da Ust-Kut, nel nord ovest siberiano, a Komsomolsk, nel sud est. Presto ne saranno finiti i primi 1250 chilometri: altri 2000 saranno aggiunti più tardi. Il progetto, naturalmente, ha anche un'enorme importanza industriale.

Il linguaggio della Literaturnaja Gazeta *ha ricordato oggi le polemiche precedenti al vertice Ciu En-lai-Kossighin.* « Una nuova ondata di isterismo antisovietico è stata sollevata da Pechino — *ha scritto il settimanale* — l'enorme paese, e specialmente le sue province settentrionali confinanti con l'Urss, è sopraffatto dalla psicosi militare ». *Il settimanale ha aggiunto:* « Lo spauracchio della minaccia esterna serve ai maoisti per dare un altro stretto giro di vite e giustificare le difficoltà interne... Mediante l'ebrezza sciovinistica cercano arrestare la crescita del malcontento nel paese di superare la scissione e le discordie frazionistiche ».

Ma per la Literaturnaja Gazeta *Pechino ha anche un secondo scopo.* « La militarizzazione mira altresì ad obiettivi esterni gravidi di conseguenze ancora più gravi per i cinesi. I provvedimenti, con il loro carattere e la loro portata, aggravano la tensione internazionale e provocatori ». *La* Literaturnaja Gazeta *ribadisce che* « Pechino sa benissimo che l'Unione Sovietica non ha mai usato la minaccia della guerra e non intenzione di aggredire nessuno ». *Di qui l'ammonimento. Ieri,* Sovetskaja Rossija *aveva classificato* « i revisionisti di sinistra » *tra i* « traditori », *parapagnandoli ai* « *leaders* della socialdemocrazia di destra e dei sindacati reazionari » *e invitando tutti i partiti comunisti a una lotta senza quartiere contro loro.*

Ennio Caretto

Un'altra rivoluzione culturale in Cina?

Mao, si dice a Hong Kong, vuole rafforzare il suo potere

Hong Kong, 14 gennaio.

Il quotidiano di lingua inglese *Hong Kong Star*, scrive oggi che Mao Tse-tung si accingerebbe a sferrare *« una seconda rivoluzione culturale* diretta soprattutto contro quei capi delle Forze Armate, sospettati di essere traditori alle direttive del governo centrale.

La seconda rivoluzione, secondo quanto anticipa il giornale, dovrebbe dare modo al vecchio *leader* cinese di riprendere il pieno controllo di quei distretti militari del Paese che non seguirebbero le direttive del governo di Pechino.

Le nuove epurazioni nei quadri dell'esercito si inizierebbero nelle province meridionali del Kwangtung e dello Yunnan.

Nessun'altra indicazione è venuta dalla Cina alle voci secondo quali forti contrasti dividerebbero non soltanto il partito dall'esercito, ma la stessa direzione politica al vertice del potere. La scorsa settimana era sparsa ad Hong Kong la notizia che il Primo ministro Ciu En-lai (rivale del ministro della Difesa Lin Piao nella successione a Mao) stava per essere silurato. *(A. P.)*

Ciu En-lai (Telefoto)

Il discorso sullo "stato della nazione nella Germania divisa,,

Brandt proporrà anche a Ulbricht la rinuncia all'uso della violenza

Bonn vuole trattare, ma intende riconoscere la Germania comunista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 gennaio.

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha pronunciato oggi dinanzi al Parlamento di Bonn l'attesissimo discorso sullo « stato della nazione nella Germania divisa ». Ha parlato per 70 minuti, dedicando un'ora al problema tedesco, senza mai pronunciare la parola « riunificazione ». All'unità della Germania, che è stato per vent'anni pilastro della politica di Adenauer, Erhard e Kiesinger, Willy Brandt ha rinunciato, accettando la realtà dell'esistenza di una seconda Germania e ponendosi obiettivo la collaborazione con Pankow.

Non si può dire che dopo il discorso odierno di Brandt la linea di condotta del governo di Bonn verso Pankow sia più chiara. Brandt ha annunciato che « prossimamente » invierà una lettera al capo del governo della Germania comunista, Willi Stoph, proponendogli trattative *« sulla base della parità diritti e della non discriminazione »* per stipulare un accordo intertedesco di rinuncia alla violenza. Nello stesso tempo tuttavia, ha respinto come « inaccettabili » le proposte di Ulbricht al presidente della Germania federale, Gustav Heinemann, di stipulare accordi i due Paesi basati sul presupposto del riconoscimento *de jure* della Germania Orientale.

« Se Ulbricht insisterà — ha detto il capo del governo di Bonn — *saremo obbligati rifiutare »*. E' chiaro quello che egli vuole, non è invece chiaro come ciò sia accettabile sul piano del diritto internazionale. A Ulbricht, Brandt propone che le due Germanie considerino « estero » e nello stesso tempo che rispettino le loro frontiere le loro forme di Stato, e che l'un Paese non cerchi di mutare l'ordine dell'altro. Contemporaneamente egli chiede l'abbattimento del « muro » e la libera circolazione tra Est e Ovest. La tesi di Brandt è di difficile interpretazione, ammettono gli osservatori politici nella capitale federale. I quali dicono che probabilmente *« non verrà capita »* all'estero.

Positivamente è stato accolto il concetto generale di distensione che ispira la politica di collaborazione Est-Ovest di Willy Brandt. Costatato che nelle due Germanie esistono due sistemi diversi, due forme economiche opposte, che l'un paese è inserito nell'Alleanza atlantica e l'altro nel blocco comunista, il Cancelliere ha accennato all'unità di lingua e di cultura tra Bonn e Pankow e all'interesse comune di stabilire convivenza, voluta dall'opinione pubblica al di qua e al di dell'Elba. *« I legami di Bonn con l'Occidente e quelli di Berlino Est con l'Oriente non devono essere un impedimento* — ha detto il Cancelliere — *dobbiamo parlare fra di noi tedeschi, esporre apertamente i nostri problemi e poi stipulare un trattato che non deve essere una cortina fumogena dietro la quale si celano le sofferenze umane ».*

Attaccando i dogmatici di destra di Bonn e i dogmatici di sinistra di Berlino Est, che vogliono impedire un accordo tra le due Germanie, Brandt ha concluso: *« Sarà difficile trattare, ma bisogna trattare ed è possibile trattare tra Bonn e Berlino Est E si tratterà ».* Domani replicheranno a Brandt l'ex cancelliere Kiesinger e il capo dei cristiano-sociali Strauss. Si sa già nelle grandi linee ciò che diranno: che la *Ost politik* è illusoria, che rafforzerà la Germania comunista nel blocco orientale, che Ulbricht insisterà per il riconoscimento di diritto e che, continuando così, lo otterrà

Tito Sansa

Per la strage di Son My

35 persone sotto inchiesta

Washington, 14 gennaio.

Sono salite a 35 le persone attualmente sotto inchiesta per la presunta strage di Son My. Ai quattro militari, tra cui il tenente William Calley ed il sergente Mitchell formalmente accusati e già deferiti alla Corte marziale sono aggiunti, durante il proseguo delle indagini, tredici soldati e 18 ex militari che si trovarono nella zona di Son My il 16 marzo del 1968.

Per ora la commissione d'inchiesta dell'esercito incaricata di far piena luce sull'episodio e rifiutata di comunicare le generalità di questa seconda lista di « sospetti ». Ha invece deciso di riunire in un unico fascicolo altri attualmente in suo possesso e di affidare al vaglio del generale Albert O' Connor, comandante generale della terza armata a Fort McPherson, le prove ed i documenti *(A. P.)*

Conferenza stampa dell'amministratore Paine

La Nasa per fare economie riduce i suoi programmi spaziali

Ritardi nelle prossime imprese, senza lavoro 50 mila tecnici Il bilancio federale deve far fronte a « esigenze più pressanti »

Washington, 14 gennaio.

La Nasa ha iniziato Anni '70 con programma di austerità che ha spento molte illusioni ha diffuso un notevole malumore.

Le economie, già decise, hanno provocato la perdita del posto per 50 mila persone che lavoravano nei programmi spaziali. Altre economie possono significare un rinvio a tempo indefinito della discesa di astronauti americani sulla superficie di Marte a un ritardo di almeno un anno per le prossime grandi imprese spaziali in la costruzione di un trasbetto spaziale e di modernissime stazioni terrestri.

Sulle restrizioni della Nasa ha parlato ieri ad un gruppo ristretto di giornalisti l'amministratore dell'ente spaziale americano, Thomas Paine. Le sue dichiarazioni state però ascoltate anche da numerosi dipendenti dell'agenzia, ansiosi la loro

Per risparmiare denaro, ha sottolineato Paine, la ha deciso di compiere i stanti sette voli missione Apollo per l'esplorazione lunare al ritmo di due all'anno. Inoltre rinvierà il lancio di una sonda automatica su Marte di almeno due anni e non ordinerà altri missili « Saturno 5 » oltre gli otto attualmente in costruzione.

Paine ha detto che sta procedendo ad una revisione programma spaziale in maniera da renderlo conforme al bilancio federale per l'esercizio finanziario 1970-71. Non ha specificato le dimensioni sacrificio finanziario che il presidente Nixon richiederà alla Nasa per il vo bilancio, ma già si sa per la Nasa non iscritti in bilancio più di 3,7 miliardi di dollari, più bassa stanziata negli ultimi dieci anni.

« Comunque Nasa può ugualmente andare avanti pur realizzando maggiori economie », ha assicurato Paine.

Nello settembre, mentre la nazione esultava per il successo la missione dell'« Apollo 11 » il primo sbarco un uomo sulla Luna, il presidente Nixon ricevette una serie di raccomandazioni dal suo Comitato spaziale in merito alle nuove imprese.

Dopo l'approvazione della legge sulla riforma fiscale, il Presidente ha avuto modo di sondare lo stato d'animo della nazione e si è accorto, secondo quanto riferiscono fonti della Casa Bianca, che l'uomo della strada è ora del parere che andare sulla Luna per portarne via altri ciottoli non può avere la precedenza su altri e più pressanti problemi che stanno di fronte all'America.

Comunque l'amministratore della Nasa ha fatto capire che gli stanziamenti del nuovo bilancio dovrebbero consentire tanto il finanziamento degli studi per li traghetto spaziale (una specie di aereo in grado volare nello spazio ritornare ripetutamente) che per stazione spaziale. Ma l'impossibilità disporre i denaro per l'acquisto degli strumenti necessari provocherà un ritardo nel programma almeno un anno. *(A.P.)*

Le citazioni

« La diplomazia francese nel Mediterraneo occidentale esigeva veramente la rottura con Israele? Ancora una volta la questione resta aperta. Ma, a rottura compiuta, la logica... imponeva che si andasse fino in fondo. Il contratto con la Libia attesta decisione di non fermarsi a metà strada ».

Raymond Aron
(« Le Figaro »)

« Non è la vicenda delle motovedette di Cherbourg, bensì il passaggio del Mec al periodo definitivo, che nell'Urss considerato avvenimento di massima importanza. Dopo il vertice dell'Aia, le "Izvestija" e soprattutto la "Pravda" hanno centuato l'offensiva contro la Comunità. Questo gigante alle porte dell'impero creato da Stalin potrebbe, in effetto, modificare un giorno l'equilibrio stabilito Usa Urss ».

(« Journal de Genève »)

« In altro paese occidentale la fine della nel Biafra è stata accolta con tanto sollievo quanto in Gran Bretagna. Il governo Wilson ha recitato in questo conflitto, forniture d'armi alla Nigeria, un ruolo equivoco e difficilmente giustificabile dal punto di vista morale. E' quindi comprensibile che a Londra si cerchi una tardiva giustificazione e si dichiari che la capitolazione del Biafra conferma la giustezza politica inglese ».

(« Die Welt »)

Gli svizzeri sono contrari a ridurre gli operai stranieri

Un sondaggio d'opinione sul progetto xenofobo di Schwarzenbach Nei Cantoni francesi, il 70 per cento è favorevole ai nostri emigrati

James Schwarzenbach (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 14 gennaio.

La maggioranza degli svizzeri è contraria a qualsiasi riduzione della manodopera straniera: ciò risulta inchiesta svolta nel dicembre del '69 dall'Istituto elvetico per le ricerche dell'opinione pubblica.

Il 51 per cento è pronunciato contro ulteriori provvedimenti di riduzione degli operai provenienti dall'estero e soprattutto dall'Italia; il 33 per cento si è detto favorevole, il rimanente 16 per cento hanno risposto di non avere opinione.

Da una rapida analisi dei dati raccolti dai promotori dell'inchiesta risulta che nel periodo agosto-dicembre '69 è sensibilmente cresciuto il numero degli svizzeri contrari alla xenofobia. Notevole il divario d'opinione tra i residenti nella Svizzera Romanda e quelli lingua tedesca: nei Cantoni francesi il 70 per cento ha respinto ulteriore riduzione, nella Svizzera tedesca il numero « no » scende al 46 per cento. E' interessante notare che fenomeno del razzismo è maggiormente diffuso tra le donne (59 cento).

Suddivisi categorie professionali, gli intellettuali, scienziati e uomini d'affari gli avversari più accaniti della riduzione degli operai esteri. La percentuale del loro gruppo raggiunge il 72 per cento e i « sì » il 18. Per contro le persone che hanno soltanto la licenza elementare propendono un parziale allontanamento degli emigrati italiani e di altre nazionalità. Infine risulta che tra le persone di una certa età il fenomeno della xenofobia è sensibilmente diffuso, mentre i giovani danno prova di maggiore tolleranza verso lo straniero, sostenendo che in un'epoca di integrazione il fattore nazionalità ha scarsa importanza.

In vista del referendum del 7 giugno prossimo sull'iniziativa anti-straniera dell'onorevole Schwarzenbach, che si batte per l'allontanamento di almeno mila emigrati, i risultati dell'inchiesta svolta dall'Istituto per le ricerche dell'opinione costituiscono certamente un elemento rassicurante.

l. f.

Abba Eban condanna la politica francese

Per la decisione di vendere armi alla Libia e all'Irak

Gerusalemme, 14 gennaio.

Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, rispondendo davanti al Parlamento ad interpellanze sulle vendite di armi francesi alla Libia e all'Irak, ha dichiarato che *« il governo francese segue nel Medio Oriente una politica caratterizzata da una totale mancanza di coscienza morale, di rispetto del diritto e di interesse per la pace »*.

Il ministro degli Esteri ha aggiunto, che non solo Israele, *« ma la stessa opinione pubblica francese e l'opinione internazionale si chiedono dove giungerà la Francia se persisterà in questa politica »*. Eban ha tenuto precisare che la distinzione stabilita dai dirigenti francesi verso i Paesi che costituiscono campi battaglia e quelli che non lo sono *« è speciosa e non riuscirà a convincere nessuno »*.

Eban ha quindi affermato che il fatto che la Francia aiuti l'Unione Sovietica ad gli arabi provoca uno squilibrio di forze nel Medio Oriente ed ha rilevato che la posizione francese completamente diversa da quella britannica la quale continua a rispettare i propri impegni verso Israele e si rifiutata di vendere ad Israele un solo tipo di arma: il carro armato *« Chieftain »*.

(Ansa - AFP)

Preti sì, celibi no

Anche i sacerdoti francesi chiedono di sposarsi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 gennaio.

I preti francesi, nella grande maggioranza tra i più giovani, sono solidali coi colleghi olandesi nel condannare il celibato. In un libro intitolato *Le condizioni di una scelta*, che uscirà la settimana prossima, dodici preti della Francia meridionale, tra i trenta ed i quarantacinque anni, rivelano come furono indotti a rinunciare ad una moglie e una famiglia.

I dodici sacerdoti, che convivono l'anonimato, si proclamano lieti di essere preti ma non di essere celibi. Tutti affermano che quando pronunciarono i voti, i 24 ed i 26 anni, non avevano la maturità necessaria per capire la gravità del loro sacrificio. L'abolizione del celibato per i preti è necessaria, inoltre, secondo loro, per « sclerizzare » la Chiesa e costringerla alle riforme indispensabili, tra cui la limitazione dell'autorità dei vescovi.

Insorgendo contro il celibato, i preti contestatori osservano: *« Uno può lavorare in fabbrica, aderire ai sindacati comunisti od al partito socialista unificato, ed i vescovi non gli impediscono di essere prete, ma se prende moglie lo cacciano... »*.

Ogni vescovo di Francia riceverà, nei prossimi giorni una copia del volumetto la cui uscita è attesa con viva curiosità negli ambienti cattolici.

l. m.

ai risparmiatori italiani

le nuove obbligazioni dell'I.M.I.
(28ª serie, al 7% nominale)
per 200 miliardi di lire
offrono un impiego:

SICURO — L'IMI, ente di diritto pubblico, è il più grande Istituto italiano di credito industriale: i finanziamenti dell'IMI ammontano a circa 2.800 miliardi di lire.
DI ELEVATO — il tasso di interesse nominale del 7% L'emissione è sotto la pari: il risparmiatore infatti pagherà L. per una obbligazione del valore nominale di L.1.000 Gli acquirenti all'assegnazione gratuita di numerose azioni in dollari della « Interfund S.A. » (fondo cod investimento) Il rendimento effettivo per l'acquirente sale così al 7,90% circa.
SEMPLICE — Per l'acquisto basta rivolgersi alle filiali della Banca d'Italia, alle principali banche, banchieri e di risparmio, affrettarsi perchè le sottoscrizioni sono aperte solo dal gennaio.
FACILMENTE REALIZZABILE — Le obbligazioni infatti possono essere agevolmente vendute da giorno all'altro in Borsa, anche tramite banca.
UTILE AL TUTTI — L'IMI utilizza la sua quarantennale esperienza per finanziare gli investimenti industriali che sono alla base del progresso economico del Paese.
APERTO A TUTTI — Si possono infatti investire convenientemente piccole cifre, anche 50.000 lire.
DA IMPOSTE — Il rendimento delle obbligazioni IMI è esente da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri.

rendimento 7,90% circa

Ulteriori caratteristiche delle obbligazioni IMI 28ª Serie (chiusa)
Godimento: 1° gennaio 1970, cedole semestrali. Rimborso: alla pari sulla base di un piano di ammortamento matematico ad annualità stanti a partire dal 1° gennaio 1971. Scadenza: 1° gennaio 1988 Durata media: 11 anni e 3 mesi Tagli: da 50, 100, 500, 1000, 5000 e 10.000 obbligazioni da L. 1.000 ciascuna.

Modalità dell'assegnazione gratuita delle azioni in dollari
Per ciascuno dei tre primi anni vita del prestito e per ogni milione obbligazioni da L. 1.000, gli acquirenti concorrono alla assegnazione gratuita di azioni « Interfund S.A. » in Usa; il prezzo di acquisto ai valori di Borsa, al 30-12-1969, di una azione « Interfund » era 11,25 equivalente ad oltre L. 7.000.

IMI
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Sorprese prima dei mondiali

Israele battuto dai romeni: 0-1

I futuri avversari dell'Italia fischiati a Tel Aviv

L'attaccante Spiegler, capitano della Nazionale di Israele

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 14 gennaio.

La Nazionale di calcio israeliana, insieme con Italia, Svezia ed Uruguay fa parte del girone di Puebla e Toluca nei campionati mondiali di calcio a Città del Messico, è stata battuta oggi a Tel Aviv per 1 a 0 dalla Romania in una amichevole. Anche i romeni parteciperanno alla fase finale della Coppa Rimet nel durissimo girone di Guadalajara insieme con Brasile, Inghilterra e Cecoslovacchia.

E' stata una brutta partita. Non appena l'arbitro israeliano Eitan ha segnalato il termine dell'incontro, molti fischi si sono levati all'indirizzo dei due romeni dagli spalti dello stadio Bloomfield.

L'unica rete è stata messa a segno, alquanto fortunosamente, dalla mezz'ala destra romena Grosia su passaggio del centravanti Tataru al 36' della ripresa.

A giustificazione della scialba prova degli israeliani va detto che fra le loro file mancavano ottimi elementi come l'attaccante Giora Spiegel, che si trova in viaggio in Gran Bretagna, e i difensori Isaac Shum e Shraga Bar. L'assenza di Spiegel è stata determinante soprattutto per il rendimento della mezz'ala israeliana Spiegler, che ha grande intesa con il suo compagno.

Ha arbitrato l'israeliano Naftali Eitan. I primi quarantacinque minuti non hanno avuto praticamente storia: le due squadre si sono studiate, facendo ristagnare il gioco a centro campo. Nel secondo tempo gli israeliani hanno effettuato due tiri a rete finiti sul fondo. I romeni hanno cominciato a muoversi in contropiede e dopo la mezz'ora l'ottimo Angelescu ha fatto partire un bel traversone da metà campo; ha agganciato il centravanti Tataru il quale ha smistato sulla destra a Grosia. Questi, benché duramente e ripetutamente caricato dal mediano Rosen, è riuscito a mantenere il controllo della palla e in mezza rovesciata ha battuto imparabilmente il numero uno israeliano Visoker.

I migliori per gli ospiti sono stati il portiere Adammace, il terzino Ivanescu e gli attaccanti Bot e Grosia. Per gli israeliani solo Feigenbaum si è salvato dal grigiore generale.

Jack Arazi

Romania: Adammace; Ivanescu, Bedin; Eskaro, Popovic, Angelescu; Bot, Grosia, Tataru, Tofan, Kalo.

Israele: Visoker; Lubetsky, Primo; Rosen, Bello, Rosenthal; Karako, Spiegler, Talbi, Feigenbaum, Barad.

La Juve di Coppa non è irresistibile

I bianconeri (incompleti) bloccati dal Bologna: 0-0

Il peso delle assenze di Haller e Morini - Grande prova di Del Sol

Per la Juventus, dopo sette vittorie consecutive, la mezza delusione di questo pareggio casalingo, 0 a 0 con il Bologna, ieri, nell'incontro di andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

Risultato giusto. Merito, innanzi tutto, del Bologna, Bologna gran completo, ad onta delle voci della vigilia, ed evidentemente in salute. Difesa accorta, tradizionalmente rocciosa; centrocampo folto, affidato alla regia di Bulgarelli ed al fresco slancio del giovane Scala. Schieramento prudente, come era lecito attendersi, senza però rinunciare mai all'azione in contropiede, sempre pericolosa per l'attuale brio di Mujesan e di Savoldi.

Un avversario, insomma, di buon valore, che la Juventus ha affrontato con una formazione inedita. In porta Anzolin, che rientrava in squadra dopo quasi quattro mesi di assenza, Cuccureddu e Furino terzini, Roveta «libero», Salvadore «stopper» e Marchetti la maglia numero 6. All'attacco (per concedere un turno di riposo ad Haller) Favalli, Vieri, Anastasi, Del Sol e Zigoni, quest'ultimo non in perfette condizioni fisiche, per una lieve forma di bronchite.

Ora, i bianconeri, imprevisti a parte, sarebbero probabilmente riusciti a far bottino pieno. E' vero, c'era da considerare il sottile logorio, fisico e psichico, della lunga rincorsa al campionato; e poteva aver peso la stanchezza della trasferta a Palermo, le innegabili conseguenze dello sbalzo di temperatura; le assenze di Haller e di Morini erano assenze importanti nell'economia della manovra d'insieme. Eppure ieri la Juventus, nonostante l'handicap delle circostanze, ha cominciato la gara con ritmo discreto e, dopo dodici minuti, ha sfiorato il gol con un'azione elettrizzante. La palla andava da Vieri a Del Sol, che duettava con Anastasi. Nasceva mischia in area bolognese, il tiro del centroavanti bianconero veniva respinto da Adani, nella confusione trovava un varco Zigoni, la cui «cannonata» finiva in corner.

Pareva — questo episodio — il segno di una superiorità che, prima o poi, avrebbe centrato il bersaglio, ed invece capitava un colpo di scena. Proprio al quarto d'ora, Cuccureddu, saltando fuori tempo per contrastar Mujesan, ruzzolava pesantemente a terra. I soliti soccorsi non bastavano, il difensore veniva trasportato negli spogliatoi in barella, ed entrava di scena il 13, Leonardi, che prendeva il posto di Favalli, retrocesso a terzino. Uno schieramento già ben diverso da quello abituale, tal modo ancor più scompaginato, l'intera azione juventina ne soffriva, perdendo d'incanto lucidità di idee. Il predominio territoriale rimaneva ai padroni di casa, che continuavano a premere, senza trovare però uno spiraglio nella retroguardia emiliana. Un polo di occasioni favorevoli (al 21' una girata al volo di Anastasi fuori di poco, al 35' una punizione a due volti in area per fallo di ostruzionismo di Frini su Leonardi) e poco di più.

Nella ripresa il Bologna, con Righi sostituit Perani, ancor più serrava i ranghi, rendendo ardua il compito della Juventus. Del Sol e Furino, confermando la splendida forma del momento, cercavano invano di dar ordine all'offensiva. Zigoni all'11' e Leonardi al 13' giungevano entrambi con un attimo di ritardo su due lanci, uno di Anastasi, l'altro di Del Sol. I rossoblù tenevano duro, tanto in tanto partivano al contrattacco, Mujesan al 22' coglieva persino la base d'un palo, ad Anzolin battuto. La Juventus riprendeva lena. Ma metteva in attivo soltanto un gran tiro di Vieri, al 41', un tiro che Adani miracolosamente bloccava.

Il silenzio accoglieva il fischio finale, i 16 mila spettatori sfollavano alla svelta, un po' stizziti del mancato successo, imputato, in particolare alla scarsa vena di alcuni elementi (Vieri, ad esempio, e Zigoni, nel secondo tempo). Un campanello d'allarme per il futuro? C'è da credere di no. Piuttosto, una partita dall'esito segnato per l'assenza di Haller e di Morini e per l'incidente di Cuccureddu, assenze ed incidente che hanno cambiato volto alla «vera» Juventus.

Gigi Boccacini

Juventus: *Anzolin; Cuccureddu, Furino; Roveta, Salvadore, Marchetti; Favalli, Vieri, Anastasi, Del Sol, Zigoni - 13° Piloni, 13° Leonardi utilizzato dal 19' del primo tempo al posto di Cuccureddu.*

Bologna: *Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani (nella ripresa il 13° Righi), Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi - 12° Di Carlo.*

Arbitro: *Pieroni.*

Pubblico: *10 mila spettatori, incasso 15 milioni circa.*

Cuccureddu dopo l'incidente: una brutta botta, per fortuna senza gravi conseguenze

Ansia dopo pochi minuti di gara

Paurosa caduta di Cuccureddu La radiografia esclude fratture

Momenti d'emozione e di ansia fra il pubblico per l'incidente occorso a Cuccureddu verso il quarto d'ora del primo tempo. Il difensore juventino, nel contendere pallone alto a Mujesan lungo linea laterale del campo, è finito rovinosamente a terra battendo con violenza il capo ed il bacino. Per il colpo è rimasto esanime al suolo. Medico e massaggiatori subito accorsi per accertare gravità dell'infortunio. Dopo prime cure, Cuccureddu è stato trasportato in barella negli spogliatoi e adagiato sul lettino dei massaggi.

Dapprima si sono diffuse notizie allarmistiche sulle condizioni del giocatore, ma nell'intervallo si è saputo che Cuccureddu si era ripreso. A fine gara, il difensore bianconero è stato accompagnato alle Molinette dove è stato sottoposto, in via precauzionale, ad un esame radiografico. La lastra ha escluso complicazioni. La diagnosi del dottor La Neve parla *«trauma cranico con stato commotivo e contusione bacino in corrispondenza della cresta iliaca».* Un responso tutto sommato confortante. Infatti Cuccureddu ha potuto raggiungere i compagni nel ritiro della Pineta e forse domenica sarà in campo contro il Verona. Il medico gli ha prescritto un giorno di assoluto riposo.

«Era palla innocua — ha detto Cuccureddu — *ma, sebbene fuori tempo, ho tentato di raggiungerla. Ostacolato da Mujesan sono finito a terra. Una botta, capivo più nulla. Adesso meglio e non dispero di giocare nella prossima partita».*

L'incidente a Cuccureddu ha fatto passare in seconda linea il pareggio con il Bologna che, sia pure in Coppa Italia, interrompe la «serie d'oro» della Juventus. Negli spogliatoi juventini, commenti assai sereni. Tutti d'accordo nel giusto il risultato. *«Sono soddisfatto* — ha detto Rabitti — *e non ho recriminazioni. Abbiamo incontrato un Bologna più forte di quanto previsto e potevamo anche perdere. La Juventus, priva di alcuni elementi, era una squadra diversa dal solito. Sotto l'aspetto psicologico questo pareggio ci voleva. Spero che i bianconeri sappiano reagire. Sono contento per la prova di Anzolin, ho visto Vieri in progresso e Favalli abile anche nel ruolo di terzino. Zigoni ha giocato in non buone condizioni fisiche, ma aveva altre soluzioni».* Zigoni ha confermato le dichiarazioni del trainer: *«Non mi reggevo in piedi, causa la bronchite».* Furino zoppicava per una botta alla gamba destra e Vieri, che nel finale ha accusato il solito dolore alla coscia, ha detto: *«Ci è stato Haller. Il tedesco è forte, davanti è indispensabile».* Dello stesso parere il bolognese Bulgarelli: *«La Juventus Haller un'altra cosa. Fra dieci giorni i bianconeri verranno a Bologna in campionato. Auguro ad Helmut di giocare sullo standard delle ultime prestazioni per riconciliarsi con il pubblico bolognese».* Il presidente bianconero Catella, ha osservato che pareggiare con una squadra rimaneggiata, contro un Bologna valido, è buon risultato. Anzolin, che domenica cederà la maglia al ristabilito Tancredi, è soddisfatto della prova: *«Ho fatto il mio dovere, ed ho la coscienza a posto».*

Euforico Edmondo Fabbri. Il tecnico bolognese negli spogliatoi si è incontrato con Cadè il vicepresidente granata Traversa. *«Il rinvio si è rivelato utile* — ha spiegato Fabbri — *volevamo il pareggio e l'abbiamo ottenuto. Forse, se avessimo osato di più, avremmo potuto vincere, ma noi che la Juventus abbiamo risentito delle partite di domenica. Spero che al ritorno i bianconeri siano primi in classifica in campionato e ci lascino le briciole della Coppa Italia».*

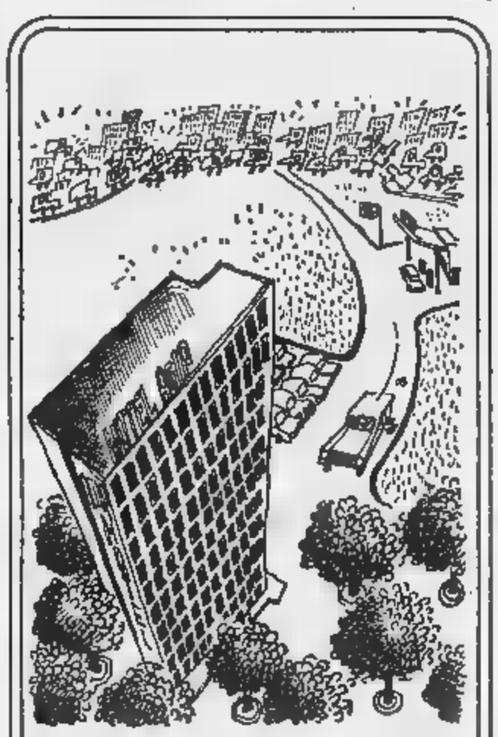
Infine Helmut Haller, il grande assente. *«Avevo bisogno di riposare* — ha precisato il tedesco — *per riassorbire vecchie contusioni. Domenica sarò in campo. Spero giochi anche Cuccureddu. L'infortunio di cui è rimasto vittima può spiegare il pareggio con il Bologna, venuto a Torino per lo 0-0».*

Bruno Bernardi

Quadriglia in Coppa Italia
(quarti di finale)

Gare andata	Gare ritorno
FIORENTINA-VARESE 0-0	25 febbraio
ROMA-CAGLIARI 0-1	24 febbraio
JUVENTUS-BOLOGNA	25 febbraio
INTER-TORINO (11 febbraio)	25 febbraio

In caso di parità di gol segnati al termine dei due incontri, verrà disputato uno spareggio in campo neutro.



Il posto giusto al momento giusto: sulla vostra strada ma fuori del traffico

Per voi che in automobile viaggiate e lavorate ci vuole un punto fermo: i MOTEL AGIP vi offrono la formula relax più aggiornata, un'ospitalità "nuova", fatta di comfort e di efficienza.

I Motel Agip vi vengono incontro al punto giusto: vicino alla città, ma fuori dal traffico e in un angolo di verde, per cui arrivate e partite senza perdere tempo e parcheggiate comodamente la macchina;

- vi aspetta sempre una stanza razionale e confortevole; il ristorante vi offre una vasta scelta di specialità regionali, che nascono all'insegna della genuinità più sicura;
- inoltre, a disposizione dei clienti, ci sono sale accoglienti attrezzate-ufficio (con tanto di tavolo da riunione, di macchine per scrivere, telefoni ecc.).

Infine il prezzo: da noi è senza incognite. Da sempre le tariffe sono T.I. (= tutto incluso). In tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente.

Ci sono già 43 Motel Agip in Italia e molti altri ne nascono in Italia e in Europa.

L'OSPITALITÀ AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!

MOTEL RISTORANTI AGIP

all'Agip c'è di più

SPIN 2458

Coppa delle Fiere: sconfitti gli spagnoli

L'Inter (2-1) a Barcellona è ritornata alla vittoria

Boninsegna realizza all'8', pareggia Fustè al 20', decide Bertini al 32' del primo tempo - Suarez è stato tra i migliori

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 14 gennaio.

L'Inter ha reagito alla sconfitta di Bologna e alle polemiche da questa suscitate, con una grande dimostrazione di carattere. La squadra milanese ha infatti affrontato il Barcellona nella gara di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere con una concentrazione agonistica davvero eccezionale, imponendosi per 2 a 1.

Nelle battute iniziali della gara la formazione di Humberto Herrera ha mirato a cogliere di sorpresa la squadra catalana. Ha segnato all'8' con Boninsegna e poi si è rinchiusa nella propria metà campo ed ha sfruttato gli errori del Barcellona.

Quando i padroni di casa sono riusciti a pareggiare Fustè al 20' i nerazzurri sono ripartiti all'attacco ed al 32' hanno sorpreso nuovamente la difesa del Barcellona con un'azione impostata da Burgnich e proseguita da Mazzola con un lancio smarcante per Bertini, che è entrato in area ed ha battuto imparabilmente il portiere di casa, con forte tiro.

Successivamente l'Inter è ritornata al bunker, chiamando indietro le punte Corso e Suarez, Bertini, nonché lo stesso Facchetti, che, nella prima parte della gara, aveva giocato da vero e proprio mediano, lasciando l'ala destra Renoch al controllo del giovane Bellugi e portandosi sull'interno Castro. Facchetti, praticamente giocato da mediano anche a Bologna domenica scorsa, è apparso piuttosto frastornato dai continui cambiamenti e non è apparso all'altezza dei migliori dei suoi compagni, di Mazzola, Boninsegna, Corso, Suarez, Bertini e il portiere Vieri.

E' chiaro che Herberto sta tentando di trasformare l'attuale terzino nero-azzurro un centrocampista con spiccata attitudini offensive e questo esperimento non può non essere seguito con notevoli perplessità.

Ad ogni buon conto, la partita sostenuta questa sera a Barcellona dalla squadra milanese non si presta a considerazioni tattiche eccessivamente approfondite, poiché l'Inter ha cercato soprattutto di salvaguardare la vittoria nel secondo tempo, facendo muchio difesa.

David Messina

Barcellona: Reina; Rifé, Eladio; Torres, Gallego, Juan Carlos; Heinch, Castro, Marti Filosia, Fusté (Garcia Castany), Pujol.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Sul campo di Wembley

Un clamoroso 0 a 0 tra inglesi e olandesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

I tifosi inglesi hanno lasciato lo stadio di Wembley, in cui l'Inghilterra vinse i campionati mondiali nel 1966, chiedendosi se questa loro nazionale abbia le possibilità per andare oltre gli ottavi di finale della Coppa Rimet 1970. In un incontro amichevole con l'Olanda, considerato un allenamento in vista dei mondiali, la squadra di Alf Ramsay è stata costretta questa sera al pareggio a reti inviolate dopo aver invano tentato, spesso con sconcertante povertà di idee, di superare l'attenta difesa olandese.

I due portieri sono stati i migliori in campo, e sono messi in risalto per alcuni interventi spettacolosi. Ma le hanno fatto tutti e due, e eguali anche questo punto di vista l'Olanda, eliminata dai campionati del mondo, non ha rubato assolutamente nulla. Opposta ad una squadra tanto titolata, di Nazionale capite si è battuta con timori reverenziali come già fatto nella partita di andata a novembre, quando un gol di Bobby Charlton l'aveva beffata a pochi minuti dalla fine.

Il pubblico, che ha cominciato incitando i suoi con il tradizionale *England, England* scandito a gran voce, è passato lentamente agli sporadici battimani, poi ai fischi ed alle urla di scherno. Ciò che ha maggiormente indispettito il pubblico è stata soprattutto la mancanza di idee degli attaccanti, che una volta ricevuta la palla sembravano non sapere assolutamente a che cosa fare.

Gli olandesi sono usciti dal campo giustamente a testa alta, orgogliosi di una prestazione degna di rispetto. Un giocatore ha fatto spicco su tutti: l'ala Piet Kiesler, che da metà campo in su è stata un tormento per la difesa inglese. Qualcuno durante la partita pensava agli attaccanti del Brasile, e rabbrividiva.

c. p.

Inghilterra: Banks; Newton, Cooper; Peters, J. Charlton, Hunter; Lee, Bell, Jones, B. Charlton, Jan Moore.

Olanda: Van Beveren; Israel; Eykenbroek, Krol, Keen; Rijenders, Van Dijk, Cruyff, Van Hanegem, Keiser.

Arbitro: Sibert.

Campionati dei bancari sulle nevi del Sestriere

Dall'1 all'8 febbraio si svolgerà sulle nevi del Sestriere il 10° meeting interbancario - europeo di sci, riservato ai dipendenti degli istituti di credito.

I concorrenti, che hanno già raggiunto il numero di 330, sono suddivisi in cinque categorie, femminile e quattro maschili: A 1 per i qualificati Fisi e Fis e inferiori ai 27 anni, A 2 dai 27 ai 35 anni, B dai 35 ai 45 anni, gentlemen oltre i 45 anni.

I cinque tracciati delle gare sono stati scelti dai maestri Passet, Monaci e Arrigoni.

Gimondi - Motta alleati

(Batteranno il grande Eddy Merckx?)

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 14 gennaio.

Gimondi e Motta alleati contro il fenomeno Merckx: questo il motivo conduttore della stagione ciclistica che sta per avere inizio. I due «numeri uno» italiani — Adorni, non dimentichiamolo, sta allenando i limiti di età per un corridore — si sono riuniti sotto una sola bandiera, quella della Salvarani, nell'intento di creare una concentrazione di forze capace di vincere nell'arco della stagione qualche duello con il fuoriclasse belga. Felice e Gianni erano, fino all'anno scorso, accaniti rivali; un piano nazionale il ciclismo divisa sulla loro rivalità dividendo gli sportivi in due partiti contrapposti: per uno di essi il «vivi Gimondi» provocava, come immancabile reazione, l'«abbasso Motta», e viceversa.

Per questo il patto di alleanza firmato da Motta con Gimondi sotto la spinta dei 30 milioni di ingaggio della Salvarani è stato accolto con molto riserbo. Ed ieri a Parma, durante la presentazione ufficiale della squadra dei due capitani, l'argomento principale di discussione è stato appunto la difficile coesistenza fra Gianni e Felice. Questo anche se la intervista concessa in anteprima al quotidiano sportivo milanese una scorrettezza che si poteva evitare — hanno fatto mancare al raduno della Salvarani l'atmosfera serena che era nelle intenzioni dei promotori.

Luciano Pezzi, il direttore sportivo, ha cieca fiducia nella «centralizzazione»: «In molti — dice — mi hanno fatto gli auguri per i mille grattacapi che la nuova situazione mi procurerà. Io penso di non divermi poco più del giusto. Ho a disposizione non solo due grandi campioni, ma due ragazzi schietti e onesti, due veri professionisti e sapranno certamente agire nell'interesse della squadra. La stretta di mano con la quale Felice e Gianni hanno sottolineato l'accordo è per me garanzia sufficiente».

Gimondi e Motta esprimono gli stessi propositi. «Il principio — confessa Felice — è perfetto. Non vedevo neppure io la possibilità di andare d'accordo con un tipo così diverso da me come Motta. Mi sono reso conto che si poteva correre insieme ed abbiamo recitato il ruolo dei protagonisti nel Giro dell'Emilia».

«Questa nuova alleanza mirata ad una ulteriore di compiti: il contro Merckx nel Giro d'Italia, Motta contro il belga nel Tour?».

«Non lo so è inutile programmi esso è confessare che il percorso del Giro di Francia con il dilagare delle microtappe a cronometro mi piace piuttosto poco. Si deciderà al momento opportuno, tanto più che secondo logica per battere Merckx dovremmo unire le nostre forze non per correre ciascuno la propria strada».

«Che cosa ne pensa Gianni Motta?».

«Felice ha ragione. Il calendario di gare intensissimo c'impone in parecchie occasioni di correre separati. Io credo comunque che almeno nelle corse più importanti il nostro interesse sia di fronte all'un l'altro. Merckx è grandissimo, noi che dobbiamo insidiarci sua altezza. Penso che prima o poi ci riusciremo».

«Preferisce il Giro o il Tour?».

«Il Tour, per la semplice ragione che non l'ho mai vinto e perché dopo la prima sfortunata esperienza per un motivo o per l'altro non sono mai riuscito a tornarci. Se la mia gamba malata non mi darà fastidi, le tappe a cronometro brevi non mi faranno certo paura. Questo comunque non vuol dire che io trascurerò il Giro d'Italia».

Gianni Pignata

Precisazione della Lega

Giocatori e tecnici potranno scrivere articoli sui mondiali dal Messico

Milano, 14 gennaio.

A Milano si è riunito oggi il Consiglio di presidenza della Lega che ha stabilito per il 28 gennaio il recupero della gara Genoa-Reggiana sospesa l'11 gennaio per impraticabilità di campo. La presidenza, inoltre, ha confermato il divieto a svolgere attività giornalistica diretta o indiretta per tutti i tesserati delle società di Lega Nazionale, compresi giocatori e allenatori. La disposizione impedirà a molti trainers di scrivere corrispondenze dal Messico. Fabbri, Rocco e Helenio Herrera sarebbero interpellati quotidiani, ma dovranno rinunciare.

Il giudice sportivo della Lega, avv. Barbè, ha squalificato per una giornata Amarildo della Fiorentina. Landri del Palermo e Bedin dell'Inter; Serie B è stato punito Del Barba (Reggiana) per un turno.

Positivo il collaudo di Petrini a Cagliari

Il centravanti granata ha segnato un gol nella gara «De Martino» ed è pronto al rientro

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 14 gennaio.

(m. g.) Carlo Petrini ha dimostrato oggi a Cagliari di aver superato felicemente la convalescenza i postumi dell'operazione al menisco. Ha giocato bene, si è battuto con disinvoltura, talvolta ha accettato contrasti duri. Ha segnato una rete non spettacolare ma ottima per tempismo e prontezza di riflessi. Unico neo, forse, la tenuta. Petrini ha finito la gara leggermente affaticato, pareva eccessiva.

«Non è vero — ha dichiarato — *non zoppicavo affatto. Forse ho rallentato il ritmo perché ho corso per quasi tutta la partita. Ho segnato un gol ed ho promosso l'azione che ha determinato il secondo. Sono andato a cercarmi i palloni perché avevo una gran voglia di giocare e di ben figurare, e sono contento di essere riuscito nell'intento».*

— Si sentirebbe di giocare domenica a Genova?

«Certo. Solo questioni tecniche potrebbero impedirmi di rientrare con la Samp. Non sento affatto dell'infortunio di quattro mesi fa. Fisicamente sono in piena efficienza, moralmente sto bene. Credo quindi di essere pronto per riprendere il mio posto in squadra e spero di dare un po' più di fortuna che in passato».

— Il Torino ha bisogno di Petrini e lei potrebbe risolvere questo problema.

«So benissimo che il giorno in cui rientrerò in squadra avrò tutti gli occhi puntati addosso, perché i granata contano molto su di me. Spero di non deludere questa aspettativa».

La formazione De Martino del Torino ha battuto quella del Cagliari per 3 a 1. I rossoblù erano andati in vantaggio al 13° con Taddeini. I granata hanno reagito pareggiando a 5 minuti dalla fine del primo tempo, con il centravanti Petrini ha segnato pochi secondi dopo raccogliendo una respinta del portiere cagliaritano Tampucci su tiro di Quadri. Nella ripresa la partita è stata equilibrata e giocata prevalentemente a centro campo. I torinesi sospinti da Petrini e più precisi in fase conclusiva, hanno realizzato alla mezz'ora il gol della vittoria con Giannotti, protagonista di un bel tiro al volo al termine di un'azione iniziata da Petrini.

Il Torino si è schierato con Casagrande; Lombardo, Depetrini; Mozzini, Dezio, Capra; Quadri, Farrini, Petrini, Pavone, Giannotti.

Oltre 200 equipaggi impegnati su un percorso di 5.000 chilometri

I campioni della neve e del ghiaccio da domani nel Rallye di Montecarlo

La partenza da otto città europee - Dura lotta fra i piloti professionisti delle squadre preparate dalle Case - L'importanza dei pneumatici - Per i «privati» la gara monegasca è solo un'affascinante avventura

Sei equipaggi Lancia

La vettura — E' la Fulvia 1600 HF coupé versione rallye. Motore a cilindri, trazione anteriore: la cilindrata è stata portata da 1584 a 1599 cmc, la potenza è di 140 cv a 7200 giri/minuto. Cambio a 5 marce, pesa 840 kg. In gara di [illegible] totale, saranno adottati cerchioni più stretti del normale (5x13 contro 6x13), in quanto permettono un miglior uso dei pneumatici superchiodati.

Gli equipaggi — Sono sei: Munari-Bernacchini (città di partenza Lisbona, numero di gara 23), Barbasio-Manucci (Lisbona, 38), Kallstrom-Haggbom (Atene, 5), Fall-Wood (Atene, 44), Lampinen-Bavenport (Oslo, 8) e Ballestrieri-Audetto (Oslo, 49). Gli equipaggi di punta sono quelli di Kallstrom, campione europeo, di Munari, campione italiano, e di Simo Lampinen, [illegible] finlandese per la prima volta in gara per la Lancia. Kallstrom, che l'anno scorso nello stesso percorso del «Montecarlo» ha vinto il Rallye del Mediterraneo, è in un momento di grande forma. La conquista del titolo e il successo nel Rallye d'Inghilterra hanno «caricato» la vettura, che parte fra i favoriti. Va ritenuto che negli ultimi cinque anni, salvo Elford nel '68, la prova monegasca è sempre stata conquistata da un pilota scandinavo. Tutti gli equipaggi si augurano [illegible] «mista»: un po' di neve, ghiaccio e asciutto.

Porsche punta al tris

La vettura — E' il coupé Porsche 911 S ad iniezione, versione rallye. Monta sei cilindri boxer raffreddato ad aria, di 2200 cmc e 230 cavalli. Cambio a 5 marce, pesa 950 kg, velocità circa 180 km orari (tutte le auto che partecipano al «Montecarlo» montano rapporti corti, che diminuiscono la velocità massima a favore dello spunto e dell'accelerazione). La 911 S, a trazione posteriore, grazie alla sua potenza, è avvantaggiata soprattutto sulle strade asciutte e molto innevate.

Gli equipaggi — Quelli ufficiali sono tre: Waldegaard-Helmer (Oslo, 6), Larrousse-Gelin (Varsavia, 21), e Andersson-Thorselius (Francoforte, 11). La Porsche punta naturalmente al tris, avendo vinto le due precedenti edizioni del Rallye, con Elford e con Waldegaard. Questi, che ha sempre avuto un quasi uno sconosciuto in Europa avendo corso soltanto in Scandinavia, è ora uno dei candidati al successo. Anche al francese Larrousse, reduce dalle affermazioni nel Tour de France e nel Giro di Corsica, sono attribuite molte possibilità. Andersson è un giovane, «rivelazione» svedese del 1969. Manca dalla squadra Porsche Vic Elford. L'inglese, che nel campionato mondiale marche continuerà a scendere in pista per la Casa tedesca, andrà al «Montecarlo» con una Toyota, la 2000 GT coupé.

Alpine-Renault in forze

La vettura — E' l'Alpine-Renault 1600, una berlinetta con carrozzeria in plastica, motore e trazione posteriori. Motore quattro cilindri di 1600 cmc e 185 cv, cambio a 5 marce. Una delle sue chances più notevoli sta nella leggerezza: pesa appena 720 chili. Questo modello è stato omologato pochi giorni fa nella categoria Gran Turismo (500 esemplari fabbricati in dodici mesi). E' una macchina che va particolarmente bene sull'asfalto e sulla neve.

Gli equipaggi — I più importanti sono: Vinatier-Jacob (Lisbona, 3), Therier-Callewaert (Lisbona, 51), Andruet-Ecot (Montecarlo, 1), Nicolas-Roure (Montecarlo, 18), Lusenius-Haime (Montecarlo, 46) e Swanopoel-Cross (Montecarlo, 90). E' una partecipazione massiccia, ma è anche logico sia così, visto che l'Alpine-Renault corre «in casa». La marca francese, come ha fatto in Italia la Lancia, ha allevato numerosi piloti nazionali, ed ora i suoi Vinatier, Andruet (un oriundo italiano), Nicolas hanno poco da imparare dagli specialisti scandinavi. Inoltre, sono anni che questi tre corridori hanno gli stessi coequipiers, e si sa quanta importanza abbia per un equipaggio il buon affiatamento. Andruet e Nicolas sono dei «velocisti», mentre Vinatier è più accorto e ragionatore.

Per la Ford, 2000 gomme

La vettura — E' la Ford Escort Twin Cam, una berlina apparsa per la prima volta nel marzo 1968. Si tratta di un'auto di tipo tradizionale, con motore quattro cilindri di 1600 cmc e 170 cv. In questi giorni, sono stati omologati il cambio a 5 marce e un nuovo tipo di differenziale. Inoltre, l'Escort è stata alleggerita, passando da 810 a circa 750 kg. Il suo terreno d'azione migliore è lo sterrato.

Gli equipaggi — Sono: Makinen-Liddon (Lisbona, 130), Mikkola-Palm (Montecarlo, 41), Roger Clark-Porter (Oslo, 9) e Piot-Todt (Oslo, 20). Quattro equipaggi, ciascuno dei quali avrà una dotazione di 500 gomme: 2000 in totale. L'anno scorso la Ford non ottenne grandi risultati a Montecarlo, ma questa volta le prospettive paiono migliori. L'Escort è stata migliorata, Piot ritiene che l'adozione del cambio a 5 marce, in luogo del precedente a 4 rapporti, possa essere persino più utile dell'incremento di potenza (quasi 15 cavalli). Piot e Roger Clark sono uomini «sicuri», mentre non si sa quale potrà essere il rendimento di Mikkola e Makinen. Mikkola è un «velocista», e, come tale, può azzeccare la gara fortunata e arrivare sino in fondo vittorioso, oppure perdere tempo in riparazioni dovute ad uscite di strada. Makinen è diventato un enigma: l'asse delle Mini, che nel '69 ha gareggiato con Bmw e Lancia, sembra aver perso la smalto.

Con il Rallye di Montecarlo si apre domani notte la stagione europea 1970 dello sport del volante. E' una degna inaugurazione, poiché si tratta di una prova spettacolare ed affascinante, che finisce per interessare anche chi non segue abitualmente le competizioni. Gli iscritti sono quest'anno 220, con 37 differenti marche di vetture, rappresentanti la produzione di 25 paesi. Nel suo genere un vero record, seppure si sia ormai lontani dal primato di concorrenti — 440 — registrato nel 1953.

C'è una considerazione da fare. Il Rallye di Montecarlo (e, con esso, tutti i più importanti) è diventato ormai un «affare» tra professionisti. La prima edizione si svolse nel 1911 con lo scopo di attirare nel Principato e nella Costa Azzurra i ricchi turisti. Il motto era: «*Venite al sole, lasciate nebbia e ghiaccio*». La gara — allora una avventurosa passeggiata nell'Europa ricoperta di neve — piacque, la sua fama crebbe. Negli Anni Sessanta, contemporaneamente all'accresciuto interesse del pubblico per i rallies, le Case costruttrici «scoprirono» la competizione monegasca. Fu la fine per i concorrenti «privati», sopraffatti dalle organizzatissime squadre «ufficiali», impegnate in una dura lotta per il successo.

Una vittoria a Montecarlo, o una buona affermazione, ha un valore pubblicitario altissimo. Due i motivi. Primo: il Rallye monegasco ha dimostrato all'automobilista medio di essere una gara severa e difficile, vero e proprio «test» per le macchine che vi prendono parte. Secondo: le vetture in gara non sono i mostruosi prototipi tipo Le Mans o le monoposto dei Grandi Premi, ma le stesse (o quasi) che circolano ogni giorno sulle strade.

Diciamo «quasi», in quanto tutti i concorrenti, e soprattutto le squadre ufficiali, dispongono di auto costruite con particolare cura, messe a punto in maniera perfetta, attrezzate per superare gli ostacoli più ardui e aiutate da eccezionali servizi di assistenza. In proposito, tutte le Case mobilitano imponenti schieramenti di uomini e di mezzi. Centinaia di tecnici, di meccanici, di esperti, su decine di vetture ed autocarri, girano per le strade della corsa, portando pezzi di ricambio e pneumatici. Si calcola che la mancanza di questi supersamaritani farebbe diminuire della metà le macchine giunte al termine di un rallye.

Si è accennato ai pneumatici. Essi giocano nel «Montecarlo» un ruolo decisivo, tanto nei percorsi di trasferimento quanto nelle prove di velocità, in cui ogni secondo di ritardo sul tempo ideale comporta un punto di penalizzazione. In una gara come questa, lunga oltre 5000 km fra tratti di concentrazione nel Principato, percorso comune e circuito della montagna, il fondo si presenta in diverse condizioni: ghiaccio, neve fresca, neve pressata con crostoni gelati, asciutto con pezzi innevati o ghiacciati, e così via. Occorre possedere gomme di tutti i tipi, con adeguata chiodatura.

Si comprende come una Ford disponga di 2000 pneumatici sulle strade del Rallye, l'Alpine-Renault 900, la Lancia 800. Ancora: ogni Fulvia potrà montare otto differenti gomme: «racing» (da pista), normali da asciutto, con 190 chiodi (sporgenti di 0,5 mm), 300 (1,5 mm), 300 (2 mm), 380 (5 mm), 450 (5 mm) e 500 (5 mm). C'è tutta una scienza, che — fra l'altro — ha dato un notevole contributo alla realizzazione di efficienti gomme per chi si reca in montagna.

Chi vincerà? Impossibile fare pronostici in un rallye come questo, soggetto a molti fattori diversi, in prima linea quelli meteorologici. Le squadre ufficiali o semiufficiali sono molte, tutte — almeno sulla carta — la lotta sarà ristretta alle solite Case, ai soliti piloti. In evidenza, gli squadroni Lancia, Porsche, Alpine-Renault e Ford, mentre un «outsider» può essere considerata la giapponese Toyota, che affida le sue possibilità a Vic Elford e a David Stone, vincitori del «Montecarlo 1968» con la Porsche..

La marca di Stoccarda, che da due anni si afferma nel Principato, è forse la candidata «numero uno» al successo. I suoi tre equipaggi, per di più, potranno valersi delle nuove 911 S di 2200 cmc ad iniezione. Tuttavia, soprattutto l'Alpine-Renault e la HF Squadra Corse Lancia, grazie al loro notevole schieramento di uomini e vetture, possono sfidare con speranza la Porsche.

Michele Fenu

Gli otto centri di partenza del Rallye di Montecarlo, lungo i quali convergeranno, con inizio domani, oltre 200 equipaggi alla volta del Principato. Ma non sarà che la fase preliminare della gara, che entrerà nel vivo martedì con le prove più impegnative

Il programma della competizione

La 39ª edizione del Rallye di Montecarlo, riservata alle vetture dei Gruppi 1 (Turismo di serie 5000 esemplari), 2 (Turismo Speciale 1000 unità), 3 (Gran Turismo di serie 500 unità) e 4 (GT Speciale), partirà nella notte da domani a sabato. Da otto città europee gli equipaggi si avvieranno verso il Principato: 33 da Atene, 11 da Dover, 26 da Francoforte, 15 da Lisbona, 51 dalla stessa Montecarlo, 28 da Oslo, 21 da Reims e 26 da Varsavia. Dopo circa 3000 km, nella mattinata di lunedì 19 (dalle 8,30 alle 12), i concorrenti giungeranno a Monaco. Il giorno successivo, alle 8 del mattino, via alla seconda fase del Rallye, il percorso comune Monaco - Vals-les-Bains - Chambéry - Monaco, 20 tappe, nove prove speciali, 1535 km (253,5 di tratti a cronometro). Mercoledì 21, verso le 15, secondo arrivo nel Principato. Infine, giovedì, alle 18,45, il «clou» della competizione: via al circuito della montagna Monaco - Monaco. Sono 11 tappe, 7 prove speciali, 670,5 km di stradicciole nell'entroterra della Costa Azzurra. Stop alla gara nella mattinata di venerdì.

Prova mondiale

Il Rallye di Montecarlo è la prima prova del campionato internazionale costruttori, una sorta di «mondiale» dei rallyes. Le altre gare sono le seguenti: Rallye di Svezia (11-15 febbraio); Rallye Sanremo-Sestriere (4-8 marzo); East African Safari (26-30 marzo); Rallye delle Alpi Austriache (6-10 maggio); Rallye dell'Acropoli (28-31 maggio); Coppa delle Alpi (3-10 settembre); Rallye di Gran Bretagna (13-18 novembre).

Nove piemontesi

Fra gli equipaggi in gara, ve ne sono nove iscritti da scuderie piemontesi: sei dalla Torino Corse «(Druetto-Ferro, Fiat 128, Dongu-Rossi, Fiat 128, Pagliero-Varese, Fiat 125 S, Campagna-Panelli, Alfa Romeo 1750, Berruto-Nialot, Porsche 911, e Bonasina-Bottanelli, Porsche 911) e tre dalla Pinerolo Corse (Trombotto-Bossola, Fiat 124 S, Raitazzi-Fassati, Fiat 124 S, e Rue-Brico, Bmw). Entrambe le scuderie, dirette da Bossola e Silecchia, hanno organizzato servizi d'assistenza, con l'impiego di meccanici e di veicoli (e di tanta passione). In questo modo, l'avventura dei loro soci potrà, perlomeno, durare più a lungo.

Anche a Torino

La gara passerà anche per Torino. Uno dei percorsi di avvicinamento, quello da Atene, attraversa la Pianura Padana. I concorrenti arriveranno alle 2,54 di lunedì mattina al posto di controllo, fissato presso l'Automobile Club, in via Giolitti 18. Ripartiranno subito dopo diretti a Gap e Montecarlo. L'ultimo dovrebbe lasciare Torino alle 3,26. E' presumibile, però, che molti equipaggi giungano in anticipo in città, provenendo dal Traforo del Pino o da Santena-Moncalieri.

SAPER GIOCARE

Siamo tutti tifosi del calcio (anche i grandi inviati speciali) Costa soltanto 500 lire la Vasaloppet italiana (senza sci) - Il pugilato sotto il controllo medico non presenta alcun rischio

Il signor Franco Tamarin scrive da Torino:

«Ho letto un articolo del signor Francesco Rosso comprendente arbitrarie proposte pseudo-sportive, ai limiti della fantascienza. Perché non sarebbe giusto che lo scudetto '69-'70 rimanesse a Firenze, o tornasse al Nord, come invece probabilmente accadrà?

«Perché Roma non merita nulla, e che cosa c'entra San Gennaro con il campionato di calcio?

«Non mi sento proprio di paragonare un Bari o un Palermo ad un Santos».

Da Milano, ci scrive il signor Pietro Guasti:

«Mi rivolgo al tuo giornale che stimo tanto, sperando che tu pubblichi la mia, solo per un senso di giustizia.

«Sono un tifoso milanista e con grande stupore leggo sulla *Stampa* del 7-1-'70 che il signor Gianfranco Piazzesi, scrive un articolo dedicato alla Fiorentina, in cui si dice che è meglio qualche bella partita ogni tanto, come quella di domenica con il Palermo, che certe coppe (rubate) ammassando dieci uomini in area.

«Ovviamente questo si riferisce al Milan. Vorrei dire al signor Piazzesi che non è un vero sportivo, perché le partite bisogna imparare a sostenerle secondo le occasioni.

«Il Milan ha dimostrato di essere una squadra di carattere, lo conferma la partita con gli Estudiantes a Buenos Aires.

«Comunque si dà il caso che il quattro marzo ci sia Celtic-Fiorentina per la Coppa dei campioni, e allora vedremo cosa saprà fare la grande Fiorentina».

— Piazzesi, Rosso ed altri inviati speciali sono intervenuti eccezionalmente, la settimana scorsa, nella pagina dello sport: non per esprimere giudizi da specialisti, ma per parlare da tifosi in un libero discorso. Sono giornalisti illustri, tifosi — e quindi passionali, magari ingiusti; ma, a leggere attentamente, c'è nelle loro parole un'autoironia, una certa di scherzo, che consiglia a non prendere sul tragico le loro dichiarazioni. Il calcio è gioco; perché non accettare serenamente una parte di gioco anche in chi ne discute con vivacità, ma certo senza fanatismo, né furore?

Andiamo a piedi fino a St-Vincent

Il signor Franco Ranchetti ci scrive da Sordevolo (Vercelli): «Sono un appassionato di podismo e vorrei sapere in quale periodo viene effettuata la maratona Torino-Saint Vincent, una gara di cui ho sentito molto parlare e alla quale mi piacerebbe molto partecipare. Dove bisogna rivolgersi per l'iscrizione? Ringraziamenti a molti».

— Fortunato Frazzetta, il dinamico organizzatore della Torino-Saint Vincent, risponde: «*L'edizione 1970 della nostra gara si disputerà il 19 aprile: la partenza stavolta avverrà di mattina, alle ore 8, e questo rappresenta una novità. Immutato invece il percorso per complessivi 100 chilometri. Le iscrizioni sono aperte a tutti, uomini e donne, senza limiti di età. Chi desidera partecipare può mettersi in contatto con la nostra società, la Comli, che organizza la manifestazione e ha sede a Torino in via S. Francesco d'Assisi 6 (tel. 544-163). L'iscrizione costa 500 lire, la quota comprende anche l'assicurazione Ina-Sport. Sono richiesti soltanto un certificato medico e il consenso paterno per i concorrenti di età inferiore ai 21 anni. Mi auguro che pure in questa edizione l'ottava della nostra gara) i partecipanti siano numerosi come gli altri anni*».

Si vogliono evitare le truffe nella boxe

Il signor Antonio Merenda ci scrive da Fiano Torinese: «La Svezia ha dimostrato la propria civiltà con la saggia decisione di eliminare lo sport del pugilato ritenendolo disumano. Come mai anche gli italiani, che non credo siano civilmente inferiori agli svedesi, non seguono questo esempio? Bisogna rinunciare a questo sport, se così si può chiamarlo, che lede il fisico e serve solo a soddisfare il gusto sadico di certi spettatori».

— Risponde il professor Montanaro: «*Lo sport pugilistico, se contenuto entro i limiti di una precisa regolamentazione e se controllato scrupolosamente sotto il profilo sanitario, non presenta alcun rischio per coloro che lo praticano. Tutti quei casi che si evidenziano a causa dello scalpore suscitato da qualche grave incidente, andrebbero attentamente esaminati per giungere alla conclusione che alla base c'è una scarsa responsabilità da parte dei pugili. La soluzione migliore per porre gli atleti a riparo da ogni rischio potrebbe essere l'istituzione, in sede internazionale, di regolamenti e controlli sanitari accettati da tutti i Paesi. Per quanto si riferisce in particolare alla Svezia, occorre innanzi tutto precisare che il provvedimento di abolizione dello sport professionistico, risale a 15 anni fa. La decisione, che non riguarda il pugilato per dilettanti, fu adottata esclusivamente per colpire i numerosi combattimenti truccati che si disputavano con frequenza a quell'epoca e che culminarono con un grosso scandalo. L'indirizzo della legge non è quello di cautelare un pugile dal lato sanitario o vietargli di salire sul ring per non esporla a pericoli, ma tende prevalentemente a colpire gli autori di truffe ai danni del pugilato professionistico*».

A Cervinia: da oggi campionati italiani

Battuto nel bob a 4 il record della pista

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 14 gennaio.

(a.) Domani avranno inizio a Cervinia i campionati italiani assoluti di bob a 4. Sei equipaggi alla partenza, tre del Bob Club Cristallo (Alverà, Giuliani, D'Andrea campione nazionale uscente, D'Andrea); (D'Andrea, Bellodas, Girardi, Caldara) e (Righini, Magni, Manotti, Polenghi); due del Gruppo Sportivo Forze Armate (Frigo campione europeo, Rizzo, Brancaccio, De Paolis olimpionico) e (Servadei, Mingozzi, Lugli, Clemente); uno del Bob Club Valle d'Aosta (Compagnoni, Di Marco, Bianchet, Bonichon).

Purtroppo il campione di bob Vicario e Nevio De Zordo, entrambi del Bob Club Pieve di Cadore, non possono partecipare a questi campionati in quanto hanno dovuto recarsi a St-Moritz per partecipare con gli equipaggi nazionali ai campionati del mondo.

L'equipaggio cortinese formato da D'Andrea, Bellodas, Girardi e Caldara ha migliorato stamane il record della pista (1'11"78) nel corso degli ultimi allenamenti.

Il Torino al Palaghiaccio affronta l'H. C. Asiago

L'Hockey Club Torino gioca questa sera l'ultima sua gara della fase eliminatoria della Serie B incontrando al Palazzo del Ghiaccio (ore 21,15) l'Asiago, una delle più forti compagini del girone.

Vincendo questa sera, i giallobl torinesi si qualificherebbero quasi certamente per la fase finale in programma a Bolzano: con'è noto vi accederanno le prime due società del girone. La Federazione, peraltro, non ha ancora reso noto la date di questo concentramento che terrà impegnate per tre giorni le squadre in lotta per la A. Il Torino, pertanto, è impossibilitato a fissare un programma di amichevoli con alcune squadre straniere.

Il Torino giocherà questa sera al completo contro l'Asiago che presenta nelle sue file l'ottimo Jerry Hudson. Formazioni: *Torino:* Radaelli, Zampa; Doglio, Tardito, Cicogna, Bianchini, Toffanello, Bianchini; Paracchini, Whittal, Da Toni, Rosca, Mazza, Moisio, Castiglioni, Furinon. *Asiago:* Rigoni, Benetti; Gios, Guglielmi, Scaggiari, Stefani; Lievore, Benetti, Frigo, Hudson, Rigoni, Stefani, Rigoni II, Segafredo. *Arbitri:* Sandati e Sommariva.

La principessa Paola di Liegi inaugura il 49° Salone dell'automobile a Bruxelles

Prima rassegna internazionale dell'anno - Duecentosessanta espositori - Ottantotto marche di vetture Vivo successo dei modelli italiani - Fuoriserie di classe - Sul mercato belga curiosità per i giapponesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 14 gennaio.

La principessa Paola di Liegi — mantello di castoro, capelli raccolti sulla nuca, bellissima — ha inaugurato stamane il Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles, quarantanovesima edizione. 260 espositori, 88 marche di vetture, tutta, la produzione di cicli e motocicli, e gli accessori per auto e per garage. Aperto al pubblico per dodici giorni, il Salone sarà visitato, secondo le previsioni, da circa 700 mila persone.

Pur non presentando grandi novità — la giapponese Datsun 1200 Sedan è praticamente l'unica vettura che non fosse già conosciuta dagli specialisti — il Salone di Bruxelles permette di fare il punto sulla produzione mondiale dell'anno precedente, di ammirare tutti assieme i modelli usciti negli ultimi mesi, e soprattutto di fare un bilancio del mercato belga che, nonostante le ristrette dimensioni (9 milioni e mezzo di abitanti su una superficie pari grosso modo al Piemonte e alla Liguria messe assieme), è uno dei più sensibili d'Europa.

Nel 1969 sono state vendute in Belgio oltre 314 mila vetture, il parco circolante di automobili ha raggiunto i 2 milioni e 400 mila, poco meno di una macchina ogni quattro abitanti. In questo mercato si sono inseriti, da qualche anno, i giapponesi: la progressione rapidissima delle loro vendite dimostra la potenza dei costruttori orientali e la facilità con la quale riescono ad accattivarsi le simpatie dei clienti, monito concreto agli altri produttori. Nel 1966 i giapponesi occupavano appena lo 0,3 per cento del mercato di vendite in Belgio. Nel 1967 erano già all'1,9 per cento, nel 1968 erano al 3,2 per cento, l'anno scorso hanno venduto complessivamente più di 13 mila vetture, cioè il 4,2 per cento del mercato.

In Belgio non ci sono industrie che costruiscono automobili, ma moltissime aziende, soprattutto americane, hanno qui catene di montaggio, che servono tutta l'Europa, e che — secondo le ultime statistiche pubblicate proprio oggi — hanno messo sul mercato 828.853 veicoli nel 1969.

Le industrie italiane registrano ormai da anni un crescente successo di vendite: l'Alfa Romeo è passata da 2290 vetture vendute nel 1968 a 2777 nel 1969. L'Autobianchi da 580 a 1700. La Fiat da 29.367 a 31.049, che avrebbero potuto essere qualche migliaio in più se gli scioperi in Italia non avessero rallentato le consegne negli ultimi mesi dell'anno. Un gran successo si delinea comunque per la «128», già ordinata da migliaia di persone.

La principessa Paola ha visitato attentamente tutti gli stand del salone. Alla Fiat — dove sono esposti tutti i modelli della fabbrica torinese, presentati da un nugolo di belle ragazze in minigonna — è stata ricevuta dal dott. Fenoglio, direttore per il Mercato comune, e dal direttore generale della Fiat-Belge, Bardanzellu. Allo stand Alfa Romeo ha fatto gli onori di casa il direttore Morone, mentre nello stand Pininfarina, la principessa ha chiesto allo stesso ing. Sergio Pininfarina informazioni sulle tre vetture esposte: uno splendido modello della 850 «da spiaggia», un'Alfa Romeo P 33 due litri e — infine — una Ferrari 512 S, vero mostro della strada, che alla fine del Salone sarà portata a Parigi, per essere esposta al museo delle arti figurative, in una rassegna riservata al «bolid design». Ancora dei carrozzieri italiani, Bertone espone tra l'altro l'interessante berlina Fiat 128 che tanto successo ebbe già al Salone di Torino dell'ottobre scorso.

Sandro Doglio

Stasera una svolta nella crisi del Genoa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 gennaio.

(g. b.) L'assemblea straordinaria del Genoa, che si svolgerà domani sera, sarà chiamata a ratificare l'accordo raggiunto dai maggiori azionisti in merito al tipo di soluzione della crisi dirigenziale della società cittadina: sarà eletto un amministratore, il quale a sua volta chiederà la delega per eleggere un consiglio direttivo formato da dieci persone che si occuperanno della gestione della società fino al termine del campionato.

I componenti del «comitato» dovrebbero essere: Possati, Berrino, Cagnoli, Cambiaso, Massucco, Bandettini, Marzone, Norriah, Valperga e Parodi; in quanto all'amministratore unico, mentre ieri si parlava del dott. Pulvio Rosina, oggi si fa anche il nome dell'avv. Virgilio Bazzani, legale di Possati: questa soluzione sembrerebbe particolarmente caldeggiata dallo stesso Possati il quale intenderebbe così tutelare i suoi interessi di amministratore dimissionario.

Con questa gestione si arriverà fino al termine del campionato; ma nel frattempo proseguiranno i contatti per potenziare ulteriormente il consiglio direttivo mediante l'ingresso di persone tra le più in vista della città, così da poter giungere all'auspicato rilancio della società in campo nazionale. Gli impegni finanziari dell'attuale gestione dovrebbero essere a carico dei dieci membri del «comitato».

Con la partecipazione dei migliori boccisti piemontesi di «A», «B» e «C» (tra gli altri Aghemo, Barcetto, Benevane, Carrera, Granaglia e Suini) si disputa domenica sui campi del bocciodromo di Riva di Pinerolo una «15 Ore» a coppie.

scontipazzi Sporting

Via Garibaldi 8°bis / Torino / tel. 51.97.36

Ad ogni stagione presentiamo e rinnoviamo tutto l'abbigliamento. Questo "giro" ci impone un continuo movimento di articoli. Non si tratta di pezzi di fine serie e neppure di fondi di magazzino, ma liquidiamo egualmente.

Prima di acquistare qualsiasi capo di abbigliamento maschile e femminile visitateci e controllate le nostre offerte:

Soprabiti pelle / Giacche pelle / Giubbotti pelle / Cappotti / Abiti / Gonne / Tailleurs pantalone / Camicette / Pellicce / Soprabiti pelle (con interni pelliccia) / Giacche pelle (lavorate pellicciai) / Maglieria / Pantaloni / Giacconi doposci / Giacche a vento / Pantaloni doposci / Pantaloni da sci / Scarponi / Sci

20-50%

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Giovedì 15 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 9

Wilson riunisce il governo

Bloccati a Londra gli aiuti per il Biafra

Difficoltà della Nigeria: non vuole che siano usati aerei militari - Lord Hunt oggi a Lagos per organizzare i soccorsi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

Gli sviluppi della situazione nigeriana all'indomani della resa del Biafra e i problemi dell'organizzazione dei soccorsi alle masse di profughi sono stati di nuovo discussi attentamente oggi nella riunione del Gabinetto britannico. L'Inghilterra, dopo aver fornito al governo federale gran parte delle armi che gli hanno permesso la vittoria, è pronta a fare del suo meglio per alleviare le sofferenze e la fame dei vinti. Ma la lentezza, i cavilli e la suscettibilità di Lagos sono d'impaccio all'attuazione di questi buoni propositi.

A disposizione di Lagos il Regno Unito ha messo un contributo straordinario di cinque milioni di sterline (sette miliardi nostri): tonnellate di materiale — alimenti, medicinali e veicoli — sono pronti dall'altro ieri a partire, ma ancora non hanno potuto muoversi in attesa del benestare federale. Si erano caricati per esempio degli apparecchi *Hercules* della Raf, ma all'ultimo momento la Nigeria ha fatto sapere che preferiva si usassero aerei civili e non militari.

Il governo federale di Lagos, nel trasporto degli aiuti sui luoghi ove più abbisognano, non vuole usare l'aviazione, ma solo veicoli e battelli fluviali. Alla Gran Bretagna ha chiesto queste sere l'invio di ottanta autocarri e di un battello da 800 tonnellate. Con questi dovrebbero partire pure quindici medici non militari e una ventina di infermiere. Il *premier* Wilson aveva mandato in Nigeria, quale suo emissario, Maurice Fowley, sottosegretario al *Foreign Office* per gli Affari Africani. Questi ha avuto ieri due lunghi colloqui con Gowon, sui quali ha riferito ora a Londra. Domattina dovrebbe partire Lord Hunt, l'uomo che organizzò la spedizione britannica che conquistò l'Everest, per veder se sia possibile in collaborazione con la Croce Rossa nigeriana, organizzare efficientemente i soccorsi per il Biafra.

Carlo Cavicchioli

Il governo chiede aiuti agli italiani

Roma, 14 gennaio.

(g. m.) Il governo ha risposto in aula stasera alle interrogazioni sulla tragedia del Biafra. Era presente l'on. Rumor. Il sottosegretario agli Esteri, Pedini, ha detto che l'azione diplomatica italiana è stata immediata e si è svolta nel pieno rispetto dell'autonomia del governo federale nigeriano.

Ampie assicurazioni sono state ricevute sulla volontà di pace del governo federale. L'Italia ha stanziato mezzo miliardo di lire per gli aiuti immediati e confida sulla generosità degli italiani per maggiori contributi.

A proposito degli aiuti che potranno venire dai cittadini, il socialista Banfi ha proposto che si tratti esclusivamente di denaro, in quanto gli indumenti che potrebbero essere raccolti in Italia arrebbero di scarsissima utilità ai biafrani. La risposta del governo ha soddisfatto quasi tutti i settori: solo parzialmente soddisfatti, invece, i senatori dell'opposizione di sinistra.

Lagos rifiuta gli aiuti dei governi filo-biafrani

Lagos, 14 gennaio.

Il governo nigeriano ha respinto ogni qualsiasi soccorso da parte di enti o governi che abbiano avuto che fare con il Biafra, ivi compresi la «Caritas» (dipendente dal Vaticano) e la Francia.

Lagos ha inoltre dichiarato persone non grate tutti i funzionari e i dipendenti di organizzazioni umanitarie che si trovavano nel Biafra.

(A. P.)

Assolta Sarah Nabarro

Londra. La diciannovenne Sarah, figlia del deputato conservatore Sir Gerald Nabarro, ieri in Tribunale. E' stata prosciolta dall'accusa di essersi impossessata di un cappello di feltro in una boutique di Kensington (Telefoto U.P.I.)

Il presunto capomafia siciliano è scomparso

Liggio, il "boss„ di Corleone sarebbe fuggito in Venezuela

Doveva tornare in Sicilia con foglio di via obbligatorio, ma ha fatto perdere le tracce - Con lui è sparito anche il suo ex luogotenente

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 14 gennaio.

(a. r.) *Luciano Liggio, il presunto capomafia di Corleone, assolto il 10 giugno 1969 dai giudici del Tribunale di Bari dall'accusa di una serie di delitti avvenuti nel dopoguerra (la sentenza ha suscitato molte polemiche), è scomparso misteriosamente.*

L'allarme è stato dato alle questure di tutta Italia, ma Liggio ha fatto perdere le sue tracce. Le prime notizie giunte a Palermo lo davano addirittura per morto, vittima di un agguato tesogli da uno sconosciuto «commando» nei pressi di Roma.

L'ultima volta è stato visto alla clinica romana di «Villa Massima». Doveva presentarsi al commissariato di polizia di Corleone, che gli ha intimato di venire in Sicilia subito dopo la sentenza di Bari. Ma Liggio fece capire subito che non intendeva rimettere piede nella sua terra.

Dopo avere espiato quasi cinque anni di carcerazione preventiva, temeva di vedersi nuovamente arrestare, dal momento che nei suoi confronti era pronto un ordine di cattura per custodia preventiva, in quanto proposto per il soggiorno obbligato. Si fece ricoverare prima in una clinica di Bitonto, poi a Roma, per curarsi il vecchio male di cui è affetto, il morbo di Pott.

Di sicuro si sa che il presunto capomafia quando era in clinica ha mantenuto i contatti con il suo ex luogotenente, Salvatore Riina, stato alla fine di giugno, appena tornato a Corleone da Bari, e inviato al soggiorno obbligato nei pressi di Firenze. Rispedito a Corleone per prendere i bagagli e raggiungere la residenza coatta, anche Riina ha fatto perdere le sue tracce e da allora non si sa più dove si trovi.

E' probabile che Liggio sia partito per uno Stato dell'America del Sud, pare il Venezuela, dove da anni si troverebbe un altro suo fido gregario: Calogero Bagarella, del quale non si hanno tracce da parecchio tempo e che non si è fatto vivo nemmeno dopo la sentenza assolutoria di Bari.

Luciano Liggio, comunque, ora è ricercato anche in seguito ad una nuova denuncia all'autorità giudiziaria per inadempienza al foglio di via obbligatorio del questore di Reggio Calabria e alla ingiunzione del questore di Palermo di presentarsi, appena dimesso dalla clinica, al commissariato di Corleone.

a. r.

Il governo chiede aiuti agli italiani

Roma, 14 gennaio.

(g. m.) Il governo ha risposto in aula stasera alle interrogazioni sulla tragedia del Biafra. Era presente l'on. Rumor. Il sottosegretario agli Esteri, Pedini, ha detto che l'azione diplomatica italiana è stata immediata e si è svolta nel pieno rispetto dell'autonomia del governo federale nigeriano.

Ampie assicurazioni sono state ricevute sulla volontà di pace del governo federale. L'Italia ha stanziato mezzo miliardo di lire per gli aiuti immediati e confida sulla generosità degli italiani per maggiori contributi.

A proposito degli aiuti che potranno venire dai cittadini, il socialista Banfi ha proposto che si tratti esclusivamente di denaro, in quanto gli indumenti che potrebbero essere raccolti in Italia arrebbero di scarsissima utilità ai biafrani. La risposta del governo ha soddisfatto quasi tutti i settori: solo parzialmente soddisfatti, invece, i senatori dell'opposizione di sinistra.

Strage di pneumatici sulla Susa-Moncenisio

Schegge metalliche cadute da un camion - Molti automobilisti bloccati

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 14 gennaio.

(a. v.) Oltre un centinaio di automobilisti sono stati costretti oggi a fermarsi lungo la statale 25 del Moncenisio, tra Sant'Ambrogio e Rivoli, sulla corsia diretta verso Torino, per forature alle gomme. Una ventina di essi sono rimasti addirittura appiedati e costretti a chieder soccorso ad altri utenti della strada per raggiungere i gommisti più vicini e far riparare i pneumatici, avendone forato più d'uno.

Causa della serie di forature, sono stati gli stridi di stampaggio da lamiera, dello spessore di circa due millimetri, con forme geometriche diverse di pochi centimetri quadrati, ma tutti con angoli e spigoli vivi, caduti in piccola quantità, ma su un lungo tratto, da un camion diretto verso Torino e non ancora identificato.

I cantonieri dell'Anas della zona, informati nella tarda mattinata, hanno lavorato dalle undici alle sedici per raccogliere le schegge metalliche ed eliminare così l'insidia per le gomme delle auto.

Confermato a Ivrea il segretario dc

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 14 gennaio.

(r. a.) La corrente di sinistra, composta da aderenti a «Forze nuove» e a «Nuova sinistra», ha vinto le elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione dc a Ivrea. La riunione, apertasi con la relazione del segretario uscente, ing. Ezio Alberton, confermato successivamente nell'incarico, ha discusso i problemi locali (ad Ivrea la Giunta è in crisi per il passaggio di due assessori dal psi al psu).

Il nuovo direttivo è formato dalle seguenti persone: dieci per la sinistra (Cavallo, Fesando, Giachino, Ezio e Carlo Alberton, Parato, De Witt, Carra, Bertone e Arbore) e cinque per le liste di centro, fanfaniani e dorotei (Merigi, Santo, Guerrieri, Prina e Giva).

Tredicenne si prostituiva nell'alloggio dei parenti

Di notte, a Novate Milanese, mentre i genitori dormivano in un'altra stanza - Quattro denunce

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 gennaio.

(g. m.) Annamaria F. una ragazzina tredicenne di Novate Milanese è stata violentata e indotta a prostituirsi in casa sua, mentre i genitori dormivano.

Quattro persone che avrebbero abusato della giovane sono state denunciate a piede libero per trascorsa flagranza. Sono: Gaetano Scilletta di 30 anni abitante a Ospiate di Bollate, Giuseppe Chiaretta di 33 da Novate Milanese, Vincenzo Travagliante di 32 da Bollate, e Armando Lo Faro di 31 da Seregno. Le accuse più pesanti sono a carico dello Scilletta, che deve rispondere di violenza, violazione di domicilio e favoreggiamento della prostituzione. Gli altri tre sono stati accusati di violenza e violazione di domicilio.

La ragazzina, che dimostra più della sua età, qualche tempo fa incontrò lo Scilletta in un bar di Novate Milanese. L'uomo cominciò a farle la corte sempre più insistentemente, finché una notte riuscì a introdursi in casa della giovane e, penetrato nella sua camera, la violentò senza che essa trovasse il coraggio di reagire temendo che i genitori addormentati nella camera accanto si svegliassero e scoprissero la cosa. Successivamente lo Scilletta pensò anche di sfruttare la ragazza. La convinse così a *«essere gentile»* con alcuni suoi amici. Furono combinati incontri notturni e Giuseppe Chiaretta, Vincenzo Travagliante e Armando Lo Faro si introdussero a loro volta nella camera della ragazzina abusando di lei, sempre mentre i genitori dormivano nell'altra stanza.

La giovane continuò a non avere il coraggio di rivelare il turpe giro in cui era finita. Scrisse però le sue tristi esperienze su un diario che capitò casualmente fra le mani del padre. Questi, Angelo P. di 53 anni, non esitò a rivolgersi ai carabinieri. Con una rapida indagine i quattro uomini sono stati identificati e, nel corso degli interrogatori, hanno ammesso le loro responsabilità. La inchiesta non è tuttavia ancora conclusa. Esiste infatti il sospetto che altri individui siano stati protagonisti di incontri con la ragazzina.

Discusse le modifiche agli esami di maturità

Dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

Roma, 14 gennaio.

Lo schema di disegno di legge sulle modifiche agli esami di maturità è stato esaminato oggi dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, presente il ministro Ferrari-Aggradi.

Il provvedimento sui nuovi esami di Stato fu approvato con carattere sperimentale e per una durata di due anni e fin dalla prima attuazione è emersa la necessità di alcuni immediati adattamenti che sono stati precisati dall'apposita commissione costituita su voto dello stesso Parlamento.

Ferrari-Aggradi, informa un comunicato ministeriale, ha fatto presente al Consiglio superiore che, a suo avviso, gli emendamenti alla legge in questa fase dovranno essere ridotti al minimo, in quanto va tenuto conto che eventuali più sostanziali modifiche all'attuale sistema di esame dovranno essere introdotte sia in base alle risultanze dell'applicazione biennale delle nuove norme, come previsto dal legislatore, sia in connessione con la riforma della scuola secondaria superiore.

Nel corso del dibattito si è manifestato un generale consenso sui seguenti orientamenti: portare da 18 a 19 anni il requisito di età previsto per i candidati privatisti; semplificare l'attuazione delle prove dei candidati privatisti; allargare l'area del colloquio sulla seconda prova scritta e, per la maturità tecnica, anche sulle applicazioni pratiche relative alla professione cui abilita il tipo di maturità. Per lo scrutinio finale, essa avrebbe la funzione di presentare il candidato alla commissione degli esami e consisterebbe nella formulazione di giudizi analitici, senza attribuzione di voto.

(Ag. Italia)

Dal comitato ministeriale

Respinte le richieste del dott. Bonifacio

Le prove saranno per ogni tipo di cancro; i malati non verranno scelti dal veterinario

Roma, 14 gennaio.

(l. z.) La commissione ministeriale che deve sovrintendere alla sperimentazione del preparato anticancro del dottor Bonifacio, ha respinto le condizioni poste dal veterinario di Agropoli.

«Non è pensabile — ha detto il direttore dell'Istituto Regina Elena — *che gli ammalati siano scelti dal veterinario e che questi interferisca nei lavori. Gli ammalati saranno scelti a cura dell'équipe medica e le prove verranno svolte per ogni tipo di cancro e ad ogni stadio; il dott. Bonifacio infatti ha una ricchissima documentazione di guarigioni, che riguardano però solo alcuni tipi di cancro e tutti allo stato iniziale».*

Il dott. Bonifacio dovrà quindi consegnare entro il primo febbraio prossimo all'Istituto superiore della Sanità una quantità del suo preparato sufficiente ad iniziare la sperimentazione.

Il dott. Bonifacio da parte sua ha detto che non si è recato ieri al ministero della Sanità per incontrarsi con la commissione incaricata di sovrintendere agli esperimenti sul preparato anticancro per i motivi già resi noti nei giorni scorsi. *«Sarei andato a Roma* — ha spiegato — *se mi avessero convocato per discutere sulla mia richiesta di autorizzazione scritta a continuare la distribuzione gratuita del preparato. Tutto quello che avevo da dire sulla esperimentazione clinica dei miei preparati l'ho esposto tempo fa al ministro Ripamonti in una lunga lettera. Ho ritenuto pertanto inutile occuparmi nuovamente degli stessi problemi».*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamenta Diffusione

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1970

NATI — **Panero** Mariella; **Beltan** Flavio; **Farena** Eloisa; **Lanari** Marisa; **Panico** Mariarosa; **Bonavoglia** Anna; **Majocchi** Fabiana; **Valenza** Luca; **Finiguerra** Marco; **Milani** Maurizio; **Tavano** Daniela; **Gallo** Paolo; **Netti** Rita; **Mauro** Virginia; **Richero** Gianna; **Toja** Carmen; **Gagliasso** Stefania; **Monaco** Dario; **Lapi** Silvano; **Crasnich** Simona; **Santilooi** Valentino; **Confalone** Gianluca; **Carricchioli** Massimiliano; **Mariani** Ulisse; **Provenzano** Caterina; **Piani** Raffaele; **Gai** Carla; **Mosca** Sandra; **Torchia** Maurizio; **Bassoglio** Antonella; **Fagotto** Loredana; **Panarace** Domenica; **Paradisi** Andrea; **Pino** Claudia; **Scarano** Rocco; **Wicker** Diego; **Vecchi** Marco; **Vetrana** Massimo; **Sciullo** Daniela; **Tripi** Silvana; **Di Fazio** Fiorinda; **Di Gregorio** Anna; **Bembo** Angela; **Castello** Maurizio; **Calcio-Gaudino** Marco; **Schettino** Elisa; **Bosio** Moreno; **Delsanto** Francesco; **Bosio** Gianlorenzo; **Secco** Alessio; **Calà** Maria; **Montaldo** Fiorella; **Casale** Floriana; **D'Addario** Mafalda; **Iegiani** Elisabetta; **Reginato** Federico; **Bergamo** Silvia; **Mella** Giancarlo; **Tambone** Agostino; **Tatò** Francesco; **Blanda** Maurizio; **Coppò** Paola; **Ciucci** Loredana; **Genovero** Gilberto; **Davit** Patrizia; **Pattaro** Stefano; **Pagano** Carla; **Ridolfo** Maria; **Tortoriello** Claudia; **Livoni** Tessa; **Thomas** Walter; **Orsillo** Rosanna; **Chiattone** Paolo; **Pagano** Rosa; **Venditti** Valentino; **Ferro** Maurizio; **Bonomo** Cristiano; **Fata** Giorgio; **Gatti** Daniela; **Basamo** Michela; **Costanzo** Lucia; **Somma** Pasquale; **Campana** Anna; **Paolucci** Paola; **Pino** Francesco; **Pilleci** Giuseppe; **Vico** Alberto; **Montanaro** Paolo; **Mazzolini** Emilio; **Tommasi** Gian Luca; **Frola** Francesco; **Milazzotto** Antonino; **Caffi** Roberta; **Labrano** Aurora; **Buda** Giuseppe; **Casiello** Luca; **Ruffo** Giuseppe; **Saponara** Isabella; **De Lido** Teresa; **Di Lecce** Ferdinando; **Camoli** Marco; **Monacelli** Domenico; **Lo Verso** Andrea; **Serra** Giuseppina; **Varetto** Laura; **Trimarco** Luca; **Fugiato** Marina; **Molinaro** Davide; **Fois** Cristina; **Cedro** Giuseppe; **Celona** Paolo.

MORTI — **Grandi** Renzo, di anni 54, nato a Piombino, pensionato, abitante in via Pietro Cossa 143/18 E; **Rosiagno** Elissenda ved. Audano, a. 75, Frossasco, casal., c. Orbassano 260; **Roselli** Renzo, a. 68, Monte Fabbri, pens., via Torricelli 61; **Cremonese** Emilia ved. Fassa, a. 83, Spresiano, pens. v. Giacomo Dina 32; **Carletti** Giovanna in De Matteis, a. 84, Ponzone, casal., v. Garibaldi 57; **Gisola** Ennio, a. 41, Cerea, operaio, c. Maroncelli 61; **Zaccardi** Carlo, a. 42, Torino, impiegato, v. Borgo Dora 22; **Amedeo** di Lamporo Rita, a. 69, Torino, benestante, strada Val Salice 9; **Dolza** Giuseppe, a. 82, Torino, dirigente industriale, c. Luigi Einaudi n. 2; **Clemeno** Nicola, a. 82, Piacenza, pens., v. Postumia 53; **Erba** Ester ved. Ovigile e ved. Opesai, a. 88, Genova, ugiata, v. San Francesco d'Assisi 24; **Viazzi** Giuseppe, a. 78, Mala, pens., v. Montanari 287; **Guaccarini** Aristide, a. 87, Golto, pens., largo Orbassano 66; **Marengo** Pia ved. Gottre, a. 73 Castelnuovo di Porto, pens., corso Peschiera 180; **Durelli** Enrico, a. 55, Torino, commerciante, via Gioberti 22; **Mana** Lucia, a. 52, Cavallermaggiore, pension., largo Cardinal Massaia 40; **Capogreco** Ilario, a. 27, Portigliola, artigiano, v. Sospello 117.

Decessi in ospedale: **Maruffi** Maria ved. Baraldi, a. 81, Torino, pens.; **Ciaiolo** Luigia ved. Cardetti, a. 84, Cambiano; **Pella** Giuseppe, a. 80, Cortanze, pens.; **Lupotto** Emilio, a. 61, Torino, commerciante; **De Michiel** Cirillo, a. 88, Galaignana; **Pantasso** Giuseppa, a. 71, Piobesi Tor.se, pens.; **Sapetti** Argentina in Chionetti, a. 66, Verduno, casalinga; **Vallati** Maria ved. Avaldi, a. 78, Moscazzano, pens.; **Luporini** Matilde in Della Lena, a. 47, Capannori, custode; **Rocchietti** Michele, a. 83, Torino, pens.; **Cassotta** Anna Lisa, mesi 2, Torino; **Casoni** Norberto, a. 57, Torino, autista; **Audagnotto** Tommaso, a. 81, San Maurizio Can.se, pens.; **Bobba** Francesco, a. 81, Cigliano; **Tocca** Lettizia, giorni 14, Torino; **Baccarda** Filomena ved. Re, a. 70, Modane, pens.; **Bernardi** Pietro, a. 83, Pieve di Soligo, pens.; **Bisogni** Ezio, a. 31, Macugnaga, operaio; **Bazzani** Angelo, a. 61, Legnago, pens.; **Modonesi** Ruggero, a. 83, Occhiobello, pension.; **Francavigila** Giorgio, a. 69, Prizzi, pens.; **Poggiali** Costanza ved. Bruna, a. 75, Torino, casal.

Nati 111 - Matrimoni 25 - Morti 29

E' improvvisamente e serenamente mancata la

MARCHESA

Laura d'Affitto Daneo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Raffaele** con la moglie **Orsola Ferraris** e i piccoli **Ferdinando** e **Antonella, Guglielmo**; il fratello **Silvio Edoardo** con la moglie **Consolo Chable**, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 gennaio alle ore 14,30, nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), Torino, via Tosetti 4.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Carlo e **Paola Bertalotti** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della

MARCHESA

Laura d'Affitto Daneo

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Il Presidente Cav. del Lavoro **Giuseppe Solferii**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Direttore Generale** della **S.p.A. Torino Esposizioni** partecipano al lutto della Dottoressa Guglielma d'Affitto, Direttore Amministrativo e agli Alfieri Generali della Società, per la scomparsa della Madre la

MARCHESA

Laura d'Affitto Daneo

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Il Presidente del Centro Italiano Viabilità Invernale Dr. ing. **Giovanni Nasi** e il Direttore Prof. Ing. **Carlo Bertolotti** partecipano al lutto del loro Direttore Amministrativo Dottoressa Guglielma d'Affitto per la scomparsa della Madre

MARCHESA

Laura d'Affitto Daneo

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti della **S.p.A. Torino Esposizioni** si associano commossi al lutto per la scomparsa della Madre

MARCHESA

Laura d'Affitto Daneo

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Le famiglie **Balzaglini Mastrostefano** e **Rubino** prendono viva parte al dolore dell'amico Lele per la perdita della mamma

MARCHESA

Laura Daneo d'Affitto

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

L'avv. **Paolo Emilio Ferreri** prende parte al grande dolore della dr. Guglielma d'Affitto per la improvvisa scomparsa della **MADRE**.

Direzione e **Colleghi** tutti della **Banca Nazionale del Lavoro** partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito il Vice Direttore Raffaele d'Affitto per la perdita della Mamma

MARCHESA

Laura Daneo d'Affitto

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Antonio e **Anita Ferraris** sono vicini a Raffaele, Cecita e Guglielma nel ricordo della cara **LALLA**.

Con i conforti della Fede è ritornata a Dio l'anima buona di

Carolina Bignami nata Ferraris

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Gian Romolo con la moglie e i piccoli **Mario** e **Pier Carlo**, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 15 corr., alle ore 16, da corso Santarosa 41.

— **Cuneo**, 14 gennaio 1970.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dipendenti** dell'**Azienda Autonoma Montagna della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo** partecipano al cordoglio del dirigente geom. Gianromolo Bignami per la perdita della cara mamma

Carolina Ferraris ved. Bignami

— **Cuneo**, 14 gennaio 1970.

La **Consulta Consortile**, il **Consiglio** ed il **Personale** del **Consorzio Bacino Montano della Valle Stura** prendono viva parte al lutto che ha colpito il Commissario governativo geom. Gianromolo Bignami per la scomparsa della cara mamma

Carolina Ferraris ved. Bignami

— **Demonte**, 14 gennaio 1970.

La **Segreteria Provinciale**, la **Direzione** ed il **Comitato della Dc cuneese** prendono parte al lutto che con la scomparsa della cara MAMMA ha colpito l'amico Gianromolo Bignami.

— **Cuneo**, 14 gennaio 1970.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Soci** ed il **Personale** del **Caseificio Cooperativo Valle Stura di Demonte** partecipano al lutto del geom. Gianromolo Bignami per la scomparsa dell'adorata mamma

Carolina Ferraris ved. Bignami

— **Demonte**, 14 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Mario Forneri

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Maria Teresa** col marito **Sandro Ghiardi**, **Italo** col marito **Franco Casale** e affezionatissimo nipotino, fratello e parenti tutti. Funerali oggi, alle 14,30, dall'Ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Il **Gruppo Finanziario Tessile** si unisce al lutto della signora Maria Teresa Forneri per la dolorosa perdita del padre signor

Mario Forneri

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfonso Benna

(Ex Fanciullez)

Addolorati l'annunciano la figlia Alziea col marito **Attilio Podio**, l'affezionata nipote **Marisa** e parenti tutti. I funerali a Sangano venerdì 16, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Sangano**, 15 gennaio 1970.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Quinto Comba

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Piera**, i piccoli **Dario** e **Mauro**, sorelle, cognato, nipoti. Funerali in Duomo giovedì 15, ore 14,30

— **Dronero**, 14 gennaio 1970.

Nel terzo anniversario della dipartita della compianta

Margherita Piccato nata Bosio

le figlie e i figli con immutato affetto la ricordano a quanti la conobbero. Sante Messe Santuario Consolata ore 10,30; Parrocchia S. Matteo ore 8.

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

1964 1970

Cav. Giovanni Sola

Vive nel ricordo della moglie. Messa Santuario Consolata ore 9,30, 16 e 18 solo.

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Suffragi anniversari per l'anima cara del

Notaio Efisio Bottino

S. Messa nella chiesa della SS. Annunziata il 17 gennaio ore 18,30

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

I famigliari del compianto

Sergio Sasso

ringraziano quanti di persona e con fiori hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa di trigesima Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza), ore 8, del 22 c.m.

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Caramello

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie Marinccia Cavagnero, la figlia Franca e i genitori.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Il **Comitato Direttivo** del **Sindacato Provinciale Poligrafici e Cartai della Cgil**, annuncia la dolorosa dipartita del compagno

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Responsabile

e porge ai familiari le più sentite condoglianze. I funerali, in forma civile, avranno luogo venerdì 16 c.m., alle ore 16, partendo dalla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16, dove verrà allestita la camera ardente.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

La **Direzione Amministrativa** della **Editrice «La Stampa» S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Domenico Caramello

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

La **Commissione Interna** dell'Editrice «La Stampa» prende viva parte al dolore della famiglia e del sindacato per l'immatura scomparsa dell'amico

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Filpe-Cgil

e ne ricorda la vita interamente spesa per le lotte dei lavoratori.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

I **Membri** della **Commissione Interna** dell'**Editrice «La Stampa»** aderenti alla **Cgil** prendono viva parte al dolore della famiglia e del sindacato per la improvvisa scomparsa del compagno

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Filpe-Cgil

ricordando le sue lotte quotidiane a fianco dei lavoratori.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

I **Lavoratori** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipano al profondo dolore che ha colpito le famiglie e il sindacato per l'immatura perdita del sindacalista

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Filpe-Cgil

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

I **Lavoratori** dell'**Editrice «La Stampa»** iscritti alla **Cgil** prendono viva parte al dolore della famiglia e del sindacato per l'improvvisa dipartita del loro Segretario Provinciale

Domenico Caramello

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Segreteria Provinciale, Direttivo e Lavoratori associati Federlibro-Cisl partecipano al lutto della Filpe-Cgil per l'immatura scomparsa del Segretario Provinciale

Domenico Caramello

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

I **Poligrafici Uil** si associano al lutto dei compagni della Cgil per la scomparsa del loro Segretario

Domenico Caramello

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Luisa ed **Emanuela Federici** prendono viva parte al dolore di Franca e Mimma.

Concetta, Andrea Cavaletto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico.

I **Lavoratori Ilte** partecipano al dolore della famiglia e del sindacato per la perdita di

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Filpe

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

La **Sezione Sindacale Aziendale Cgil Ilte** partecipa al grave lutto che ha colpito la categoria per l'improvvisa scomparsa del compagno

Domenico Caramello

Segretario Provinciale Filpe

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

I **Dipendenti** della **Casa Editrice Loescher** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Domenico Caramello

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Giuseppe Scaltriti e **Gianfranco Valenta** dolorosamente colpiti dall'immatura perdita dell'amico, del compagno, dell'impareggiabile dirigente sindacale

Domenico Caramello

si uniscono al rimpianto dei familiari e di quanti ebbero il privilegio di conoscerlo.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Progreno Grafico si associa al lutto per la perdita del socio e consulente

Domenico Caramello

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

I **Dipendenti Stamperia Artistica Nazionale** partecipano con dolore al lutto della categoria, per la perdita del Segretario provinciale Filpe-Cgil.

Domenico Caramello

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Giovanni Carlo e **Piero Carmagnola** si associano al lutto dei lavoratori grafici torinesi per la dipartita di

Domenico Caramello

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Claudio, Gianni e **Carlo** partecipano al dolore di Franca.

Beppe Grazio, Paolo Da Rios e **Roberto Frajola** sono vicini all'amico Ferruccio nel momento dell'immatura scomparsa del Padre

Rag. Rinaldo Cerutti

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Il notaio **Chigola** partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Rinaldo Cerutti

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

La famiglia **Vallisi** partecipa all'immenso dolore di Nuccia-Ferruccio e congiunti per la scomparsa del caro

Rinaldo Cerutti

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

La famiglia **Milano** partecipa al grande dolore di Ferruccio e mamma.

Serenamente è spirato com'è vissuto, nella donazione totale alla famiglia, sperando ad una speranza più forte della morte

Luigi Gianola

di anni 71

Confortati dalla stessa fede ne danno l'annuncio: moglie, figli, genero, nuora, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 16 gennaio ore 10,15 partendo da via Sospello 159.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Carlo Nicolotti unitamente alla mamma e moglie è fraternamente vicino alla famiglia Gianola.

La famiglia **Guhe** partecipa al cordoglio.

In Sanremo è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 75

Giovanna Panero

Addolorati la piangono il fratello **Giovanni**, la sorella **Anna** e **Agostina**, il cognato, nipoti e i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nel locale cimitero.

— **Sanremo**, 14 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Norberto Casoni

I funerali avvenuti si annunciano soltanto agli zii.

— **Torino**, 11 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Carrera

Pensionato FF.SS.

anni 95

I funerali avvenuti con immenso dolore si annunciano: figli, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

— **Sesto**, 14 gennaio 1970.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della Signora

Emilia Canonica Sobrero

la nipote **Jessia Monti** con il marito **Luigi Ferrari Ardicini** ed il figlio **Roberto**, La ricordano con immutato affetto alle persone che Le vollero bene. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 17 gennaio alle ore 10 nella Chiesa della Madonna del Pilone (corso Casale).

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Nel primo doloroso anniversario, **Maria** e **Lisa** ricordano con infinito rimpianto la Signora

Emilia Canonica Sobrero

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

Giuseppe Pastore

vive sempre nel cuore dei suoi cari. Messa lunedì 19 gennaio ore 9 Parrocchia Madonna del Pilone (corso Casale).

— **Torino**, 15 gennaio 1970.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Eugenio Massucco

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia: **Ines** con il marito **Ugo Cordia**, **Nella** con il marito **Rosario Scopello** e l'amatissima **Maddalena**; le sorelle **Marietta** e **Camilla**, il fratello **Riccardo**, cognato, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo, oggi 15, alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Trapani 72 bis.

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Giovanni e **Camillo Bergadano** profondamente commossi partecipano alla perdita del caro **EUGENIO**, cognato e fratello.

Gli affezionatissimi nipoti **Nino** e **Iride Borasco** con il figlio **Ezio**, **Aldo** e **Gemma Bergadano** con **Alberto** e **Paolo** partecipano commossi al lutto per la perdita del caro zio **EUGENIO**.

La signora **Adele Bonvegna** partecipa affranta alla perdita del

Rag. Eugenio Massucco

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Le famiglie **Cardia, Lorenzi** e **Comeu**, della Serecana, ricordano con commozione ed infinito rimpianto la cara paterna figura del

Rag. Eugenio Massucco

— **Cogliori**, 14 gennaio 1970.

Le famiglie **Scopello, Girardino** e **Cresta**, partecipano al dolore della cara Nella, della sorella Ines e dei familiari per la scomparsa del papà

Rag. Eugenio Massucco

— **Torino**, 14 gennaio 1970.

Gli affezionati cugini e rispettive famiglie annunciano con dolore la grave perdita del

Rag. Eugenio Massucco

Margherita Rava
Domenico Scala
**Giovanni

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

LOCALE angolare cinque vetrine mq. 175 annesso seminterrato mq. 175 zona Fiat Mirafiori corso Traiano adatto negozio magazzino filiale uffici. Rivolgersi custode via Danero 22.
LOCALE interrato Duchessa Jolanda, mq. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Tel. 521-550 (pasti).
LOCALE Rivoli 1200 metri, adatto magazzino industrie, autoveicoli autolavaggio rapido, vendesi-affittasi. Telefonare 941-805, pasti.
LOCALI commerciali piazza Solferino, 50 mq. piano rialzato, collegati con 350 mq. seminterrato, affittansi. Telefonare 874-721.
LOCALI industriali, artigianali, magazzini, deposito, varie dimensioni affittasi. Telefonare 770-733.
PINO Torinese in palazzina signorilissimo salone tre camere cucina doppi bagni, autorimessa 120.000 mensili. Occasionale 540-618.
PORTA Nuova uso ufficio 5 locali divisibili affittansi. Telefonare 772-621.
NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato comunicante affittasi. Telefonare 537-496.
NEGOZIO-magazzino 3 locali, garage. Via Mazzini 3, telef. 344-826.
S. RITA affittasi 3 camere servizi 48.500. Telef. 695-661.
S. RITA: tre camere, cucina, salone, nuovissimo, affittasi. Telef. 791-189.
SCANTINATO asciutto, luminoso uso deposito, magazzino affittasi. Partita. Telefonare 793-181.
SEBASTOPOLI affittasi 1 marzo 3 camere tinello cucinino ripostiglio 9° piano, 57.000 spese comprese. Telefono 580-086.
SGARRI affitta alloggi 1-2 camere cucina, referenziati. Telefonare 389-417.
TERRENO edificabile metri quadri adiacenze radiale Moncalieri, affittasi uso deposito o altro. Telef. 643-609 ore 20-22.
UFFICI 3-6 camere, servizi. Rimodernati. Corso Vittorio (centro) affittasi. Telefonare 533-934.
UFFICIO commerciale subaffitta camera e salone seminerrati. Zona Esposizioni 39.000 mensili. Telef. 681-927.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTO mensilmente febbraio successivi alloggio marz. Loano, riscaldamento. Telefonare 396-185.
AL mare impresa Mariotto Sarà vende alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-410.
CORMAYEUR affittasi subito camerone cucina bagno. Tel. 0161/65-366, oppure 0161/62-643.
LOANO Tennis mare, sottoposizione diretta spiaggia, impresa Molter vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Turbo 730-485 - Loano 0197/668-510.
SAUZE signorine affitterebbero a signorine bilocali inverno. Tel. 542-519.

⑧ Alberghi e Turismo

BORDIGHERA Hotel Villa Elisa, telef. 21-313, splendido soggiorno invernale: grande giardino, posizione tranquilla, tutti comforts, prezzi convenzionati.
LOANO, Albergo Astoria, tel. 668-238. Terminations. Inverno trattamento, prezzi speciali.
LOANO centralissima pensione Michetti riscaldamento centrale acqua calda. Corso Europa 19. Tel. 669-612.
LOANO Hotel Milano, telefono 668-389. Centralissimo, tranquillo, termosifoni, parcheggio. Interpellateci.
S. MARGHERITA Ligure, Pensione Villa Anita, telefono 86-543; sconti lunghi soggiorni.
SPOTORNO, Albergo Ligure, telef. 019/245-118. Sul mare, camere servizi. Pasti settimanale 24.500 compresivi.
VARAZZE soggiorno «Piccolo Hotel» tel. 019/96-327. Sala giochi bimbi. 3.200. **VARAZZE**, Soggiorno Dotorey. 37-621. Lungomare centrale panoramico risveglio dalle 10.00 - 20.00.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparata diventerete frequentando alla SEAL scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, tel. 535-553 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Orest Froli specializzato in ogni acconciatura femminile, piega luglio decolorazione limature permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telef. 426 365, piazza Statuto 24.
BOIDOCL, via Nizza 27: iniziano corsi stenodattilografi, computeristi, corrispondenti, fatturisti, segretari, consulenti pubbliche relazioni, consulenti lavoro (uffici) personali ispettori, capoli su cemtro.
ISTITUTO Alcuino inizia nuovi corsi stenografia, dattilografia, calcolo, paghe-contributi, lingue. Organizza accelerati, doposcuola, lezioni individuali, collettivi qualsiasi materia. Corso Matteotti 6/d (Largo Orbassano). Telefono 591-344, tram 9 - 10, bus 64 - 74 - 06.
SCUOLA Alameda fida Bianchietto, via Garibaldi 7, tel. 545-753. Corsi di taglio e confezioni, di figurino, per insegnanti, per modellisti, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni settimanali gratuite diurne presenti e serali.

⑩ Lezioni - Traduzioni

GRECO - latino laureando in lettere classiche impartisce lezioni. Telefonare 656-861.
DIPLOMATA vissuta in Inghilterra impartisce lezioni, esegue traduzioni. Telefonare 363-004.
ESEGUONSI traduzioni francese, inglese, tedesco ed in lavori dattiloscrizione. Telefonare, ore pasti, 523-274.
INSEGNANTE di francese-inglese impartisce lezioni. Telefonare 551-864.
INSEGNANTE privata lezioni elementari e medie, miti pretese. Telef. 753-894 ore 13-16.
LAUREATO impartisce domicilio lezioni matematica fisica meccanica elettrotecnica. Scrivere a «Etas - Kompass Pubblicità 4380 — 10100 Torino».
LEZIONI individuali italiano, latino, greco, matematica, francese, inglese, preparazione diplomi. Telefonare 542-416.
LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929.
SIGNORA olandese accetterebbe traduzioni domiciliari; madrelingua, francese, tedesco, inglese. Tel. 615-727.
TRADUZIONI inglese tecniche e commerciali assicurabile. Telef. 242-416.
UNIVERSITARIO lettere moderne impartirebbe lezioni domiciliari italiano, latino, francese, storia, geografia. Telefonare 258-058.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A. AFFITTASI camera ammobiliata con servizi centrale indipendente. Telefonare 857-086.
AFFITTASI camere via Sacchi 16, 3° piano, scala sinistra. Prezzi modici.
AFFITTASI posti letto, zona centrale. Telefonare 534-161.
AFFITTO coniugi unica stanza matrimoniale uso della cucina. Telefonare 875-321.
AMMOBILIATA pensione affittasi centralissima. Telef. 652-877. Ristorante, Soluzzo 17.
AMMOBILIATA 2 letti pensione completa vicinissimo Fiat Mirafiori. Telefonare 340-309.
ANZIANA affitterebbe ammobiliata, possibilmente anziani, unici inquilini. Telefonare 889-204.
CAMERA bellissima con letti affittasi zona Mirafiori. Telef. 366-375.
CENTRALISSIMA signorile camera ammobiliata affittasi. Telefonare 530-517.
CROCETTA presso abitazione indipendente nuova tranquillissima. Telefonare 380-960 preferibilmente pomeriggio.
MILANESE fornirebbe camera ammobiliata signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7278 — 10100 Torino ».
POLITECNICO elegante ammobiliata, riscaldata, solo uomini, con vitto. Telefonare 656-029.

⑫ Domande impiego

A.A.A. RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità e segreteria esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7330 — 10100 Torino ».
A. VENTIQUATTRENNE, II ragioneria, patentato, fiducia, pratico lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 237-743.
ABILE commessa referenziata offresi abbigliamento maschile boutique Telefono 350-733 mattino.
ACCETTANSI impiegati massima fiducia cauzionando fino dieci milioni, referenze controllabili. Scrivere casella 561 Pubblitempo, 43100 Parma.
CAPO ufficio, capacità superiori organizzative, tecniche, produttive, combinazione personale, progettazioni, preventivini, tempi metodi. Costruzione stampi tranciatura imbottitura, materie plastiche, lavorazioni serie. Rapporti vasta clientela lingua francese. Tel. 353-515.
CAPO servizio acquisti ed approvvigionamenti 35enne approfondita esperienza nel settore meccanico ed elettrico, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4372 — 10100 Torino ».
CAPO ufficio assunzioni rami elementari, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 149 — 10100 Torino ».
CAPO ufficio tecnico 35enne diplomato referenziato ottimo progettista, lunghi studi autodidattici abbinati pluriennale esperienza meccanica fine media meccanica in grande piccola media azienda michanotecnaniche personalità equilibrata decisa logica esperto conduzione personale esamina proposte livello direttivo scopo inserimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4362 — 10100 Torino ».
CENTRALINISTA 25enne, dattilografa, gradita lavori ufficio, offresi libera subito. Telefonare 742-492.
COMMESSA bella presenza, 2° impiego, offresi serio negozio conferenti abbigliamento. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 4590 — 10100 Torino ».
COORDINATORE servizi generali, arrivi, spedizioni, gestione magazzini, approvvigionamenti, contatti clienti, esperienza pluriennale conduzione personale, offresi. Telefonare 535-504 ore pasti o scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7268 — 10100 Torino ».
DATTILOGRAFA ventiduenne seconda impiego offresi. Telef. 291-366 ore 11-18.
DATTILOGRAFA ideonee offresi primo impiego. Telefonare 841-836 ore ufficio.
DICIANNOVENNE neo-diplomata ragioneria cerca impiego presso serio Ditta. Tel. 382-958.
DICIOTTENNE diplomata primo impiego impiegabilissima subito presso ditta. Tel. 623-708.
DICIOTTENNE segretaria d'azienda secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 688-242.
DINAMICA signorina, capace lavoro autonomo, esperta conduzione ufficio vendite, trasmette viaggiatori ed agenti, movimentazione automezzi, ufficio stampa d'opera, ottime serie referenze auto propria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4588 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO contabile 21enne esperienza contabilità commerciale, industriale, Audit, Mercator, perfetto francese, conoscenza inglese impiegherebbesi amministrativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7313 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO lingue, interprete francese tedesco offresi import-export. Telefonare 734-988.
DIRETTORE stabilimento, ingegnere pluriennale esperienza moderni sistemi gestione, organizzazione aziendale. Ottima preparazione tecnico-tabellare produzioni serie, commessa. Spiccata personalità, dinamismo, referenze primo ordine, esamina proposta azienda meccaniche elettromeccaniche impegnate miglioramento redditività potenziare, diversificare produzione. Disponibile subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4584 — 10100 Torino ».
DIRIGENTE 46enne, esperto organizzatore amministrativo-commerciale, offresi adeguatamente. Telef. 362-987.
DISEGNATORE meccanico prospettivista offresi a studio tecnico per eseguire disegni a componenti esplosi e spaccati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7310 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE ramo carrozzeria offresi. Tel. 787-472 ore pasti.
ESTETISTA diplomata massaggiatrice callista, visagista, offresi per istituto di bellezza o profumeria. Telefonare ore pasti al 694-679.
GEOMETRA esperienza triennale ramo immobiliare e ufficio tecnico, disposto trasferirsi propria famiglia preferibilmente presso sede Ditta ramo disposto anche specializzarsi per Ditta costruttrice apparecchiature speciali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4362 — 10100 Torino ».
GEOMETRA venticinque militesente volenteroso impiegherebbesi presso studio tecnico. Telefonare 875-751.
GEOMETRA 23enne militesolto, buon disegnatore, libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 251-305.
GIOVANE capoufficio impresa assicuratrice esperto assunzioni RC auto rami elementari esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7320 — 10100 Torino ».
GIOVANE diciottenne steno-dattilo contabilità paghe primo impiego offresi subito. Telefonare 902-879.
GIOVANE impiegata, pratica lavori ufficio e paghe contributi edilizia, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7315 — 10100 Torino ».
GIOVANE signora diplomata conoscenza inglese francese necessitando massima retribuzione occuperebbesi fissa solo presso famiglia molto facoltosa, preferibile Olympico per bambini bambini anche disposta viaggiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1011 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA pluriennale esperienza ramo commerciale amministrativo con contabilità offresi. Tel. 398-769.
IMPIEGATO 20enne offresi per ufficio amministrazione ottima contabilità magazzino. Tel. 339-817.
INGEGNERE civile giovane laureato forte capacità iniziativa ed organizzativa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7313 — 10100 Torino ».
LAUREANDO economia commercio francese inglese impiegherebbesi possibilmente mezza giornata. Telefonare 337-598.
LAUREANDO economia commercio offresi impiego mezza giornata. Telefonare 344-911.
LAUREANDO economia commercio 21enne pratico marketing e organizzazione vendite offresi serio società libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7278 — 10100 Torino ».
LAUREATO ottime qualifiche cerca subito impiego. Telefonare 650-751.
MILITE assolto condizionato offresi libera subito. Telefonare 379-798.
ODONTOTECNICO libero mezza giornata decennale esperienza offresi presso studio o laboratorio dentistico. Tel. 349-310.
OFFRESI preferibilmente mezza giornata qualunque impiego fisso inoltre ragioniere militesente patentato. Telefonare 384-434.
PERITO chimico specializzato cerca impiego adeguato. Telef. 850-787.
PERITO elettrotecnico 26enne diligente progettista preventivista assistente impianti civili industriali automatismi offresi media grande azienda. Scrivere: «Etas-Kompass» Pubblicità 4559 — 10100 Torino».
PERITO telefonista conoscenza elettronica inglese tedesco spagnolo offresi. Telefonare 334-283.
PERITO industriale meccanico, militesente, 2° impiego, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: Pranchi Antonio, via Madama Cristina 95, 10126 Torino.
PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata preferibilmente zona Lingotto Mirafiori. Tel. 671-510.
PRIMANOTISTA decennale esperienza contabilità generale, tenuta casse, clienti, paghe, libera subito, referenziata, offresi. Telefonare 231-180 ore 9-11 oppure scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4568 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA esperta contabilità parallela doppia offresi. Tel. 833-882.
RAGIONIERA pratica contabilità paghe, lavoro ufficio, offresi. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 4566 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA venticinque libera subito offresi. Telefonare 392-952.
RAGIONIERA 20enne volenterosa offresi per lavori ufficio. Tel. 857-344.
RAGIONIERE, decennale esperienza direttiva maturata alto settore amministrazione, finanziaria, gestione, contabilità generale, industriale, analitcosti; padronanza assoluta tutti adempimenti societari. Bilancinge. Addestramento personale, organizzazione elaborazione. Referenziatissimo. Esamineredebbe inoltre importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4322 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE, ottimo inglese parlato scritto, conoscenza francese, cerca primo impiego. Scrivere: Sorbara F. via Nizza 142, Torino.
RAGIONIERE pratico contabilità corrispondenza fatturazione tenuta libri obbligatori offresi ore libere a piccole aziende, negozi. Tel. 535-582.
RAGIONIERE 27enne, francese inglese parlato scritto 1° impiego, patentato, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4587 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 27enne, militesolto, disposto secondo impiego offresi libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7103 — 10100 Torino ».
SIGNORA cultura media superiore conoscenza francese inglese, notevole esperienza commerciale offresi per mensioni responsabilità ed importante Ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7103 — 10100 Torino ».
SIGNORA trentaduenne seria distinta referenziata lunga esperienza lavori ufficio contabilità e segreteria per passato lavoro in proprio cerca sistemazione seria e adeguata. Tel. 610-676.
SIGNORA 21enne, applicata servizi amministrativi, pratica lavori ufficio cerca impiego, anche mezza giornata. Telefonare 354-123.
SIGNORA 22enne 1° magistrale cerca impiego presso studio medico o ditta seria. Telef. 724-672.
SIGNORA 22enne II magistrale referenziata cerca impiego presso farmacia o deposito esperienza biennale. Telef. 724-672.
SIGNORA 32enne pratica paghe contributi, lavori vari ufficio, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4570 — 10100 Torino ».
SIGNORINA esperitissima prima nota contabilità rapporti banche offresi, tutti lavori ufficio, capacità organizzative, referenziata, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4492 — 10100 Torino ».
SIGNORINA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4603 — 10100 Torino ».
SIGNORINA trentenne presenza dinamica cultura letteraria musicale laureata maturità classica indipendente disposta trasferirsi cerca lavori ufficio centro alta direzione preferibilmente collaborazione offresi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 144 — 10100 Torino ».
SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio contabilità offresi. Tel. 267-448.
STENODATTILO, lavori ufficio ventidueenne, volenterosa, primo impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4578 — 10100 Torino ».
STUDENTESSA architettura offresi mezza giornata per lavoro ufficio/atr. Telefonare 392-505.
TECNICO 33enne in controllo di qualità e di processo offresi. Telefonare 771-095 orario pasti.
TEDESCO perfetto, conoscenza inglese, francese offresi. Tel. 779-604.
TELEFONISTA esperienza pluriennale, 13 linee, libera subito, referenziata, offresi. Tel. 834-286.
TELEXISTA e telefonista praticissima, conoscenza francese, cerco seria sistemazione in Torino. Telefonare 688-454.
TRENTAQUATTRENNE pratica contabilità bilanci e tutti i lavori ufficio pratiche esterne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5273 — 10100 Torino ».
UNIVERSITARIA valutasi accompagnatrici adeguatamente preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7323 — 10100 Torino ».
UNIVERSITARIO patente offresi occasionale qualsiasi rappresentanza libera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7319 — 10100 Torino ».
VENDEUSE abbigliamento referenziato offresi. Telef. 233-420.
VENDITRICE pratica arredamenti offresi zona centrale. Tel. 733-930.
VENTITRENNE, ragioniere primo impiego militesente offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7317 — 10100 Torino ».
VENTITRENNE IV ragioneria offresi per impiego, auto propria. Telefono 480-938.
28ENNE maturità scientifica conoscenza lingua inglese dattilografia offresi impiegata. Tel. 673-073 ore pasti.
3ENNE ragioniera esperienza biennale contabilità generale, prima nota, clienti, fornitori tasse, preferibile zona Lingotto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 151 — 10100 Torino ».
3ENNE patente 5 conoscenza dattilografia offresi qualsiasi lavoro purché leggero disposto anche mezza giornata. Telefonare 706-060 pomeriggio.
45ENNE brasiliano 5 lingue occupererebbesi subito presso agenzia viaggi rappresentanza albergo import - export. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 7330 — 10100 Torino ».
58ENNE solo validissimo discreta cultura offresi qualsiasi impiego preferibile zona campagna anche isolata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4485 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMIAMO 2 elementi 21-30enni attivi, referenziati, cultura liceale universitario, inserimento nostra organizzazione. Concrete possibilità carriera. Presentarsi: Croce, Bogino 13, Torino.
A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, Primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattative clientela. Presentarsi: Alfonso Assicurazioni, largo Turati 49, telef. 502-351.
A.A.A. SIAMO una grande Società internazionale operante nel settore dei servizi, intenzionata ad allargare i quadri della propria organizzazione. Ci occorrono personale colto e dinamico cui possiamo garantire regolare inquadramento sindacale con stipendio iniziale non inferiore a lire 110.000 mensili oltre ad incentivi e premi. Possibilità rapida carriera per i migliori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino ».
A. 450.000 mensili offre editrice a diretti collaboratori purchè esperti/siti nel ramo per introduzione pubblicitaria nuova rivoluzionaria opera. Via Berchet 13, 1° piano.
A accedere rapido, sicura prestigiosa carriera possono aspirare ambosessi laureati/e cultori buone doti logiche, previo addestramento previsibile, senza obblighi oneri. Test attitudinale vaglia candidature. Prenotasi tel. inviando curriculum a: Compagnie n. 533498/501 Torino, via Arsenale 21; Compagnie n. 21147/16782 Novara, Bal. Lamarmora 19; Compagnie n. 65282 Alessandria via dei Martiri 8; Genova, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Padova, Udine, Varese, Verona, Mestre, Parma, Trieste.
A signore signorine si offrono 40.000 mensili per lavoro propagando sulo mezza giornata. Tel. 745-436.
ABILE stenodattilo, cognizioni primarie fatturazione, cerca industria zona Leumann. Manoscritture: « Etas-Kompass Pubblicità 4384 — 10100 Torino ».
ASSICURAZIONI Bondon assume impiegata pratica emissione ramo auto e rapporti clientela. Tel. 554-888.
AFFERMATA azienda Planezza ricerca impiegate per i seguenti settori: contabilità, paghe, stenodattilo. Offronsi condizioni interessanti commisurate capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino».
ASSISTENTE tecnico attivo, ed energico anche anziano per manutenzione impianti vari generali e costruzioni, possibilmente con patenti agricole e giardinaggio, cercasi per importante centro residenziale balneare posto in consorzio sul mare Tirreno in Italia centrale. Inviare referenze, titoli di studio e curriculum dettagliato a Casella 138 Pubblimarn 24100 Bergamo.
ASSUME azienda commerciale importante giovane militesente per impiego operativo ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7307 — 10100 Torino ».
ASSUMESI informatori commerciali inizio lavoro pratici. Telefonare 81-328 ore ufficio.
ASSUMESI per azienda commerciale ragioniere praticissimo contabilità generale Audit bilanci contabilità costi e ricavi, esigonsi massima serietà, dinamismo, precisione, età 35-45 anni, disponibile subito. Presentarsi 18-19 studio Dott. A. Mezzo, via A. Peyron 14, previo appuntamento telefonico, Telefonare 741-812.
ASSUMIAMO disegnatori meccanici, esperienza almeno biennale. Presentarsi Piemonte Meccanica, via P. Cossa 22, Torino.
ASSUMIAMO immediatamente personale femminile per potenziamento quadro Società americana. Presentarsi Carlotti Italiana, via Gramsci 10.
ASSUMIAMO subito esperto operatrice Mercator, pratica ufficio contabilità. Telefonare 797-021.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida esperto. Telefonare 373-844.
AVVOCATO assume apprendista segretario, pratica dattilografia, massimo diciottenne. Telefonare 699-449.
AZIENDA meccanica Cascine Vica cerca segretaria direzione commerciale, ottima conoscenza inglese, veloce stenodattilografia non le impiego. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 147 — 10100 Torino ».
CASA cosmetici cerca estetiste dimostratrici. Tel. 521-084, 510-073.
AZIENDA meccanica di precisione, zona Cascine Vica, cerca caporeparto collaudo con esperienza lavorazioni di serie. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 93 — 10100 Torino».
CERCANSI disegnatori progettisti meccanici 1ª categoria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7326 — 10100 Torino ».
CERCASI amministratrice piccola casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4457 10100 Torino ».
CERCASI da azienda produzione plastica Manno, abile stenodattilografa, 1° impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7281 — Torino ».
CERCASI dattilografa telefonista 1° impiego studio professionale. Tel. 858-823 ore pasti.
CERCASI giovane pianista impiegata per casa discografica. Tel. 762-830 ore pasti.
CERCASI impiegata dattilografa pratica casa. Scrivere dettagliando ed precisando stipendio richiesto: « Etas-Kompass Pubblicità 4593 — 10100 Torino ».
CERCASI argentomeccanic signorina residente Grugliasco pratica « Audit » siderurgia massimo ventidueenne. Telefonare 785-222.
CONSULENTE lavoro periferia Torino, comodità comunicazioni, cerca pratica tenuta libri paga. Ottimo stipendio, massima riservatezza. Manoscritto: « Etas - Kompass Pubblicità 4406 — 10100 Torino ».
CONTABILITA' cercasi impiegata, massimo 25enni, possibilmente Mercator. Inviare curriculum, scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 4268 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE progettista 2ª categoria pratico attrezzature e macchine speciali cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 30 — 10100 Torino».
DISEGNATORI particolareggi cercasi, stabilimenti macchine utensili, zona Rivoli. Telefonare 958-595.
DITTA metalmeccanica assumerebbe impiegata subito, massimo ventiduenne, pratica lavori ufficio fatturazione, buona conoscenza lingua inglese anche scritta, preferibile della zona o zone servitela. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 7297 — 10100 Torino».
EDITRICE cerca elementi femminili. Altissime provvigioni. Telefonare pomeriggio 353-039.
EDITRICE Confezionieri per ampliamento potenziamento vendite, cerca agenti anche part-time. Facile e gradita attività, ambiente, mensilità, dinamismo. Liberi subito. Trattamento economico adeguato capacità. Ai prescelti enormi possibilità carriera. Scrivere e presentarsi: via Le Chiuse 90, Torino.
FONDERIA acciaio, livello europeo, continuo sviluppo, cerca capo reparto fonderia manicline, ottima esperienza, capacità tecniche, organizzative, comando. L'impiego riveste particolarissima importanza nel quadro aziendale per il quale assicuriamo interessanti soddisfazioni. Dipendenti avvisati. Riservatezza. Scrivere o telefonare per colloquio: Rorimondial società selezione personale via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, tel. 510-432.
DATTILOGRAFO, preferibilmente stenografo, militesente, massimo ventiquattrenne, pratica ufficio, cercasi per importante azienda zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 611-1000.
CERCANSI disegnatori meccanici 1ª categoria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7326 — 10100 Torino ».
CERCASI amministratrice piccola casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4457 10100 Torino ».
GIOVANE impiegata esperienza biennale lavori ufficio cercasi. Telefonare 349-222.
GRANDE Azienda cintura di Torino, assume: un ragioniere per contabilità industriale; un ragioniere per contabilità generale con esperienza almeno biennale. Trattamento adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4511 — 10100 Torino ».
GRANDE industria cerca giovane impiegato pratico e conoscitori per ufficio ramo d'opera. Telefonare ore ufficio 273-252 o scrivere dettagliando ogni notizie utile a: « Etas-Kompass Pubblicità 4593 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA diciassettenne, anche primo impiego, assume tipografia. Telefonare 81-814.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi ditta Surace, corso Sassari 52, Moncalieri.
IMPIEGATE giovani ufficio estero conoscenza lingue, dattilo, cercansi da moderna industria Collegno. Ambiente di lavoro gradevole. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 16 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda assume signorine diplomate in ragioneria. Manoscritture curriculum specificando età ed eventuali posti occupati. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 4581 — 10118 Torino ».
IMPORTANTE azienda industriale assume per la propria Filiale di Torino, viaggiatori possibilmente già pratici per la vendita di beni di consumo offre interessante trattamento economico. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a: Spa Fratelli Borletti, corso Tazzoli, 164.
IMPIEGO migliore ditterete imparando scrivano macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Achille Grandi 9, Grugliasco, lezione gratuita. Telefono 536-859 - 539-230.
IMPORTANTE Industria assume esperto in contabilità industriale ed programmatore per centro I.B.M. 360/20. Prerequisiti diploma studio, età, preferibile a: « Etas-Kompass Pubblicità 119 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE Industria torinese ricerca per il proprio servizio centrale amministrazione del personale: uno laureato o diplomato esperto. Impiegata di concetto. Dettagliare curriculum: inviando a: « Etas-Kompass Pubblicità 4581 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE Società cerca per Filiale Torino dattilografa anche primo impiego. Telefonare 897-222.
IMPORTANTE società francese di macchine-utensili cercherebbe per assumer responsabilità servizio après-vente in Italia. Tecnicismo, indipendenza, specialista parlant français. Formation assurée en France. Ecrire: Simon, via Mercantini n. 1 - 10121 Torino qui transmettra.
INDUSTRIA assume impiegata ufficio commerciale perfetta conoscenza francese e inglese parlato, scritto, stenografato veloce dattilografia. Ottima retribuzione a elemento veramente capace. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7241 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA cartotecnica assume impiegata 35-40enne pratica tutti lavori ufficio. Presentarsi: via N. Bianchi 45.
INDUSTRIA metalmeccanica leader nhd, settore nazionale, 600 dipendenti, cerca per rafforzamento quadri seguente personale tecnico: analisti, disegnatori attrezzisti, disegnatori particolaristi. Assicuriamo possibilità avanzamento e interessante inserimento giovani discreta esperienza. Indirizzare: Rorimondial, società selezione personale, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 510-432.
INDUSTRIA vernici cerca perito chimico militesente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7321 — 10100 Torino».
OTTERRETE impiegato impaginato menodattilografia, paghe, comptometrista presso: Boldoci, via Nizza 27, P.I.R. la grande ditta di Torino grandi case di società ricerca giovani e signorine aventi cultura media e di età non superiore ai 28 anni. Si offre l'opportunità di entrare a far parte di una moderna organizzazione di vendita, garantendo: ottimo stipendio iniziale + premi e successivi casi di qualificazione, rimborso spese e retribuzione durante le fasi apprendistato, concesse possibilità di avanzo ai livelli superiori di carriera. Presentarsi: corso G. Ferraris 14, primo piano.
PER ricerche mercato in Torino città, cerchiamo intervistatrici libere anche solo mezza giornata. Sicurissimo, previdenze legali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 120 — 10100 Torino ».
PERFORATRICE non più pratica, paziente, cerca importante azienda. Telefonare 893-093 ore ufficio.
PERUZZO editore assume subagenti 120.000 mensili più provvigioni. Telefonare 317-649.
RAGIONIERA giovane, buona esperienza contabilità, mano d'opera, cerca industria macchine utensili, Torino. Abbondo vedonte, dinamismo. Ottimo inserimento iniziale non escludo a carico azionista e responsabilità settore commerciale. Indirizzare: Rorimondial, società selezione personale, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino.
RAGIONIERA, 20-25 anni, dinamica, senso responsabilità, ottima stenodattilografia cercasi per lavoro vario, interessante, autonomo, zona Statuto. Scrivere Consulta, selp 291, Via Casalis, 34, Torino.
RAGIONIERE cercasi, anche prima impiego, per contabilità ed analisi lavoro. Telefonare 545-469.
SEGRETARIA albergo pratica lingue tedesco inglese, cercasi. Scrivere oppure presentarsi: Hotel Savoia, Alassio.
SEGRETARIA per scuola lingue, buona conoscenza inglese scritto. Tel. 683-245.
SEGRETARIE massimo 25enni dattilografia, buona conoscenza inglese e/o tedesco, possibilmente siano cervanesi. Inviare curriculum, sotto riferimento SEGR. a: D.E.A., corso Torino 70 — 10024 Moncalieri, indicando recapito telefonico.
SIGNORA istitutrice lingua referenziatissima cerca famiglia tre bambini. Telefonare 653-674.
SIGNORA, signorina, 30-45enne esaminerebbe importante società per consenti diretti con propria clientela e per pubblicità mezzi elettromeccanici d'importazione. 3 ore lavorative giornaliere, alto provvigionali, guadagni immediati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4602 — 10100 Torino ».
SIGNORA offresi assistenza notturna. Telefonare 684-326.
SIGNORA offresi lavori domestici ore mattino, pomeriggio. Tel. 792-206.
SIGNORE offresi pulizia uffici scuole varie, referenziate. Telefonare 237-562 ore 14-16.
SIGNORA offresi ore pomeriggi settimanali, lavori casa. Telefonare pomeriggio 633-977.
SIGNORA piemontese mezza età pratica commessa salumeria e generi alimentari cer. ex capo distributorin, referenze controllabili offresi. Tel. 375-222.
SIGNORA celibe/vedova cerca custodia stabile-n. Telefonare 241-950.
SIGNORINA pensionata, bella presenza offresi studio medico o dama compagnia ed occupazioni adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4604 — 10101 Torino ».
SIGNORINE, qualificato libera subito. Telef. 21-511.
TRACCIATORE 1ª categoria, stampista, consinsiti et collaudatore; libero fine mese, disponibile precollaudo prova, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4411 — 10100 Torino ».
TRENTOTTENNE veneta presenta libero subito occuperebbesi presso piccola famiglia oppure ristorante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4589 — 10100 Torino ».
TUNNISTA esperto volenteroso offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 759-267.
TUTTOFARE offresi mattino quattro ore oppure governo bambino. Tel

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

ALESUARISTA provetto cerca officina. Via Randaccio 39, Tel. 293-411.
ALESUARISTI 1ª categoria cercasi da ditta specializzata costruzioni macchine utensili speciali, paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino».
ALIMENTARI cerca commessa pratica. Canta, corso Rosselli 41.
APPRENDISTA attivo volenteroso cercasi. Presentarsi corso Regina Margherita 194, Torino.
APPRENDISTA barbiere zona Parella 15-16 anni cercasi. Telef. 724-058.
APPRENDISTE giovani cercansi lavorazione carta. Telefonare 250-879 ore pasti.
APPRENDISTI aggiustatori, fresatori tornitori assume società meccanica Madonna di Campagna Tel. 259-369.
APPRENDISTI 16enni già pratici torni assume officina, zona centro. Via Giotto 44, Telefono 652-294.
ASSUMESI giovane operaio falegname lucidatore, disposto consegna mobili con nostro motocarro; non occorre patente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4361 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO addetti torni tempera, manovali minimo licenza elementare, pratica qualificazione apprendisti. Presentarsi Tecnocarpa, corso Allamano 91, Grugliasco.
ASSUMIAMO elettrauto meccanici qualificati e manovali. SMC, via Poggio 34 telefono 231-989.
ASSUMIAMO giovane fattorino-autista pratico della città, libero da obblighi militari. Si prega presentarsi alla Spa Fratelli Borletti c.so Tazzoli 164, Torino, dalle 15 alle 16.
ASSUMIAMO manovale già pratico officina. Telefonare 634-330.
ASSUMIAMO personale femminile per lavoro giornaliero. Telefonare ore ufficio 81-592.
ASSUMONSI subito tornitori 2ª categoria. Telefonare 820-940 - 820-841.
AUTISTA autocarro 025 cerco Saroglia, largo Brescia 51.

AUTISTA autocarro patente C, anche pensionato, automunito per servizi Torino Nichelino. Scrivere Casella Postale F. S. 397, Torino.

AUTISTA giovane militesente serio, patente C, cerca subito industria. Presentarsi: Corsi, via Tevere 7, Cascine Vica (Rivoli).
AUTISTI patente E trasporto autovetture automezzi. Telefonare 365-514.
AUTISTA referenziato cercasi. Telefonare 540-883 ore pasti.

AUTISTI per moderni Dumper per movimenti terra cerca impresa per importanti lavori biennale vicinanze Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4423 — 10100 Torino».

AUTO carrozzeria cercasi abile verniciatore. Rivolgersi: corso Belgio 90.
AUTORIMESSA cerca personale per servizio notturno buona retribuzione. Telefonare 259-147.
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Via S. Francesco da Paola 46, Telefonare 537-275.
AUTORIMESSA cerca operaio pratico custodia auto eventualmente pensionato. Telef. 526-487.
AUTORIMESSA cerca turnista o pensionato. Via Gaudenzio 68. Telefonare 325-648.
AUTORIMESSA cerca pratico notturno pensionato e pratico apprendista meccanico. Telefonare 895-752.
AUTORIPARAZIONI cercasi apprendista. Telefonare 694-355.

AZIENDA metalmeccanica Mirafiori avviene addetti presse, addetti macchine speciali generici disposti 2 turni, addetti agli alliari usciti ed operaio per linee montaggio disposte 2 turni, età 18-35 anni. Ottime condizioni, autobus comodissimo. Telefonare 541-075.

BAMBINAIA fissa referenziatissima cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 654-835 pomeriggio.
BAMBINAIA fissa referenziata massima serietà cercasi bambina sola. Telefonare 877-272.

BANCONIERI macelleria esperienza minimo biennale età 25-35 anni cerca S.M.A. Supermercati S.p.A. per propri punti di vendita in Torino. Presentarsi venerdì 16 gennaio dalle ore 10,30 alle 12,30 in via Cesana 70.

BORGATA Lemmann - Media industria elettromeccanica cerca: collegatori elettromeccanici, montatori apparecchiature elettriche, bobinatori, presisse trancitura, operaie montaggio gruppi elettromeccanici. Presentarsi Ghisalba SpA via Tevere 15, Borgata Lemmann - garanzie ore lavoro.
CALZOLAIO cercasi abile operaio calzature donna. Telefonare 547-955.
CAMERIERA tuttofare fissa cerca famiglia tre adulti, ottimo trattamento. Telefonare 595-549.
CARBURATORISTA provetto cercasi, buona retribuzione. Tel. 287-619.
CARPENTIERE in ferro cercasi. Sili, corso Grosseto 30.
CARPENTIERI ferro conoscenza disegno cerca Società, Telef. 481-669.

CARPENTIERI lamieristi I e II cognoria, conoscenza disegno, cercasi. Presentarsi ai S.E.A., corso Torino 70, Moncalieri.

CARROZZERIA assume apprendisti operai battilastra verniciatori e montatori. Tel. 784-197.
CARROZZERIA cerca operaio battilastra. Via Rivara 34, Telefonare 772-057.
CARROZZERIA riparazioni cerca operaio battilastra verniciatori apprendisti. Telefonare 876-985.
CASALINGHI centrale assume apprendiste comasche 16-18 anni, magazzini Stosio, via Andrea Doria 9, Milano.
CERCANSI apprendista elettrauto già pratico. Tel. 851-344.
CERCANSI operai tracciatori lamieristi. Telefonare 240-419.
CERCANSI viaggiatori multiramo plastica Heidelberg, litografo Rotaprint, stenodattilografa. Studio Rivetti, Pastrengo 15.
CERCASI abile alusante-lavorante sarto per uomo. Telefonare 530-628.
CERCASI apprendista commessa panetteria. Presentarsi via Di Nanni 97, ore pasti.
CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 561-882.
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 796-950.
CERCASI apprendista e operaio gommista referenziato. Distributore Shell, via Principi d'Acaja 42.
CERCASI apprendisti mobiliere. Jacopo Durandi 11, Telefonare 471-050, mattino laboratorio.
CERCASI apprendista ai lavorani sarte. Telefonare 871-087.
CERCASI apprendiste per confezioni accessori donne. Telefonare 897-986.
CERCASI apprendista per laboratorio confezioni. Presentarsi, dalle 17 alle 19, via Pinerolo 16.
CERCASI apprendisti stampisti pega macchina, Rivalta Torinese. Telefonare 909-218.
CERCASI apprendisti elettricisti. Telefonare 241-071.
CERCASI autista 30enne. Telefonare dalle ore 18 alle 12, 542-415.
CERCASI cameriera al piani e facchino pratici, Corso Turati 8.
CERCASI cameriera bella. Telefonare ore pasti 895-329.
CERCASI commessa alimentari autmeridiane periodo gennaio-giugno. Telefonare 596-047.
CERCASI cuoca per piccolo albergo montagna, lavoro continuo, trattamento familiare. Telefon, Bardonecchia 90-11.
CERCASI da azienda stampaggio materie plastiche piazza Statuto, operaio specializzato parco notturno continuativo. Telefonare 739-300, ore pomeridiane.
CERCASI donna fissa tuttofare referenziata assistenza persona anziana ultimendo massimo. Telefonare 691-097, ore pasti.
CERCASI donna pulizia cine. Telefonare pomeriggio 541-668.
CERCASI donna referenziata dalle 15 alle 14,30 più ore sabato pomeriggio pulizia uffici parenzi piazza Bernini. Telefonare ore ufficio 322-654.
CERCASI giardiniere tuttofare fisso. Telefonare ore pasti.
CERCASI giardiniere per complesso immobiliare Scrimo Torinese. Telefonare 240-556.
CERCASI lavoranti e apprendiste sarte. Telefonare 538-019.
CERCASI lavoranti domiciliò per lavori di cucito. Presentarsi dalle 17 alle 19 via Pinerolo 39, Torino.
CERCASI manovali. Telef. 251-698. Zona Borgo Vittoria.
CERCASI manovali per stabilimento San Gillio Torinese. Telefonare 984-874.
CERCASI marito pratico giardinaggio e servizi domestici e moglie tuttofare, senza figli a carico, età 40-45 anni. Telefonare 833-804, 697-385.
CERCASI mezza giornata tuttofare referenziata. Zona Vanchiglia, telefonare 827-630.
CERCASI montatori ed apprendisti telefonici. Telefonare 388-450.
CERCASI operaia addetta presse. Viale Risorgimento 9, Fornaci Beinasco. Telefonare 340-669.
CERCASI operaio garagista, possibilmente pensionato. Telefonare 489-705.
CERCASI operaio elettrauto. Telefonare 764-034.
CERCASI operaio pratico macchina segnaletica, lavoro fisso Torino. Telefonare 273-088.
CERCASI operaio 2ª categoria pratico lavorazione lamiera e saldatura. Scrivere o presentarsi: Camuli, via Antonelli 32, Collegno.
CERCASI operatore torni automatici Index Strohm Traub ecc., apprendisti e donne, manovali con patente. Presentarsi via Saluzzo 2, Torino.
CERCASI professioni farmaceutici, massimo 45enni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7212 — 10100 Torino».
CERCASI pensionati, persona sulla pulizia scala con alloggio. Tel. 352-126.
CERCASI pensionato o apprendista lavori generici elettricità. Tel. 835-823.
CERCASI pensionato per pulizie e commissioni, referenziato. Tel. 533-729.
CERCASI persona fidata custodia bimbo e piccoli lavori. Telefonare pomeriggio 534-742.
CERCASI personale ambosessi pratico articoli abbigliamento. Presentarsi Chicca 24 Sport, via Nizza 372.
CERCASI personale maschile femminile Impresa Pulizie. Telef. 677-781.
CERCASI pettinatrice 18enne abile tinture manicure. Telefonare 552-535.
CERCASI ragazzo apprendista per officina meccanica. Telefonare 655-842.
CERCASI ragazzo 15-16enne per bar chiusura serale e festiva. V. Saluzzo 39.

CERCASI rettificatore interno-esterno per stabilimento macchine utensili Piacenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7305 — 10100 Torino».

CERCASI signora signorina per custodia due bimbe e piccoli lavori domestici. Tel. 745-178.
CERCASI tuttofare capacissima referenziata 8-15 oppure giornata. Tel. 746-944.
CERCASI tuttofare fissa oppure coppia con marito occupato altrove. Telefonare pomeriggio 841-889.
CERCASI tuttofare mattino zona Stadio, preferibilmente libera impegni familiari. Telefonare 487-980.
CERCASI tuttofare 8 ore offrendo alloggetto camera tinello. Tel. 616-727.
CERCASI 16-18enne pratico ristorimeria. Telef. 595-227, via Pinerolo 52.
CERCO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 562-819.
CONCESSIONARIA assume lavagnista pratico garage, pensionato preferito ufficio. Saluzzo 29.

COLLAUDATORI portieri auto, conoscenza disegno, assoluta importanza industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 339 — 10100 Torino».

CONFEZIONI femminili assume maestre di sezione, abilissime macchiniste. Presentarsi via Mantova 19, Tel. 237-123.
CONFEZIONI femminili industriale cerca macchiniste lavorazione serie. Telefonare 210-584.
CONFEZIONI maschili assume operaio macchiniste generiche, anni 18-25. Corso addestramento retribuito via lavoro. 27 (Piazza Campanella, capolinea 65 - 82 - 2). Tel. 792-021.
CONIUGI cercano abile tuttofare fissa massime referenze alto stipendio. Telefono 689-987.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-813.
CONIUGI con bambina cercano tuttofare orario 7,45-14,45 anche 5 giorni settimanali. Tel. 588-544.
CONIUGI soli zona Crocetta cercano donna referenziata tuttofare 9-12 verso 8-15. Telefonare 591-880.
CONIUGI zona centrale cercano tuttofare referenziata più distinto. Telefonare 570-765.
CUOCA tuttofare fissa abile valentieron opportunità viaggi ottima retribuzione assume piccola famiglia. Telefono 532-755.
CUSTODI villa cercansi, moglie tuttofare, marito contadino, giardiniere, patente, possibilmente turnista grande azienda. Riferire molto dettagliatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 53 — 10100 Torino».
DITTA cerca abilissimi artigiani creazioni bigiotteria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7265 — Torino».
DITTA cerca operai esperti calderai ed esperti in strutture tornitori e trasatori disposti eventuali trasferte estero, lingua inglese preferenziale, non indispensabile. Tel. 957-950 ore ufficio.
DOMESTICA referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 544-190.
DONNA referenziata aiuto lavori casa 4 ore giorno, cerco. Telef. 652-073.
DONNA tuttofare referenziata abile stiro famiglia zona Crocetta cerca orario 14-19. Telefonare 582-913.
DONNE tuttofare assume convitto maschile. Presentarsi dalle 9 alle 11, via delle Rosine 14.
ELETTRAUTO cerca ragazzo abbastanza pratico impianti elettrici. Telefonare 956-547.
ELETTRICISTA specializzato e allievo elettricista cercansi subito. Telefonare pomeriggio 527-815.
ELETTRICISTI apprendisti impianti civili cercansi. Telefonare 261-855.
ELETTRICISTI impiantisti industriali e aiutanti cercansi. Tel. 745-227.
ELETTRICISTI installatori cercansi. Via Rio de Janeiro 9.
ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali assumonsi. Ottimo trattamento. Telefonare 569-168.
FALEGNAME abile lavorazione laminato plastico, assume Mobiltecnica S.p.A. Presentarsi suo ufficio, via Sibiana 115, Torino.
FALEGNAME proveto cercasi massime retribuzione. Telef. 635-695.
FALEGNAMI cercansi fissi e mezza giornata. Pagate massime. Tel. 390-807.
FALEGNAMI generici e apprendisti falegnami assumonsi. Presentarsi via Chiberton 15. Telefono 241-123.

FAMIGLIA distinta 2 persone cerca pratica cucino e stiro, 4 ore giornaliere. Paga ottima, spesa tutto rimborsata. Domenica libera. Scrivere età, posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 80 — 10100 Torino».

FAMIGLIA signorile tre adulti, abitazione centrale cerca tuttofare fissa, massimo stipendio. Telef. 595-549.
FAMIGLIA 2 persone residente in Vicenza cerca coppia cuoca domestica. Scrivere a Publiman Casella 129-U, 36100 Vicenza.
FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare 8-15 con aiuto. Telefonare, mattino, 81-074.
FAMIGLIA 2 bimbi cerca tuttofare, disposta vacanze mare periodo estivo. Trattamento familiare, Telefonare, ore ufficio, 512-303.
FIAT concessionaria Orvechia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazioni macchine movimento terra. Telef. De Leonardis 645-454 - 781-545.
FONDERIA Salfes zona Lucento assume manovali. Presentarsi via Mazzarello 3.
FOTOLITO cerca giovane tirapoco, pratico insegnazione, anche turnista. Telefonare 745-332.
FRESATORE attrezzista conoscenza disegno meccanico assume società. Telefonare 372-509.
FRESATORI attrezzisti pratici costruzione attrezzature meccanica cercasi, paga massimo. Ditta Vinceni, via De Amicis 75, Collegno. Tel. 781-214.
GIOVANE apprendista per officina e sommistrazioni città cerca temporaneo società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 349 — 10100 Torino».
GRANDE Azienda cintura Torino assume: meccanici generici, aggiustatori, tracciatori, tubisti 1ª categoria. Trattamento adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4512 — 10100 Torino».

IMBALLATORI, verniciatore esperti, ricerca personale industria dolciaria locale, possibilissima provenienti medesimo settore. Offresi possibilità immediato di carriera, ottima retribuzione. Per appuntamento telefonare 724-872.

IMPIANTISTI telefonici anche ex elettricisti possaevi assumiamo per impianti interni. Telefonare 550-600.

IMPORTANTE azienda radio tv cerca fattorino patentato referenziato serio volonteroso lavorare mezza giornata, pratico città. Telefonare ore pasti 572-565.

IMPORTANTE industria elettromeccanica zona Regina Margherita cerca operai da adibire lavoro calandre. Presentarsi Elbi, via De Amicis 74, Collegno il 16 gennaio 1970 dalle 8 alle 12.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, tornitori 2ª cat., addetti fresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria settore meccanico cerca montatori per collaudo macchine costruzione speciali, attrezzatori, meccanici elettricisti. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 275 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria zona corso Francia cerca collaudatore milanese 25-30 anni richiedesi buona conoscenza disegno meccanico. Presentarsi dalle 15 alle 16, via De Amicis 78 Regina Margherita, Collegno.
IMPRESA assume capomastro abilitato, muratori e carpentieri veramente qualificati. Ottima retribuzione, lavoro continuativo. Telefonare 487-170, dalle 15 alle 17.
INDUSTRIA chimica lavorazioni polveratore cerca manovali orario normale e lavoro festivo. Presentarsi: Luigi Godino Savona 48.
INDUSTRIA elettromeccanicacerca assume elettricisti, aggiustatori, tubisti, fabbri carpentieri, pratici montaggio macchine, utensili, trafilerie. Telefonare 866-877.
INDUSTRIA meccanica di precisione ricerca personale specializzato alcune unità 1 categoria, fresatori 1 categoria, impiantisti, pneumoidraulici, rettificatori, rettificatori tangenziali. Telefonare 781-214 per appuntamento.
INDUSTRIA meccanica zona Santa Rita assume operatori esperti presse meccaniche 250 t., disposti turno, operai e operaie addetti macchine per torni stampaggio lamiera, saldatori elettrico, ossigeno, lamieristi tracciatore da banco. Telefonare 369-187.
LABORATORIO confezioni donna cerca lavoranti interne. Tel. 321-884.
MACCHINISTE e apprendiste cerca subito industria confezioni Coral. Presentarsi via Tevere 7, Cascine Vica (Rivoli).
MANOVALI edili cercansi. Telefonare 897-811 ore pasti.
MATERIE plastiche assume operaio dicisettenne. Presentarsi: Bertolino, via Ferrino 2.

MECCANICO riparazione macchine industria farmaceutica, alimentare e dolciaria, cercasi. Retribuzione molto superiore al contratto di categoria. Telefonare 760-080.

MECCANICO generico cerca importante azienda. Telefonare 252-935.
MECCANICO 20enne cerca Opel, via Susa 208.
NEGOZIO fotocine cerca ottico e ragazzo pratico tutto. Telef. 555-081.
OFFICINA cerca alesatori tornitori attrezzisti stampisti manovale. Telefono 290-824.
OFFICINA costruzione elettromeccaniche cerca operai montatori, tagliatori, fresatori elettromeccanica, lamieristi 1ª e 2ª categoria. Telefonare 705-282.
OFFICINA costruzione ricambi auto cerca magazziniere referenziato per rifornimento e distribuzione materiali grezzi. Stradale, 2 Millio 26, Torino.
OFFICINA costruzioni meccaniche assume trasferti, tornitori, aggiustatori. Ottimo trattamento. Tel. 585-823.
OFFICINA meccanica cerca operai saldatori ossigeno, elettrodi, apprendisti. Paga massima. Telefonare 259-210.
OFFICINA precisione cerca trasferti aggiustatori 1), rettificatori I. Telefonare 724-896.

OFFRESI alloggio nuovo stipendio a famiglia 2 donne tuttofare fisse eventualmente un uomo operaio giardinaggio saltuario. Tel. 933-132.
OFFRO alloggio riscaldamento e stipendio a coniugi trenta-cinquantenni soli o con figlio adulto per custodia villa Pino Torinese, donna tuttofare, marito ex giardiniere per lavori giardinaggio ed varie. Telefonare 895-685.
OPERAI addetti montaggio in linea apparecchiature elettriche cerca Ghisalba Spa, via Tevere 15, Borgata Lemmann (Torino).

OPERAI apprendisti cablatori per apparecchiature elettriche cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Tel. 398-285.

OPERAI elettromeccanici montatori e cablatori apparecchiature elettriche cerca Ghisalba Spa, via Tevere 15, Borgata Lemmann (Torino).
OPERAI valorizzatori e apprendisti 15-16 anni cerca officina riparazioni generiche e serramenti alluminio e acciaio inox, ottima remunerazione. Bodino, via Rivarolo 3.

OPERAI 1ª e 2ª categoria con documentata esperienza, aggiustatori, montatori, fresatori, alesatori e cablatori per macchine utensili. Stabilimento Grandi - Strada Borgaretto n. 22, Borgaretto, telefono 545-393. Scrivere o telefonare.

OPERAI 1ª e II categoria aggiustatori montatori, tornitori, fresatori, rettificatori e operai III categoria massimo 45enni assume importante complesso meccanico Rivalta. Presentarsi venerdì 16 gennaio in via Bologna 38 dalle 17 alle 20.
OPERAIE per lavori leggeri assume azienda meccanica precisione, zona centro. Presentarsi: via Gioria 44. Telefono 852-294.
OPERAIE per montaggio avvolgibili plastica ai fratelli falegnami cercasi. Presentarsi Citea, via R. Romoli 280/31 ang. strada delle Campagne.
OPERAIO generico adibirsi aiuto macchine falegnameria, cercasi, Bergallo, corso Casale 85.
OPERAIO massimo 20 anni collaudo circuiti elettronici di linea cercasi. Telefonare 878-934.
OPERAIO qualificato per manutenzione impianti industria cosmetica ed altre cercasi. Disposto trasferirsi. Preferite posti occupati referenze, presse, scrivendo a Magis, 12041 Benevagienna.

OPERATORI presse trasferia da 500 t., nozioni disegno, cerca importante fabbricato meccanico zona Mirafiori. Telefonare 340-552, Ufficio Personale.

OTTIMA sistemazione offresi a coniugi fare fissa referenziata capace. Telefonare 592-134.
PANETTERIA cerca apprendista comprese 15-16enne. Telefonare 394-190, ore pasti.
PARRUCCHIERE per signora cerca giovane aiutante. Presentarsi: via Cernaia 18, Carlo.
PARRUCCHIERE uomo Renzo, centro, cerca manovre. Paga massima. Telefonare 542-140.
PASTICCERIA cerca brave pasticcere e ore o mezza giornata oppure coniugi capaci per gerenza. Scrivere: Vecchio, via Asinari di Bernezzo 39, Torino.

PENSIONATO patente C assumiamo chique mesi per guida autocarro 623 Torino Nichelino. Scrivere Casella Postale F. S. 397, Torino.

PENSIONATO portiere cercasi per piccoli lavori. Tel. 253-635.
PER villa collinare cercasi tuttofare fissa amante bambini trattamento familiare ottimo stipendio, Telef. 930-636 ore pasti.
PERSONA sola assumerebbe donna tuttofare mezza ora, bene, gradirebbe cani con aiuto a giornata. Scrivere: Del Reccato, strada S. Anna 82/23 — 10051 Torino.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare una mattina alla settimana zona Mirafiori. Telefono 613-609.

PONS e Canzanessa assume operai (e categoria tornitori attrezzisti, fresatori, a spagna, rettificatori esperti. Presentarsi corso Racconigi 288.

PORTINAIA referenziata possibilmente con marito muratore ed elettricista cerco per stabile con tre scale. Rivolgersi via Pacchiotti 8.
PORTINERIA zona Crocetta cerca coniugi senza figli. Telefonare 374-737.

PULITORI metalli esperti gultiura lucidatura ferro cuno nichel, anche disposti turni con ottimo ambiente di lavoro cercansi assume Carrillo Fausto, Gerl Ismali. Scrivere presentarsi corso U. Soviettca 600, Torino.

RAGAZZA tuttofare cercasi zona Santa Rita. Telefonare ore 13-14,30 al 352-934.
RAGAZZE 15enni apprendiste cercansi da laboratorio dentistico. Presentarsi: Ars-Orsiola, via Peirano 27.
RETTIFICATORE interni-esterni, aggiustatore, montatori, fresatori, operatori per demolitrici, elettricista e manovali cerca industria cavalcavia corso Francia. Tel. 728-383.
RAMBAUDI & C. assume aggiustatori montatori per ufficio in clienti in Italia ed altri disposti a trasferirsi negli Stati Uniti. Manoscrivere specificando tipo, lingua conoscenza, precedente esperienze e recapito a: Rambaudi, via Acqui 18, 10095 Leumann.
RAMBAUDI & C. assume aggiustatori, rachiatori e collaudatori di prima categoria, fresatori, rettificatori ed attrezzisti di seconda categoria. Manoscrivere specificando età, posti occupati e precise oppure presentarsi a Rambaudi, via Acqui 18, 10095 Leumann.
RISTORANTE cerca subito cameriera e cameriere addetto sala. Tel. 688-928.
RISTORANTE zona collina cerca: dipendente collaboratore pratico sala e cucina. Telef. 356-445.
SALUMERIA cerca commessa competente per commissioni. Telefonare 582-310.
SAUZE d'Oulx cercasi ragazza tuttofare negozio e alloggio stagione gennaio-aprile 70.000 mensili più vitto e alloggio. Tel. 85-1276.
SERIA Ditta assume decoratore. Telefono 393-291.
SIGNORA sola 50 anni, semiinferma, cerca signora o signorina fida qualunque età per compagnia e compagnia. Telefonare 378-005.
SIGNORA zona Crocetta cerca tuttofare ore ore mattino. Telefonare 633-334.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria macchine maglieria domiciliare, insegnamento gratuito, assicurata lavoro. Casacci, Susquidino 4 (Castelli).
SOCIETA' Marcovaggi autotrasporti cerca capo officina con mansioni impiegatizie perfettibilmente pratico meccanico età 25-35 anni. Scrivere-telefonare 66-431 Vignole Borbera Alessandria.
SPOSI distinti senza città cercano ragazza aiuto azienda. Mensile molto elevato garantito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 89 — 10100 Torino».

STIRATORI con esperienza serietà cerca lavanderia confezioni Pasta, Ideale per stabilimenti Torino, Settimo. Presentarsi tutti giorni alle ore 15,30 (sabato escluso) in corso Emilia 6, Torino.

TINTORIA cerca stiratrice capace ferri vapore. Presentarsi: corso XI Febbraio n. 7, Telefono 231-894.
TIPOGRAFIA assume tagliamie legatore, compositori, impressori, lgnatrivendo e Millio 26, Torino.
TIPOGRAFIA cerca apprendista già pratico, altro primo impiego, presentarsi via Rosmini 10.
TORNITORE concessionario Volvo cerca abile capofficina ottima retribuzione. Presentarsi, corso Belgio 108.
TORNITORI 2ª categoria cerca impiantare azienda. Telefonare 252-853.
TORNITORI, fresatori, aggiustatori, attrezzisti cerca Volga, via Fossano 28, Grugliasco. Tel. 700-350.
TRATTORIA cerca giovane cucina cameriere ragazzo o ragazza. Tel. 540-412.
TUTTOFARE cercasi coniugi con bimba quattrenne 7,30-19,30 oppure fissa, zona Santa Rita, da marzo piazza Vittorio Telefonare 326-287, ore pasti.
TUTTOFARE cercasi ore ore mattino. Tel. 780-222.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Massimo stipendio. Telefonare 890-180.
TUTTOFARE fissa giovane referenziata amante bambini cercasi. Tel. 687-290.
TUTTOFARE giovane famiglia tre adulti zona S. Rita buon stipendio. Telef. 366-919.
TUTTOFARE giovane referenziata cercasi zona Crocetta. Telefonare ore pasti 596-728.
TUTTOFARE giovane cercasi mattino zona Bernini. Telefonare 746-852.
TUTTOFARE per famiglia 2 persone 21 ceni, ottimo trattamento. Tel. 617-744.

TUTTOFARE ricerca famiglia signorile residente in centro città, giornata oppure 5 ore oppure fisso. Ottimo trattamento economico. Richiedesi referenze controllabili. Telefonare ore ufficio escluso sabato e domenica 703-584.

VENTENNE pienodattilo offresi. Telefonare 522-078.
ZONA Leumann cerco lomitori 2ª cat. apprendisti. Telef. 785-186.
30.000 mensili vitto alloggio contributi offre persona anzianissima donna libera tuttofare. Telefonare 834-985, pasti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A. AZIENDA cosmetista tessuti alta moda per signora assumerebbe viaggiatore dinamico possibilmente già pratico settore. Telefonare 511-631.
ABBISOGNACI per ampliamento nostra organizzazione vendite diretta personale 21-35 anni. Offresi fisso mensile L. 100.000. Provvigioni, premio, assistenza mutualistica; corso per parrucchieri. Esigonsi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 117 — 20100 Milano».
ASSUMESI da importante azienda ingrosso articoli sportivi giovani volenterosi auto propria disposti viaggiare Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4533 30100 Torino».
AZIENDA abrasivi Industriali ricerca direttore per filiale Torino. Indispensabile esperienza nel settore. Nostri collaboratori sono a conoscenza. «Etas-Kompass Pubblicità 123 — 10100 Torino». Inviando curriculum ci preferisce.
CERCASI venditori introdotti bar, alberghi, ristoranti per Piemonte. Recapito 17 dalle ore 9 Albergo Ligure Torino.
CINE foto, dispongono clientela cerca rappresentante Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4478 — 10100 Torino».
COLORIFICIO produzione industria edilizia cerca agente ottime condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 17 — 10122 Torino».
IMPORTANTE industria confezioni donna cerca per Piemonte introdotto agente possibilmente pratico anche settori tessuti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4566 20100 Milano».
IMPORTANTE industria materie plastiche cerca rappresentante per Torino veramente capace, pratico cantieri, misure. Ottime possibilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7238 — 10100 Torino».
INDUSTRIA dolciaria Prati Agnesia Torino assume venditori, offresi automezzo, fisso, provvigioni. Telefonare 514-023.
FABBRICA vernici speciali originali introduce Piemonte Liguria, cerca capace serio referenziato dinamico rappresentante introdotto venditore condizioni eccezionali. Preferito Cliente Lampo, via Alfieri 72, Rozzano (Milano).
INDUSTRIA inglese che opera nel settore abbigliamento assume per filiale italiana un titolare di zona per il Piemonte. Cercasi elemento energico, stimolante, capacità organizzative, intraprendente, età oltre i 30 anni, alto livello, conoscenza industriale abbigliamento della zona. Offresi lavoro ben retribuito, interessante e con prospettive di carriera all'avanguardia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 114 — 20100 Milano».
INDUSTRIA italiana commissionaria società petrolifera internazionale ricerca per introduzione e vendita nuovo sistema di protezione esterna in edilizia, personale qualificato; richiedesi esperienza organizzazione vendite, trattamento economico sarà interessante con previsioni di ottimo sviluppo. Inviare curriculum vitae, specificando esperienza e precedenti occupazioni. Scrivere: Pubbliman, Casella 95, 15100 Alessandria.
INDUSTRIA specialità alimentari ricerca per Torino città, Cuneese, Vercellese, Saluzzese, Astigiano, Astigiano, venditori muniti automezzo. Gli elementi prescelti disporranno di clientela già acquisita e garantisca cospicuo e sicuro guadagno iniziale di L. 150.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7254 — Torino».
INTRODOTTISSIMI rappresentanti ingrosso dettaglio provincia Vercelli, abbinerebbe seria casa. Scrivere Casella 129/R Pubblicitas Via Galliate.
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno litegratico a chiunque desideri impiegare qualche ora libera per vendere libri (6000 opere diverse) anche a privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Subalpina 30, Milano.
PRODUTTORE alimentari anche non giovane cercasi. Rimborso spese, provvigioni. Entrarco. Presentarsi: Hallsilva, corso Duca degli Abruzzi 60, Torino.
RAPPRESENTANTE introduttore prodotti referenziato, ottime possibilità di guadagno per Torino e Piemonte cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7265 — 10100 Torino».
SIGNORA lunga esperienza ramo arredamenti, disponendo locale centrale, clientela, esamineresbe combinazione con produttore mobili. Massima serietà garantita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4474 — 10100 Torino».
TIPOLITOGRAFIA cerca esperto produttore. Telefonare 273-156.
100.000 lire mensili, tradizionisa, fedele, mutua, più elevate provvigioni immediate ad ambosessi libera subito, auto propria, anche privi esperienza commerciale, cerca avviati a qualificato lavoro organizzato. Presentarsi Hotel Nazionale, piazza C.L.N., Torino, giovedì 15 gennaio ore 15-18.

⑱ Smarrimenti

RICOMPENSA consegna direttamente anello brillante piccoli rubini valore affettivo. Telefonare 613-418.

MANCIA riconsegnando cane pastore scozzese bianco nero smarrito zona Palazzo Sport medaglia 8297. Telefonare 567-196.
TROVATO setter bianco nero taglia grande. Telefonare 570-287.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Truter» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste preimatrimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali missioni speciali. Nizza 182, telefoni: 830-716, 655-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlli infedeltà documentando. Informazioni, indagini divorzi. Telefoni 882-170 - 882-876, Gallo 2.
A.B. ARIT Max Meo «Detective» controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali. Italia-Estero. Via Umberto 54, telefoni 598-034 - 599-519.
A.A. SPAGNOLPOL «Diego Rendichi» investigazioni divorzi, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Robaudengo 21, telefonare 263-154 anche festivi.
CITTADINI nati dopo il 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 538-482 automatico. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, investigazioni.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024, 534-682.
FERMI, Corso Francia 48, telefoni 733-076 - 733-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, ricatti, riservatezza 25, tel. 269-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE rilassante. corso Traiano 45. Tel. 613-703.
A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici ausiliarie callista manicure. Pantheral bagno vapore idromassaggio. Tel. 541-020.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.
A. ABILISSIMA callista massaggiatrice generali vibromanicure bagni crema. Telefonare 530-092.
CICLETTE, relaxette